• Anno 116 Numero 176 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

• Sabato 21 Agosto 1982 •

A PAGINA 3

Le opinioni del sabato

Oggi gli interventi di
• PAOLO GARIMBERTI
• RENATA PISU
• IPPOLITO PIZZETTI

A PAGINA 7

ROGNONI

Il ministro smorza la polemica sul poteri speciali a Dalla Chiesa: «Da solo non può battere la mafia»

di Antonio Ravidà

Il Congresso approva di misura i pesanti provvedimenti fiscali

La sferzata di Reagan sulla locomotiva Usa

La «stangata» dovrebbe ridurre il deficit statale, abbassare i tassi d'interesse e liberare capitali a favore delle imprese - Previsti effetti benefici sull'Europa - Il voto ha spaccato i due partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il voto del Congresso a favore della «stangata» fiscale del presidente Reagan (226 sì contro 207 no alla Camera e 52 sì contro 47 no al Senato) potrebbe segnare una svolta cruciale per le economie occidentali. Dall'inizio della settimana, da quando cioè si sono fatti sentire gli effetti del ribasso del tasso di sconto della Federal Reserve dall'11 al 10,5 per cento, la finanza internazionale ha ritrovato slancio e ottimismo. In tutto il mondo, le Borse sono salite, le principali monete si sono apprezzate sul dollaro, l'oro si è rafforzato. Il voto al Senato e alla Camera, la più forte «stangata» fiscale della storia americana, dovrebbe consolidare questo processo, come ha indicato la positiva reazione dei mercati.

Dalla fiducia della finanza nel governo e nel Paese dipende il rilancio degli investimenti e dunque della produzione industriale: conquistandola, Reagan ha messo gli Stati Uniti in grado di riprendersi economicamente, e la locomotiva americana di trascinarsi di nuovo dietro il treno dell'Europa.

Sarebbe errato vedere nel «pacchetto» fiscale del Capo dello Stato americano l'inizio di un nuovo miracolo economico. Troppe incognite rimangono all'orizzonte, dall'immenso deficit della spesa pubblica all'andamento dei tassi di interesse, dalla scarsa produttività alla più alta percentuale di disoccupati degli ultimi 41 anni, il 9,8 per cento della manodopera, oltre 12 milioni di persone. Ma col «pacchetto» il presidente Reagan ha finalmente realizzato le condizioni auspicate per oltre un anno dalla Cee, rendendo possibili per la prima volta consultazioni serene sulle strategie divergenti degli Stati Uniti e dell'Europa, incluse quelle sugli accordi e sul gasdotto siberiano.

Uno degli aspetti più importanti del «pacchetto», 99 miliardi di dollari nei prossimi tre anni, è che esso ha segnato il distacco di Reagan dall'intransigenza ideologica del suo primo anno e mezzo di governo, e infatti i «supply siders», quelli che condizionano all'aumento dell'offerta il rilancio dell'economia, gli hanno votato contro.

Il Presidente si è spostato verso il centro cooptando nel progetto legge molte istanze del partito democratico, dalla revoca di talune esenzioni fiscali delle grandi corporations alle imposte indirette sui beni quali il telefono e le sigarette. Egli ha conferito un carattere bipartitico alla condotta del governo in una situazione di emergenza, dimostrando un pragmatismo di fondo che, a livello transatlantico, potrebbe sfociare nei sospirati accordi con la Cee.

L'obiettivo del «pacchetto», come ha commentato Reagan appena appreso l'esito del voto, è di contribuire a ridurre il deficit statale, e quindi ad abbassare i tassi di interesse. Esso dovrebbe liberare capitali, assorbiti ora dal debito pubblico, a favore delle imprese. All'esecuzione del disegno si dovrebbe accompagnare quella della legge sui tagli drastici delle uscite dell'erario. Il «mix» verrebbe completato dal controllo degli aggregati monetari da parte della Federal Reserve. L'effetto complessivo prevedibile è l'uscita dalla recessione, già segnalata dall'ascesa dell'1,3 per cento del prodotto nazionale lordo nel secondo trimestre dell'anno, ma mantenendo basso il livello inflazionistico.

L'analisi del voto dimostra quanto sia stata difficile la battaglia del Capo di Stato americano, e come la «stangata» abbia spaccato in due ciascuno dei partiti. Mentre i senatori si sono pronunciati nelle proporzioni previste, i deputati gli hanno dato più voti di quanto atteso. Grazie anche a quello che all'altro ieri era il suo più acerrimo nemico, il leader democratico O'Neill. «Almeno 39 di voi», ha tuonato O'Neill rivolto ai più giovani dei repubblicani, «sono stati eletti per volontà del Presidente. Lo abbandonereste ora?». Sulla «stangata», i democratici alla Camera si sono divisi 123 a 118 e i repubblicani 103 a 89. Reagan è stato sollecito nel porgere ai suoi oppositori il ramo d'olivo: «Le oneste differenze tra uomini d'onore vanno superate presto e bene», ha dichiarato.

Per Reagan, il voto del Congresso, che ieri ha chiuso i battenti per le vacanze estive, è stato un grande successo personale. Proponendo la «stangata» egli aveva messo in gioco il suo prestigio e la sua presidenza, ed esposto i repubblicani a una caduta alle elezioni parlamentari di novembre. Come ha osservato il New York Times, se avesse perso non avrebbe di fatto più potuto governare in sintonia col Senato e con la Camera. La sua credibilità sarebbe stata finita. Probabilmente, egli ha vinto la battaglia col suo appello televisivo alla nazione lunedì, nello stile patriottico di De Gaulle, e col suo «blitz» propagandistico alla Camera e al Senato i giorni successivi. Secondo i sondaggi d'opinione, il Presidente oggi non è più popolare. Ma Kennedy, che potrebbe essergli antagonista alle elezioni dell'84 alla Casa Bianca, ha elogiato «i meriti obiettivi» della sua iniziativa.

Ennio Caretto

Uno studio delle Finanze

Minitassa sui Bot? Qualcuno ci pensa

ROMA — Saranno tassati, sia pure in modesta misura, i Bot e i titoli di Stato? L'ipotesi, dopo le violente polemiche dello scorso autunno, è clamorosamente riaffiorata ieri, dopo la diffusione di uno studio teorico del ministero delle Finanze su quanto renderebbe all'erario un'imposta del genere (2500 miliardi). Non si tratta di una proposta vera e propria, quanto di un'esercitazione tecnica per offrire al governo un ampio ventaglio di possibili interventi destinati ad incrementare il gettito tributario. Tanto è vero che Spadolini, nel mettere a punto la manovra economica, non ha tenuto conto di queste proposte.

Ma la sola notizia ha messo in allarme i risparmiatori, perché i Bot per la loro convenienza hanno assorbito gran parte dei risparmi delle famiglie e delle collettività. Le stime di gettito dello studio, però, si riferiscono ad una tassazione valevole soltanto per le nuove emissioni di titoli, essendo assolutamente intoccabile l'esenzione spettante ai vecchi titoli. Un'operazione del genere, comunque, difficilmente andrà in porto (anche nei mesi entranti). La maggioranza dei politici è contraria a questo tipo di iniziative e già nel novembre scorso il ministro del Tesoro Andreatta tuonò contro chi ipotizzava una tassa sugli interessi dei titoli di Stato.

(A pag. 11 il servizio di Emilio Pucci)

Il vertice dei cinque segretari approva il programma di Spadolini

Lunedì il governo da Pertini dc e psi rinviano lo scontro

Sembra difficile che il presidente incaricato possa decidere cambiamenti di rilievo nei ministeri - De Mita ritirerà Andreatta solo se verrà rinnovato l'intero terzetto economico - Ancora polemiche tra i due partiti - Craxi: «Pare che il segretario dc voglia fare la terra bruciata» - Martinazzoli: «Se a primavera qualcuno puntasse sulle elezioni le avrà»

ROMA — Doveva essere di fatto la giornata conclusiva per la nascita della nuova maggioranza. Tutti riuniti attorno al tavolo dello studio di Spadolini a Palazzo Chigi i segretari dei cinque partiti (dc, psi, psdi, pri, pli) avrebbero dovuto concordare il programma del governo e, possibilmente, appianare gli screzi provocati dall'improvvisa crisi di agosto. Il programma è stato approvato, ma i contrasti erano ieri più acuti di prima.

Un duro corsivo pubblicato dall'*Avanti!* e attribuito a Craxi attaccava la relazione di De Mita alla direzione dc e dimostrava che l'incomprensione tra socialisti e democristiani è ormai totale. In un'intervista il dc Martinazzoli ribatteva sfidando i socialisti a tentare ancora di provocare elezioni anticipate, annunciando che questa volta la dc non farebbe più nulla per evitarle. Insomma, è venuta allo scoperto con virulenza una tensione covata a lungo tra dc e psi, proprio in occasione del «vertice» risolutore della crisi di governo, quasi a voler dimostrare che lo «Spadolini II» è solo una tregua precaria che dovrà arrivare fino allo scontro finale di primavera.

In questo clima, Spadolini riuniva ieri sera De Mita, Craxi, Biasini, Longo e Zanone nel suo studio al primo piano a Palazzo Chigi. Tutti attorno ad un tavolo rettangolare, con Craxi seduto di fronte a Spadolini da solo, mentre agli altri lati stavano affiancati a coppia i segretari di dc, psdi, pri e pli.

Un'atmosfera tesa, non adatta a trovare accordi che andassero oltre lo stretto necessario per garantire la formazione di un nuovo governo. Stando così le cose, sembra quindi difficile che nella nuova squadra dello «Spadolini II» possano esserci cambiamenti di rilievo, specie nel terzetto dei ministri economici che tanti problemi hanno dato al presidente del Consiglio con le loro ricorrenti polemiche.

Ieri mattina Spadolini si è incontrato col segretario democristiano De Mita per convincerlo, pare, a ritirare unilateralmente il ministro del Tesoro Andreatta. Un gesto che avrebbe facilitato a Spadolini il compito di spostare poi anche il socialista Formica e di conseguenza (ma per questo non c'erano problemi) il repubblicano La Malfa. De Mita ha risposto che avrebbe accettato spostamenti se Spadolini avesse cambiato di sua iniziativa contemporaneamente tutti i ministri economici. Nulla di più.

Intanto, complicando il difficile lavoro del presidente del Consiglio, circolava la voce che i socialisti avevano deciso di mantenere fermo ad ogni

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Diminuisce la tensione tra psdi e psi

LONGO «Non si voleva isolare il psi»

Pietro Longo

Il segretario del psdi replica alle accuse di Martelli: «Nessuna congiura con De Mita e Berlinguer». Non esclude però che qualcuno possa aver fatto pressioni sul psi «lasciando intendere che se loro non ci stavano erano possibili altre soluzioni».

LABRIOLA «Era una tattica per disorientare»

Silvano Labriola

Il capogruppo socialista della Camera parla di una «tattica di disorientamento generale» attuata dalle forze politiche contro il psi. «Quando si attacca un partito è legittimo chiedersi quale diversa maggioranza si pensa di fare senza e contro di esso».

(A pagina 2 le interviste)

I retroscena del «sospetto»

ROMA — Il governo è pronto, ma i partiti rimangono divisi, con il psi contro tutti, o quasi. Come in un brutto giallo, quando tutto sembrava finito un colpo di scena ha riaperto i sospetti e la crisi di governo si chiude mentre le polemiche nella maggioranza ricominciano con violenza. Al centro, questa volta, c'è Claudio Martelli, 39 anni, vicesegretario socialista. In un'intervista a *Panorama* ha denunciato un patto segreto tra De Mita, Berlinguer e Pietro Longo, che secondo il psi stavano pensando di uscire dalla crisi con un governo senza i socialisti e aperto all'appoggio del pci, contro l'opinione di mezza dc, dei liberali, di Spadolini e anche del presidente Pertini, che avrebbe considerato il progetto «un'avventura». Una ricostruzione che ha avuto il potere, a crisi ormai finita, di richiamare in scena tutti i protagonisti, da Longo a De Mita, a Craxi, a Berlinguer, allo stesso presidente della Repubblica: con una pioggia di smentite.

Come va letto questo nuovo scontro del psi contro tutti? Come un incidente di percorso, frutto della continua frenesia d'attacco socialista, come un errore clamoroso di Martelli, come un'incrinatura nel gruppo dirigente craxiano, come un segnale di nevrosi da isolamento, o piuttosto come la denuncia politica di un riavvicinamento sotterraneo, invisibile ma concreto, tra dc e pci, all'ombra della crisi di governo?

Ufficialmente, il psi, dopo il durissimo richiamo del Capo dello Stato (che ha smentito le dichiarazioni «calunniosamente» attribuitegli), non aiuta a scegliere tra l'una o l'altra interpretazione. L'*Avanti!*, che abitualmente registra le interviste e le prese di posizione del vicesegretario del partito, non ha citato nemmeno di passaggio questo incidente. Craxi ha scritto un corsivo per il quotidiano socialista, ma lo ha dedicato a De Mita, con una dura risposta alle punture di spillo verso il psi che erano venute dalla direzione democristiana.

Rino Formica, solitamente senza peli sulla lingua, durante questa crisi e anche prima, preferisce non commentare. Valdo Spini, l'altro vicesegretario del psi, è partito per una veloce vacanza. Quanto a Claudio Martelli, la mattina di ieri l'ha trascorsa in casa, a Roma, senza passare dall'ufficio. L'ultima sua dichiarazione è una conferma di tutto quanto aveva sostenuto nell'intervista, anche dopo la smentita di Pertini: «*Sono certo di non aver offeso né la verità, né il Presidente della Repubblica*». Agli amici, Martelli ha confidato soltanto questo: «*Mi sento la coscienza perfettamente tranquilla*».

In realtà, Martelli non ha fatto altro che portare alla luce un'opinione sommersa ma ben presente all'interno dello stato maggiore socialista, recitando un ruolo di frangiflutti che non gli è nuovo nella squadra d'assalto craxiana. Magari lo ha fatto con un lin-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Habib garantisce al premier libanese «la perfetta applicazione dell'accordo di sgombero»

Liberati i due prigionieri israeliani Oggi partono i primi uomini dell'Olp

Qualche scaramuccia tra fedayn e israeliani - Tel Aviv continua ad ammassare truppe verso la valle della Bekaa

BEIRUT — Sotto la protezione del contingente militare francese oggi avrà inizio lo sgombero del primo scaglione di guerriglieri palestinesi. Ieri infatti è stata esaudita l'ultima condizione posta da Israele per dare l'avvio al piano: la restituzione di due prigionieri e di un certo numero di salme di soldati israeliani uccisi prima o durante l'invasione.

Prima della consegna nel porto di Beirut, i due prigionieri sono stati presentati ai giornalisti dall'Olp in una frettolosa conferenza stampa nel quartiere Fakhani, già roccaforte dei fedayn di Arafat.

«*Ho veramente voglia di tornare a casa. Adesso sto tornando*», ha detto il pilota Aharon Ahigaz ai giornalisti. Sembrava in ottima salute, fumava tranquillamente la sigaretta e parlava con molta calma. «*Sono stato trattato molto bene dai palestinesi. Sentivo sempre Radio Israele, ma adesso voglio tornare nel mio Paese*». Quando gli è stato chiesto cosa ne pensava delle rovine causate dal bombardamento degli aerei con la stella di Davide, il pilota non ha voluto rispondere.

Il soldato Aush sembrava terrorizzato ma in buona salute. I due «prigionieri» sono stati portati via con un'Alfetta 2I blindata, accompagnati da una quindicina di guerriglieri palestinesi di «Al Fatah». Sono stati quindi consegnati alla Croce Rossa, che li ha affidati agli israeliani nel porto di Beirut. In serata sono rientrati a Tel Aviv.

Era stato il primo ministro libanese Shafik Wazzan a dare l'annuncio del rilascio ai giornalisti. Wazzan ha aggiunto che il mediatore americano Habib gli ha consegnato una garanzia scritta che il governo degli Stati Uniti cercherà di ottenere da Israele la liberazione di prigionieri libanesi e palestinesi. Habib ha anche consegnato al premier libanese una lettera che garantisce la «*perfetta applicazione di tutte le fasi dell'accordo di sgombero*».

«*Sicché ora tutto è pronto per l'applicazione*», ha esclamato Wazzan. «*Mi auguro che non accada nessun imprevisto che possa ritardarlo*».

In mattinata guerriglieri palestinesi avevano fatto fuoco con armi leggere e mortai contro soldati israeliani attestati a Est di Beirut e nella zona del porto. Non si segnalano vittime. Lo stato maggiore di Tel Aviv ha accusato inoltre i guerriglieri di avere sparato contro alcune postazioni nel Libano orientale, uccidendo un conducente di trattore libanese in prossimità del villaggio di Mansoure.

La radio libanese ha dichiarato che Israele continua ad ammassare le sue truppe nelle città di Jbeil, Laklouk e Sofer, prossime alla valle della Bekaa. Secondo l'emittente, truppe, carri armati e autoblindo prendono posizione anche sulle strade principali che portano a Tripoli.

Secondo la radio la strada di Dahr el Baidar e la strada per Tripoli sono state chiuse a tutte le automobili che escono o entrano nella valle della Bekaa e a Tripoli. Ariel Sharon, ministro della Difesa israeliano, aveva dichiarato giovedì che «*lo stato di allarme era stato imposto ai soldati e alle forze israeliane che si trovano sulle strade che portano alla Bekaa*».

La Siria intanto rifiuta di ritirarsi dalla valle libanese fino a quando «*tutte le forze di invasione israeliane non si saranno ritirate dal Libano*».

Ieri la radio dell'Arabia Saudita ha sostenuto che l'Olp lascia Beirut dopo avere ottenuto un grosso successo internazionale. Secondo l'emittente i guerriglieri emergono come eroi del mondo arabo per avere tenuto a bada l'esercito israeliano per due mesi e avere fatto «*concessioni per la pace*» che hanno salvato la popolazione civile di Beirut.

e. st.

NOBEL OBLIGE

A PAGINA 4
Reagan accetta la forza di pace di Ennio Caretto
Viaggio dentro l'armata di Sharon di Mimmo Càndito

Il Fronte di liberazione: «Finita la tregua con la Francia nazionalista»

Notte di violenza scuote la Corsica 82 bombe autonomiste in mezz'ora

Contro edifici pubblici e privati, 2 feriti - Eletto il presidente dell'assemblea còrsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AJACCIO — Ottantadue attentati terroristici: un'ondata di violenza ha sparpagliato l'altra notte la Corsica. Le bombe sono scoppiate ovunque: trenta ad Ajaccio, quindici a Bastia, dodici a Calvi, il resto un po' dappertutto. Obbiettivi prescelti: banche, uffici postali, uffici pubblici, bar, ristoranti e negozi appartenenti a continentali. Due feriti, clienti di un ristorante cinese di Calvi, distrutto dall'esplosione, ingenti i danni.

L'azione terroristica, la più grande ed estesa mai avvenuta nell'isola, è scattata fra le 4 e le 4,30 di notte. Una mezz'ora di terrore. Con sincronismo perfetto, le bombe sono esplose da un capo all'altro della Corsica.

Gli artificieri della polizia hanno accertato che gli ordigni, tutti simili, erano stati confezionati con 200-300 grammi di esplosivo. Molto panico fra gli abitanti e i numerosi turisti che affollano l'isola, svegliati di soprassalto dal fragore delle esplosioni e dall'urlo delle sirene dei *sapeurs-pompiers*.

Gli attentati non sono stati rivendicati direttamente, ma il Fine («Fronte nazionale di liberazione corso»), al quale tutti hanno subito pensato, ha fatto sapere ieri pomeriggio con un testo consegnato alla stampa dell'isola che la tregua con il governo di Parigi, dichiarata un anno fa, è finita. Il comunicato afferma che il «Fronte» si è comportato lealmente durante la tregua «*ora finita perché lo Stato francese rifiuta di affrontare il problema della nazione corsa e il colonialismo continua*». Il Fine aveva invitato i corsi a boicottare le recenti elezioni, affermando che si trattava di una manovra del governo di Parigi per incrinare e neutralizzare il movimento indipendentista.

Dopo un anno di relativa calma, interrotto soltanto da qualche attentato durante la campagna elettorale, la Corsica è ripiombata in un clima di tensione analogo a quello di sei anni fa quando, in un crescendo di violenza terroristica, era nato il movimento indipendentista. Né valgono certo a calmare gli animi le notizie che provengono dal Grand Hôtel Continental, sede provvisoria dell'Assemblea nazionale. Il radicale di sinistra Prosper Alfonsi, già presidente in carica dell'Assemblea regionale, è stato eletto presidente della prima Assemblea nazionale corsa. Un'elezione sofferta: come si prevedeva, le divisioni in seno ai partiti di opposizione Rpr e Udf (che disponevano di 28 seggi contro i 23 dei partiti di maggioranza, comunista, socialista e radicali di sinistra) e l'intransigenza degli autonomisti (che nelle elezioni dell'8 agosto si erano aggiudicati sette seggi), hanno reso incerto fino all'ultimo l'esito della votazione. Soltanto al terzo scrutinio, quando era sufficiente la maggioranza relativa, Prosper Alfonsi è stato eletto con i voti delle sinistre.

La battaglia per l'elezione del presidente ha vissuto momenti drammatici e la spaccatura fra i partiti dell'opposizione si è ancor più accentuata.

Ci si chiede adesso quale governo potrà avere la Corsica, specialmente dopo l'irrigidimento degli autonomisti, giudicati i veri arbitri della situazione. Fino all'ultimo le sinistre hanno sperato di poter contare sul loro appoggio, ma non avendo accolto la richiesta del loro leader, Edmond Simeoni, di condannare i clan che sinora si sono spartiti il governo dell'isola, l'accordo non è stato raggiunto.

Francesco Fornari

Chieste in Giappone le dimissioni di un ministro maleducato

Se Tokyo esportasse le buone maniere

Esemplare civiltà dei giapponesi! Uno di loro ci spiegava una volta che quella leggendaria cerimoniosità, quel culto del garbo, del riserbo, della parola sommessa e del gesto contenuto avevano, sì, un certo rapporto con la religione e la filosofia, ma erano in pratica uno strumento preziosissimo per la convivenza sociale, per la stessa sopravvivenza dei singoli. Con una così alta densità di popolazione, con case dalle pareti di carta, bisognava per forza essere beneducati, rispettosi delle esigenze altrui, se non si voleva precipitare tutti quanti nella follia e nella barbarie.

Un tempo, quando in Italia c'erano trenta milioni di abitanti, si sorrideva di tutti quegli inchini e salamelecchi. Ora che ci avviciniamo ai sessanta milioni, si comincia a capire che dal Giappone, più che le radioline e i telefilm, ci converrebbe importare buone maniere in quote massicce, senza badare ai vincoli doganali. Ed è certamente piccante immaginare che quella formidabile potenza industriale sarà magari chiamata domani a diffondere nelle nostre metropoli i suoi prodotti più antichi, grazia, eleganza, silenzio, contemplazione, e lo know-how della discrezione più rigorosa, della più attenta e severa etichetta.

E', forse, anche in vista di questi sviluppi che sono state chieste le dimissioni del ministro della Tecnica, signor Ichiro Nakagawa, fotografato mentre faceva pipì contro un albero nel giardino del Parlamento di Tokyo. Un Paese come il Giappone non può permettersi di avere nella sua élite di governo dei villanzoni, degli sporcaccioni. Chi è colpevole di cafoneria deve andarsene.

E' un principio che vorremmo vedere applicato anche da noi, perché tutto si può tollerare dai nostri responsabili politici, tutto tolleriamo: che siano incapaci, inconcludenti, furbastri, disonesti, ottusi, infidi, capricciosi, imprevidenti, imprevedibili. Ma è la loro scanità di contegno, la loro cronica sbracataggine, la loro disperata mancanza di stile, a farci soffrire più di ogni altra cosa.

Quel civile signore che è l'onorevole Spadolini dovrebbe tenerne conto, ora che si appresta a formare il nuovo governo. Il suo proposito di scegliere i ministri in piena indipendenza potrebbe includere, tra i criteri di selezione, anche la decenza. Quello si gratta continuamente sotto la camicia? Non lo voglio! Questo sta sempre coi gomiti piantati sul tavolo? Fuori! L'altro ha i capelli lunghi e la forfora? Se ne vada! Il quarto copre d'insulti il quinto che lo rimbecca togliendosi la giacca? Toglietemeli dai piedi tutti e due!

Ma temiamo che sarebbe un compito troppo difficile, per mancanza di materia prima. Vedremo perciò come al solito il presidente del Consiglio presentare al Paese un governo di impresentabili.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Ex astronauta ferito cercando l'Arca di Noè

ANKARA — L'ex astronauta statunitense James Irwin è caduto ed è rimasto ferito ieri mentre si avvicinava alla vetta del monte Ararat, in Turchia, alla ricerca dei resti dell'Arca di Noè.

Lo hanno reso noto fonti diplomatiche statunitensi, che non hanno però saputo fornire particolari sulle condizioni di Irwin.

Si attenua la polemica tra psdi e psi dopo le accuse di Martelli

Longo: «Mai voluto isolare i socialisti»

«Penso però che qualcuno abbia fatto pressioni lasciando intravedere altre maggioranze»

ROMA — Onorevole Longo, cosa risponde a Martelli che mette anche lei dentro un complotto contro il psi?

«Dico che qui siamo di fronte al "Cavaliere inesistente". Perché di tutto quello che dice Martelli non esiste e non è mai esistito niente. Ecco perché più che irritato sono divertito dall'idea di congiurare insieme con De Mita e Berlinguer: un paradosso fin troppo evidente. Capisco invece l'irritazione del Presidente della Repubblica».

Lei dice che è divertito, ma cosa pensa dell'accusa socialista di tradimento?

«Se davvero al psi pensassero queste cose: vorrebbe dire che non hanno capito niente della nostra politica, che ha avuto e ha come punto centrale l'opposizione al compromesso storico. Ma non credo che il psi commetta questi errori».

Davvero durante la crisi non c'è mai stata la tentazione di formare un quadripartito senza il psi, e con l'astensione comunista?

«Posso dirle con assoluta certezza questo: durante la crisi nei colloqui che ho avuto con De Mita mai e poi mai si è stata avanzata un'ipotesi subordinata al di fuori del pentapartito».

Ma qualcun altro ne ha parlato?

«A me, no».

Dunque il psdi e la dc, che non volevano le elezioni, davanti all'irrigidimento del psi non hanno mai pensato ad una carta di riserva?

«Mai. Noi eravamo convinti che esistevano tutte le condizioni per una ripresa del pentapartito, e pensavamo che la volontà comune avrebbe prevalso, come poi è successo. Naturalmente abbiamo anche valutato le richieste del psi sul piano della riforma istituzionale, su cui poi è nato il compromesso decisivo».

Ma allora, se le cose stanno così, perché questa denuncia di Martelli?

«Non lo so. Penso che nei giorni difficili della crisi qualcuno possa aver fatto pressione sui socialisti, lasciando intendere che se loro non ci stavano erano possibili altre soluzioni».

Qualcuno, lei dice: ma chi?

«Non l'ho ancora capito del tutto, e non posso dirlo con certezza».

E adesso, tra psi e psdi continuerà la guerra?

«Siamo pronti a discutere un'intesa, a condizioni chiare, di pari dignità. Patti chiari, e amicizia lunga. Non credo che dovremo inventare un Habib per trovare una soluzione pacifica». e. m.

Labriola: «Tattica per disorientarci»

«Quando s'attacca un partito è legittimo chiedersi quale diversa soluzione si pensa d'adottare»

ROMA — Onorevole Labriola, qualcuno ha davvero pensato di isolare il psi in questa crisi?

«L'andamento della crisi è stato molto confuso. I comportamenti delle forze politiche, proprio quando si sono ispirati all'evidente intenzione di confutare prima la legittimità politica dell'iniziativa socialista di aprire la crisi, poi gli obiettivi del psi, hanno fatto pensare ad una tattica di disorientamento generale».

Ma per arrivare dove?

«Quando non si vogliono le elezioni anticipate, quando di questo si fa l'elemento essenziale della condotta durante la crisi, e quando si attacca un partito, alleato o no, è legittimo chiedersi quale diversa maggioranza si pensa di fare senza e contro quel partito, e in modo da evitare le elezioni. Tutto questo ha poi trovato un chiarimento positivo grazie alla responsabilità dei socialisti, alla inappuntabile ed esemplare correttezza ed autorità degli organi costituzionali di garanzia, e infine all'avveduta saggezza del presidente del Consiglio».

La crisi ha prodotto però anche un conflitto senza precedenti tra psi e psdi: questo tramonto dell'area laica è definitivo oppure no?

«In politica nulla è definitivo, né quando si tratta di intese, né quando si tratta di contrasti. Per quanto riguarda i rapporti con il psdi, vorrei ricordare le diversità di opinione registrate anche prima della crisi tra noi e i socialdemocratici ad esempio sulla questione di Beirut, sulle misure fiscali straordinarie, sull'ordine pubblico. Poi aggiungo che la formazione di un'area socialista e laica implica un comune sentire circa la necessità di profondi mutamenti nella politica di governo e non può ridursi ad una pura terza forza.

Non pensa che dopo lo scambio di accuse tra dc e psi, questo governo si regga su una strana «alleanza nella diffidenza» tra i due maggiori partiti della coalizione?

«Le incertezze e le confusioni che si trascinano nella dc fin dal congresso non sembrano risolte. Questo giustifica una certa preoccupazione da parte nostra, e implica la necessità di una particolare attenzione sulla realizzazione del programma di governo. La dc non è unita: e a quanto sembra, c'è una minoranza che si sforza di condurre avanti una sua politica, che non è quella del congresso, né è condivisa dalla maggioranza degli organi del partito». e. m.

Pertini a Cortina

Cortina d'Ampezzo. Il presidente Pertini, in vacanza a Selva di Val Gardena, si è recato per una breve gita a Cortina dove ha incontrato il presidente del Coni Franco Carraro (Tel. Ansa)

L'editore interrogato a Milano dal giudice Dell'Osso

Caracciolo parla di Carboni «Un socio sempre corretto»

Respinge l'accusa di leggerezza per averlo accettato nella «Nuova Sardegna» - L'interesse di Calvi per il gruppo L'Espresso

MILANO — «*Non posso che respingere l'accusa di leggerezza che qualcuno avanza perché ho accettato come socio nella Nuova Sardegna, Flavio Carboni*». Carlo Caracciolo, uno dei principali azionisti di maggioranza del gruppo editoriale *L'Espresso* (oltre al settimanale controlla una catena di quotidiani locali, la concessionaria di pubblicità Manzoni e il 50 per cento del quotidiano *La Repubblica*) non ha mai avuto ragione di pentirsi del socio Carboni e dei rapporti di affari di cui ha lungamente parlato con il magistrato milanese Pier Luigi Dell'Osso nell'interrogatorio di giovedì.

«*Vorrei fare* — aggiunge Caracciolo — *quattro osservazioni in proposito: 1') Carboni era l'unico sardo che si dimostrò disposto ad accontentarsi di una partecipazione inferiore al 48 per cento che avrei considerato eccessivamente ingombrante; 2') Tutti i partiti sardi erano informati dell'ingresso di Carboni nella Nuova Sardegna e non hanno mai mosso obiezioni; 3') La mia lettera con cui informavo la Regione sarda dell'operazione di rivendita della partecipazione Sir a interessi locali non ha avuto risposta per due anni; 4') Il socio Carboni non ha mai ostacolato la gestione del giornale (le votazioni in consiglio sono sempre state all'unanimità), ha mantenuto i suoi impegni finanziari anche partecipando ad un recente aumento di capitale, non ha mai creato difficoltà che potessero indurmi a lamentarmi del suo comportamento*». «*Con questo* — aggiunge l'editore romano — *mi limito a spiegare che cosa Carboni rappresenta dal mio punto di vista*».

Entrato nella Nuova Sardegna nella primavera del 1980 il gruppo Caracciolo aveva in un primo tempo chiesto il 100 per cento del quotidiano, ma gli ambienti democristiani dell'isola sostennero energicamente l'opportunità di una presenza di interessi locali. Dopo una laboriosa trattativa fu raggiunta una intesa che ripartiva le quote nel modo seguente: Caracciolo il 52 per cento, Carboni il 25 per cento (con un impegno tuttavia a cedere un 15 per cento ad altri interessi sardi che fossero eventualmente disponibili), mentre il rimanente 13 per cento si distribuiva fra Sir (4 per cento) e altri due uomini di affari locali (uno al 4 e l'altro al 5 per cento).

Con il nuovo assetto proprietario il quotidiano ha realizzato, secondo il gruppo *L'Espresso* un'espansione delle vendite da 30 a 49 mila copie con una gestione attiva già quest'anno invece del 1983 come nelle previsioni.

Carlo Caracciolo non ha voluto fare dichiarazioni sul contenuto dell'interrogatorio limitandosi a confermare che le domande del giudice riguardavano sia i rapporti con Carboni che quelli con Calvi. L'ex presidente dell'Ambrosiano si era interessato in passato del gruppo *L'Espresso* perché riteneva di essere vittima di attacchi ingiustificati da parte sia del settimanale che dei quotidiani del gruppo stesso.

Marco Borsa

Campeggiatori protestano e bloccano l'Aurelia

LIVORNO — Tremila campeggiatori e villeggianti, dei campeggi «Belmare», «Continental» e «Etruria», di Donoratico, per i quali viene prospettato, da parte delle autorità locali sulla base delle disposizioni regionali, l'arretramento, dall'anno prossimo, delle strutture dei singoli campeggi dal mare verso l'entroterra, oltre le pinete, hanno dato vita, nella tarda mattinata, di ieri, ad una manifestazione definita «ecologica e di protesta» contro tali future decisioni.

Roma, i 10 avieri e il maresciallo di guardia rischiano l'incriminazione

L'assalto alla caserma guidato dai br Natalia Ligas e Bolognesi

Sarebbero i capi della colonna napoletana - Ricostruiti gli identikit di altri tre - Il sistema di allarme ha impedito che i terroristi potessero irrompere nell'armeria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*I ragazzi* — dicono dalla sede del reparto operativo dei carabinieri — *sono usciti liberamente, dopo gli interrogatori se ne sono tornati in caserma*». I ragazzi sarebbero i dieci militari di leva e il maresciallo della base dell'aeronautica di Castel Decima, assaltata l'altra notte dalle Brigate rosse. Sono tornati in caserma, ma rischiano l'incriminazione: per qualcuno, ad esempio chi era stato incaricato della sorveglianza esterna, non si escludono le manette. L'inchiesta ha già stabilito, oltre al «bottino» di 11 fucili, 4 pistole e 4 mitragliatrici inutilizzabili, come sarebbe andato l'agguato.

A sei mesi da un assalto analogo, quello alla caserma di Santa Maria Capua Vetere, seguito dall'arresto e dal processo per direttissima contro 18 militari di leva, questa volta il ministero della Difesa sembra voglia evitar clamori. Niente arresti immediati, niente incriminazioni a caldo. L'inchiesta, comunque, è arrivata a buon punto. E nei prossimi giorni, sempre senza clamori, la procura militare deciderà quali provvedimenti adottare. Il procuratore Monica ha già terminato gli interrogatori, ieri è tornato a Castel Decima per un ultimo sopralluogo. Nei verbali di interrogatorio, ormai, il magistrato ha tutto.

La prima ricostruzione ufficiale non è differente dalla versione già nota. I brigatisti, almeno dieci, e tra questi tre donne, sono entrati nel perimetro della base dell'aeronautica attraverso la rete metallica. Una rete arrugginita e malandata, bucata in più punti dai militari che, come accade in tutte le caserme, la notte se ne vanno «in fuga» per fatti loro. L'aviere in servizio al posto di guardia è stato sorpreso alle spalle, e non ha avuto modo di reagire. Ha potuto reagire, invece, il maresciallo, che non ha rivelato dove fosse la chiave dell'armeria. E quando i brigatisti hanno tentato di forzare la porta, è scattato l'allarme.

Nella sede del comando operativo dei carabinieri, fino a ieri sera, gli avieri e il maresciallo sono stati interrogati — o meglio ascoltati — come testimoni. Gli esperti sono riusciti a ricostruire l'identikit di cinque brigatisti, quelli che più a lungo sono rimasti nella stanza della caserma. Almeno due, secondo chi indaga, potrebbero avere già un nome: si tratta di Natalia Ligas e Vittorio Bolognesi, entrambi personaggi di rilievo nella colonna napoletana delle Brigate rosse. Agli avieri e al maresciallo sono state mostrate le foto segnaletiche di Ligas e Bolognesi, e sarebbero stati riconosciuti.

L'inchiesta, finora, ha anche confermato che i sistemi d'allarme hanno funzionato. Quando i brigatisti hanno forzato il lucchetto della porta che dà accesso all'armeria, è scattata la sirena. Gli avieri di Castel Decima, insospettiti e svegliati dall'allarme, si sono diretti prima nel locale del centralino telefonico, poi alla casermetta del posto di guardia. I brigatisti, però, dopo la sirena dell'impianto d'allarme, avevano già deciso la fuga. Il loro bottino consiste nell'armamento in dotazione al posto di guardia, ma se non fosse scattato l'allarme l'assalto alla caserma avrebbe fruttato ben di più.

Mentre continuano le inchieste del ministero, della procura militare e della procura della Repubblica, non mancano dichiarazioni e polemiche. Alfredo Biondi, vicesegretario del partito liberale e presidente della commissione Difesa della Camera, fa sapere che domanderà al ministro Lagorio «di *riferire sullo stato di sicurezza delle caserme e sulle necessarie iniziative per impedire episodi gravissimi come quello dell'altro ieri a Roma o quello di Santa Maria Capua Vetere*». Il socialista Falco Accame è tra i più polemici: «*In questo Paese* — sostiene — *il colpevole è sempre il marmittone. Quali le responsabilità in alto?*».

Alla procura della Repubblica, intanto, si aspetta il volantino di rivendicazione, annunciato giovedì mattina con una telefonata al centralino di un quotidiano romano. E proprio quella breve telefonata, secondo un'interpretazione autorevole, fa pensare a una nuova svolta all'interno delle Brigate rosse. Dopo le spaccature, dopo le divisioni movimentisti da una parte e militaristi dall'altra, le Br avrebbero ritrovato l'unità. In questo caso, come ha detto al telefono la brigatista che ha rivendicato l'assalto, l'azione alla caserma dell'aeronautica sarebbe soltanto la prima. E la colonna napoletana starebbe preparando la nuova offensiva d'autunno.

Morto Prunas ambasciatore italiano in Svezia

MILANO — L'ambasciatore italiano in Svezia Mario Prunas (63 anni) è morto l'altro ieri nell'ospedale di Desenzano sul Garda (Brescia) per un improvviso malore.

Dal 1° settembre gli esami di riparazione

ROMA — Fra dieci giorni, il 1° settembre, cominceranno gli esami di riparazione per circa 500 mila studenti delle scuole secondarie superiori. Gli esami, fra prove scritte ed orali, dovranno terminare entro il 9 settembre.

E' fissato per mercoledì 15 settembre l'inizio dell'anno scolastico 1982-83, per i 10 milioni di alunni delle scuole italiane di ogni ordine e grado. La prima festività prevista quest'anno dal calendario scolastico sarà il 1° novembre, giorno di Ognissanti.

Le vacanze natalizie cominceranno il 23 dicembre, proseguendo fino al 4 gennaio. Sarà quindi il 22 l'ultimo giorno di scuola prima della «sosta» natalizia e l'attività didattica riprenderà il 5 gennaio.

A Pasqua, gli studenti avranno sei giorni di vacanza: dal 31 marzo al 5 aprile. Si tornerà nelle aule il 6 aprile. Altre festività previste, l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, il 25 aprile, anniversario della Liberazione e il 1° maggio, festa del lavoro.

L'anno scolastico 82-83 terminerà il 14 giugno, rispettando i 215 giorni complessivi di lezione previsti dal calendario ministeriale.

Accusata di banda armata

Trasferita a Roma l'amica di Fenzi arrestata a Genova

GENOVA — Isabella Ravazzi, 29 anni, laureata in lettere, legata sentimentalmente al professor Enrico Fenzi, considerato il «cervello» delle Br genovesi e ora avviato, in carcere, sulla via del «pentimento», arrestata undici giorni fa a Genova per ordine del giudice istruttore di Roma, Rosario Priore, è già stata trasferita nella capitale. La donna è accusata di «partecipazione a banda armata e associazione sovversiva».

Sembra, da quanto si è appreso, che la Ravazzi sia stata recentemente in contatto con alcuni legali accusati di mantenere collegamenti con i brigatisti latitanti.

L'arresto di Isabella Ravazzi, che dalla sua unione con Fenzi ha avuto una bambina, ha sollevato un certo stupore a Genova. La donna era sparita dalla circolazione, soprattutto dopo le notizie relative al «pentimento» di Fenzi, nel supercarcere di Cuneo.

Ieri mattina negli ambienti di Palazzo di Giustizia veniva sottolineato che la notizia della «crisi» di Fenzi non aveva trovato entusiasta Isabella Ravazzi. Di temperamento aggressivo, sportivissima, proveniente da una famiglia della borghesia, Isabella Ravazzi è considerata capace di colpi di testa. Scandalizzò, infatti, amici e il proprio ambiente quando andò a vivere con Fenzi, che per lei abbandonò la moglie e i tre figli.

Isabella Ravazzi

Laureata in lettere, la Ravazzi con una borsa di studio entrò all'Italsider, in un ufficio di ricerca e programmazione.

La Ravazzi venne arrestata con Fenzi e altri diciotto presunti brigatisti nel maggio 1979, durante il «blitz» del generale Dalla Chiesa, successivamente venne assolta e poi condannata. Tra i due processi, tornata in libertà, ebbe la bimba da Fenzi, che nel frattempo era tornato in clandestinità. p. l.

I retroscena del «sospetto»

(Segue dalla 1ª pagina)

guaggio troppo irruente, dicono i dirigenti socialisti che accettano di parlare, senza troppi distinguo e con qualche errore, come quello di chiamare incautamente in causa Pertini. Ma non c'è dubbio che il sospetto di una tentazione comune a De Mita e Berlinguer, complice Longo, di preparare qualche nuovo equilibrio che ingabbiasse il psi, covava da giorni nella mente non solo di Martelli, ma anche di Craxi e di tutto il vertice socialista.

E infatti, leggendo adesso, a ritroso, i contorti passaggi di questa crisi di governo, si trovano tracce evidenti di questi sospetti in molti messaggi in codice lanciati dai socialisti agli altri partiti. Aveva incominciato proprio Craxi, martedì 10 agosto: «*Circolano formule sbiadite e talune financo stravaganti*», aveva ammonito il segretario socialista. Il giorno dopo, mercoledì, era andato all'attacco Claudio Martelli. «*Il pci* — diceva Martelli — *è pronto a patteggiare il proprio atteggiamento parlamentare pur di spezzare la collaborazione tra il psi, la dc e i partiti di democrazia laica*».

Ed era proprio questo (un quadripartito con il sostegno dell'astensione comunista, capace di rimettere in gioco Berlinguer, in un nuovo rapporto con la dc) l'incubo socialista. Craxi ne chiedeva conto a Spadolini giovedì mattina: «*Affiorano le tracce di manovre velleitarie e trasformistiche* — spiegava appena uscito da Palazzo Chigi — *rispetto alle quali il presidente del Consiglio ha tenuto a dichiarare la sua estraneità*». Nel pomeriggio, in un'intervista a «La Stampa», il segretario socialista era ancora più esplicito: «*Quando parlavo di formule stravaganti intendevo l'idea di un quadripartito appoggiato dai comunisti, concepito in un laboratorio antisocialista*».

Come si vede, l'intervista di Martelli non è altro che la sistemazione organica, con nomi e cognomi, di un discorso che il vertice socialista, Craxi in testa, ha sviluppato per tutta la crisi. Ma il nodo, a questo punto, diventa un altro: questo discorso ha un fondamento? Davvero era alle porte il quadripartito anti-psi? In casa socialista qualcuno ricorda certi segnali di disponibilità arrivati dal pci verso governi «diversi», o certe dichiarazioni raccolte nei corridoi della direzione democristiana, giovedì 12 agosto, quando uomini della sinistra dc, come Granelli, invitavano De Mita a non rassegnarsi anche davanti a un irrigidimento socialista, «*perché restano altre strade da battere*».

Ma basta questo per parlare di un complotto contro Craxi, come ha fatto Martelli? «*Il ragazzo parla troppo, e troppo spesso a vanvera* — ha commentato acido Ciriaco De Mita —. *Io mi occupo di politica, non di gialli*». «*Il complotto è il frutto solo della fantasia di quanti scambiano i processi alle intenzioni con la realtà dei fatti*», conclude Galloni, direttore del «Popolo».

Ma il pci continua a credere che una carta di riserva fosse pronta, anche se ancora non concordata nei dettagli: era l'ipotesi di un quadripartito imbottito di tecnici, da mandare in Parlamento come *extrema ratio* in caso di clamorosa rottura tra le forze della vecchia maggioranza e il psi, per tentare di evitare le elezioni con la richiesta di sostegno indiretto al pci. E' un incubo ricorrente, o un sospetto fondato? Tra smentite e insistenze, è difficile dirlo. Certo, ha ragione chi fa notare che Bettino Craxi ha smentito soltanto che il Quirinale abbia preso posizione in merito a questo progetto: ma non ha smentito, nella sostanza, Claudio Martelli, e la sua denuncia che testimonia il clima avvelenato in cui rinasce il governo, alla fine di una crisi confusa.

Ezio Mauro

Lunedì il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

costo Formica alle Finanze.

Ma il corsivo di Craxi sull'*Avanti!* non ha certo il tono di voler chiedere favori alla democrazia cristiana. «*Il segretario della dc, De Mita, nel momento più delicato della ricomposizione politica di una collaborazione* — scrive l'*Avanti!* — *non ha saputo fare niente di meglio che partorire una relazione alla direzione del suo partito di cui il minimo che si possa dire è che non manca di un taglio francamente sgradevole*». Non si capisce, prosegue il corsivo, se questo è frutto di una incomprimibile antica ostilità o del proposito di fare «*la terra bruciata necessaria per aprire la strada ad altro che ora non si dice*». Un riferimento, pare, alle accuse già avanzate da Martelli circa il piano democristiano di formare un governo senza il psi e con l'astensione del pci.

Non c'era ragione, da parte di De Mita, di «*abbandonarsi ad una sequela di ironie*» verso il psi. La conclusione è carica di minaccia: «*Sta di fatto che verso la verità emersa in questo inconsueto agosto politico, meriterà che si indirizzi la riflessione nostra, ma non solo nostra: le cose non sono più quelle di prima e bisogna evitare che si avviino ad essere peggio di prima*».

Il sen. Martinazzoli, uomo di punta del gruppo dirigente dc, ribatteva con un'intervista a *Brescia oggi*, sfidando Craxi in campo aperto, senza risparmiare qualche puntura anche a Spadolini («*a seconda dei giorni sembra più sorridente da una parte o dall'altra*»). Se a primavera qualcuno puntasse nuovamente sulle elezioni, dice Martinazzoli, «*con l'ostinazione manifestata adesso, le elezioni le avrà*».

Oggi e domani Spadolini compilerà la lista dei ministri, alla luce anche di quanto concordato ieri sera. Lunedì il giuramento. E poi la preparazione di una mozione motivata di fiducia. Se non cambieranno i ministri finanziari, le novità di rilievo potrebbero essere Andreotti al ministero degli Esteri, Pandolfi o forse Bisaglia alle Partecipazioni Statali (dalle quali verrebbe tolto il socialista De Michelis, col consenso di Craxi).

Il vertice terminava a tarda sera. Craxi si tratteneva con Spadolini per una ventina di minuti ancora, mentre gli altri segretari se ne andavano. All'uscita il segretario socialista diceva: «*Abbiamo messo il timbro sull'accordo. Domani, brandendo l'art. 92* — aggiungeva ironico — *mi prendo qualche giorno di vacanza*».

Alberto Rapisarda

Ha pagato una cauzione di 30 milioni

Genova, libertà provvisoria al direttore dei Monopoli accusato di contrabbando

GENOVA — La sezione istruttoria della Corte d'appello di Genova ha concesso la libertà provvisoria, dietro il pagamento di una cauzione di 30 milioni di lire, al dott. Carmelo Sapienza, direttore generale dei Monopoli di Stato, arrestato nel maggio scorso dalla Guardia di Finanza nel quadro di un'inchiesta sul contrabbando di sigarette perché accusato di associazione per delinquere, interesse privato in atti d'ufficio.

Secondo l'accusa, Sapienza avrebbe favorito, assieme al direttore generale per l'estero del ministero delle Finanze, dott. Renato Spettrino, un illecito acquisto di sigarette di contrabbando, già sequestrate dalla Guardia di Finanza, da parte di una società svizzera, la «Armodio». Questa, dopo aver acquistato il tabacco a prezzo stracciato, lo avrebbe poi rimesso, sempre in frode alla legge italiana, nuovamente sul mercato nazionale, anziché rivenderlo all'estero. A questo scopo, sarebbe stato illecitamente costituito in Svizzera un fondo speciale di cui sarebbe stato beneficiario Spettrino.

L'istanza di libertà provvisoria per Sapienza era stata respinta un mese fa dal giudice istruttore del tribunale di Genova. Nei prossimi giorni la sezione istruttoria deciderà su un'analoga istanza presentata da Spettrino.

Ieri i funerali in San Lorenzo

L'addio dei politici al senatore Gonella

ROMA — Nella basilica di San Lorenzo fuori le mura si sono svolti ieri sera i funerali del sen. Guido Gonella, morto giovedì, all'età di 77 anni, nell'ospedale civile di Nettuno.

A rendere l'estremo omaggio a Gonella, uno dei fondatori della democrazia cristiana, vi erano i dirigenti del partito, con De Mita e Piccoli e numerosissimi parlamentari, il presidente del Consiglio Spadolini, delegazioni di altre forze politiche e le massime autorità dello Stato. Il presidente Pertini ha inviato una corona. Paolo Emilio Taviani ha portato il labaro della Federazione dei volontari della libertà, della quale è presidente.

Persone note, estimatori e amici dello scomparso hanno testimoniato il loro cordoglio ai familiari, in chiesa, sulla piazza e al cimitero del Verano, dove la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Il rito funebre è stato officiato dall'arcivescovo Silvestrini, segretario del Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa. L'alto prelato è stato anche il capo della delegazione vaticana per la revisione del Concordato ed ha quindi trattato personalmente con il sen. Gonella, a sua volta capo della delegazione italiana. E proprio di questi incontri di lavoro mons. Silvestrini ha detto di avere un ottimo ricordo, dando pubblica testimonianza dell'umanità e della capacità dello scomparso, che fu amico personale di Paolo VI e di De Gasperi.

Mons. Silvestrini ha citato il coraggio di Guido Gonella, che «*non rifuggì mai dalla battaglia, pur conservando sempre il senso umano delle cose*» e, anche ritiratosi dal vivo della battaglia politica, continuò a dedicarsi con slancio e coerenza allo studio dei problemi fondamentali della società.

Le aziende obbligate ad assumere handicappati

MILANO — Le aziende che chiedono agli uffici del lavoro di assumere personale attraverso le graduatorie per collocamento, sono obbligate ad accettare i nomi indicati dagli uffici, anche se i neo assunti sono handicappati psichici. Lo ha stabilito il tribunale civile di Milano, al termine di una causa fra la «Saffa Spa» e un giovane operaio, Roberto T., handicappato.

La vicenda cominciò nel 1978, quando la «Saffa» chiese all'ufficio del lavoro di Vigevano (Pavia) di assumere un certo numero di operai non qualificati. L'ufficio rispose indicando i nomi, e inserendo nell'elenco alcuni invalidi, secondo percentuali previste da una apposita legge (482 del 1968) per l'inserimento degli invalidi nel mondo produttivo.

Quando però la «Saffa» si trovò di fronte a Roberto T., rifiutò l'assunzione; l'interessato denunciò il fatto alla pretura di Abbiategrasso, che gli diede ragione nel 1980. La «Saffa» però ricorse in appello. Ora il tribunale di Milano (presidente Giorgio Mannacio) ha confermato la sentenza pretorile, imponendo alla «Saffa» di assumere il giovane.

le opinioni del sabato

A Est niente di nuovo

di PAOLO GARIMBERTI

Michael Binyon, il corrispondente del *Times*, ha lasciato Mosca e, secondo una tradizione giornalistica soprattutto anglosassone, ha scritto un articolo di addio al Paese dove ha vissuto quattro anni e mezzo, intitolandolo: «*Questa eccitante terra di contrasti, che porterò con me per sempre*». Dunque, il «mal di Russia», che ha colpito decine di corrispondenti, esiste ancora. Anch'io, come Binyon, trovai dopo sei anni che «*lasciare Mosca è molto più duro e triste di quanto avrei mai potuto immaginare arrivandovi*». Anch'io mi accorsi che quello è un Paese che «*una volta che ti è entrato nel sangue, non puoi dimenticarlo*». E' un'esperienza unica, irripetibile, che suscita grandi e opposte passioni perché, come mi disse una volta Evgenij Evtushenko, «*la Russia, puoi amarla, puoi odiarla, ma a nessuno può essere indifferente*».

Ma oltre a rinnovare questi sentimenti, che si ripetono di generazione in generazione tra i giornalisti inviati a Mosca, l'addio del corrispondente del *Times* ha uno straordinario sapore di «*déjà vu*». E' lo stesso articolo che avrei potuto scrivere io, partendo da Mosca un caldo giorno di maggio del 1976: gli stessi argomenti, le stesse parole. Rispetto ad allora, qualche uomo è cambiato. Aleksej Kosygin è morto, portandosi nella tomba la riforma economica che recava il suo nome. Nikolaj Podgornyj non è più capo dello Stato, fa il pensionato di lusso e Breznev si è preso anche la sua carica. Michail Suslov, il grande guardiano dell'ideologia, è morto. Ma i problemi sono gli stessi.

L'alcolismo resta la maggiore piaga sociale, responsabile del troppo alto tasso di mortalità infantile e causa indiretta di molta criminalità giovanile. La stabilità familiare è sempre minacciata dal più alto numero di divorzi al mondo. L'aborto è ancora l'anticoncezionale più diffuso, tanto che in media ogni donna sovietica ha sei aborti nella sua vita. La rivoluzione sessuale è alle sue prime avvisaglie e nessuno, né le autorità né i giornali, sa come trattarla adeguatamente.

Il partito continua a denunciare il declino dei valori morali, ma non sa offrire attraenti alternative soprattutto ai giovani, che si rivolgono a culti esotici (anche l'Hare Krishna), a «*decadenti mode borghesi e capitaliste*» o cercano consolazione nelle glorie spirituali del passato, la «*santa Madre Russia*» e perfino la Chiesa ortodossa.

Le crisi agricole si succedono con impressionante regolarità. Nessuno è mai riuscito a capire come un simile Paese non sia autosufficiente. I sovietici dicono che la colpa è del clima. Ma perché il Canada, che ha lo stesso clima, produce 40 quintali di grano per ettaro e l'Urss solo 17? E' tutta l'economia che funziona male, è troppo burocratizzata, troppo lenta nell'ammodernarsi. Lo dicevano anche ai miei tempi e oggi, come allora, danno la colpa alla mancata realizzazione della riforma Kosygin.

Insomma, passano gli anni, passano i corrispondenti, ma all'Est non c'è proprio nulla di nuovo. Ha ragione Binyon: la Russia è davvero un Paese eterno e immutabile, che l'Occidente conosce ancora troppo poco per capirlo. Sono una maniera di vita e una mentalità «totalmente differenti dalle nostre» e non riusciamo a penetrarle. Anche il marchese de Custine, nella Russia degli Zar, trovò le stesse difficoltà. Il regime di oggi, forse, ha aggiunto un'altra maschera di impenetrabilità: l'ideologia e la propaganda.

E la Cina insedia dio

di RENATA PISU

Verso la fine di settembre il Dalai Lama, capo politico della teocrazia tibetana, sarà in Italia, una delle tappe del suo lungo viaggio in Europa che non dovrebbe avere scopi politici, almeno stando a quanto lo stesso Dalai Lama ha dichiarato.

Roma sarà una tappa obbligata e si parla di una visita di cortesia a Giovanni Paolo II, ma è improbabile che il Dalai Lama perori con molto impegno la causa del suo popolo e del suo Paese che dal 1951 è diventato parte integrante della Cina. Sono ormai ventitré anni, cioè da quando nel 1959 una insurrezione armata dei tibetani contro l'esercito cinese venne sanguinosamente repressa, che il Dalai Lama vive in esilio, in India.

Negli ultimi tempi, fatto nuovo, si è avviato però un dialogo tra il governo di Pechino, che dal 1979 ha introdotto misure liberalizzatrici in Tibet, e l'*entourage* del Dalai Lama che risiede a Nuova Delhi. In giugno una delegazione tibetana è stata invitata a Pechino e anche se da parte cinese non ha ottenuto promesse né per un ritorno all'indipendenza del Paese e nemmeno per la concessione di una forma speciale di autonomia quale quella che la Cina ha offerto a Taiwan, i delegati tibetani hanno lasciato intendere che la strada è aperta a ulteriori trattative che potrebbero contemplare un ritorno del Dalai Lama a Lhassa qualora acconsentisse a rinunciare alle prerogative di capo politico per presentarsi soltanto come un capo religioso.

Nonostante molti consiglieri del Dalai Lama siano contrari a questa soluzione non giudicando le condizioni attuali favorevoli, la questione del Tibet, un Paese che culturalmente non si lascia assimilare e che versa in condizioni di estrema arretratezza economica, turba il governo cinese.

E' molto probabile che Teng Hsiao-ping pensi di reintegrare al vertice un tibetano, e se il Dalai Lama non accetta, Pechino tiene in riserva il capo spirituale dei tibetani, il Panchen Lama. Dal 1959 questo «*Dio vivente*», nona reincarnazione del precettore del quinto Dalai Lama, morto nel XVII secolo, vive a Pechino. All'epoca della rivoluzione culturale era caduto in disgrazia ed era sparito dalla circolazione ma ultimamente è stato eletto presidente onorario dell'associazione buddista cinese e in luglio, per la prima volta dopo diciotto anni, è tornato in Tibet in visita non ufficiale.

Convinti dal fallimento della loro politica di chiusura dei monasteri e di totale repressione di ogni forma di vita religiosa, i cinesi potrebbero reinsediarlo in Tibet dove il suo prestigio di capo spirituale è superiore a quello del Dalai Lama, capo eminentemente politico. Ma bisogna vedere cosa in Tibet può essere meglio dal punto di vista cinese: un capo politico che promette di non far politica e occuparsi soltanto delle cose dello spirito o un capo spirituale che in Cina ha imparato, eccome, a fare unicamente politica.

Gli allegri incendiari

di IPPOLITO PIZZETTI

Può darsi, ma non credo, con la grande siccità che inaridisce buona parte del Paese, certamente tutto il Centro e il Sud, che qualche autorità regionale abbia avuto la felice idea di rimandare l'apertura della caccia. A me non risulta.

Non nel Lazio, che arde dovunque. E questa volta non si tratta della salute degli animali: gli animali non c'entrano. C'entrano i cacciatori. E' assurdo che per un riguardo ai cacciatori, ansiosi di predare quaglie e tortore prima che prendano il volo, si espongano il territorio e le culture a danni ancor maggiori.

E' inutile istituire un commissariato speciale o straordinario per la prevenzione degli incendi; che per parte sua molto lodevolmente si adopera come può, con i pochi mezzi e gli uomini che ha a disposizione, se le varie autorità regionali non collaborano, e collaborare non significa — come in questo Paese sembra si continui ad intendere — scaricare sul commissariato ogni iniziativa, ogni responsabilità, ma farsi venire delle idee, ragionare.

E se prima dell'apertura solo i fauni saranno andati vagando per boschi prati e coltivi sotto la canicola, così che gli incendi erano limitati ai bordi delle strade, dove si continua a dispetto di ogni appello a gettare il mozzicone acceso, dove gli stradini proseguono imperterriti a dar fuoco alle erbe per risparmiarsi la fatica di fare pulizia, donde si vedono — e questa volta i contadini stessi hanno la loro non piccola parte di responsabilità — i campi di stoppie che continuano a bruciare, contro ogni logica agricola; adesso che la caccia è aperta, legioni intere di cacciatori invaderanno — appostamenti fissi o no — si sparpaglieranno fin nel più remoto angolo di campagna dove un albero o un cespo d'erba possa offrir riparo a un uccello.

E questo non potrà che avere conseguenze sinistre; perché anche ammettendo — per assurdo — che l'ottanta, il novanta per cento dei cacciatori siano individui di specchiata civiltà, resta sempre quel venti, dieci per cento di assai meno specchiati, che essendo il numero dei cacciatori quello che è bastano e avanzano, i quali buttano mozziconi accesi, incendiano falò fin dentro quelle zone rimaste finora salve dalla frequentazione umana e dai danni connessi.

Non sarebbe stato assai più sensato da parte delle autorità differire, aspettando le piogge, l'apertura di una quindicina di giorni, di un mese, in un momento di emergenza come il presente che, se dal punto di vista agricolo non lo è, non so quale lo possa essere? Possibile che i contadini, con le culture in atto, i cui uliveti, i cui campi di grano sono bruciati in questi mesi per ettari ed ettari, non siano in grado, non vogliano far udire la loro voce?

Possibile che i contadini (ed è lecito a tal proposito nutrire dei sospetti) si siano lasciati talmente frustrare avvilire e soverchiare dai compagni cittadini di essere disposti a sacrificare il frutto del loro lavoro, le culture che bruciano — e come se bruciano — con i prati le macchie e i boschi, a tutto ed unico vantaggio delle gioie venatorie, delle giulive comitive cittadine?

LA SORDA GUERRA TRA GRANDE E PICCOLO SCHERMO NEGLI STATI UNITI

Ora la tv ha un'arma segreta

Si chiama Hd e porterà nelle case immagini nitide come quelle del cinema - Chi indurrà allora gli americani, spaventati dalle rapine serali e dal costo della benzina, a raggiungere una sala di proiezione? - Ma i grandi di Hollywood sono già al contrattacco: gestiranno un canale per i film di prima visione, senza pubblicità - Si pagherà il biglietto con la bolletta del telefono

NEW YORK — *Negli uffici dei grandi studi cinematografici di Hollywood, che sono assolutamente uguali a quelli che siamo abituati a vedere al cinema, non si parla di cinema. Si parla di televisione. Nelle suites dove siedono i presidenti delle grandi reti televisive, agli ultimi piani di tre grandi torri a New York (anche qui tutto è identico alle scene dei telefilm), non si discute di televisione. L'argomento è il cinema. A Hollywood, all'inizio di ogni stagione, ritorna la domanda incubo dell'industria del cinema: vincerà il piccolo schermo?*

Hollywood quest'estate ha fatto incassi da record, i più alti della sua storia. Ma è un trionfo che non dà pace a nessuno. Perché quest'ansia? C'è un motivo sociale. Le sale dei cinema nei grandi centri urbani sono talmente insicure che per legge una guardia privata deve essere presente durante tutte le proiezioni. E nelle vaste zone agricole e di suburbia l'abitudine di non usare l'automobile dopo il lavoro, che si era radicata durante le crisi petrolifere degli Anni Settanta, non è più cambiata.

E' vero, c'è stato il successo clamoroso di E.T., la saga del piccolo extraterrestre che ha fatto innamorare l'America. Ma un pensiero del genere non basta a rallentare i passi nervosi sulle moquettes di Burbank e di Culver City, quartier generale di quasi tutte le industrie di cinema.

La domanda che tormenta i Mogol dei grandi «studios» è questa: «Se qualcuno, nel mondo della televisione, si fosse accorto del genio di Spielberg, se *E.T.* fosse nato sul piccolo schermo, nelle cucine d'America, in un colpo solo sarebbe giunta la morte del cinema». *E' una paura ragionevole?*

Giocattoli

Qui entra in campo l'altro tormento, la rivoluzione della tecnologia. I televisori invecchiano, il controllo a distanza è un giocattolo nervoso che gira fra le mani della famiglia e tutti sembrano in attesa di qualche cosa di nuovo. L'intervallo per ora è colmato dai giochi elettronici, e questi giochi hanno già fatto una vittima, o almeno un ferito grave.

Affermano gli esperti di marketing, e specialmente i dirigenti della Warner Communications (hanno in mano sia l'industria discografica che quella dei video games), che il crollo rovinoso dei dischi è in rapporto diretto al trionfo di Pack-Man sul teleschermo. L'enorme massa di danaro adolescente che un tempo si rovesciava sui dischi adesso va ad Atari o a Intelevision, i giganti del video game.

E' questo rapporto fra i video games e l'industria della musica che fa tremare gli uomini del cinema. E se accedesse la stessa cosa tra cinema e televisione? Batteria di esperti, dell'industria e della sociologia, hanno argomenti tranquillizzanti. Parlare di crisi nel cinema porta bene.

Ma alcuni sono andati a leggersi con attenzione i bilanci della Cbs (uno dei tre grandi televisivi, anzi il più grande) e l'ansia è cresciuta. La Cbs ha ridotto i suoi dividendi e ha rischiato di avere giudizi poco lusinghieri a Wall Street perché ha investito cifre immense nella ricerca. Alla Cbs le pattuglie di guida del gruppo non discutono di programmi e di «prime sere», lo lasciano fare agli uomini di routine. Discutono sul modo di imprigionare il cinema nel piccolo schermo.

Sanno di avere un grande alleato, la situazione sociale che invita la gente più a stare in casa che a uscire. E un grande ostacolo. Tecnicamente la televisione è un oggetto imperfetto e invecchiato, riceve in piccolo, riceve male e riproduce in modo inadeguato il grande cinema, cioè proprio quello che le televisioni vorrebbero catturare. E allora quella pattuglia di punta ha rinunciato per il momento a ingaggiare personaggi della statura di Spielberg e si è messa a lavorare sulla tecnologia. «Se ci fosse un televisore più semplice, più perfetto, più grande...».

Ecco, questo è il sogno ai piani alti delle tre grandi televisioni d'America (Cbs, Abc e Nbc) ed è l'incubo dei tre grandi del cinema, Mca, Warner Brothers e Paramount. Questi tre, ci dice il New York Times in questi giorni, si sono appena associati per creare una loro televisione. Si chiamerà «Il canale del cinema» (the movie channel) e trasmetterà tutto subito, in prima visione. Ma è vero?

Ne dubitano i critici. «I grandi autori, dicono, non accetteranno mai di gettare in prima visione i loro film su questo tipo di schermi. Le immagini sono troppo imperfette». *Ne dubitano gli esperti di marketing.* «Non possono essere i grandi del cinema a liquidare l'immensa rete delle sale di proiezione. In televisione manderanno i film dell'altr'anno. Le prime visioni si faranno come sempre nei migliori cinema di ogni città».

Ne dubita soprattutto la pattuglia di punta della Cbs, dieci uomini che circondano l'ottantenne Bill Paley, fondatore e padrone della più grande rete televisiva del mondo. La loro posizione è questa: c'è uno spazio vuoto fra la televisione e il cinema delle grandi produzioni sia d'arte sia commerciali (Guerre stellari, E.T.). E' imperfetto il sistema delle interruzioni pubblicitarie. E' imperfetto il modo in cui le stazioni sono collegate fra loro formando «una rete». E' imperfetta soprattutto la ricezione. La gente — è vero — si muove malvolentieri per andare al cinema. Quando ci va, però, si sente premiata dalla bellissima qualità del suono e delle immagini.

Nell'anno di E.T. compare allora una creatura che, ci si aspetta, avrà una accoglienza altrettanto buona nelle case americane. Si chiama Hdtv, ha la testa grossa, le orecchie enormi e una sola piccola gamba per occupare il minor posto possibile.

La sigla «Hd» significa «High definition», un sistema che promette un nuovo tipo di ricezione. Lo schermo di Hdtv è un po' meno di trenta pollici, le «orecchie» sono l'impianto stereo, che però, come per le radio Hi-Fi, può essere staccato e sistemato in altri angoli della casa. Il controllo a distanza permette di lavorare sul colore fino a raggiungere standard incomparabilmente più precisi degli attuali. Infine lo schermo di Hdtv ha (in questo suo prototipo della Sony che viene indicato dagli esperti come «un piccolo esperimento») oltre mille linee.

Rivoluzione

Quando l'esperimento sarà più avanzato e si potrà contare su molte migliaia di linee l'immagine di un televisore Hdtv sarà del tutto confrontabile con quella del cinema. E quando le emittenti televisive inizieranno a trasmettere in stereo il suono sarà più perfetto della maggior parte delle sale cinematografiche. «In quel momento, *affermano con un sorriso alla Cbs,* nessun regista importante rifiuterà buone offerte dall'industria televisiva». *L'incubo degli studi cinematografici potrebbe dunque avverarsi.*

«Questo significa un ritorno del ruolo della famiglia» *anticipa un po' audacemente una inchiesta sulle conseguenze collettive della televisione. I nuovi sperimentatori non hanno in mente la famiglia. Per essi Hdtv non è che la piccola parte emergente di una tripla rivoluzione nascente, la rivoluzione del cinema, quella della televisione e quella dei comportamenti del pubblico.*

Per esempio, i grandi autori di cinema saranno forse felici del nuovo tipo di immagine e di sonoro. Ma non accetteranno mai la frantumazione pubblicitaria. Certamente non nelle prime visioni. Alla Cbs c'è già la risposta. La «rete cinema» sarà separata dalla rete commerciale, che è la televisione di adesso. La «commerciale» è gratuita, dunque i film sono fatalmente spezzati, il profitto della rete deriva dalla pubblicità e il prodotto cinema sarà meno artistico, più popolare e, tipicamente, «dell'anno scorso».

La «rete cinema» invece funzionerà in modo che il film lo vede chi vuole e chi vuole paga. Ci sono molti modi per farlo. Il più semplice, che esiste già in molti alberghi, in America, è fare un numero di telefono, aggiungendo la cifra che identifica il film. Il costo del «biglietto» comparirà sulla bolletta del telefono del mese successivo.

Quanto si dovrà pagare per avere la prima visione in casa? Gli esperti sono pragmatici. All'inizio, dicono, sarà più costoso che andare al cinema (ma meno costoso che usare la macchina, o pagare il biglietto per ciascun membro della famiglia o del gruppo). Quando però ci sarà un numero grande di abbonati (ovvero di frequentatori del sistema di pagamento telefonico) il prezzo di ciascuna visione comincerà a scendere. Basterà un anno, si calcola, per pagare meno della tradizionale prima visione, che negli Stati Uniti è sui cinque dollari.

E' in direzione dei satelliti che si dirige l'interesse della ricerca. Viaggiando dentro l'America (nell'Utah, in Arizona, in California, nel New Mexico) non è insolita l'immagine di un grande specchio parabolico sistemato dietro la casa nel posto tradizionalmente occupato dalla piscina. Sono i fuorilegge del video che da anni, usando o costruendo in proprio sistemi di collegamento quasi professionali con i satelliti, vedono direttamente le stazioni televisive di mezzo mondo.

Questi anomali utenti dello spazio sono adesso incoraggiati due volte. La Corte Suprema americana ha finalmente deciso che frequentare liberamente l'etere è un diritto dei cittadini. Gli immensi specchi parabolici si moltiplicheranno. Ma da un altro settore delle ricerche Cbs giunge un annuncio: entro due anni il congegno per collegare il televisore di casa con un satellite sarà grande come un bicchiere e funzionerà collocandolo sopra un mobile.

Ma questa tecnologia cambia anche il formato delle reti, il modo di trasmettere. Il segnale della novità è questo: i prossimi modelli di Hdtv avranno un calcolatore incluso, capace di agganciarsi al satellite. Il calcolatore funzionerà utilizzando un numero personale.

L'estensione dei servizi tenderà, dicono gli esperti, ad essere infinita, dalle informazioni sui viaggi alle notizie, dalla biblioteca di vecchi film ai giornali visivi, compilati al modo delle agenzie di stampa. Un buon satellite — immaginano gli ingegneri che li stanno equipaggiando — è anche un buon compagno della solitudine. Non solo deve sapere e trasmettere tutto ciò che può divertire, ma anche tutto ciò che può essere utile alla vita, alla sopravvivenza e al tempo libero.

Walt Disney

Finiranno i giochi elettronici nella versione attuale (ogni giocatore si confronta solo con se stesso). Il satellite sarà pronto a giocare a poker, a Pack-Man o a scacchi con l'utente. La controparte naturalmente sarà il computer del satellite, agganciato al computer del televisore. Per la nuova era delle trasmissioni televisive il futuro è già cominciato. «Non manca che far firmare un contratto a Spielberg», *dicono euforici alla Cbs. Spielberg intanto ha firmato con la Walt Disney Productions. C'è chi si è sorpreso di questa mossa. Altri la giudicano un interessante passo intermedio. Walt Disney lavora ormai quasi del tutto per le reti televisive. Il momento di congiunzione fra cinema e televisione è molto vicino.*

Furio Colombo

Crociera di pace

New York. I grattacieli sembrano dare il benvenuto al transatlantico inglese Queen Elizabeth 2: è la prima crociera dopo il trasporto di truppe durante la guerra per le Falkland (Ap)

PSICANALISI, PRATICA ESOTERICA

Gli sciamani di Freud

La psicanalisi non si è mai liberata dal cordone ombelicale che la lega alla persona di Freud, il maestro-fondatore. Così la sua trasmissione teorica e pratico-clinica è una «filiazione», che dipende dalla personalità degli analisti e dalla loro formazione nell'atmosfera esoterica di una società psicanalitica. Ciò ne caratterizza le «tecniche».

In contrasto con l'oggettivo controllo della scienza, ed anche di una pratica medica come la chirurgia, non è possibile per esse una verifica della propria validità al difuori degli «iniziati». Come surrogato della verifica oggettiva, è richiesta invece la fedeltà al messaggio custodito dall'istituzione che interpreta il maestro e dà l'investitura ai nuovi analisti.

Ne deriva che da più parti va crescendo all'esterno la contestazione della pretesa scientificità della psicanalisi. Anche perché essa ha un'interna tendenza a frantumarsi sempre più in scuole rivali, ognuna rivendicante l'interpretazione autentica, proprio all'opposto delle scienze, ove la diversità delle scuole scompare in successivi assestamenti unitari.

Gran merito della fatica di Mario Francioni (già noto per i suoi studi su Minkovski e Lacan) è quello di offrirci ora una Storia della psicoanalisi francese (ed. Boringhieri), informatissima sulle sue vicende dottrinarie istituzionali e culturali. Non potrà prescinderne chi vorrà riflettere sulla psicanalisi fuori dalla genericità. Infatti, il caso della Francia è esemplare, sebbene essa si sia aperta tardi alla psicanalisi freudiana, costituendo solo nel '26 la prima istituzione «ortodossa».

Francioni documenta come proprio in Francia spicchi la dialettica di «filiazione» e «ortoprassi», che segna tutta la storia della psicanalisi. In poco più di mezzo secolo, partendo dai primi riconoscimenti da parte della psichiatria tradizionale, gli psicanalisti francesi hanno raggiunto il primato di frantumazione in ben quattro società rivali.

Né va dimenticato che nell'80, un anno prima della morte, Lacan sciolse quella sua *Ecole*, fondata nel '64, dopo essere stato il generatore delle scissioni. E' rivelativo che la sua allieva Catherine Clément, nella simpatetica *Vita e leggenda di Jacques Lacan* (ed. Laterza), ce lo presenti come oscillante «*tra il profeta e lo sciamano*». Forse il «primato» della psicanalisi francese è legato alla «filiazione» di Lacan, rivendicante l'eredità di Freud contro l'ortoprassi di istituzioni tradizionali.

Dall'indagine capillare di Francioni emerge dunque la conferma della «non scientificità» della psicanalisi, quale che sia la positività di certi risultati terapeutici. Ma il libro ha anche un altro pregio: permette di non limitarsi a tale conclusione, in fin dei conti sterile.

La psicanalisi ha molto influito, infatti, sul contemporaneo orientamento culturale e filosofico. Anche qui «Francia docet». La dottrina freudiana ha nutrito le elaborazioni francesi della fenomenologia, dell'esistenzialismo, del marxismo. E, nella storia, oltre ai «tecnici» ed a Lacan, sono protagonisti Politzer, Sartre, Merleau-Ponty, Ricoeur, Althusser, Foucault. Ne risulta l'aspetto suggestivo della psicanalisi come *Weltanschauung*, con cui oggi deve fare i conti ogni visione del mondo. Specie se, cadendo la pretesa a scienza, non se ne fa una dubbia metafisica.

Francesco Barone

Polemiche a Francoforte per il «Goethe» a Jünger

BONN — Si acuiscono le polemiche a Francoforte per la concessione del premio *Goethe* allo scrittore e saggista tedesco Ernst Jünger, 87 anni. La questione se Jünger debba essere annoverato tra i precursori o tra gli oppositori del nazismo (già dibattuta sulla stampa all'annuncio dell'attribuzione del premio che il 28 agosto sarà consegnato all'anziano scrittore) è stata sollevata vivacemente ieri sera in una riunione del Consiglio comunale.

I verdi hanno presentato una mozione contro la decisione presa dal comitato del premio guidato dal cristiano-democratici che governano la città affermando che Jünger «*è stato al centro del fascismo tedesco e fino ad oggi ha mantenuto un ininterrotto rapporto con il suo passato*».

Essi chiedevano che venisse rivista la decisione e discussa pubblicamente la figura dello scrittore. Anche i consiglieri socialdemocratici hanno accusato Jünger di avere avuto un'influenza come «*precursore del pensiero nazionalsocialista*» e di non aver rinnegato il suo «*atteggiamento antidemocratico*».

Non si tratta di una questione solo letteraria, hanno aggiunto, ma di giudicare l'effetto che l'assegnazione del premio può avere sulle giovani generazioni in un momento in cui rinascono correnti nazionaliste e razziste in Germania.

Il borgomastro di Francoforte Walter Wallmann (Cdu) ha difeso l'operato della giuria affermando che il pensiero di Jünger non ha creato il nazismo e che già molto prima del 1933 vi è stata una netta separazione tra lo scrittore e la dittatura hitleriana. Il premio *Goethe*, dotato di 50 mila marchi, viene attribuito ogni tre anni in occasione dell'anniversario della nascita del grande scrittore tedesco.

LA PARTENZA DEI PRIMI FEDAYN CONCLUDE LA TRAGEDIA DELLA CAPITALE LIBANESE

Reagan accetta la forza di pace Elogi al Libano, silenzio su Begin

Shultz chiede a Israele di cercare una «soluzione comune del problema palestinese» - Habib verrà proposto per il premio Nobel della pace - All'Onu tre mozioni contro Tel Aviv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con elogio senza precedenti al presidente Sarkis e al suo governo, nonché al mediatore americano Habib, e con un significativo silenzio su Israele, il presidente Reagan ha ieri annunciato di aver risposto in modo positivo alla richiesta libanese di un invio di 800 marines per la forza multinazionale a Beirut. Con una breve dichiarazione Reagan ha espresso la speranza che l'accordo sul Libano contribuisca alla soluzione degli altri problemi e alla stabilità del Medio Oriente. Ansioso di prevenire le accuse di esporsi a un altro Vietnam, il presidente ha sottolineato che i marines non useranno le armi se non per legittima difesa e che «in nessun caso si fermeranno a Beirut più di 30 giorni».

Un elogio a Israele lo ha fatto, prima dell'intervento di Reagan, il portavoce della Casa Bianca, Speakes: «*Siamo profondamente soddisfatti per l'approvazione israeliana del piano di pace*», ha detto. «*Esso consente l'inizio dell'evacuazione dell'Olp e delle truppe siriane da Beirut, speriamo già in questo fine settimana*». Il portavoce della Casa Bianca ha aggiunto: «*Rivolgiamo un appello a tutte le parti coinvolte nella vicenda perché il piano possa essere attuato al più presto, il più rapidamente e il più pacificamente possibile*». Più tardi, in una conferenza stampa sul Libano e sul Medio Oriente, è tornato su Israele il segretario di Stato americano Shultz. Shultz ha reso atto al governo di Tel Aviv del realismo e della buona volontà dimostrata nella conclusione dell'accordo, e lo ha esortato a partecipare alla ricerca «*di una soluzione comune del problema palestinese*».

Reagan, che è partito subito dopo il suo intervento alla volta dell'Arizona, dove assisterà alle esequie del suocero, è stato preceduto da una notizia che ha fatto subito il giro di tutti gli Stati Uniti: la candidatura di Habib al Premio Nobel per la pace verrebbe avanzata nei prossimi giorni. Il presidente ha definito «*splendido*» il lavoro svolto dal suo mediatore, «*il cui coraggio e la cui perseveranza meritano uno speciale riconoscimento*» ha dichiarato. L'obiettivo degli Stati Uniti nell'invio degli 800 marines a Beirut, ha proseguito, «*è destinato ad assicurare uno sgombero dell'Olp ordinato e sicuro... e a facilitare la formazione di un forte governo libanese*».

Sia Reagan che Shultz hanno ammonito che il piano di pace «*richiede un'esecuzione minuziosa*». Il presidente, riferendosi indirettamente ma seccamente a Israele, ha insistito che «*qualsiasi violazione dell'accordo porterebbe di nuovo allo spargimento di sangue innocente... e ciò non deve accadere*». Ha aggiunto che, qualora venisse aperto il fuoco contro di essi, i marines abbandonerebbero all'istante Beirut. A questo proposito Shultz ha precisato che Reagan non si riferiva a episodi accidentali, ma a una rottura della tregua. «*Il nostro compito è di restare sul posto sinché il processo di pace procede, e le condizioni per una nostra permanenza esistono*», ha detto Shultz. Il segretario di Stato ha sottolineato che gli Stati Uniti si aspettano che gradatamente il governo libanese assuma il controllo di tutto il suo territorio, e che tutte le truppe straniere lo lascino.

Shultz si è soffermato sui rapporti tra Washington e Tel Aviv, e tra Washington e mondo arabo, in maniera conciliante. Ha ammesso che l'attacco israeliano al Libano, le violazioni della tregua, e altri episodi, «*hanno reso tesi i reciproci rapporti*». Ma, ha subito aggiunto, «*l'impegno americano alla difesa d'Israele rimane irremovibile*». Quanto agli arabi, Shultz ha detto che il loro risentimento per la tragedia del Libano è più che comprensibile: «*Tuttavia* — ha concluso — *gli Stati Uniti hanno dimostrato di sapere cercare e realizzare la pace*».

Le dichiarazioni del presidente e del segretario di Stato erano state precedute, nella notte tra giovedì e ieri, dalla polemica votazione dell'Assemblea generale dell'Onu sulla crisi del Libano. Per 120 a 2 (solo quelli degli Stati Uniti e di Israele) con 20 astenuti, l'Assemblea aveva approvato tre mozioni di censura del governo di Tel Aviv. La prima mozione denuncia il rifiuto israeliano di accettare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, e invoca sanzioni nei suoi confronti, senza precisare però il carattere, ma indicando implicitamente che esse dovrebbero essere sia economiche che militari. Il secondo documento approvato dall'Assemblea generale rende il 4 giugno «*giorno dei bambini vittime innocenti*»: è la data in cui i bombardieri di Israele incominciarono i preparativi per l'invasione due giorni più tardi. La mozione più importante, su cui le astensioni sono salite a 24, e i sì sono scesi a 107, riguarda il futuro del popolo palestinese. Essa parla di «*un libero esercizio nella Palestina dei diritti inalienabili all'autodeterminazione, senza interferenze esterne*». I termini «*nella Palestina*» sembrano indicare i territori che erano sotto il mandato britannico, e mettere quindi in dubbio il diritto all'esistenza di Israele.

Ennio Caretto

Messaggio di Reagan a Spadolini

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha ricevuto ieri un messaggio personale del presidente americano Reagan.

Reagan dice fra l'altro di essere «*particolarmente lieto che stiamo cooperando nello sforzo di inviare una forza multinazionale di pace a Beirut*».

Festa nel porto di Brindisi I bersaglieri partono oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRINDISI — Il contingente italiano di 550 uomini partirà questa mattina per il Libano poco dopo le 8. Ieri sera i bersaglieri e i carabinieri hanno ricevuto il saluto dell'autorità, tra cui il ministro della Difesa Lagorio. Poco dopo l'arrivo del ministro Lagorio è stato letto un messaggio del presidente del Consiglio Spadolini.

«*Desidero inviarvi* — è detto nel messaggio — *il più fervido saluto e il più caloroso augurio per l'opera fondamentale che vi accingete a compiere, insieme ai soldati di due nazioni amiche, per garantire l'integrale attuazione di quegli accordi internazionali faticosamente raggiunti che dovranno consentire definitivamente la soluzione del dramma libanese*».

Il ministro Lagorio ha preso posto sulla tribuna delle autorità allestita su corso Margherita, di fronte al molo del porto, dopo aver passato in rassegna i reparti. Trattenuti dalle transenne, familiari dei militari, semplici cittadini, stranieri in attesa di imbarco per le navi traghetto con la Grecia, non hanno risparmiato applausi a tutti i militari e soprattutto alla fanfara dei bersaglieri.

«*Gli occhi di tutta Italia e di tutto il mondo* — ha detto Lagorio — *sono puntati su di voi. La tregua, l'accordo, l'intesa che hanno posto fine a una guerra atroce funzioneranno solo se voi saprete garantire il piano di pace. Naturalmente la pace nel Libano non è rimessa alle vostre armi. Voi non andate per usare le armi. Sarete accolti dalle popolazioni libanesi come liberatori, perché siete soldati di un esercito che porta la pace*».

Poi ha aggiunto, visibilmente commosso: «*Arrivederci soldati italiani, arrivederci benedetti figlioli, sia sempre con voi il cuore saggio del Paese e viva sempre l'Italia*». Successivamente il ministro è salito sulla nave Grado, poco dopo l'imbarco fatto dai bersaglieri accompagnati dalla fanfara. Questa mattina ci sarà l'imbarco vero, mentre già da ieri pomeriggio la fregata lanciamissili Perseo è in navigazione per Beirut. A bordo vi sono una ventina di ufficiali che approntéranno i servizi logistici in attesa dello sbarco del contingente di pace.

s. l.

Viaggio dentro l'armata di Sharon unica colonna Gerusalemme-Beirut

Disseminati lungo il percorso, militari e soldatesse vanno spesso in apparente disordine verso la zona d'impiego - Fanno l'autostop nelle regioni più tranquille, spesso discutono animatamente sulla campagna in Libano - Deferenza e rassegnazione delle popolazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Per arrivare a Beirut, e parlare con i palestinesi che si preparano a partire, da qui bisogna guidare per trecento chilometri di paesaggi aspri e selvatici.

La prima bizzarria del viaggio è quella di un esercito disseminato lungo la strada. Sin da dentro Gerusalemme, ma poi anche nei chilometri solitari che accompagnano un percorso fatto di roccia e di vento, le figure dei soldati e delle soldatesse col dito in aria a chiedere l'autostop sono persistenti: se ne possono incontrare anche a centinaia, niente affatto imbarazzati dal mitra appeso al braccio, impegnati solo a guadagnarsi un posto a sedere riparato dal sole.

Un esercito che si sposa con questa noncuranza, adattando ai formalismi delle uniformi le pratiche spensierate del costume *hippy*, lascia sconcertato chi della guerra e delle sue leggi ha appreso storie obbedienti solo ai canoni della vita militare. Ma Israele è un piccolo Paese, con una storia tutta speciale: e l'autostop è uno dei tanti modi per arrangiare una difficoltà che lo Stato non affronta nemmeno.

Ma non è un gioco. Di tutti questi ragazzi in divisa lungo il ciglio della strada non se ne incontra nemmeno uno nelle terre occupate della Cisgiordania, là dove dal '67 la legge israeliana s'impone a fatica sui palestinesi che non vogliono stranieri addosso. In questo varco anche i civili delle colonie ebraiche si muovono solo col mitra appeso al collo, e di autostop qui è meglio non parlare nemmeno: le pattuglie in jeep incrociano senza sosta le due direzioni di viaggio, ed è come avere la guerra in casa.

Quelli che salgono a bordo per un tratto di strada lasciano cadere sul tappetino il mitra, che è corto e senza calcio, e parlano volentieri dell'invasione del Libano. Quando è cominciata doveva essere un affare assai breve, una di quelle operazioni che fanno da sempre i generali di quaggiù; ora che va avanti da due mesi e che non si sa nemmeno quando finirà, malgrado l'evacuazione dei palestinesi, sta sconcertando anche loro, e ne discutono con un accanimento che, nemmeno questo forse, è tanto usuale in un esercito che comunque ha vinto.

Se può avere un senso il campione di dodici soldati (e soldatesse) accompagnati per qualche chilometro del loro viaggio, allora le tensioni e le preoccupazioni che toccano da dentro la società israeliana per questa avventura con troppe incognite sono già anche nelle formazioni schierate al fronte: dove par di capire che non si mette ancora in discussione quello che si fece tre mesi fa superando il confine col Libano, ma piuttosto le prospettive politiche assai incerte che seguono la fine dell'assedio di Beirut. Cosa sarà poi, il turno della Siria?

La frontiera è come se non ci fosse più. Il controllo israeliano è solo una specie di dogana, per evitare che al rientro da Beirut non si porti uno dei transistor o degli apparecchi tv a colori che là costano poco e che tutti tentano di contrabbandare. Di soldati libanesi non se ne vede nessuno, e solo dopo molti chilometri le scritte in ebraico diventano lentamente cartelli segnaletici soltanto arabi. Ai posti di blocco, gli uomini del maggiore Haddad che scorgono sull'auto l'ufficiale israeliano che ci accompagna, lasciano passare facendo quasi un inchino.

Non è difficile capire chi è il vincitore. La tradizionale gentilezza di questo popolo lungo i chilometri si mostra fin troppo espansiva, con segni di omaggio che vanno al di là dell'affetto e della riconoscenza verso i «liberatori». A una stazione di benzina, un vecchio libanese cristiano racconta di quando si è trovato in mezzo alla battaglia, con i palestinesi che cannoneggiavano da una parte e gli israeliani che cannoneggiavano dall'altra. Ma non ha avuto paura? «*No, io so che gli israeliani sono intelligenti*».

Un altro racconta che la sua casa è stata colpita dalla cannonata di un carro armato dell'esercito di Eitan. Poi aggiunge con un tono come di scusa che la cannonata era però «*piccola piccola*»: la nostra auto ha una targa israeliana, e lui è convinto di parlare con un israeliano.

Sullo sfondo, la piazza di Sidone è tutta sforacchiata di colpi. I muri sventrati mostrano la battaglia, le banche attorno sono intatte ma senza vetri; e Damur, subito dopo, è un cimitero sfasciato di pareti sbilenche e di case senza tetto. Questa era una roccaforte palestinese ed è come se gli israeliani le avessero buttato addosso anche il sale.

Sulle spiagge che stanno giù dalla strada, i soldati fanno il bagno al mare allegri. Nella strada il traffico è una sola coda ininterrotta che va nei due sensi, tra veicoli militari, vecchie auto senza cristalli e camioncini che portano i materassi e i letti di chi torna a casa.

Poi la curva dell'aeroporto, ed è già Beirut, il silenzio riappare d'improvviso, e si fa angoscioso.

Mimmo Càndito

Oscuro comunicato «Br-Baader»: uccisi 3 dei cinque ufficiali israeliani catturati

BEIRUT — Un comunicato firmato «*Brigate Rosse di Baader - Meinhof*» afferma che cinque ufficiali israeliani sono stati rapiti da membri del gruppo e tre di loro sono stati uccisi, mentre gli altri due vengono tenuti «prigionieri».

Ecco il testo, giunto ieri all'ufficio dell'Ansa a Beirut. «*Ultimo comunicato. Le "Br" di Baader Meinhof dichiarano di aver ucciso tre ufficiali israeliani, due colonnelli e un capitano dopo che il Mossad (servizi segreti israeliani) ha rifiutato di eseguire il nostro secondo avvertimento, e dopo aver trovato i corpi di due nostri compagni, uccisi dai servizi nazisti a Junieh. Un generale e un altro colonnello rimarranno per un certo tempo da noi perché hanno rivelato informazioni segrete sul rapimento di un leader religioso libanese, rapito in Libia il 31 agosto 1978*».

Il comunicato allude evidentemente al caso del leader religioso scita Moussa Sadr scomparso nel 1978.

«*Il generale e il colonnello saranno consegnati insieme con registrazioni a una organizzazione libanese che aveva come capo il leader religioso rapito. Nelle registrazioni, i due ufficiali dichiarano la responsabilità del Mossad e della Savak (ex polizia segreta dello Scià) e affermano che egli (il capo religioso) si trova in Israele. I corpi dei tre ufficiali si trovano, come avevamo promesso, in una automobile, una Peugeot 504 bianca targata numero 62526 parcheggiata davanti a un albergo nella zona di Beirut Est*».

Annunciata una serie di manifestazioni per ricordare la nascita del sindacato libero

Varsavia. Cattolici polacchi alzano le dita in segno di vittoria attorno alla croce di fiori e candele in onore del defunto cardinale Wyszynski: è il via agli scontri del 13 agosto con la polizia (Ap)

Jaruzelski stringe i freni Solidarnosc, nuova sfida

VARSAVIA — Eseguendo un ordine delle autorità militari polacche, alcune squadre di operai hanno cominciato a Varsavia i lavori di costruzione di una recinzione di legno, alta quasi due metri, intorno a piazza della Vittoria, nota per avere rappresentato negli ultimi mesi il punto di ritrovo del dissenso pacifico contro la legge marziale.

Un altro segnale della volontà del regime di non consentire nuove manifestazioni antigovernative viene da un commento apparso sul quotidiano *Rzeczpospolita*, in cui si afferma che «*ogni tentativo di diffondere l'agitazione dovrà andare incontro alla reazione delle forze dell'ordine*». Secondo il giornale i nemici clandestini del regime, «*organizzando disordini e manifestazioni, hanno un'idea chiara: quella di costringere le autorità a inasprire le restrizioni*».

Nel frattempo i giornali polacchi rendono noto che il primo ministro ha invitato i consigli militari delle 49 province polacche a inviargli entro il 5 settembre dei rapporti particolareggiati sui risultati degli sforzi intrapresi «*nella sfera del rafforzamento dell'ordine pubblico*».

I militanti clandestini di Solidarnosc hanno proclamato il 31 agosto una serie di dimostrazioni di piazza per ricordare il secondo anniversario dell'emergere del movimento sindacale indipendente. Nei giorni precedenti a questa data è stata proposta una protesta pacifica «*eccezionalmente visibile*» contro il governo militare.

Il generale Wojciech Jaruzelski, l'uomo che cumula le tre più importanti cariche dello Stato — primo segretario del poup, primo ministro e capo del «Wron» (consiglio militare di salvezza nazionale) —, ha fatto un duro e puntuale richiamo all'ordine. Atteggiandosi ad arbitro imparziale e conscio soprattutto del crescente malcontento sociale, Jaruzelski si è rivolto ai «comitati di difesa» invitandoli a rafforzare non solo l'ordine pubblico, ma anche la lotta contro la speculazione, gli intralci della burocrazia.

Gli attori boicottano radio e tv polacche

VARSAVIA — Il boicottaggio della radio e della televisione da parte degli attori, proclamato da «Solidarnosc» degli artisti dopo il 13 dicembre scorso, si fa sentire sempre di più, tanto che vengono proposti al pubblico programmi vecchi, più volte ripetuti in precedenza. Molte persone non accendono più la televisione, e c'è addirittura chi l'ha portata in cantina, giudicando il livello dei programmi «*disastroso*».

Fino ad ora del boicottaggio della tv da parte degli attori ha parlato solo la stampa clandestina, mentre i mass-media ufficiali si sono limitati a criticare l'«*emigrazione interiore degli intellettuali*». Da alcuni giorni invece è cominciata una campagna contro chi «*non collabora*». Lettere di attori (membri del Poup) «*indignati per l'atteggiamento dei colleghi*» e critiche esplicite contro «*gruppi che ispirano l'isterismo antistatale nell'ambiente del teatro polacco*», sono apparse sui quotidiani e settimanali ufficiali. Ciò testimonia che il boicottaggio, che prima si cercava di minimizzare, preoccupa seriamente le autorità.

Morto soldato a Varsavia

VARSAVIA — Un soldato è morto giovedì sera mentre era in servizio presso una succursale della televisione nel centro di Varsavia. Nel dare l'informazione, l'annunciatrice ha sottolineato che «secondo le prime indagini si tratterebbe di un malaugurato incidente».

Nessuna vittima; un giudice: «Aumentano i cittadini contagiabili da estremisti»

Berlino, incendiata nella notte una casa abitata da stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Ausländer Raus» *(fuori gli stranieri) avevano scritto due giorni fa ignoti xenofobi su alcuni muri nel quartiere popolare di Neukoelln, a Berlino Ovest. E ieri notte sono passati all'azione, dando fuoco a un vecchio edificio abitato da una dozzina di famiglie di lavoratori stranieri, in maggioranza turchi. Sorprese nel sonno dalle fiamme, appiccate all'ultimo piano, 52 persone sono fuggite in preda al panico, quando gli abitanti dei piani inferiori le hanno svegliate. Erano 22 adulti e 30 bambini, alcuni ancora in fasce, che sono stati dapprima ricoverati in una scuola e poi in un ospizio della Croce Rossa.*

E' certo che si tratta di un incendio doloso. Spente le fiamme, che hanno distrutto completamente due appartamenti e le soffitte della vecchia casa, i pompieri hanno trovato un bidone metallico da venti litri che aveva contenuto benzina.

L'attentato contro la casa abitata da stranieri è avvenuto poche ore dopo che a Bonn il ministro degli Interni Gerhart Baum aveva fornito alla stampa gli ultimi dati sull'attività criminale degli estremisti di destra (20 morti e 240 feriti negli ultimi due anni e mezzo) che ha per obiettivo quasi esclusivamente stranieri che lavorano o che hanno chiesto asilo politico in Germania.

Contemporaneamente con l'attentato di Berlino, un sondaggio demoscopico dell'istituto «Infratest» ha rivelato che quasi la metà (il 49 per cento) dei tedeschi si dichiara apertamente «contro gli stranieri»; soltanto 15 su cento sono a favore di una maggiore tolleranza nei loro confronti.

Un altro studio, compiuto da due politologi dell'Università di Francoforte, denuncia l'infiltrazione degli estremisti di destra nel movimento dei «verdi», gli ecologisti che insieme con la difesa della natura predicano la difesa degli stranieri. Secondo i due studiosi, tra gli estremisti di destra e quelli di sinistra si è formata una «subcultura comune» di contestatori, soprattutto giovani, sempre più disposti all'impiego della violenza. La documentazione, basata su informazioni del servizio per la difesa della Costituzione, denuncia il pericolo del «nuovo razzismo», in particolare quello «invisibile».

Secondo l'ex giudice costituzionale Martin Hirsch, che ha collaborato allo studio, mentre apparentemente il neonazismo organizzato si sta dissolvendo, è in forte aumento il potenziale di cittadini «contagiabili» dall'estremismo di destra e dalla xenofobia. Non sono in genere motivati da un'ideologia, ma — scontenti dello stato o insoddisfatti per la loro situazione economica — reagiscono in forma emotiva e cercano un capro espiatorio.

Tito Sansa

Nixon in Cina a settembre (quarta visita)

WASHINGTON — L'ex presidente americano Richard Nixon andrà in Cina a settembre per festeggiare il 10° anniversario della sua prima visita a Pechino e dell'inizio della distensione tra gli Stati Uniti e la Cina.

La visita, su invito delle autorità cinesi, sarà la quarta che l'ex presidente effettua nel Paese. Durerà cinque o sei giorni.

(Continua a pag. 5)

In centomila sono coinvolti loro malgrado nella lotta tra il Nicaragua sandinista e l'Honduras appoggiato dagli Usa

I Miskitos tra due fuochi

Gli oppositori del governo di Managua tentano di arruolarli nei gruppi armati che compiono incursioni in Nicaragua - In questo Paese le autorità hanno fatto sgomberare con la forza ottomila indiani che vivevano lungo il rio Coco, per evitare infiltrazioni antisandiniste

TEGUCIGALPA — Gli scontri alla frontiera tra Honduras e Nicaragua fanno temere lo scoppio di un vero e proprio conflitto tra i due Paesi. C'è tensione soprattutto lungo la costa atlantica, dove vivono gli indiani Miskitos (circa centomila persone) che ignorano le divisioni di frontiera. Dimenticati finora dal mondo, i Miskitos, in Honduras e in Nicaragua, sono coinvolti in polemiche che vanno al di là del loro problema.

In Honduras gli avversari dei sandinisti tentano di arruolarli in gruppi armati che fanno incursioni in Nicaragua. In quest'ultimo Paese le autorità hanno deciso, lo scorso gennaio, di far sgomberare con la forza ottomila Miskitos che vivevano lungo il rio Coco, il fiume di frontiera, per evitare le infiltrazioni di guerriglieri antisandinisti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PUERTO LEMPIRA (Honduras) — Questo angolo del mondo è un piccolo inferno, un paradiso ingannevole che nasconde le sue magagne dietro il fascino dei tropici dimenticati. In apparenza, Puerto Lempira è soltanto un porto sperduto sulla costa atlantica di un'America Centrale che concentra i propri soprassalti sulla costa del Pacifico. Un villaggio quasi inaccessibile, al centro di una regione piatta e umida. Un borgo di poche migliaia di persone.

Honduregni e indiani: questa provincia, circondata di fiumi, chiamata giustamente *Gracias-A-Dios*, è la terra dei Miskitos; verso Sud, si estende al di là del rio Coco, il fiume che segna il confine con il Nicaragua.

Tutt'intorno per chilometri, c'è solo questo porto, un imbarcadero tarlato che si addentra nella laguna di Caratasca, un caffè su palafitte e quattro stradine arate dalle piogge, fiancheggiate da case di assi dipinte. Vittima del «riflusso» delle compagnie americane, Puerto Lempira vive una vita sonnacchiosa, economizza le forze.

Ma è una sonnolenza relativa. E' infatti un vivaio dove sbocciano agitazioni politiche o militari. Certo, non è la guerra. Non ci sono concentramenti di truppe che facciano presagire invasioni imminenti, e neppure campi di addestramento che facciano pensare a nuove «baia dei *Porci*» caraibiche.

Niente di tutto questo; ma poco meno, per la verità. L'Honduras, con l'appoggio degli Stati Uniti, conduce nella regione un'attiva campagna psicologica e ha un vero e proprio laboratorio militare, destinato a preparare, all'occorrenza, azioni più serie. Il bersaglio? Il Nicaragua sandinista, accusato di voler proporre il proprio modello rivoluzionario e di rilanciare la tattica violenta degli incidenti di frontiera. Dal 1979 l'Honduras si è fatto convincere da Washington che il suo territorio costituisce un baluardo contro l'«*influenza castrista*».

Una gran parte dei crediti militari sono impiegati nella provincia di *Gracias-A-Dios*. Truppe si sono attestate lungo il rio Coco e una moderna base militare dovrebbe accogliere, l'anno prossimo, il Quarto Battaglione honduregno a trenta chilometri da Puerto Lempira. I consiglieri americani sono già nella vecchia caserma del paese.

Il comandante della guarnigione, il capitano Leonel Luque, che incontriamo durante il suo footing quotidiano, non nasconde la speranza di ottenere in questa operazione una promozione. «*Avremo una vera e propria legione militare* — dice —. *Ma attenzione, servirà anche ai civili*». Verrà un secondo medico e gli indiani potranno approfittare della nuova strada che collegherà la costa atlantica a Tegucigalpa. Puerto Lempira sta per uscire dal Medio Evo.

Tuttavia gli honduregni, e i loro finanziatori, sanno che l'interesse strategico della regione, il suo destino, dipendono dal suo isolamento, dalla capacità di colpire in tutta discrezione. I corsari dei Caraibi vi si rifugiavano dopo aver saccheggiato i galeoni spagnoli. I trafficanti di tutti i tempi l'hanno scelta perché di difficile accesso ma sicura.

Gli americani infine hanno saputo apprezzare questi porti lontani dalle strade. Nel 1924 il generale Manuel Bonilla è sbarcato a Puerto Cortez, più a Nord, con l'appoggio dell'antenato della United Fruit Company. Trent'anni dopo gli Stati Uniti hanno preparato in Honduras l'intervento contro il regime progressista del colonnello Arbenz, in Guatemala. E nell'aprile del 1961 hanno scelto Puerto Cabezas, in Nicaragua, come base di partenza per l'operazione anticastrista della baia dei Porci.

Puerto Lempira sembra destinato ad alchimie di questo genere. I mercenari, questa volta, sono ex membri della guardia nazionale del presidente Somoza che si preparano, in territorio honduregno, a riconquistare il Nicaragua. Non sono certo diecimila come sostengono le autorità di Managua. Non dispongono probabilmente di una quindicina di campi sulla frontiera, come si dice in Nicaragua. Ma ci sono. Lo riconosce anche l'Honduras, che non nega più la presenza a Tegucigalpa di dirigenti politici, e vicino a Puerto Lempira di combattenti occupati in strane faccende. Nella stradina che conduce al porto si incontrano guerriglieri in uniforme, ma senz'armi, e sempre pochi alla volta.

«*Grottesco, semplicemente grottesco*», taglia corto il capitano Luque, che assicura di essere colui che meglio di ogni altro può sapere se «*si prende la regione per un campo d'addestramento*». Parecchi giornalisti negli ultimi mesi hanno visitato i villaggi alla frontiera, soprattutto Rus Rus, ai bordi dell'unico campo praticabile, sul quale sarebbero scesi aerei militari guatemaltechi. Non si vedono segni di animazione. E la pista non può accogliere che aerei da piste erbose. Una voce, ancora una volta, come tante altre che descrivono *Gracias-A-Dios* sul piede di guerra.

I somozisti sono presenti verosimilmente nella provincia, e soprattutto nelle foreste intorno al rio Coco, in piccoli gruppi — in tutto qualche centinaio d'uomini — che cercano di offrire basi d'appoggio ai gruppi antisandinisti che operano in territorio nicaraguegno.

I nemici del regime sandinista hanno in questa provincia atlantica un altro alleato: la presenza di quasi diecimila rifugiati Miskitos, originari del Nicaragua, che hanno passato il rio Coco nel gennaio di quest'anno, dopo gli incidenti anche violenti tra la comunità indiana e le guardie di frontiera sandiniste. Managua ha ammesso gli incidenti, ma come un suo errore nel tentativo di integrare i Miskitos. Ma il male è fatto e da parte honduregna ci si dà molto da fare per ravvivare i rancori dei rifugiati.

A Mocoron sono ottomilacinquecento (Mocoron è un villaggio creato dalla chiesa Morava a un centinaio di chilometri da Puerto Lempira) curati e nutriti dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e da agenzie non governative. Questo grosso campo di tende e capanne è pieno di voci di massacri, uccisioni, rapimenti difficilmente verificabili. I Miskitos, per lungo tempo indifferenti alla natura dei regimi che si sono succeduti a Managua, si trovano qui, in esilio, al centro di un'operazione che mira a screditare la giunta sandinista sul piano umanitario.

L'Alto commissariato ha avuto l'aiuto di decine di gruppi umanitari privati. Inviati del Dipartimento di Stato si sono susseguiti a Mocoron per offrire aiuti. A Pasqua i pompieri di Boston sono arrivati con camion pieni di abiti e medicinali... e qualche giornalista, che si è affrettato a raccogliere il racconto dei crimini sandinisti.

Il capo dell'opposizione Miskitos, Steaman Fagoth Muller, leader del movimento *misurasata*, l'unione delle tre etnie indiane della costa atlantica, ha fatto parecchi viaggi a Miami. Questo ex membro del Parlamento sandinista, denunciato e imprigionato come agente di Somoza, dispone sulla costa honduregna di gruppi di guerriglieri e della «Radio del 15 settembre», apparentemente senza correre rischi. Si possono vedere i suoi uomini, con divise verde oliva, per le strade di Puerto Lempira.

Questa libertà di movimento gli provoca alle volte qualche danno: sabato 12 giugno, mentre prendeva il fresco insieme a militanti Miskitos — e si dice, alcuni soldati honduregni — sulla terrazza del caffè di Puerto Lampira, uno sconosciuto ha lanciato una granata che ha gravemente ferito un suo aiutante. Turbato dall'attentato, che non è stato rivendicato, Fagoth Muller è ripartito per Miami.

Philippe Boggio

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Managua. Un gruppo di sandinisti, al potere in Nicaragua, i quali accusano gli indiani Miskitos, che vivono lungo il confine, di favorire infiltrazioni di truppe dell'Honduras filoamericano

Umberto soffrirebbe di cancro

Mistero sull'ex re E' ancora ricoverato o ha lasciato Londra?

LONDRA — L'ex re Umberto è ancora ricoverato alla London Clinic? Quali sono le sue condizioni? Dove sono i familiari? Sono domande, a prima vista, semplici, ma alle quali è impossibile dare risposta accurata. Se tante sono le voci, altrettante sono le incertezze. Ancora ieri sera, la London Clinic non aveva confermato la presenza tra i suoi pazienti dell'ex sovrano. Nulla si sa sul suo stato. Maria José sembra essere ripartita, dando così l'impressione che Umberto, un uomo di 78 anni, non stia affrontando una crisi disperata.

Allo stesso tempo, il silenzio generale può essere interpretato in senso negativo e c'è infatti chi vede in esso un sipario protettivo. Secondo tale tesi, il male che da molti anni affligge Umberto, e che sembra essere una forma di cancro, si sarebbe manifestato adesso con crudele intensità.

La periodica «visita di controllo» alla London Clinic avrebbe rivelato sviluppi gravi, drammatici. Sono però congetture e devono essere accolte con cautela. Non si sa neppure se i medici intendano procedere a interventi chirurgici, se considerino inutile, per ora, trattenere il paziente a Londra.

Shuttle avvistò una lunga scia di gas d'auto

CAPE CANAVERAL — Durante il volo del «Columbia» in novembre, una grossa scia di ossido di carbonio, prodotto in prevalenza dagli scappamenti delle automobili, è stata osservata mentre si spostava dalla costa orientale del Nord America in direzione dell'Atlantico.

«*Se essa finisce sull'Europa non possiamo dirlo*», ha dichiarato Henry Reichle, del centro ricerche Langley in Virginia, «*ma possiamo confermare che l'ossido di carbonio viene spostato a grandi distanze dai centri industriali*».

Secondo lo studioso l'ossido di carbonio generato in Europa occidentale sta inquinando il Mediterraneo orientale fino alla Grecia. Il fenomeno della scia potrebbe confermare le teorie che indicano nelle sostanze inquinanti emesse dai centri industriali in Europa occidentale i fattori principali del recente, rapido deterioramento degli antichi monumenti di Atene e della pioggia acida che cade sui laghi scandinavi.

Studiosi inglesi dati dispersi nell'Antartide

LONDRA — Un portavoce del gruppo di ricerca «British Antartic Survey», ha comunicato ieri dalla sede centrale di Cambridge che tre scienziati britannici sono dati per dispersi nei ghiacci dell'Antartide.

I tre non fanno sapere notizie di sé da domenica scorsa quando, muniti di radio e di generi di prima necessità, si erano recati ad esplorare una zona non lontano dalla loro base.

Il portavoce ha aggiunto che le ricerche, iniziate con la collaborazione dell'aeronautica cilena, sono in questo momento ostacolate dalle pessime condizioni meteorologiche.

OSSERVATORIO

L'inferno di Bombay

Bombay. I poliziotti pattugliano la zona degli scontri

Un'ondata di violenza ha investito Bombay con la furia di un monsone estivo. La singolare, esasperata alleanza di migliaia di poliziotti, di lavoratori tessili e di turbe miserabili ha sconvolto la metropoli, lasciato cinque morti e numerosi feriti, ha costretto le autorità a chiedere l'aiuto dell'esercito. Sono fatti dolorosi, ma che non stupiscono chi segue le vicende dell'India e dei suoi 700 milioni di anime. Nonostante gli eccezionali progressi economici, soprattutto in campo industriale, l'India continua a soffocare sotto l'oceano della sua immensa popolazione. E, di tanto in tanto, sismi sanguinosi ricordano le piaghe croniche e i pericoli futuri.

Settecento milioni di indiani, con un tasso di incremento di quasi il 2,4 per cento: per cui aumentano ogni mese di un milione 300 mila. Sono 16 milioni in un anno, pari a due Svezie, due Austrie. Le previsioni variano, troppe sono le incognite, un calcolo basato sulla sola crescita esponenziale non è sufficiente, ci sono fattori negativi e positivi: si può dire soltanto che verso il duemila gli indiani potrebbero essere 900 milioni, ma potrebbero essere 950 o 1 miliardo. Nel '47, quando gli inglesi rinunciarono a questa gemma del loro impero, quando l'India divenne indipendente, la popolazione non arrivava ai 350 milioni.

E' necessario tracciare questo quadro per capire Bombay, la città più dinamica e di gran lunga la più ricca dell'India, ma che proprio per queste sue virtù sta trasformandosi in un incubo. L'inurbamento tipico del Terzo Mondo, del Cairo, di Lagos, di Rio de Janeiro, di Città del Messico, ha trasformato Bombay in una polveriera. Almeno 300 famiglie giungono ogni giorno dalla campagna e si insediano nella città: i sette milioni di 3-4 anni fa sono adesso nove; già si prevede una popolazione di 14 o 15 milioni verso la fine del secolo. Il *Times of India* scrive: «*In dieci anni, Bombay è divenuta un inferno*».

Per quanto vibrante e generosa, la metropoli non può né accogliere né nutrire tutti. Cinque su dieci dei suoi cittadini vivono o sui marciapiedi o in tuguri o in baracche provvisorie spesso travolte dai monsoni. Murli S. Deora, ex sindaco di Bombay, ha detto di recente: «*La città ricorda sempre più un sacco d'immondizia. Soltanto misure inimmaginabili possono impedirle di divenire un grande slum, senza frontiere*». E' tutto una serie di foschi primati. L'aria è la più inquinata dell'India; i rifornimenti idrici sono decrepiti; le fognature minacciano la salute pubblica, contaminano le bellissime spiagge.

Insomma, se «qualcosa» non avverrà, Bombay seguirà la sorte di Calcutta, che era la più deliziosa città dell'India britannica ed è ora un macabro spettro. Con la sua colossale industria cinematografica, con il suo spirito cosmopolita, con la sua vivacissima stampa, con le sue due economie, la reale e la «nera», pari quest'ultima a circa il 30 per cento del prodotto nazionale lordo, Bombay offre ancora una facciata scintillante, ma dietro la facciata, una giungla.

Mario Ciriello

Chiedeva un nuovo governo nello Stato del Punjab

Dirottato un aereo indiano Ucciso il «pirata»: un sikh

NEW DELHI — E' stato ucciso il pirata dell'aria che si era impadronito ieri di un «Boeing 737» della «Indian Airlines» in volo da Bombay a New Delhi e che aveva costretto il pilota a far rotta dapprima su Lahore, in Pakistan, e poi ad atterrare ad Amritsar. Tutti i 69 passeggeri e gli uomini d'equipaggio sono incolumi.

Il «Boeing», dirottato dopo il decollo dallo scalo di Jodphur, era atterrato alle 11 all'aeroporto di Amritsar, nel Punjab indiano, dopo che la richiesta di posarsi a Lahore era stata rifiutata dalle autorità pachistane. Il dirottatore, che secondo funzionari della compagnia aerea era armato di una pistola e una granata, era un sikh, la terza religione dell'India, la cui città santa è Amritsar. Aveva dichiarato di chiamarsi Museeb Singh e di essere pronto a uccidere tutti i passeggeri se le sue richieste, consegnate in un elenco al pilota, non fossero state accolte.

Tra esse, il passaggio dei poteri dalle mani dell'attuale primo ministro dello Stato del Punjab, Darbar Singh, del partito del Congresso «I», a un leader dell'opposizione.

Il dirottatore aveva chiesto inoltre un riscatto di 800 mila rupie (circa 125 milioni di lire) in marchi, il rilascio di alcuni prigionieri sikh e l'arresto di un funzionario della polizia responsabile dell'arresto di alcuni suoi correligionari.

Il dirottatore aveva minacciato di uccidere un passeggero ogni ora se le sue richieste non fossero state accolte. Il «pirata dell'aria» aveva chiesto anche di incontrare il primo ministro indiano, signora Gandhi, e la formazione di un governo sikh nello Stato indiano del Punjab.

Il Presidente della Mongolia visita Breznev

MOSCA — Nella sua villa in Crimea dove si trova in vacanza da ormai sette settimane, il leader sovietico Leonid Breznev si è incontrato ieri con uno dei suoi più fedeli alleati, il presidente della Mongolia Yumzhaghiin Tsedenbal.

L'accordo tra i due è stato «completo» e l'occasione è servita per denunciare ancora una volta «*la violenza, il brigantaggio e la tecnica del genocidio*» degli israeliani nel Libano.

Breznev aveva già incontrato nei giorni scorsi il presidente cecoslovacco Gustav Husak, quello della Rdt Erich Honecker e il polacco Wojciech Jaruzelski.

Tsedenbal non fa parte come gli altri del patto di Varsavia.

A Singapore

Non tentate i ladri con blue jeans «tutti d'oro»

SINGAPORE — *Jeans* dal non trascurabile costo di un milione e duecentomila lire il paio non potranno essere più pubblicizzati alla tv di Singapore. Lo ha deciso l'ente radiotelevisivo di questa ricca città-Stato del Sud-Est asiatico sostenendo, a quanto rileva il quotidiano in lingua inglese *The Straits Times*, che «*i messaggi pubblicitari influiscono subdolamente sugli spettatori*».

Il capo di vestiario incriminato è un normalissimo paio di *blue jeans* che, invece dell'usuale passacintura in cuoio, ha sul fianco destro una targa in oro a 22 carati del peso di 32 grammi.

Secondo alcuni osservatori tra gli spettatori che potrebbero essere «*subdolamente influenzati*» dalla pubblicità televisiva dei *jeans* tutti d'oro vi sarebbero anche i pochi ladri rimasti ormai in circolazione a Singapore. Questi, invece del classico «fuori il portafogli», potrebbero ingiungere alle loro vittime un più sconcertante «giù i pantaloni».

Riunione d'urgenza alla Federal Reserve Usa, prestiti da Basilea e dal Fmi

Per salvare il Messico dal collasso si è mobilitata la finanza mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Attanagliato dalla più grave crisi economica e finanziaria del dopoguerra, il Messico ha chiesto ieri l'aiuto delle principali organizzazioni internazionali, dei principali Paesi e dei principali istituti privati di credito, per evitare la bancarotta. La Banca dei Regolamenti di Basilea gli ha concesso un prestito di un miliardo e mezzo di dollari. Il Fondo monetario dovrebbe concedergliene uno di quasi quattro miliardi di dollari. Gli Stati Uniti hanno comprato *pesos* per un miliardo di dollari e annunciato un massiccio acquisto di petrolio messicano, per un valore di alcuni miliardi di dollari, per aumentare le proprie riserve energetiche nel corso dei prossimi anni.

Le grandi Banche private — ne sono coinvolte nella vicenda quasi cento, di cui molte europee e qualcuna italiana — accelererebbero la parziale sospensione fino alla fine dell'83 dei pagamenti sull'indebitamento estero del Messico che ha raggiunto la spaventosa cifra di ottanta miliardi di dollari, in attesa di nuovi accordi.

Una importante riunione, che ha raccolto il *Gotha* della finanza nazionale, è cominciata ieri e prosegue oggi a New York alla sede della *Federal Reserve*. Neppure per la Polonia, quando, dopo la repressione di *Solidarnosc*, aveva affiorato il dissesto, vi era stata una mobilitazione del genere (l'indebitamento estero polacco è trascurabile rispetto a quello messicano).

Il ministro del Tesoro del Messico, Silva Herzog, ha proposto di rinegoziare i termini dei pagamenti, in modo da non dover restituire il corpo centrale dei crediti ottenuti, e ha accennato all'eventualità che vengano accantonati, in futuro, in situazione di emergenza, anche i pagamenti degli interessi. Silva Herzog ha espresso la certezza che la finanza messicana possa riprendersi nel giro di un anno; ma i rappresentanti delle 55 banche statunitensi, tra le più pressate dagli attuali problemi, hanno messo in dubbio l'attendibilità di questa precisione.

La crisi messicana ha avuto l'altro ieri drammatiche ripercussioni a Wall Street, nonostante l'ascesa causata dalla riduzione dei tassi di interesse negli Stati Uniti e dalla prospettiva, poi concretata, di passaggio al Congresso della «stangata» fiscale del presidente Reagan. Mentre l'indice Dow Jones dei titoli industriali saliva, si è verificata infatti una fuga dalle azioni bancarie, e un tentativo di rifugio nei titoli del Tesoro. Questo è stato interpretato come un grave segno della diffidenza degli operatori del mercato azionario nei confronti del sistema bancario americano; e come un'espressione di paura per i futuri rapporti internazionali.

In Messico, il mercato dei cambi è stato riaperto, dopo una chiusura di alcuni giorni, giovedì. La Banca Centrale messicana ha imposto un cambio di 120 *pesos* per un dollaro, quasi cinque volte tanto il valore dello scorso febbraio. All'inizio di agosto, la quotazione del dollaro era ancora di 49 *pesos*. L'attuale quotazione è dovuta a una misura di prudenza: al tentativo cioè di impedire che i messicani abbandonino la moneta nazionale per quella statunitense. Ma i turisti, in questi giorni, stanno scambiando il dollaro a 150 *pesos*.

Le speranze di un'uscita dalla crisi sono abbastanza concrete. Il tasso di crescita in termini reali del Messico è uno dei più alti del mondo, il 6,5 per cento in media; tra i Paesi terzomondisti, esso è considerato uno dei giganti del futuro. Esiste un interesse di carattere politico accentuato, soprattutto dagli Stati Uniti, a salvare il grande vicino, che si trova in una posizione strategica di primaria importanza in Centro America.

e. c.

Miami: uccide sei persone e muore sotto un'auto

NEW YORK — Un uomo armato di fucile è entrato ieri nel negozio di un saldatore a Miami, nei pressi dell'aeroporto internazionale, ed ha ucciso sei persone a colpi di arma da fuoco. Sempre sparando all'impazzata, è uscito dal negozio, ha inforcato una bicicletta e si è allontanato dal luogo lasciando altre tre persone ferite al suolo.

Quasi subito, però, egli ha perduto il controllo del veicolo ed è finito sotto una automobile che stava passando in strada, morendo sul colpo.

Pattuglia cinese uccise nell'81 180 soldati di Hanoi

PECHINO — Una pattuglia dell'esercito cinese, incaricata di sorvegliare una zona di confine con il Vietnam, avrebbe ucciso nel corso dell'anno passato oltre 180 soldati di Hanoi.

Nel darne notizia, l'agenzia di stampa «Nuova Cina» aggiunge che i soldati di stanza nelle montagne Koulin, nella provincia dello Yunnan, «*hanno respinto centinaia di provocazioni*».

Tutto bene per Svetlana Savitskaya a 24 ore dal lancio

La navetta dell'astronauta russa è pronta ad agganciare la Salyut

MOSCA — Ventiquattr'ore dopo essere divenuta la seconda donna lanciata nello spazio, la campionessa mondiale di pilotaggio e paracadutismo Svetlana Savitskaya ha completato ieri con i colleghi Leonid Popov e Aleksandr Sierebrov i preparativi per l'aggancio in orbita con la stazione spaziale «Salyut-7».

Manovre «speculari» si sono svolte anche a bordo della «Salyut», dove si trovano da ormai più di tre mesi gli altri due cosmonauti sovietici Anatoli Berezovoy e Valentin Lebedev.

L'agenzia «Tass» ha riferito che il volo procede «*secondo il programma prestabilito*» e che «*tutti i cosmonauti stanno bene*». L'ora dell'aggancio tra la «*Sojuz T-7*», lanciata giovedì sera dal cosmodromo di Baikonur e la stazione di orbita non è stata annunciata, ma secondo l'esperienza dei precedenti lanci sovietici il «*rendez vous*» dovrebbe aver luogo nelle primissime ore di stamani.

Nel frattempo, la navicella con sopra la trentaquatrenne emula di Valentina Tereshkova ha modificato ieri la sua orbita in modo da avvicinarsi progressivamente alla «Salyut», sulla quale la Savitskaya trascorrerà una settimana assieme ai suoi quattro colleghi.

Laureata al collegio aeronautico di Mosca, Svetlana vanta, secondo quanto annunciato da radio Mosca, diversi record mondiali di pilotaggio. Ha guidato più di venti tipi di velivoli nel corso della sua carriera di collaudatore e ha effettuato più di 500 lanci in paracadute. Suo padre è il maresciallo dell'aeronautica sovietica e asso di guerra Yevgeny Savitsky. Suo marito, manco a dirlo, è pilota anche lui. Dal 1975, sottolinea la Tass, Svetlana è iscritta al partito comunista.

Svetlana Savitskaya

Rivendicato da autonomisti catalani

Assalto al treno Madrid-Barcellona

BARCELLONA — Due banditi armati e mascherati hanno fermato giovedì notte nei pressi di Tarragona, facendo scattare un semaforo rosso, il treno postale Barcellona-Madrid e si sono impadroniti di una decina di sacchi postali contenenti assegni e gioielli.

Uno degli addetti al vagone postale è stato ferito alla testa dai banditi, fuggiti poco dopo su due auto.

Lo spettacolare assalto non deve aver dato grandi frutti ai suoi autori, che erano almeno sei, fra i due che sono saliti a bordo, altri che aspettavano il bottino e i complici a bordo delle auto. I dieci sacchi postali rubati infatti erano stati assicurati per un valore di appena 183.500 pesetas (poco più di due milioni di lire). Anche ammettendo che il valore reale sia superiore a quello ufficialmente dichiarato, il bottino non dovrebbe essere molto alto.

Il convoglio attaccato aveva a bordo solo il macchinista e quattro impiegati delle poste. I banditi hanno anche sparato qualche colpo di pistola a scopo di intimidazione.

Con una telefonata al giornale catalano *Avui*, la rapina al treno è stata rivendicata ieri sera dall'organizzazione clandestina «Terra lliure» (Terra libera) che propugna l'indipendenza della Catalogna.

Segretario Onu è a Pechino

PECHINO — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, è giunto ieri sera a Pechino per una visita ufficiale di quattro giorni in Cina. All'aeroporto Perez de Cuellar, che comincerà i colloqui ufficiali domani, è stato accolto dal ministro degli esteri Huang Hua.

Stato civile di Torino

13 AGOSTO 1982

NATI — Giglio Maura; Rosso Adriana; Amabili Emanuele; Cassano Rocco; Martino Emanuele; Paduano Fabio; Girelli Elisa; Seresco Andrea; Rossi Edoardo; Aspino Adriana; Milli Leonardo.

MORTI — Gallo Giuseppe, di anni 80, nato a Torino, pens., abitante in via Grassi 12; Pasquale Rosa, a. 75, Enne, pens., p.zo Picco 50; Avellaneo Anna, a. 67, Torino, pens., via Bainacco 4; Barbero Maria Cecilia, a. 86, Sala Bellese, pens., via Ghemme 3; Leone Marco, a. 52, Cerignola, pens., via Pergolesi 91; Elle Anna Maria, a. 81, Villarbasse, pens., p.za Rocci 3.

Decessi in ospedale: Chiado Maddalena, a. 85, Acqui, pens.; Rossi Carlo Andrea, a. 92, Carrù, giornalaio; Guidi Guelfa, a. 80, Urbino, pens.; Panelo Pietro, a. 78, Novente Vicentino, pens.; Cerbello Rosa, a. 80, Giussano, pens.; Massimo Bartolomeo, a. 81, Carmagnola, pens.; Dal Pier Lino, a. 74, Bussoleno, pens.; Felisati Ilo, a. 68, Piombino, pens.; [illegible]

(Segue da pagina 4)

Il 21 agosto 1980 ci lasciava

Carlo Rocci

Con un dolore che non conosce tempo, la famiglia lo ricorda ai tanti che l'amarono nella sua splendida breve giovinezza. Santa Messa domenica 29 agosto, alle ore 10.30, nel Collegio Scuole San Giuseppe, corso Francia n. 15, Rivoli.

1981 — 1982

Margherita Carmine in Rizza

Ogni giorno nel pensiero di suo marito

Dott. Vincenzo Ronco

Dura ormai da sette anni il rimpianto per i momenti che non hai più potuto dividere con noi.

— Torino, 21 agosto 1982

La Rai - Radiotelevisione Italiana - nel trigesimo della morte, ricorda

Villy De Luca

— Roma, 21 agosto 1982

1980 — 1982

Agostino Vanzotti

[illegible]

1979 — 1982

Lucia Galdo ved. Ravera

[illegible]

1970 — 1982

Francesca Emilia Bedoglio

[illegible]

Walter Zampedri

[illegible]

Al convegno internazionale presenti per la prima volta scienziati dell'Est

A Erice una sfida all'apocalisse «Eliminiamo i segreti nucleari»

La proposta è del Nobel statunitense Teller - I sovietici Kapitza e Velinkhof: «Siamo d'accordo in via di principio» - Zichichi: «A noi interessa la sopravvivenza dell'umanità» - Wood: «In caso di conflitto nucleare, un miliardo e mezzo di morti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ERICE — In un angolo suggestivo della Sicilia medievale, scienziati e Nobel di tutto il mondo discutono di distruzione e di morte. Tratteggiano il quadro apocalittico della guerra nucleare: con distacco annunciano milioni di morti e incendi devastanti, in un'era di nuove terribili pestilenze. Americani e sovietici, per la prima volta insieme, s'affacciano alla tribuna del centro di cultura scientifica «Ettore Majorana». Si confrontano su un tema ormai indifferibile, sul «come evitare un conflitto nucleare» in un'epoca in cui l'uomo ha la possibilità di distruggere il pianeta Terra.

Non era mai accaduto nella storia, ma con quattordici milioni di tonnellate di tritolo «equivalente» le due superpotenze potrebbero cancellare i continenti. Gli arsenali statunitensi e sovietici sono in grado di destinare a ciascun terrestre una carica nucleare pari a tremila chilogrammi di tritolo. Al via del convegno, il Papa e Pertini hanno telegrafato al Centro Majorana scongiurando la scienza all'impegno per la pace.

In apertura, il prof. Antonino Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, dinanzi ai Nobel di tutto il mondo ha rivendicato alla scienza la totale indipendenza dalla politica: *«La scienza — ha detto — scopre le leggi della natura; le applicazioni, nel bene e nel male, sono dei politici»*.

Ad ascoltarlo, sette Nobel, pensierosi e attenti: i sovietici Cherenkov e Kapitza, l'inglese Dirac, l'australiano Eccles, il francese Kastler, gli statunitensi Wigner e Teller. Teller e Wigner sono di origine ungherese, ma vivono negli Stati Uniti da molti anni. Teller, in particolare, è uno dei consiglieri più ascoltati dell'«establishment» reaganiano e, per primo, ad Erice, ha lanciato una proposta che ha il sapore di una sfida.

Con ostinazione suggerisce di eliminare il segreto scientifico e militare per le armi nucleari. La questione è concreta, ha il tono di una «provocazione» ed egli la indirizza, in primo luogo, al suo Paese *«perché sia l'America, con decisione unilaterale, a mettere da parte il segreto»*. Teller sostiene la necessità, per una società libera, di essere aperta: i segreti producono, a suo giudizio, una cortina di incomunicabilità tra chi opera e chi prende decisioni. Per gli stessi scienziati, che sovente lavorano a progetti dei quali ignorano la destinazione, l'abolizione delle notizie «classificate» produrrebbe una maggior disponibilità ai problemi della difesa.

Zichichi, cattolico, uomo di grandi intuizioni nello scenario europeo ristretto dalle due superpotenze, è stato esplicito nel commento: *«Mi sembra una proposta reale* — ha detto —, *vale molto di più delle parole vaghe sul disarmo. Teller non è Marco Pannella e se lancia un appello le sue opinioni non cadono inascoltate. E' importante che qui, ad Erice, gli scienziati discutano e chiariscano i rispettivi punti di vista: c'è in ballo la sopravvivenza dell'umanità. Teller mi è parso molto preoccupato per il gran numero di scienziati che in Unione Sovietica si occupano di armamenti: un numero molto superiore a quello del mondo occidentale»*.

Il padre della bomba all'idrogeno, Teller, ha gettato sul tappeto una proposta che animerà tutto il convegno. C'è molta attesa per le reazioni sovietiche. Il premio Nobel Kapitza ha già anticipato di essere d'accordo *«in via di principio»*, ma ha subito aggiunto che il problema va esaminato in un complesso più vasto. Il vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'Urss, il prof. Velinkhof, s'è detto d'accordo anche lui, ma ha aggiunto che ogni decisione spetta, in questo settore, al potere politico.

Il primo giorno dei lavori è passato in fretta. La relazione di Lowell Wood, lo statunitense che guida il Laboratorio nazionale di Livermore, è stata accolta da molti contrasti. Wood ha disegnato uno scenario apocalittico in caso di conflitto nucleare, ma tutta la sua relazione è apparsa agli scienziati presenti inspiegabilmente ottimista. In caso di conflitto i morti negli Stati Uniti sarebbero dal 30 al 90 per cento della popolazione; in Europa dal 20 al 70; in Giappone dal 30 all'80; in Cina, nonostante la difesa civile, dal 20 all'80 per cento per radiazioni, fame e pestilenze. In Russia, dove esistono piani di difesa, la percentuale scenderebbe su valori più bassi, contenendosi tra il 15 e il 45 per cento. La Terra sarebbe ricoperta da cento milioni di tonnellate di polvere e questa massa, dispersa nell'atmosfera, ne farebbe scendere la temperatura di un grado. Gli incendi sarebbero vastissimi: scomparirebbero, inghiottiti dal fuoco, un milione di chilometri quadrati di foresta americana.

Più che ottimista Wood s'è mostrato, nel quadro disastroso, rassegnato. *«In fin dei conti* — ha sostenuto —, *in passato il pianeta Terra ha subito altri sconvolgimenti. Popoli interi sono scomparsi per fame, carestie, disastri. In caso di conflitto nucleare l'umanità, comunque, sopravviverebbe, anche se con perdite valutabili tra i 500 milioni e il miliardo e mezzo di morti»*.

Francesco Santini

Maria Giovanna e il delfino

Rimini. La presentatrice della Rai-tv Maria Giovanna Elmi si addestra con un delfino dell'acquario per alcuni filmati che la televisione manderà in onda per la fine del mese (Telefoto Ansa)

Il ritrovamento del dipinto a Reggio C.

Ordine della mafia «Restituite subito la Madonna rubata»

REGGIO CALABRIA — Sarebbe stata trovata dopo un vertice mafioso la Madonna della Consolazione trafugata dal santuario dei Cappuccini dell'Eremo. Questa è la notizia che circola in città e che nessuno ha finora smentito. La sacra effige, venerata da tutti i calabresi, era in un cascinale a circa 800 metri dalla chiesa dove era stata rubata. I ladri l'avevano imballata con cura e se non ci fosse stato questo summit, forse oggi starebbe ancora viaggiando verso la casa di un collezionista.

Il furto del quadro non è stato considerato solo un oltraggio alla città, ma un vero sgarbo agli «uomini di rispetto» delle varie cosche mafiose che avrebbero eletto la madonna a loro protettrice. Si dice che i boss si siano radunati in una località segreta, abbiano chiacchierato a lungo e infine lanciato misteriosi segnali e avvertimenti. Se così stanno le cose, la risposta non si è fatta attendere: *«Il quadro è in una cascina pronto ad essere inviato fuori città»*.

A questo punto l'anziano della 'ndrangheta avrebbe sollevato il telefono e passato l'informazione alla polizia. Alcuni agenti si sono travestiti da cacciatori, hanno circondato il cascinale e fatto irruzione. La Madonna della Consolazione era in un angolo, coperta da tela e spago. Non un graffio. Più tardi sono stati fermati tre pastori e i loro nomi sono tenuti segreti. La lunga mano dell'onorata società potrebbe colpirli ancora prima dell'istruttoria.

Il quadro è stato subito sistemato sopra l'altare maggiore della basilica e una profonda commozione frammista a scene di giubilo ha unito i reggini. La Madonna della Consolazione è venerata dal 1600 e il suo miracoloso intervento è invocato nei momenti più drammatici. La scomparsa del quadro è durata appena 48 ore e in questo arco di tempo il clima della città era di mobilitazione. La Federazione comunista aveva deprecato che si fosse colpita l'«immagine» che «racchiude in sé il complesso sviluppo dell'animo popolare, la storia pubblica e privata della città».

Il vescovo ha invitato tutta la cittadinanza a pregare in segno di ringraziamento e ha rivolto un pubblico elogio alle forze dell'ordine **e. l.**

Dalle spiagge di Lignano partono comitive per visitare Marano e dintorni

Laguna, la nuova carta da giocare per il turismo dell'Alto Adriatico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIGNANO — Sono schierati sulla sabbia d'oro, uno dei juke box spande quella canzone che parla di ombrelloni e voglia di remare. Il rito della vacanza si consuma tra le sedie a sdraio, i materassini, gli spruzzi e i giochi. Immagini tradizionali. Ma Lignano, che in questi giorni conta circa 150 mila ospiti, vuol mettere a disposizione della sua fitta popolazione balneare qualcosa che si discosti dalle consuetudini e guarda a quel pezzo di natura pieno di suggestioni che è la laguna di Marano.

Come altri centri che accolgono le folle dell'estate, anche questa località dell'Alto Adriatico si propone dunque di offrire, oltre alla lunga striscia di sabbia, spazi per una villeggiatura ancora più aperta ai richiami paesaggistici, al gusto della gita, alla scoperta di luoghi incantevoli. Ed estende la sua giurisdizione turistica a quel tratto lagunare che rappresenta una grande risorsa.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno, Vittorio Zanon, dice: *«Ci siamo resi conto che un simile patrimonio non poteva essere trascurato, anche perché il turista di oggi ha esigenze nuove, non si accontenta più dell'uso della spiaggia, di fare il bagno e sdraiarsi al sole, ma vuole altro. Lignano e la laguna di Marano, qualcosa di particolare ce l'hanno: quel paesaggio fatto di cosiddetti casoni, che un tempo servivano ai pescatori, di fiumi delle risorgive friulane, di cui lo Stella è uno degli esempi più tipici, con un parco naturale»*.

Già in questa estate sono parecchi i motoscafi, le barche che s'inoltrano nella zona lagunare: gente che va anche a visitare Marano, ad animare il mercato del pesce. In questo paese che accoglie, «con cuore friulano», le comitive provenienti dalla spiaggia adesso qualche sera si balla in piazza. *«Si torna al piacere delle cose semplici, genuine»*, dicono.

Negli anni passati, il complesso lagunare è stato sfruttato quasi esclusivamente per la pesca, non ha ricevuto flussi turistici: semmai, era mèta di pochi «ammiratori». *«Ora* — ribadisce Vittorio Zanon — *intendiamo valorizzarlo. La Regione ha varato quattro anni fa il piano urbanistico e la laguna di Marano rientra in una zona di tutela, dove sono stati fissati i vari usi del territorio. Non si tratta di una salvaguardia passiva: si sono indicati precisamente i poli di sviluppo, quelli residenziali e quelli turistici»*. Tutto, si ripete, nel rigoroso rispetto delle caratteristiche ambientali.

«Sì — dice il presidente dell'azienda di soggiorno — *Marano avrà anche uno sviluppo edilizio, ma in certe parti non si potrà nemmeno piantare un chiodo. Questo paesaggio va vissuto, ma rispettato, è il nostro slogan»*.

Nuove attrattive, dunque, per le migliaia di ospiti di questo centro dell'Alto Adriatico. Opportunità di rendere più intensa e anche contemplativa la vacanza. *«Un tempo* — osserva un albergatore — *Marano guardava quasi con diffidenza Lignano, come uno di modeste condizioni che guarda un benestante: adesso, invece, c'è la possibilità di collaborare»*. Con questa collaborazione si va incontro alla crescente richiesta di villeggiatura «spaziosa», densa di interessi: un quieto paese lagunare e una cittadina gremita di bagnanti sono accomunati nell'intento di creare nuove forme di turismo.

«Certo — dice Vittorio Zanon — *occorre sostenere iniziative del genere, questo è il futuro di località come la nostra. Il turista che non s'accontenta più di trascorrere ore sulla spiaggia, sotto il sole, deve avere delle alternative: soprattutto la possibilità di trovare angoli di natura intatta, dove passare altri momenti pienamente distensivi»*.

Ma i propositi di espansione turistica di Lignano non riguardano soltanto la laguna di Marano: un altro patrimonio è l'entroterra, verso il quale indirizzare schiere di villeggianti. *«Sono anche proposte culturali* — osserva il presidente dell'Azienda di soggiorno —. *E se un turista straniero mi dice che ha visto un dipinto del Tiepolo, o il portale della basilica di Cividale, e vuole tornare a vederli, allora non ha soltanto usufruito della tradizionale offerta della nostra spiaggia, ma si è goduto un pezzo di Friuli»*.

Dunque questo turismo, un tempo fatto quasi interamente di sabbia e ombrelloni, può allargarsi alla vita in laguna, alla contemplazione di un tesoro d'arte. *«Le nostre* — dice Vittorio Zanon — *non sono invenzioni di marketing, ma esperienze che abbiamo fatto occupandoci dei nostri ospiti. In fin dei conti, sono loro che ci insegnano qualcosa: noi dobbiamo soltanto cogliere i segnali»*.

Giuliano Marchesini

Un gruppo di speleologi nelle segrete della Rocca

Bergamo, sotto il castello scoperto carcere-labirinto

BERGAMO — La città scopre i suoi antichi segreti. Nelle viscere della Rocca, il castello dove è stata scritta la storia di Bergamo dai tempi precedenti la Serenissima sino alla fine del secolo scorso, è stato trovato un misterioso labirinto dove erano rinchiusi, sino alla morte, i prigionieri o gli avversari politici.

Il muro di questo stretto cunicolo, lungo un centinaio di metri, trasuda umidità e dalla muffa affiorano gli anelli dove venivano legati, mani e braccia, i sepolti vivi. Sotto ogni gancio c'è una panchina di marmo corrosa dal tempo: la vittima rimaneva seduta senza altra possibilità di movimento.

La scoperta di questo orribile carcere è stata fatta dal gruppo speleologico «Le Nottole». Gli studiosi assicurano di non essere riusciti a trattenere un moto di sgomento alla vista del labirinto dove chissà quante vite umane si sono consumate nel buio e nel silenzio più assoluti.

L'ingresso di questo carcere fu chiuso sul finire del secolo scorso quando iniziarono i lavori di ristrutturazione della Rocca diventata poi sede del museo risorgimentale. Gli speleologi hanno anche messo in luce l'imboccatura di un pozzo che si perde nella collina. Da questo cilindro di pietre si apre un passaggio angusto che trova sfogo sulla spianata adiacente al castello. Forse finiva in qualche costruzione oggi scomparsa, uno dei tanti passaggi segreti che costellano la Rocca.

Bergamo è una città piena di fascino, specie il suo borgo antico che sovrasta la città bassa. Muri pieni di memorie romane, ma soprattutto di splendore veneziano. La città era considerata «perla della Serenissima», un borgo allora che più di ogni altro, fra quanti erano sotto la potestà del Doge di Venezia, conobbe fastigi straordinari, uomini eccelsi, architetture e linee di difesa considerate fra le più efficienti e originali.

Ora questa scoperta del labirinto che se è importante per il suo valore culturale e di conoscenza più approfondita del passato, apre nuovi misteri di interpretazione. Gli speleologi ritorneranno nel labirinto, faranno rilievi fotografici, misurazioni. Naturalmente tenteranno di ricostruire la storia di questo carcere attraverso gli archivi. Cento metri di muro non sono sufficienti a chiarire un mistero. E' probabile che sotto la muffa, che nasconde le pietre, potrebbero esserci delle incisioni, dei messaggi lasciati dagli infelici durante la loro prigionia. **a. p.**

Muore cadendo da un albero

CANELLI — Un agricoltore ha perso la vita cadendo da un albero di quattro metri.

La vittima, Michele Lanero, 69 anni abitante in località Biancaneve 4, a poche centinaia di metri dal santuario dei Caffi, ieri mattina era salito su un melo. A un certo punto è caduto al suolo, riportando gravissime ferite. Con un'autoambulanza della Croce Rossa poco dopo è stato ricoverato alle Molinette di Torino, dove nel pomeriggio è morto.

Anche case e alberghi a lungo minacciati dalle fiamme

Immenso incendio doloso divora i colli del Chianti

FIRENZE — Ormai da tre giorni il fuoco divampa sui colli del Chianti, nel triangolo compreso tra Firenze, Greve e Figline Val d'Arno. Ieri, nel primo pomeriggio, a Ponte agli Stolli, una frazione di Figline, i vigili del fuoco con un intervento all'ultimo momento hanno evitato una tragedia.

Le fiamme, riprese improvvisamente vigore con l'alzarsi di un po' di vento, hanno letteralmente divorato il tratto di bosco a Sud del paese e sono arrivate a ridosso delle abitazioni. E' stato il momento più difficile per i pompieri arrivati da Firenze e da Figline in gran numero. Il fuoco lambiva i muri di una segheria, di un albergo, di un ristorante e di alcune villette; anche una fattoria ha rischiato di essere preda del fuoco.

Tutte le autobotti disponibili, comprese quelle fatte arrivare dai Comuni vicini e perfino alcune usate solitamente per il lavaggio delle strade, sono state schierate lungo il fronte del fuoco a difesa delle costruzioni. Lentamente, ma con progressione, l'incendio è stato fermato e riportato sotto controllo.

Contemporaneamente, però, le fiamme hanno preso ad avanzare su un altro lato, stendendosi per un fronte di circa 15 chilometri e distruggendo diversi ettari di bosco e colture. Per tutto il pomeriggio, nella zona, sono stati impiegati gli aerei antincendio, gli Hercules C-130.

A dare manforte agli aerei, non sempre precisissimi nei lanci, è intervenuto anche un elicottero della Regione Toscana, che ha fatto continua spola, per rifornirsi, tra un lago vicino e il paese di Ponte agli Stolli. L'elicottero ha continuato a rovesciare acqua sulle fiamme fino alle 18, quando si è dovuto spostare in un'altra zona attaccata dal fuoco: il colle di San Donato in Poggio e, subito dopo, Monte Pilli. Due zone a non più di una quindicina di chilometri dal Comune di Firenze.

Per quanto riguarda la causa dell'incendio di Ponte agli Stolli, che da tre giorni impegna pompieri, uomini della Forestale e numerosi volontari, i vigili del fuoco non hanno dubbi: un piromane batte la zona appiccando il fuoco in vari punti e riaccendendo focolai là dove l'incendio è stato domato. **e. b.**

Vasto rogo in Abruzzo

AVEZZANO — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri pomeriggio ad Arci di Massa D'Albe (L'Aquila). Le fiamme, estese per un ampio raggio, hanno distrutto un intero mandorleto.

I danni sarebbero notevoli. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per più di tre ore per circoscrivere le fiamme.

Comprato a Roma da Xavier Cugat

Un quadro firmato Dalì Il pittore: «Non è mio»

GERONA — Salvador Dalì rinnega con decisione un quadro esposto con la sua firma a una mostra personale a Perpignano. L'opera, intitolata *Metafisica cosmica*, sarebbe stata venduta nel 1948 dal principe Ruspoli a Xavier Cugat (il direttore d'orchestra leggera latino-americano) e da questi ceduto due mesi fa a un collaboratore di Peter Moore, l'ex segretario di Salvador Dalì, che ha organizzato la mostra di Perpignano.

«Lo giuro davanti a Dio, davanti a Gala (la sua sposa morta di recente, n.d.r.) *e davanti agli spagnoli onesti: questo quadro è completamente falso»*, ha dichiarato il pittore spagnolo (che ha 78 anni) al giornale provinciale *Los sitios* e ha intentato causa agli organizzatori della mostra per ottenere il disconoscimento del quadro.

Interpellato a Barcellona, Xavier Cugat ha affermato: *«Acquistai Metafisica cosmica dal principe Ruspoli nel 1948, quando mi trovavo a Roma, come un'opera autentica di Dalì»*.

Cugat afferma di avere tenuto il quadro nella sua casa in California fino a due mesi fa, quando, ha detto, *«lo vendetti per 100.000 dollari a un collaboratore di Peter Moore»*.

Pastore salva aquila ferita in Abruzzo

L'AQUILA — Un'aquila reale di circa quattro anni, affamata e con varie ferite, è stata trovata da un pastore a 1800 metri, sul monte Cagno.

L'uccello — che ha un'apertura alare di oltre un metro — stava per essere sbranato dai cani.

Uccide il figlio poi si sopprime gettandosi dalla finestra

MILANO — Sconvolta da una vita passata ad assistere il figlio malato di mente, una donna lo ha ucciso e subito dopo si è gettata dalla finestra, decedendo sul colpo. E' accaduto in via Palmanova 183, al quarto piano di un vecchio stabile, dove abitava la famiglia Tremolada, composta dal padre Ambrogio, di 68 anni, dalla madre Mafalda Secchiaroli, di 65, e dall'unico figlio, Pierluigi, di 38. Nell'appartamento sono stati trovati alcuni certificati medici concernenti i disturbi psichici di cui questi soffriva. Pierluigi Tremolada svolgeva lavori saltuari presso una casa editrice.

Ieri, dopo colazione, il giovane si era ritirato nella sua camera. Qui — secondo la prima ricostruzione — lo ha raggiunto la madre che, dopo aver cercato di strozzarlo con un pezzo di stoffa, lo ha finito con due coltelli e un punteruolo. Quindi si è buttata dalla finestra nel cortile.

Operazione della Finanza a Cagliari

Superbolli falsi Sette denunciati

CAGLIARI — Un'organizzazione specializzata nel falsificare i contrassegni comprovanti il pagamento della tassa di circolazione per auto diesel (il cosiddetto superbollo) è stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Cagliari, che ha denunciato alla magistratura sette persone: Renato Fontana, 28 anni, Giuseppe Conti, 28, Pietro Pintor, di 59, Giuseppe Atzori, di 29, Maurizio Linotti, di 23, tutti di Cagliari, Luigi Pili, 49 anni, di Sestu (Cagliari) e Virgilio Pinna, di 43, di Quartu Sant'Elena (Cagliari).

Secondo quanto hanno accertato i finanzieri, la frode veniva attuata mediante versamenti di poche migliaia di lire su conti correnti postali per il pagamento delle tasse di circolazione. I contrassegni di versamento venivano poi falsificati con la trascrizione delle cifre corrispondenti alla tassa di circolazione prevista per auto diesel. I contrassegni venivano venduti agli automobilisti a un prezzo intermedio tra il versamento reale e quello apparente.

Interrotto sit-in davanti base di Comiso

COMISO — Un sit-in organizzato da una decina di pacifisti davanti alla costruenda base Nato a Comiso è stato interrotto dalla polizia.

I manifestanti sono stati allontanati perché impedivano il transito agli automezzi impiegati nei lavori. Tra i giovani che protestavano erano tre monaci buddisti che soggiornavano nel campo organizzato dai pacifisti dal mese scorso a Comiso.

Il ministro dell'Interno attenua le polemiche sui «poteri speciali»

Rognoni: fiducia in Dalla Chiesa ma da solo non batterà la mafia

«E' necessario l'impegno di tutto lo Stato» - «Guai a coltivare attese racchiuse in tempi stretti o a personalizzare una lotta che deve essere di tutti» - Il ministro e il prefetto si sono incontrati a Palermo alla cerimonia commemorativa del colonnello Russo

CORLEONE — In un clima di piena intesa e collaborazione, volendo smentire ogni voce di segno contrario, Virginio Rognoni è volato in Sicilia. Al fianco di Carlo Alberto Dalla Chiesa e altre autorità come il presidente della Regione siciliana, Mario D'Acquisto e il comandante generale dei carabinieri Lorenzo Valditara, il ministro dell'Interno ha partecipato ieri mattina ad una cerimonia per la scoperta di un cippo in memoria di Giuseppe Russo, il tenente colonnello dei carabinieri ucciso dalla mafia cinque anni fa.

Nell'agguato, in un'ampia radura del bosco «Ficuzza», a nove chilometri da Corleone, cadde anche l'insegnante elementare Filippo Costa, amico e vicino di casa dell'ufficiale. I killers, tre mesi fa, sono stati condannati dalla corte d'assise di Palermo: sono i cugini Rosario e Vincenzo Mulè e Salvatore Bonello, ai quali è stato inflitto l'ergastolo, e Casimiro Russo, che invece ha avuto ventisette anni. I mandanti, coperti dall'omertà, sono rimasti ignoti.

«La sentenza mi ha soddisfatto solo in parte. Infatti non sono stati puniti i mandanti, ma io non ho sete di vendetta», ha detto la vedova dell'ufficiale, Mercedes Russo, fiorentina, rimasta ad abitare a Palermo con l'unica figlia, Benedetta, 14 anni, che aveva appena nove anni quando le uccisero il padre.

Molto atteso il discorso di Rognoni dopo i contrasti sulla necessità o no di attribuire a Dalla Chiesa «poteri speciali» nella lotta contro la mafia.

Corleone (Palermo). Benedetta, figlia del colonnello dei carabinieri Russo, depone un mazzo di fiori sul cippo che ricorda l'uccisione del padre e di un amico, avvenuta cinque anni fa (Ansa)

«L'ho già detto altre volte e lo ripeto qui — ha affermato tra l'altro Rognoni —, *contro la mafia non bastano le forze di polizia. Contro di essa deve porsi lo Stato, tutto lo Stato in ogni sua componente. E lo Stato non è solo il governo centrale, ma tutto il sistema dei poteri istituzionali — Regioni, Province, Comuni — in cui si articola questa Repubblica.*

Il ministro ha quindi aggiunto: *«La scelta del generale Dalla Chiesa a prefetto di Palermo è stata fatta per questo, ma soprattutto, e ripeto testualmente le parole di una mia recentissima dichiarazione, è stata fatta in relazione ai livelli di coordinamento dell'azione di polizia che, per quanto riguarda la mafia, trova un teatro d'intelligenza e operatività che va ben oltre l'area siciliana. Non ci è mai sfuggita per davvero la coscienza che la mafia deve essere affrontata come grande questione nazionale.*

«Ma guai — ha rilevato Rognoni — *a coltivare attese racchiuse in tempi stretti o a personalizzare una lotta che deve essere invece di tutti».*

La figura e il ruolo per tanti anni svolto dall'ufficiale assassinato, che comandò il nucleo operativo dei carabinieri del «Gruppo Palermo» e dunque era preposto a combattere le «cosche mafiose» sono stati ricordati con commosse parole da Dalla Chiesa. *«Quanti impegni notturni al mio fianco Russo ebbe, quanti impegni abbiamo adempiuto con la pistola in pugno* — ha detto, tra l'altro, il generale-prefetto —, *tanti amici egli aveva tra le persone per bene e quanti nemici tra quella che gli amanti del diritto non vogliono sia definita così: la mafia. Era un lottatore che ha onorato l'Arma.*

Antonio Ravidà

Trovati i resti di alcune vittime

Si scava in un bosco forse è il cimitero della 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA — Non sono quelli di Carmine Squadrito, 23 anni, scomparso nel maggio dello scorso anno a Palmi, i resti trovati giovedì mattina in un bosco di castagni, da una contadina che cercava funghi.

I genitori del giovane, una delle tante vittime della cosiddetta «lupara bianca», non hanno riconosciuto gli indumenti (un maglioncino grigio, un paio di pantaloni scoloriti e un paio di stivaletti di cuoio marrone) che ricoprivano i resti sparsi sotto uno strato di foglie nel bosco, in contrada Caracciolo del Comune di Seminara, uno dei paesi della piana di Gioia Tauro più tristemente noto per le ricorrenti storie di faida, anche se ormai da qualche tempo le armi sembrano tacere.

La scoperta era stata subito messa in collegamento con un'altra analoga, avvenuta agli inizi dell'anno in un bosco di castagni distante circa un chilometro in linea d'aria. Sepolti ad una profondità di appena un metro, in un sacco per la spazzatura, c'erano le ossa bruciate di Giancarlo Tedeschi, 22 anni, scomparso da Gioia Tauro il 18 agosto 1980. Il giovane era stato ucciso altrove e trasportato nel bosco, vero e proprio «cimitero» per le vittime della «'ndrangheta», persone scomparse in circostanze misteriose dal triangolo Rosarno-Gioia Tauro-Palmi.

Carabinieri e polizia negli ultimi due anni hanno registrato la scomparsa di almeno otto persone, alcune delle quali molto probabilmente legate — come lo era Carmine Squadrito — alla faida tra i clan dei Gallico e dei Condello, che dal 1977 insanguina Palmi e dintorni, con una cinquantina tra morti e feriti, oppure alla lotta mafiosa tra i Piromalli e i Tripodi, conclusasi, almeno per il momento, con la vittoria dei primi a Gioia Tauro.

Dopo Giancarlo Tedeschi, sarebbe stata la volta di Francesco Seminara, 48 anni, di Gioia Tauro (agosto '80); poi Antonio Guerrisi, 24 anni, pure di Gioia Tauro (17 novembre '80); Carmelo Tripodi, 25 anni, latitante, di Gioia Tauro (gennaio '81); Carmine Squadriti; Carmelo Evalto, 24 anni, di Rizziconi (18 luglio '81); Salvatore Guerrisi, 24 anni, cugino di Evalto, scomparso da Gioia Tauro (24 agosto '81); Salvatore Tripodi, 22 anni, di Gioia Tauro (Natale '81) e Giovanni Giacomo D'Agostino, 40 anni, di Rosarno (gennaio '82).

«Un elenco — sostiene il capitano Zaccaria, che conduce le indagini — *abbastanza macabro e forse neppure completo. Stando alle condizioni dei resti e degli indumenti, è possibile che si possa trattare di una delle vittime di quest'ultimo anno».*

Sono stati invitati a collaborare, per l'identificazione, i parenti di tutti gli scomparsi. Ma dolore e pietà umana riusciranno a superare i «muri dell'omertà»?

Enzo Laganà

Rubò un treno perizia medica

MILANO — Sarà sottoposto a perizia psichiatrica Giulio Marinetti, 26 anni, originario di Napoli ma residente a Garbagnate (Milano), il giovane che il 10 agosto scorso «rubò» un treno alla stazione Cadorna delle ferrovie Nord Milano. Marinetti, rinviato a giudizio per «attentato alla sicurezza dei trasporti», è comparso ieri davanti al tribunale di Milano.

«Ho rubato il treno perché ero in preda a una allucinazione», si è difeso il giovane. Il suo legale Umberto Cacciola, ha chiesto e ottenuto che il giudizio fosse sospeso e l'imputato venisse sottoposto a perizia psichiatrica.

Fognature e acquedotto inquinato

POTENZA — Per una rottura della rete l'amministrazione comunale di Senise, un Comune a circa sessanta chilometri da Potenza, ha deciso di interrompere l'erogazione di acqua potabile in gran parte del Paese.

«La rottura delle fogne — ha precisato il vicesindaco Rocco Gallo — *ha determinato perdite di liquame, e l'attuale condizione della rete idrica non esclude la possibilità di un inquinamento dell'acqua».*

Una tassa che la malavita impone a gran parte dei gestori di locali e aziende

Così lavora il racket delle protezioni con bombe, minacce, disastrosi incendi

Il fenomeno del taglieggiamento, una volta limitato alle tradizionali zone della mafia e della camorra, si è diffuso ora in tutto il Paese - La vittima paga la tangente e tace per paura

Sono quotidiane le notizie di locali pubblici e di negozi, di autorimesse e di cantieri devastati dal fuoco o da una carica esplosiva. Attentati che in genere non escono dalla cronaca locale. Si sa che sono opera della malavita organizzata, il racket delle protezioni, eppure, tra quelli che hanno avuto l'azienda distrutta, pochi accusano apertamente il racket.

L'altra notte a Milano, dalle parti di Porta Garibaldi, è bruciato un negozio di tessuti. I pompieri hanno trovato che la vetrina d'ingresso era stata infranta: di qui il sospetto che il racket vi abbia versato benzina e dato fuoco. Il proprietario del negozio avrebbe però negato di avere ricevuto richieste di tangenti e minacce, limitandosi ad esprimere costernazione per il danno «inspiegabilmente» subito. Comunque, la polizia segue la pista del racket.

Il reato di estorsione (una pena che varia da tre a dieci anni di reclusione) ha la singolare caratteristica di trasformare la vittima in uno strenuo difensore del suo aguzzino. Qualche tempo fa gli ambulanti del mercatino di una borgata romana, ormai esasperati, trovarono il coraggio di denunciare una quindicina di ricattatori, che furono arrestati e rinviati a giudizio. Durante il processo, però, quegli ambulanti, che nel frattempo avevano ricevuto la visita di amici degli arrestati, ritrattarono tutto: *«Questi signori? Non ci hanno mai chiesto nulla. Anzi: mai visti».* Ma le accuse che risultano dai verbali? *«C'è stato un errore nei verbali».*

La paura di nuove e più pesanti rappresaglie cuce le bocche, ed è appunto su questa omertà, che unisce ricattatore e ricattato, che prospera il racket. Il taglieggiamento al negozio e ad altre attività è fenomeno vecchio, ma era limitato alle tradizionali zone della mafia e della camorra. Solo dopo che la mafia è stata esportata (soprattutto per il provvedimento di «soggiorno obbligato» di mafiosi in località del Nord e del Centro), il fenomeno si è diffuso praticamente in tutto il Paese, è ormai tipico delle grandi città, e anche in provincia.

E' una tassa che la malavita impone a suon di intimidazioni e di bombe. Sotto la minaccia di attentati o persecuzioni personali nei confronti della moglie e dei figli, le vittime finiscono per cedere al ricatto, limitandosi a trattare per una cifra più bassa. Chi resiste viene colpito non solo per costringerlo a pagare, ma anche perché quest'azione clamorosa sia un esemplare avvertimento per le prossime vittime.

«Ci devi un "tot" al mese, altrimenti non possiamo garantirti nulla», è la richiesta. Si chiede la cifra che, a occhio e croce, si calcola che la vittima possa pagare: dalle centomila lire ai due milioni mensile, anche di più per grosse aziende. Le tangenti variano da zona a zona, come per un affitto. Alla scadenza un incaricato, che non è mai lo stesso, passa a ritirare il denaro.

Dati certi non ne esistono perché le vittime tacciono. Ma già tre anni fa il professor Pietro Nuvolone, criminologo, presidente della società internazionale di difesa sociale, ha detto: *«Non credo che esista a Milano un esercente di medio livello che non paghi una tangente».*

C'è chi, impaurito, svende tutto sottocosto, cambia mestiere, o si trasferisce altrove. Dopo una serie di tre bombe, l'avvelenamento dei cani da guardia, le minacce di rapirgli le figlie, il proprietario di un autosalone napoletano ha chiuso e licenziato i dipendenti. *«La mia vita era diventata un inferno. Le due figlie mandate all'estero, l'azienda trasformata in una fortezza, con gli operai appostati sul tetto muniti di radiotelefono. Meglio chiudere».* Un profumiere calabrese ha avuto il negozio due volte distrutto dalle bombe ed è anche stato «gambizzato», ma continuava a non cedere al ricatto. Finché c'è stata una telefonata: *«La prossima volta le revolverate le spareremo a tua moglie».* Ha ancora rifiutato di pagare la tangente, ma ha chiuso l'azienda e ha lasciato la città.

Comunque sono pochi a chiudere. Di solito si paga per continuare a vivere e lavorare.

l. c.

Napoli, un complice lo aspettava

Una spinta agli agenti e l'aiutante di Cutolo scappa dall'ospedale

E' Giuseppe Puca, 27 anni, detto «Giappone»

NAPOLI — Il pretesto di una telefonata urgente a casa; uno spintone ai due agenti che lo piantonavano, le scale scese a grandi balzi, la fuga nel buio. Così è evaso, giovedì notte, dall'ospedale per malattie infettive, il boss della Nuova camorra Giuseppe Puca, 27 anni, braccio destro di Raffaele Cutolo e capo del clan che detta legge a S. Antimo, Acerra e altri centri della periferia di Napoli.

Un'evasione d'una semplicità sconcertante. Pare incredibile che un personaggio del calibro di Giuseppe Puca, soprannominato «Giappone» per i lineamenti vagamente orientali, abbia potuto godere di tanta libertà di movimento da poter fuggire grazie ad uno spintone. E tanto più incredibile è che ciò accada mentre polizia, carabinieri e guardia di finanza raddoppiano gli sforzi per arginare il fenomeno della criminalità organizzata.

«Giappone», arrestato nel luglio dello scorso anno dopo un conflitto a fuoco con la polizia nel corso del quale rimase ferito, era detenuto con l'accusa di tentato omicidio. Dal 10 agosto era stato trasferito nell'ospedale per malattie infettive per sospetta epatite virale. Qui riceveva ogni giorno la visita di parenti e amici. Giovedì mattina l'ultimo incontro con la moglie; poi una giornata trascorsa tranquillamente in corsia, in attesa di far scattare il piano di fuga già organizzato.

Poco dopo mezzanotte, Giuseppe Puca ha chiesto di telefonare a casa per aver notizie del figlio ammalato. Ha attraversato il corridoio seguito dai poliziotti e, in prossimità delle scale, se n'è liberato con uno violento spintone dandosi alla fuga. Inutile l'inseguimento: «Giappone», in pochi secondi, ha infilato l'uscita e, favorito dal buio, è scomparso. Ad attenderlo, probabilmente, c'era qualcuno.

Giuseppe Puca, nel febbraio '78, quando aveva 23 anni, fu arrestato con l'accusa di aver favorito l'evasione dal manicomio giudiziario di Aversa di Raffaele Cutolo. Per far fuggire il «professore» di Ottaviano fu fatto saltare il muro di cinta dell'istituto di pena con una potentissima carica di dinamite.

a. l.

A Udine, durante un controllo

Turista francese ucciso da una raffica di mitra sfuggita al carabiniere

UDINE — Un giovane francese di 20 anni Jean-Robert Nebout residente a Gusengurt, in Francia, attualmente in vacanza con la famiglia a Lignano Sabbiadoro, è stato ferito gravemente la scorsa notte da due colpi d'arma da fuoco partiti accidentalmente ad un carabiniere ed è poi deceduto nel pomeriggio all'ospedale di Udine.

Il fatto è accaduto verso le due di ieri notte sulla spiaggia di Sabbiadoro tra il decimo e l'undicesimo ufficio turistico. Una pattuglia in normale servizio di vigilanza composta da tre militi è stata avvertita che un gruppo di giovani stava devastando cartelloni ed altro materiale in spiaggia. I carabinieri si sono avvicinati ed hanno fermato una decina di giovani, tutti francesi.

Mentre erano in corso gli accertamenti, uno di essi, il Nebout appunto, avrebbe reagito in modo scomposto urtando un carabiniere armato di mitraglietta: dall'arma sarebbero partiti 4 colpi, 2 hanno raggiunto il giovane al braccio e all'altezza del rene destro. Prontamente soccorso dagli stessi militari, il giovane è stato prima medicato al centro di pronto soccorso di Sabbiadoro quindi trasferito all'ospedale di Latisana e, nelle prime ore del pomeriggio, visto l'aggravarsi delle sue condizioni è stato portato al nosocomio udinese dove però alle 17 vi è giunto privo di vita.

c. c.

Roma, il furto a Villa Parodi

Denunciata (ricettazione) la madre di Marco Caruso

ROMA — Se il furto delle monete d'oro e dei preziosi in casa della nobildonna Mimosa Parodi Delfino nacque d'improvviso nella mente di Marco Caruso e Agata Longo, decisi ad assicurarsi una rapida ricchezza approfittando dell'assenza dei padroni di casa, l'idea di nascondere la refurtiva nell'abitazione del ragazzo sarebbe stata invece concertata con la madre di quest'ultimo. A queste conclusioni sono giunti i carabinieri del nucleo investigativo che, al termine di una serie di accertamenti, hanno denunciato la donna, Giovanna Catalano, per il reato di «ricettazione».

In pratica Marco Caruso — questa la tesi accusatoria che ora dovrà essere sottoposta al magistrato — effettuato il furto, ne avrebbe messo al corrente la madre e con lei avrebbe deciso di lasciare a casa il grosso della refurtiva portando con sé solo alcune monete d'oro da smerciare sulla piazza di Foligno al suo rientro presso il 92° Car della brigata missili Aquileia, dove prestava servizio militare.

L'accusa di ricettazione rivolta dai carabinieri a Giovanna Catalano (che, risposata, ha avuto una bambina) crea ora sul piano processuale alcune complicazioni. Se il sostituto procuratore della Repubblica, Orazio Savia, convaliderà mercoledì prossimo, data fissata per il suo interrogatorio, il provvedimento, la prospettiva di un processo per direttissima è destinata a sfumare. Ragion per cui l'inchiesta proseguirà con il rito sommario per essere poi formalizzata seguendo i tempi lunghi della giustizia ordinaria.

La Spezia, moria di pesci nel fiume Vara

LA SPEZIA — Allarme per la forte moria di pesci nel Vara, uno dei fiumi più puliti d'Italia. Un'epidemia ha colpito gran parte della fauna ittica, soprattutto trote e cavedani.

Il fenomeno incominciò a manifestarsi 3 anni fa, ma evidentemente le «cure» non furono sufficienti. Sul momento parve che la malattia fosse debellata.

Ieri altri due scalatori si sono sfracellati sul Cervino

In pochi mesi 101 rocciatori morti sulle Alpi occidentali

Secondo gli uomini dei centri di soccorso gli incidenti più gravi si verificano sulle vie facili - «Chi si esercita in palestra ha buona tecnica ma non conosce le insidie della montagna» - Tra le vittime, 31 francesi, 25 svizzeri e 13 italiani

AOSTA — Altre due vittime sul versante svizzero delle Alpi: un giovane è morto precipitando per oltre 450 metri dalla parete Nord del Cervino. I soccorritori lo hanno trovato sul ghiacciaio ai piedi della montagna. Si chiamava Gerard Gessler, 18 anni, e abitava a Sion. L'altra vittima non è ancora stata identificata. Pare sia uno scalatore tedesco. E' scivolato sulla roccia (era quasi in cima al Cervino, all'uscita della cresta dell'Hörnli) precipitando per oltre 850 metri.

Le polizie elvetica e italiana e i centri di soccorso chiedono agli alpinisti la massima attenzione: «In questi giorni ci sono troppe cordate in parete — dice un funzionario dell'Air Zermatt — e non possiamo far decollare gli elicotteri prima del tramonto. Il movimento delle pale può provocare frane e smuovere pietrisco causando incidenti gravissimi».

Con i due morti di ieri sono salite a 101 le vittime del versante occidentale delle Alpi, ai confini con Francia e Svizzera, dall'inizio dell'anno. E' una cifra drammatica, ma inferiore a quella della passata stagione. I cento morti vennero superati il 4 agosto. Al già altissimo numero di vittime vanno aggiunti i 112 feriti gravi (alcuni sono ricoverati in fin di vita all'ospedale di Aosta e al Centro specializzato di Sion) e tre dispersi. Nello stesso periodo dello scorso anno i feriti erano stati 39 e 13 i dispersi.

E' quindi aumentato a dismisura il numero degli alpinisti che si sono gravemente infortunati durante le scalate. «Da noi a Zermatt, ma anche a Chamonix, Courmayeur e Cervinia — aggiunge il funzionario del Centro di soccorso svizzero — è cresciuto il numero di alpinisti e durante il giorno è quasi impossibile stabilire quante cordate siano all'attacco della montagna. E' chiaro che, di conseguenza, è anche aumentato il numero di incidenti gravi».

Franco Garda, capo del soccorso alpino valdostano spiega perché succedono queste disgrazie: «*Gli alpinisti sono solitamente giovani atleticamente e tecnicamente molto preparati perché in città hanno molte palestre di roccia, ma non sono integrati nella natura, manca loro la pratica della montagna*». «*Capita così* — aggiunge Franco Garda — *che gli incidenti più gravi si verificano nelle vie più facili e sul ghiaccio. Questi alpinisti non sono capaci di camminare in montagna e non conoscono i punti pericolosi dei ghiacciai*».

La Francia detiene il triste primato delle vittime con 31 morti. Segue la Svizzera con 25, l'Italia con 13, la Germania con 11, la Gran Bretagna con 6, il Giappone con 5, la Spagna con 3, l'Olanda con 2, Svezia, Austria, Finlandia, Lussemburgo e Jugoslavia con 1. Queste persone sono cadute sulle montagne più famose della catena alpina occidentale. Sul gruppo del Monte Bianco ci sono stati 43 morti; venti sul Cervino, 19 sul Maschabel; 5 sul Monte Rosa; 7 sul Gran Combin e altri 7 sul Gran Paradiso.

«E' sicuramente questa la stagione più pericolosa — dicono ancora all'Air Zermatt —. Noi riceviamo richieste di soccorso tutti i momenti. A volte si tratta di disgrazie mortali o di feriti che devono essere portati al più presto in ospedale, ma ci sono anche molte richieste per scalatori che si allontanano dal gruppo, tentano l'arrampicata solitaria o non fanno più ritorno al rifugio. Quest'anno è calato sensibilmente il numero dei dispersi e questo vuol dire che c'è maggior attenzione».

L'alpinismo estivo (nella stagione fredda soltanto i più preparati tentano le imprese) ha già causato fino ad ora 59 morti; lo sci-alpinismo 24, come pure le «scivolate». Diciotto persone sono state travolte dalle valanghe o slavine e altrettante sono cadute nei crepacci, quattordici sciatori sono morti uscendo di pista, altre quattordici persone sono precipitate in parete per aver perso l'appiglio. Ci sono state 27 vittime per le cause più disparate che vanno dal congelamento all'infarto, dalla caduta di rocce alla caduta dagli sci. Un bilancio drammatico che, purtroppo si allunga di giorno in giorno. La montagna affascina, ma va conosciuta bene, altrimenti si trasforma in un nemico implacabile.

Fiorenzo Panero

Sansicario deltaplano acrobatico

SANSICARIO — Ultimi due giorni di gare per la Settimana internazionale di deltaplano a Sansicario; oggi le competizioni si baseranno sulla precisione in atterraggio mentre domani saranno dedicate ai voli acrobatici.

Messner ritorna dopo tre «ottomila»

Monaco di Baviera. Lo scalatore altoatesino Reinhold Messner al suo ritorno in Germania dopo il lungo soggiorno himalaiano in cui ha scalato tre montagne superiori agli 8000 metri. Messner è l'unico uomo al mondo ad aver vinto 11 «ottomila»

Molti giovani tra i 16 e i 22 anni

Sardegna, in 2 mesi annegate 35 persone

CAGLIARI — Trentacinque persone, in prevalenza giovani di età compresa tra i 16 ed i 22 anni, sono annegate nelle acque dei mari sardi nei primi due mesi di stagione balneare. Più di una vittima ogni due giorni: un dato che ripropone in termini urgenti e drammatici il problema della sicurezza in mare sia nelle zone più affollate che in quelle meno frequentate.

Nello stesso periodo del 1981 gli annegati erano stati 20, mentre nel 1980 se ne erano avuti 27.

La triste «quota» raggiunta quest'anno deve rappresentare un campanello d'allarme per tutti. E' necessario potenziare dove esistono ed istituire dove mancano adeguati servizi di vigilanza e di salvataggio; è opportuno dislocare nelle zone pericolose cartelli con le indicazioni, specie per i turisti, dei rischi possibili in caso di vento o di mare agitato anche per chi utilizza piccoli battelli per brevi escursioni.

Infine, è indispensabile non trascurare le più elementari misure preventive che richiedono per i bagnanti (e in particolare i bambini) prudenza e cautela, e per i pescatori subacquei dilettanti familiarizzazione con l'ambiente prima di avventurarsi in zone sconosciute.

Sub annega durante una battuta

CAGLIARI — Ancora un annegato in Sardegna. Un giovane milanese — Gianni Alberto Preadini, 31 anni — è morto durante una battuta di pesca subacquea al largo di S. Caterina di Pittinuri, località turistico-balneare.

Immersosi a una profondità di circa 40 metri il sub si è trovato in difficoltà dopo aver raggiunto il fondale.

Genova, rissa al banco lotto per giocare l'84

GENOVA — Il numero 84, assente nelle estrazioni del gioco del lotto per la ruota di Genova da centoventisei settimane, ha causato tumulti e disordini.

E' accaduto ieri mattina nella zona di Marassi, davanti a una delle poche ricevitorie aperte durante le ferie.

Camionista in carcere per un fucile con silenziatore

Bracconieri al Gran Paradiso uccisi altri tre stambecchi

TORINO — Tra le vette e i dirupi del Parco del Gran Paradiso è ripresa la sfida dei bracconieri al guardiaparco. Una guerra strisciante, che ha per vittime gli stambecchi. Due esemplari da 80 chili sono stati trovati uccisi, con tracce di altri capi abbattuti.

Il primo stambecco i guardiaparco l'hanno trovato dissanguato nell'alta Val di Rhêmes; prima di morire aveva camminato per giorni. Nel ventre gli hanno trovato due buchi calibro 22. L'altro esemplare è stato abbandonato da due bracconieri in Valsavarenche, dopo che la guardia Bérard li aveva individuati.

Erano due capi del valore di 3-4 milioni l'uno, con un maestoso trofeo. «*La carne viene venduta ad albergatori compiacenti a ventimila lire al chilo* — spiega un sorvegliante del Gran Paradiso — *mentre il trofeo è molto ricercato dai turisti stranieri*.

Proprio ieri la questura di Aosta ha messo le manette ai polsi del camionista Gino Fassinelli, 32 anni, sorpreso in Val di Rhêmes dalle guardie con uno zaino insanguinato. «*Sono un marciatore alpino e mi sto allenando*» ha detto il camionista, che è anche cacciatore. A conferma delle sue qualità atletiche è scappato. Ma è stato riconosciuto.

Nella sua abitazione è stata trovata una pistola «*Remington*» calibro 22, che con modifiche era diventata un fucile con un potente binocolo e silenziatore. Si è scoperto che il Fassinelli aveva 4 teste di stambecco, un trofeo lungo un metro, una pelle e due teste di stambecco femmina, due teste di capriolo, tagliole per uccelli. Ora i guardiaparco dovranno individuare la provenienza di questo materiale. Fassinelli sarà processato per direttissima, per le modifiche all'arma ed il possesso del silenziatore.

Davanti al casotto Pechau, sopra Nôtre Dame, in Valsavarenche, i bracconieri — approfittando del fatto che i guardiaparco erano in servizio — hanno compiuto una «*strisciata*», trascinando per disprezzo uno stambecco insanguinato. Un gesto di beffa verso i sorveglianti. Nella zona alcuni giorni fa due aquilotti erano stati rubati in un nido, da un falso rocciatore. E nella vallata per tre giorni si sono sentite le rauche grida dei genitori disperati.

Giuliano Dolfini

Cento intossicati dall'acqua inquinata

CATANZARO — Un centinaio di abitanti di Petrizzi (un piccolo centro a circa 40 chilometri da Catanzaro) sono rimasti intossicati per aver bevuto l'acqua delle condutture cittadine risultata, poi, inquinata.

E' cominciato il rientro, per ora la situazione è normale

Le megamulte eviteranno altre stragi sulle strade?

Sulle autostrade il traffico è già intenso, ma ancora scorrevole

Rientro dalle vacanze scaglionato. E' la novità di quest'anno che dovrebbe limitare gli incidenti. Sulle autostrade il traffico è già intenso, ma scorrevole. La punta massima di movimento sarà registrata a fine mese. Speriamo non si ripeta più quanto è successo nel weekend di Ferragosto: sono morte 41 persone e oltre un migliaio sono rimaste ferite. In quel fine settimana erano in movimento undici milioni di veicoli.

L'automobilista che si mette in viaggio è bene che ricordi le «megamulte». Un deterrente che deve invitare alla prudenza e al buon senso. Sorpassare dove è vietato, «bruciare» il semaforo rosso, superare i limiti di velocità, circolare con le gomme lisce, avere sulla vettura un carico eccessivo, le sanzioni sono pesanti. Attenzione anche a non farsi pescare con l'assicurazione scaduta: un milione di multa.

Troppi incidenti sono causati dall'imprudenza, troppe persone hanno perso la vita per colpa altrui. Molti automobilisti ignorano che la corsia di emergenza sulle autostrade, quella segnalata con una striscia gialla, serve solo per la sosta forzata, cioè quando il veicolo non è più in grado di muoversi. Per il riposo dell'automobilista ci sono le piazzuole oppure le aree di servizio.

Anche quest'anno per fronteggiare il grosso del rientro, la polizia stradale ha aumentato il numero delle pattuglie e delle auto «civetta». Disseminati sulle strade ci saranno gli strumenti per misurare la velocità, l'inquinamento dei tubi di scarico e la rumorosità. Sulla Savona-Torino saranno presi severissimi provvedimenti contro gli automobilisti che intralceranno le operazioni di soccorso. Dice il maggiore Abeti, comandante della polizia stradale di Savona: «*Quando c'è un incidente, chi arriva abbandona l'auto dove si trova per andare a curiosare. In questo modo impedisce il traffico ai mezzi di soccorso. Saremo inflessibili*». Per quanto riguarda il grande rientro, l'ufficiale è convinto che sarà disciplinato.

Traffico molto intenso ma scorrevole anche in Emilia-Romagna. Per il momento non sono stati registrati incidenti, tranne qualche tamponamento perché non viene rispettata la distanza di sicurezza. Sull'«Autosole» in questo periodo il traffico è nettamente inferiore rispetto all'agosto dello scorso anno. **r. s.**

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione di origine atlantica localizzata in prossimità dell'arco alpino attraverserà velocemente l'Italia presentandosi più attiva al Centro-Nord.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali iniziali condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche, localmente forti, specie sul settore centro-orientale. Tendenza a rapido miglioramento ad iniziare da Ovest. Al Centro annuvolamenti irregolari in temporanea intensificazione, con possibile attività temporalesca a carattere sparso. Sulle zone del Sud da poco nuvoloso a nuvoloso.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Centro-Nord.

venti: moderati meridionali tendenti a disporsi intorno a Nord sulle regioni centro-settentrionali; tellioni nelle zone temporalesche.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	18	24	Pescara	18	33
Verona	20	29	Roma	20	30
Trieste	21	29	Campobasso	15	28
Venezia	19	25	Bari	20	29
Milano	21	29	Napoli	21	28
Torino	21	29	Potenza	16	25
Cuneo	18	25	Reggio Calabria	22	32
Genova	23	27	Messina	25	31
Bologna	20	32	Palermo	25	28
Firenze	18	32	Catania	20	32
Pisa	17	29	Alghero	18	31
Perugia	18	29	Cagliari	18	31

città estere

Amsterdam	13	19	pioggia	Lisbona	17	28	sereno
Atene	23	35	sereno	Londra	11	19	sereno
Bangkok	27	31	sereno	Madrid	18	37	sereno
Beirut	22	29	sereno	C. del Messico	11	24	sereno
Belgrado	18	29	sereno	Montreal	15	25	coperto
Berlino	11	21	coperto	Mosca	10	16	sereno
Bogotà	22	30	coperto	New York	17	27	pioggia
Dublino	9	15	coperto	Oslo	9	18	coperto
Copenaghen	10	18	sereno	Parigi	13	21	coperto
Francoforte	13	21	sereno	Rio de Janeiro	15	25	pioggia
Ginevra	14	27	sereno	Singapore	26	31	sereno
Helsinki	13	18	sereno	Stoccolma	15	17	pioggia
Gerusalemme	18	27	coperto	Tel Aviv	22	29	sereno

A Ravenna

Tre agenti arrestati per rapina

RAVENNA — Tre agenti di polizia in servizio a Ravenna sono stati arrestati su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, dott. Ricciuti, per rapina continuata a mano armata e porto abusivo di pistola.

I tre sono: Pio Rutigliano, di 23 anni, di San Giovanni Rotondo (Foggia); Vincenzo Cavoli, di 22 anni, di Mistretta (Messina) e Antonio Lisciotta, di 32 anni, di Agrigento. Tutti erano destinati a servizi interni di caserma ed ora sono stati sospesi dal servizio.

Secondo le indagini, i tre agenti avrebbero compiuto tre rapine ai danni di altrettanti venditori ambulanti africani. La prima denuncia è stata presentata da un senegalese, che ha dichiarato ai carabinieri di essere stato avvicinato, sul lungomare di Cervia, da due giovani che, lasciando intravvedere le pistole d'ordinanza, gli avrebbero rapinato centomila lire.

Dalla descrizione dei rapinatori, gli inquirenti sono giunti a identificare Rutigliano e Lisciotta; per quella rapina Rutigliano avrebbe anche usato la sua auto. Cavoli è ritenuto responsabile, in concorso con gli altri due, di altre due rapine avvenute, con le stesse modalità, a Marina di Ravenna e a Punta Marina.

CATANZARO — Tre giovani di Vibo Valentia, Pasquale Cliarso di 23 anni, Giuseppe Tavella di 24 e Domenico Furiano di 23, sono stati arrestati per avere tentato di violentare una turista milanese, C. R. di 16 anni. Una quarta persona, Giuseppe Iannello, è ricercata.

La ragazza si trovava in Calabria per le vacanze assieme ad un suo amico.

Ieri a Bibione un'altra rapina, in un mese bottino di oltre un miliardo

La gang degli hotel terrorizza albergatori e turisti in Veneto

Sempre la stessa tecnica: armi spianate contro i dipendenti, cassette di sicurezza svuotate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Questa volta si sono presentati in un albergo di Bibione, la cittadina balneare veneta ai confini con il Friuli: cinque banditi armati di pistola e con il volto coperto hanno fatto irruzione, all'alba di ieri, nell'Hotel Principe e, immobilizzati impiegati e clienti, se ne sono andati con quattro milioni in contanti e con il contenuto delle 48 cassette di sicurezza, dove gli ospiti avevano depositato le cose di valore (altri milioni).

E' la sesta rapina in poco più di un mese in alberghi del Veneto, sempre con lo stesso metodo, presumibilmente ad opera della stessa banda: un «colpo» ogni cinque giorni e mezzo.

Il più clamoroso era stato il primo, il 10 luglio scorso, nel celebre Hotel des Bains del Lido. Nei saloni dove, all'inizio del secolo, Thomas Mann aveva ambientato il suo «Morte a Venezia», cinque rapinatori, le pistole in pugno, avevano sorpreso — erano le 3,30 della notte — il portiere, il barman, un facchino e un centralinista. I rapinatori erano quindi rimasti padroni dell'albergo addormentato, avevano forzato una cinquantina di cassette di sicurezza, lavorando tranquillamente per quasi un'ora. All'uscita, poi, avevano rapinato una turista americana che stava rientrando. Bottino imprecisato, ma certo di alcune centinaia di milioni in denaro contante e preziosi.

Alla stessa ora, il 24 luglio, a Montegrotto Terme, nel Padovano, stessa scena. Questa volta sono in quattro — pare che un quinto faccia da palo —: bloccano il portiere di notte e una guardia giurata, costringono il proprietario e la moglie dell'Hotel Antoniano ad aprire le due casseforti e l'armadio blindato con le cassette di sicurezza e se ne vanno con 150 milioni di lire.

Con lo stesso metodo, il 3 e il 7 agosto, alle 2,30 della notte, vengono compiute rapine in altri due alberghi di Montegrotto: l'Hotel Garden e l'Hotel Marconi.

A questo punto, gli albergatori di Montegrotto corrono ai ripari, timorosi anche della pubblicità negativa per la cittadina termale che ogni anno accoglie centomila turisti, molti dei quali stranieri e in età avanzata. Viene intensificata la vigilanza notturna, si parla di munire le casseforti di congegni a tempo che ne impediscano l'apertura durante la notte, si chiede ai carabinieri di aumentare il controllo esterno.

La «banda degli alberghi» cambia allora bersaglio. Ed è di nuovo la volta delle spiagge. E' la mezzanotte meno dieci del 14 agosto, a Caorle. Stavolta sono in tre, i volti coperti da calzamaglia e le pistole in mano. Entrano nell'Hotel Playa Blanca: dietro al bancone dell'accettazione c'è in quel momento il proprietario, Bruno Cuberli, con un cameriere. «*Fai presto, se non vuoi essere bucato in pancia*», intima uno dei malviventi. Cuberli apre la cassaforte. Spariscono gioielli e valuta per una quarantina di milioni di lire.

Infine, la rapina a Bibione.

Approssimativamente, se si tratta della stessa banda in tutti i sei casi, in un mese i malviventi si sono impossessati di oltre un miliardo di lire. **g. b.**

Tenta un furto alla Ca' d'oro: arrestato

VENEZIA — La polizia ha arrestato la scorsa notte un giovane veneziano, Pietro Giacomini, di 28 anni, che secondo le accuse, aveva appena tentato un furto all'interno della Ca' d'oro. L'allarme è stato dato dai guardiani del museo, che avevano sorpreso Giacomini nella pinacoteca del palazzo.

Catania, è il terzo episodio nella zona in pochi mesi

Fidanzati aggrediti sull'auto da quattro teppisti: lui ferito

CATANIA — Una coppia di fidanzati è stata aggredita da una banda di teppisti nella campagna di San Gregorio. Il giovane è rimasto ferito da alcuni colpi di pistola, ma è riuscito a salvarsi assieme alla ragazza. E' il terzo episodio nel giro di pochi mesi in quella zona.

Venerando Liotta, 21 anni e Rosa Lizzio, di 19, erano fermi su una «500» in un viottolo sulla strada che porta ad Aci Sant'Antonio.

Erano da poco passate le 22, quando Liotta ha sentito un ramo che si spezzava. Istintivamente ha bloccato le portiere e chiuso i vetri. Un attimo dopo quattro ombre circondavano la vetturetta. «*Apri, altrimenti ti sparo*» gli ha intimato una voce. Venerando Liotta non si è lasciato intimorire, ha girato la chiave nel cruscotto e azionato la leva dell'accensione. La «500» è partita con uno scatto, uno dei banditi ha dovuto fare un salto per non essere travolto.

La reazione dei malviventi è stata immediata: due pallottole hanno bucato la carrozzeria dell'auto e si sono infilate nella spalla del giovane Liotta. Il terribile dolore non gli ha impedito di accelerare e di dirigersi a San Giovanni, dove è stato soccorso e portato all'ospedale. Guarirà in un mese.

I carabinieri hanno immediatamente iniziato una battuta nella zona, ma dei banditi nessuna traccia. La gang è sicuramente la stessa che ha già aggredito altre coppie di fidanzati. I giovani teppisti (dalle testimonianze dovrebbero avere sui 15-18 anni) non si accontentano di rapinare dei gioielli e del denaro le loro vittime.

Nei casi precedenti infatti hanno violentato le ragazze mentre con le armi tenevano a bada il fidanzato. E sarebbe sicuramente successo anche a Rosa Lizzio se Venerando Liotta non avesse dimostrato una presenza di spirito eccezionale.

LA SVOLTA DI REAGAN E I DEBITI DEL MESSICO STANNO SCUOTENDO I MERCATI

Franco di nuovo in crisi, marco alle stelle i tassi Usa mettono sotto pressione lo Sme

Il dollaro ha chiuso a quota 1384, ma la lira ha perso vistosamente terreno sulla moneta tedesca, sul fiorino e sulla sterlina

L'oro (in una settimana) ha recuperato 50 dollari

ROMA — La svolta economica di Reagan e i debiti del Messico verso le banche Usa, ormai giunti a livelli esplosivi, hanno messo sotto pressione i mercati finanziari di tutto il mondo e in particolare lo Sme. Nonostante un lieve recupero nel corso della seduta, il dollaro ha chiuso la settimana su valori di 1384,50 lire contro le 1396,50 di giovedì.

La flessione della moneta americana, che trova riscontro anche più ampio sugli altri mercati, e in particolare nei confronti del marco tedesco, viene attribuita soprattutto al brusco calo dei tassi nel comparto del reddito fisso negli Stati Uniti, in seguito a voci secondo cui alcune banche americane rischierebbero il tracollo a causa della loro pesante esposizione nei confronti del Messico, che sta attraversando una crisi finanziaria senza precedenti, e che, senza ulteriore sostegno finanziario estero, potrebbe risultare insolvibile.

Termina così, con cenni di ripresa per le valute europee — ed un recupero di 10 punti per la lira rispetto a venerdì scorso — una settimana molto calda. Netto recupero anche per il marco, che al fixing di Francoforte è stato quotato 2,4570 marchi sul dollaro. Si tratta di un miglioramento di quasi tre pfennig rispetto a ieri e di oltre quattro pfennig rispetto al 2,4985 marchi di una settimana fa.

Oltre che dell'«altalena» della valuta Usa, il mercato continua ad essere movimentato anche ieri dalle insistenti pressioni al ribasso sul franco francese per il persistere di voci sulla possibilità di un'uscita della Francia dal sistema monetario europeo, nonostante le smentite degli ambienti monetari francesi ed europei. I capitali, lasciando il franco francese ed il dollaro, si stanno spostando sul marco tedesco che ieri è salito a 563,61 lire, nuovo record, superiore anche alle 563,25 registrate il 14 giugno all'indomani dell'ultimo riallineamento dello Sme. Giovedì il marco valeva 561,37 e il venerdì della settimana scorsa 558,21. In sette giorni la lira ha perso poco meno dell'1% sulla valuta tedesca.

Negli ambienti vicini alla Banca di Francia si sottolineava ieri sera che la situazione del franco non è drammatica in quanto le riserve in divise della banca centrale sono state in parte ricostituite negli ultimi mesi (scese il 3 giugno ad appena 18 miliardi e 400 milioni di franchi, esse avevano raggiunto il 12 agosto il livello di 35 miliardi) e inoltre il franco mantiene ancora nei confronti del marco un discreto margine di manovra.

Negli stessi ambienti non si è nascosto però che in via teorica, sono stati esaminati i pro e i contro delle ipotesi di un'uscita provvisoria del franco dallo Sme o di una richiesta ai partners europei di concedere al franco margini di fluttuazione più ampi (6 o 8 per cento) come quelli della lira.

Sempre secondo le stesse fonti e sempre in linea teorica, ove la Francia si orientasse per ipotesi in questo senso la decisione dovrebbe avvenire in tempi relativamente brevi e con opportune misure di accompagnamento sulle importazioni.

Alle buone notizie dal fronte del dollaro, si aggiungono per la nostra lira notizie meno favorevoli per quanto riguarda la parità di cambio con le valute europee. Accelerando una tendenza in atto dall'inizio della settimana, la lira ha perso vistosamente terreno sul marco, il fiorino, la sterlina e il franco svizzero. Meno consistenti le perdite sulle altre valute.

A trarre vantaggio dal nuovo corso del dollaro è stato l'oro che ritorna ad esercitare la sua attrattiva. In una settimana ha guadagnato sui 50 dollari l'oncia, equivalente ad un apprezzamento del 15% circa. Non è da meno l'argento che guadagna circa il 18%.

Sia a Zurigo che a Londra l'oro ha chiuso sui livelli più alti dall'11 gennaio scorso quando era in fase di rapido ribasso.

A Zurigo l'oncia di bullion ha quotato a fine giornata 388,50 dollari, avanzando oltre 31 dollari su giovedì (357,13) e oltre 31 sul venerdì precedente (337,13).

La Tanzania non può pagare i suoi debiti

NEW YORK — Si allunga la lista dei Paesi che non riescono a far fronte ai propri debiti. La Tanzania non ha rimborsato alla scadenza una parte dei suoi debiti esteri, che ammontano a 1,5 miliardi di dollari. Lo afferma un editoriale del quotidiano economico «Wall Street Journal».

Disoccupazione record nei Paesi Cee

LUSSEMBURGO — Nuovo preoccupante aumento della disoccupazione nella Comunità europea, dove il numero dei senza lavoro tocca ormai i 10,71 milioni. L'incremento di luglio, che porta il tasso a sfiorare il record assoluto del 9,5% stabilito a gennaio, segue l'aumento rilevato a giugno, quando i disoccupati raggiungevano il 9% della forza lavoro. Nel luglio 1981, il saggio era pari al 7,8%.

Nel rendere noti questi dati, l'ufficio di statistica Cee precisa tuttavia che l'abnorme incremento della disoccupazione è legato soprattutto a fattori stagionali, quali la difficoltà di trovare occupazione in un periodo in cui molte aziende chiudono gli stabilimenti per ferie ed in cui si affacciano per la prima volta sul mondo del lavoro i neo diplomati e i neo laureati.

Il Belgio continua a detenere — con il 14,2% contro il 12,6% di giugno — il primato negativo della disoccupazione nell'ambito comunitario e registra, inoltre, l'aumento più cospicuo: le file dei senza lavoro si sono ingrossate di quasi mezzo milione di persone (495 mila, per la precisione).

L'Inghilterra ha il numero di disoccupati più elevato in assoluto (3,19 milioni) ed un tasso del 12,4% contro l'11,9% precedente. L'Italia è al secondo posto nella Cee per numero di disoccupati (2,359 milioni, secondo le statistiche Cee), ma l'aumento percentuale è risultato contenuto: a luglio il tasso di disoccupazione risulta pari al 10,4 contro il 10,3 di giugno.

Quasi 11 milioni di senza lavoro

Paese	Disoccupati	Tasso disoccupazione	
		Luglio	Giugno
Germania Fed.	1.757.400	6,7%	6,2%
Francia	1.899.600	8,4%	8,2%
Italia	2.358.500	10,4%	10,3%
Olanda	551.100	10,3%	9,7%
Belgio	578.100	14,2%	12,6%
Lussemburgo	1.739	1,1%	1,1%
Gran Bretagna	3.190.000	12,4%	11,9%
Irlanda	156.100	12,8%	12,3%
Danimarca	188.000	7,1%	7,6%
Grecia	32.400	0,9%	0,9%

Spadolini e Formica decisi a introdurli per frenare l'evasione fiscale

Rispuntano i registratori di cassa

Il progetto dell'ex ministro Reviglio, rimasto finora lettera morta, sarà uno dei punti qualificanti del nuovo governo - «Nessun intento punitivo, solo criteri di giustizia», dicono alle Finanze

ROMA — E' uno dei punti qualificanti del programma economico dello «Spadolini bis»: trasformare in legge il provvedimento per l'introduzione dei registratori di cassa sigillati nei negozi. «*Nessun intento punitivo* — dice il ministro delle Finanze Formica — *verso determinate categorie di contribuenti. Si tratta di portare trasparenza in un settore dove l'evasione è forte. Molti sono in regola con il fisco e nulla hanno da temere*». Formica, che probabilmente verrà confermato all'attuale dicastero, intende portare a fondo la lotta all'evasione fiscale, o meglio a inaugurare «*criteri di giustizia*» nei settori dove finora sono stati disattesi o quasi.

Nel commercio l'area di evasione è molto consistente. I furbi che sfuggono alle maglie della Finanza un esercito. Secondo le stime di alcuni tecnici il mancato gettito dell'Iva nel 1981 è stato di circa 9000 miliardi: la cifra che i lavoratori dipendenti hanno sacrificato al «fiscal drag» (solo in parte corretto dal governo) in un anno, un flusso di risorse finanziarie superiore a quello previsto per il Fondo investimenti contenuto nella legge finanziaria.

I calcoli e le proiezioni elaborati attraverso l'anagrafe tributaria hanno confermato casi clamorosi: garzoni con redditi superiori a quelli dei titolari dell'attività commerciale. Ma al di là dei numeri — sostengono al ministero delle Finanze — il fenomeno dell'evasione nel commercio è tuttora rilevante.

Non è un caso che i buoni propositi di Spadolini sono quelli che si ripetono dall'aprile del '78, quando Andreotti, al suo quarto appuntamento con Palazzo Chigi, li incluse tra i 147 punti del suo programma. Da allora il progetto messo a punto dall'ex ministro delle Finanze Reviglio è rimasto lettera morta nei cassetti del Parlamento. Paradossalmente — sostiene qualcuno — con la recente revisione delle aliquote Iva i consumatori pagheranno di più, mentre coloro che finora hanno aggirato l'imposta ricaveranno maggiori guadagni.

Perché il provvedimento rilanciato da Spadolini rischia di avere comunque vita dura? «*E' per i soliti gruppi di potere* — si sostiene al ministero delle Finanze — *che in Parlamento contano, quando non rappresentano direttamente gli interessi che si intende colpire*». Il conto è presto fatto per capire l'importanza della posta in gioco: in Italia i punti di vendita al dettaglio sono 1.250.000, cui vanno aggiunti 250.000 ambulanti. Una forza elettorale niente male che conta molte frecce al suo arco. Tant'è che finora non si è fatto un passo avanti.

Oggi la potente Confcommercio sembra disponibile a discutere la questione, ma sui banchi del Parlamento sono pronti a piovere molti «distinguo» che rischiano di ricacciare tutto in soffitta. E' stata, ad esempio, abbozzata l'ipotesi di dare via libera ad una graduale introduzione dei registratori di cassa in cambio dell'abolizione delle ricevute fiscali. Richiesta che ha già suscitato non poche perplessità alle Finanze, dove si sostiene che in questo modo si lascerebbe alle imprese commerciali troppa discrezionalità.

E' certo che il governo non intende procedere con «iniziative giacobine», nel senso che si tratterà di un processo a tappe (già il Ddl Reviglio prevedeva un arco di cinque anni) e che saranno previste agevolazioni per l'acquisto dei registratori il cui prezzo oggi varia da un milione a otto milioni. Le stesse aziende produttrici sono in grado di fornire finanziamenti in leasing e di modificare immediatamente con l'eventuale «sigillo» i registratori che ne sono sprovvisti.

Senza contare che l'adozione dei registratori avrebbe benefici effetti su un settore produttivo rimasto invischiato per mesi nella cassa integrazione.

Resta da vedere come le forze politiche reagiranno e agiranno in Parlamento: a parole quasi tutti i partiti si sono dichiarati favorevoli, ma non essendo stato ancora discusso seriamente il delicato argomento è verosimile la riproposizione del fuoco di sbarramento da parte di coloro che non intendono scalfire privilegi e ingiustizie.

Eugenio Palmieri

Il ministro Formica

L'Opec manterrà le quote di produzione

VIENNA — La commissione di vigilanza dell'Opec si è riunita oggi a Vienna per analizzare la situazione di mercato in rapporto ai livelli di produzione e di prezzo, ma alcune difficoltà hanno reso necessaria una seconda riunione in serata in aggiunta a quella programmata per il mattino e durata tre ore.

A tarda sera la commissione si è espressa per il mantenimento del tetto di 17,5 milioni di barili al giorno di produzione totale dei Paesi del cartello e la difesa del prezzo base di 34 dollari a barile. La commissione non ritiene pertanto di suggerire la convocazione di una conferenza straordinaria dei ministri del petrolio dell'Opec. Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il presidente della commissione, il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti Al-Oteiba.

Oteiba ha detto inoltre che attualmente la produzione totale dell'Opec è al di sotto del tetto fissato, e si situa sui 14,9 milioni di barili al giorno.

Vi è attualmente sui mercati mondiali una offerta di petrolio eccedente che sta determinando nelle ultime settimane una più accentuata pressione al ribasso del prezzo del petrolio, ha detto Oteiba criticando, senza nominarli, quei Paesi del cartello la cui produzione supera le quote loro fissate.

E' stata anche decisa la creazione di un comitato di esperti dell'Opec incaricato di studiare il cosiddetto «prezzo differenziale» del petrolio e che si riunirà a Vienna il 29 agosto.

La prossima riunione della commissione di controllo dell'andamento del mercato si terrà il 20 settembre, sempre a Vienna (sede dell'Opec).

Il termine ultimo scadrà lunedì

Limiti al segreto bancario i decreti sono quasi pronti

ROMA — Il ministero delle Finanze sta ultimando la stesura dei due decreti ministeriali con i quali si dovrà dare attuazione pratica alle norme che limitano il segreto bancario. Per uno di essi, quello che determina le modalità di esecuzione degli accessi dei funzionari statali e della Guardia di Finanza nelle sedi degli istituti bancari, c'è un termine preciso per il suo varo, lunedì 23 agosto, e dovrà essere emanato di concerto con il ministero del Tesoro.

Il secondo decreto, che probabilmente seguirà a breve termine o sarà contestuale a quello degli accessi, deve elencare i nomi dei funzionari dell'amministrazione finanziaria della carriera direttiva con qualifica non inferiore a quella di direttore aggiunto di prima classe e gli ufficiali della Guardia di Finanza di grado non inferiore a capitano, che potranno materialmente accedere alle ispezioni. Questo decreto ha una cadenza annuale: il ministro delle Finanze è infatti obbligato a ripresentare l'elenco ogni anno.

Un'altra pagina amara nella crisi del colosso dell'elettronica

L'Aeg chiude una fabbrica a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il dramma a puntate della «Aeg-Telefunken» insolvente continua. Ieri la società ha deciso un'altra dolorosa amputazione. Chiuderà i battenti — e per sempre — la gloriosa fabbrica di grandi motori nella Brunnenstrasse, a Berlino, che nel marzo dell'anno prossimo avrebbe dovuto festeggiare il centenario della fondazione, oltre 2 mila dipendenti (su quasi 11 mila che la «Aeg» ha nell'ex capitale) rimarranno senza lavoro. Lo aveva preannunciato ieri mattina in un'intervista il presidente della «Aeg», Heinz Duerr, accennando a «*chiusure necessarie laddove siamo in perdita, perché abbiamo troppa capacità non sfruttata e la gente compra troppo pochi apparecchi elettrici*».

Duerr ha smorzato l'euforia diffusasi giovedì dopo l'annuncio che il consorzio delle 24 banche creditrici (e comproprietarie) della «Aeg» avevano stanziato nuove somme per permettere alla società di sopravvivere nelle prossime settimane in attesa del procedimento di concordato. Ha detto: «*Non siamo ancora fuori pericolo, lo saremo quando non lavoreremo più in perdita*». E' l'opinione di diversi esperti, secondo i quali l'iniezione di denaro da parte delle banche è soltanto una «*ulteriore concessione di grazia prima che arrivi la mannaia del giudice di fallimento*». Secondo la *Sueddeutsche Zeitung*, «*il destino della "Aeg" è appeso a un filo*», l'ora della verità è stata rinviata soltanto di alcune settimane.

La sfiducia nel risanamento del colosso dell'elettrotecnica è diffusa. Non soltanto le «banche di casa» della «Aeg» non si fidano, e per concedere ulteriori crediti chiedono la garanzia dello Stato. E non è vero che mercoledì sera abbiano messo sul tavolo 700 milioni di marchi. Sono soltanto 150 milioni (su 2200 che occorrono), 550 milioni erano già stati versati prima della richiesta di concordato. Non si fidano neppure le migliaia di piccole società fornitrici di materiali per la «Aeg». Un tempo consegnavano a credito, dopo il 9 agosto chiedono il pagamento anticipato e in contanti. E non si fida il governo di Bonn che prende tempo e prima di concedere la garanzia per il credito delle banche chiede di vedere chiaro nel programma di risanamento dell'azienda.

Finora comunque, nonostante la brevità del tempo a disposizione, i dirigenti della «Aeg» non hanno ancora elaborato un programma per quella che viene definita «*la più grande operazione di salvataggio del dopoguerra*». La signora Birgit Breuel, ministro dell'economia della Bassa Sassonia (dove si trovano le affiliate «Olympia» e «Telefunken radiotelevisione») ha detto ieri che i *laender* non sono disposti a garantire al buio nuovi crediti bancari alla società. «*La "Aeg"* — ha detto la signora — *non è più governabile, essa dipende da troppi gruppi e da troppe persone*».

Tito Sansa

Grundig va bene

DUESSELDORF — Nei primi sette mesi il fatturato della Grundig è aumentato del 19% salendo a 1,7 miliardi di marchi per cui l'obiettivo di raggiungere i 3,5 miliardi a fine esercizio appare realistico.

Le vendite di apparecchiature hi-fi, attualmente piuttosto in difficoltà sul mercato, sono salite per la Grundig del 12% ma meglio ancora sono andati gli apparati video.

Meno auto vendute in Germania

FRANCOFORTE — A luglio in Germania sono diminuite di quasi il 17% rispetto all'anno prima le nuove immatricolazioni di autoveicoli, mentre la produzione è scesa solo dell'1,7%. Le immatricolazioni sono scese a 169.722. Rispetto a giugno, il calo è del 16,2%.

Ultime partenze, massicci ritorni: [illegible] tutti, aria di crisi

Con 150.000 senza lavoro

[illegible] ripresa della vita normale avverrà lunedì [illegible] quando [illegible] e grandi [illegible] riapriranno i battenti - Tutto [illegible] risaputo: rincari, [illegible] selvaggi, [illegible] prezzi; [illegible] aziende in difficoltà - Anche terziario e pubblico impiego [illegible] promettono nulla di buono

Partono [illegible] ultimi «vacanzieri» [illegible] [illegible] oggi e domani, [illegible] previsto un massiccio rientro dai luoghi di villeggiatura, con le consuete code ai caselli autostradali e i treni stracolmi di viaggiatori. Lunedì infatti riaprono molte piccole e medie aziende. [illegible] seguiranno nel [illegible] [illegible] settimana.

La ripresa [illegible] graduale fino a lunedì 30, giorno in cui anche [illegible] stabilimenti della Fiat e delle grandi fabbriche collegate spalancheranno i battenti. [illegible] [illegible] per industrie [illegible] gomma (Pirelli accessori) e abbigliamento (Gruppo Finanziario Tessile).

Da molti anni settembre coincide con una nuova stagione di crisi. Quest'autunno, il timore, anzi la certezza, [illegible] [illegible] [illegible]. Dopo il temporaneo addio ai problemi economici che avevano assillato in particolare i torinesi, si torna alla lotta quotidiana contro il caro-vita. L'afa della città che accoglie chi ritorna non risparmia [illegible] arrabbiature provocate da ondate [illegible] aumenti spesso ingiustificati.

Generi insopprimibili [illegible] luce, trasporti, combustibili, indumenti, telefono [illegible] di più da un giorno all'altro come il pane, il latte, il burro, gli ortaggi e la frutta, generi questi ultimi due. [illegible] invece [illegible] calare in modo consistente per la flessione [illegible] [illegible]. Purtroppo gli [illegible] di molti commercianti trovano un alibi nelle grandinate che hanno provocato guasti, nel solo Piemonte, per 80 miliardi, e nella siccità che ha bruciato interi raccolti nel Mezzogiorno.

Agosto, spensierato per tradizione, non ci ha dunque risparmiato cattive sorprese. «*Non ultima* — afferma un dirigente Uil — *la caduta del governo*». Ciò [illegible] vuol dire che «*per forza* [illegible] *previsioni su questo fronte debbano essere catastrofiche, ma è certo difficile sperare in un esecutivo più solido e determinato del precedente*». I pronostici diventano difficili, la politica sindacale «*non si fa con la sfera di cristallo*».

Ci vuole cautela, nessuno si sbilancia, anche perché Cgil-Cisl-Uil non nascondono che, a parte [illegible] difficoltà [illegible] ritrovare una via realmente unitaria, sarà lo Stato a dover fare da mediatore in molte vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro in cui saranno impegnate quasi tutte le categorie dell'industria.

Sul tavolo delle trattative avranno un peso determinante i 100 mila iscritti all'ufficio di collocamento, i [illegible] mila in cassa integrazione a zero ore nel solo capoluogo. Le aziende in crisi sono 423 in Piemonte, [illegible] si agita già lo spettro di una nuova, consistente flessione dei posti di lavoro in quasi tutti i settori produttivi.

Se l'industria non gode di buona salute, non [illegible] può [illegible] neppure che il terziario e [illegible] pubblico impiego abbiano prospettive [illegible]. Proprio quest'ultimo che, in un modo o nell'altro, si è sempre comportato da volano nelle assunzioni, rappresentando una valvola di sfogo nelle situazioni [illegible] più disperate, ha cessato praticamente di assorbire manodopera.

Sos di Enrietti sul «caso Piemonte»

Lettera preoccupata del presidente della Regione al capo del governo: «L'autunno è alle porte, cresce il numero dei disoccupati»

Il governo della Regione bussa a Roma. Invita Spadolini a tenere un occhio sul caso [illegible] e lo sollecita a inserire la questione del rilancio economico [illegible] questa importante e agitata [illegible] industriale nel programma che [illegible] tra pochi giorni [illegible] in Parlamento.

L'appello è stato lanciato ieri [illegible] presidente della Regione Ezio Enrietti, in una [illegible] che enumera i nodi critici di una [illegible] [illegible] soglie dell'emergenza. Scrive [illegible] [illegible] il panorama industriale «punto cruciale della questione: il Piemonte come e più che altrove, langue; il numero dei disoccupati dei cassaintegrati e [illegible] giovani [illegible] cerca [illegible] prima occupazione [illegible] [illegible] e [illegible] prospettive per l'autunno [illegible] ormai è alle porte, [illegible] pessimistiche». C'è il timore fondato che la situazione economica tenda ad aggravarsi «con risvolti [illegible] facilmente immaginabili».

Da parte sua la Regione ha avviato una serie [illegible] iniziative per correggere [illegible] tendenza negativa: «Sono state effettuate [illegible] di fondo che certamente produrranno effetti benefici [illegible] tempo per l'economia del Piemonte, come l'avvio di procedure per la centrale nucleare e la decisione di costruire quelle [illegible] stradali indispensabili per abbattere [illegible] dall'Europa».

Il «caso Piemonte» [illegible] cui proprio Spadolini si [illegible] occupato nei mesi scorsi [illegible] iniziativa, deve [illegible] guardato come un caso di rilevanza nazionale. Da qui la necessità che il [illegible] provveda [illegible] attuare [illegible] coerente politica industriale affrontando tra l'altro le crisi dei grandi gruppi, così acuta nella nostra Regione, che fa pagare [illegible] un alto prezzo economico e sociale».

Allora occorre restituire concorrenzialità all'industria e innescare nel contempo una «politica del credito che offra sostegno reale alle imprese dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio».

Altrimenti ogni politica di contenimento inflazionistico rischia di allargare la fascia dei disoccupati e di vanificarsi a causa «degli esagerati tassi applicati dagli istituti di credito». Temi [illegible] grande rilievo, [illegible] si vede, che Enrietti [illegible] dice disposto [illegible] approfondire personalmente in un colloquio con Spadolini.

Allarme (ingiustificato) sui prezzi

Zucchine d'oro

Colpevole chi le vende a [illegible] mila lire, ma anche chi le compra - Situazione grave, [illegible] drammatica

E' «il tempo delle zucchine». Primo, perché siamo nella stagione giusta dell'ortofrutta; [illegible] perché [illegible] zucchine sono assurte a protagoniste della cronaca: nel senso che qualcuno [illegible] ha trovate in [illegible] a 2 mila lire [illegible] chilo e ne ha fatto oggetto di allarmismo. [illegible] qui i [illegible] [illegible] prima pagina di alcuni giornali: «Prezzi alle stelle a Torino prima città test», «Da Torino prime allarmanti rilevazioni dell'ufficio statistico del Comune».

La confusione — perché confusione c'è stata — genera inevitabilmente cattiva informazione ed innesca una spirale di pessimi comportamenti che si possono così sintetizzare: il commerciante senza scrupoli trova l'alibi per adeguare il cartellino [illegible] prezzi sui massimi; il cittadino impreca e [illegible] più del lecito, il panico dilaga e [illegible] lesa.

L'indice dei prezzi salirà (lo sapremo con esattezza fra qualche giorno) attorno [illegible] 16,5 per cento che supera, [illegible] [illegible], il tetto del 13 per cento fissato per il contenimento dell'inflazione, ma resta al di sotto di «punte» ben più alte registrate nello [illegible] mese anni addietro: 20,2 per cento nel '81 22,2 per cento nell'80, tanto per fare un paio d'esempi. Allora, come stanno in realtà le cose?

C'è [illegible] innegabile tendenza al rialzi, ma per tornare alle famose o famigerate zucchine, ieri, il mercuriale — [illegible] il giornale di bordo dei mercati generali — segnalava per questa verdura prezzi variabili (a seconda della qualità, naturalmente) da 600 a 930 lire il chilo. Se poi in qualche boutique dell'ortofrutta c'è chi fissa prezzi [illegible] capogiro e, quel che [illegible] peggio, c'è qualcuno disposto a pagare la stessa merce quattro volte tanto vuol semplicemente dire che i gonzi e i disonesti vanno a braccetto.

p. p. b.

Rapinata da 2 drogati

Brutta avventura per Maria Fregolino, [illegible] anni, via Nicomede Bianchi 100. Stava aprendo [illegible] porta di [illegible] quando è stata aggredita [illegible] due giovani, il volto coperto, sicuramente drogati, che l'hanno rapinata degli oggetti d'oro che aveva addosso.

«*Poi* — ricorda — *hanno rovistato tra la roba dei* [illegible] *genitori, che sono in ferie:* [illegible] [illegible] *che* [illegible] *siano riusciti a trovare*». Prima [illegible] andarsene i rapinatori [illegible] hanno strappato dalla borsetta [illegible] lire. Alla Fregolino, che ha rinunciato alle vacanze per [illegible] un lavoro, [illegible] è rimasto altro che denunciare l'aggressione in questura.

Due aspetti diversi della città (ancora per pochi giorni) chiusa per ferie

Estate senza gloria per i topi d'alloggio

I furti sono diminuiti grazie a polizia e carabinieri, vigilantes e inquilini «guardiani»

Poco più di [illegible] mese fa, in un'intervista alla Stampa, il questore dottor Fariello raccomandava ai cittadini che si apprestavano a partire per le ferie di prendere [illegible] serie [illegible] accorgimenti per evitare la spiacevole visita dei ladri. Cioè incaricare qualcuno rimasto [illegible] palazzo di ritirare [illegible] posta, controllare [illegible] serrature delle porte, organizzare servizi di vigilanza, avvertire, anche al minimo rumore o sospetto, polizia e carabinieri.

E' presto per tracciare un bilancio. Solo nei primi giorni di settembre, quando la maggior parte dei torinesi avrà fatto il ritorno [illegible] città, [illegible] potranno avere dati precisi. Ma [illegible] 1° al [illegible] agosto, secondo calcoli parziali ma attendibili, [illegible] funzionari addetti al centro operativo della questura, ci [illegible] stati in [illegible] un [illegible] [illegible] furti [illegible] meno rispetto allo stesso periodo del 1981 che già aveva fatto registrare un calo [illegible] 40% rispetto al 1980, forse l'ultimo agosto d'oro per i ladri specializzati [illegible] furti in alloggio.

Per il dottor Giovanforte e il capitano Meliano, [illegible] [illegible] le cause che hanno contribuito a questo sensibile calo di furti: l'adozione di sistemi di difesa passiva sempre più sofisticati, allarmi, porte blindate ecc; vigilanza più rigorosa compiuta [illegible] volanti di quartiere e polizie private; scomparsa, o quasi, in città, di bande attrezzate per [illegible] [illegible].

In collina, finora sono stati scoperti due soli furti: [illegible] villa dell'ammiraglio Sambuy e in quella del professor Molica. [illegible] più, le volanti hanno compiuto in questi venti giorni 61 arresti: l'80% contro persone che stavano tentando un furto. L'ultimo [illegible] è quello dei due giovani fermati l'altra notte in via [illegible] grazie all'intervento dei vicini che avevano subito chiamato il «113».

Ma il [illegible] che più colpisce è un altro: in molte zone (Centro Europa, Crocetta, Valentino), i cittadini hanno adottato [illegible] metodo ancora più efficace. [illegible] sono riuniti e hanno chiesto ai vicini di [illegible] che non lasciavano Torino, [illegible] controllare quotidianamente gli stabili semivuoti. Una gara di solidarietà [illegible] ha dato i suoi frutti.

L'inquilino rimasto in città è diventato così il «guardiano» [illegible] palazzo. Toglieva la [illegible] dalle cassette delle lettere, compiva ogni sera un giro [illegible] ispezione per [illegible] scale dell'edificio controllando [illegible] porte e serrature fossero in perfetto ordine. In qualche rione periferico i [illegible] sono arrivati a pagare direttamente, con una colletta, [illegible] istituto [illegible] polizia privata affinché una pattuglia [illegible] agenti sorvegliasse ogni notte [illegible] zona.

Iniziative che sembrano aver scoraggiato i ladri (a parte qualche zingaro in periferia) e dato ragione [illegible] questore: «*Abbiamo bisogno della collaborazione dei cittadini: telefonate ad ogni minimo sospetto. Meglio fare una corsa a vuoto che trovare poi una porta sfondata e un alloggio svuotato*».

Franco Badolato

Anche nelle vie semivuote le auto in divieto di sosta

Primo bilancio delle megamulte a una settimana dalla loro entrata in vigore - Maggiore prudenza (ma fino a quando?) agli incroci con semafori

Meno multe, ma più salate, rispetto agli anni scorsi. Da settembre, però, vigili più severi

[illegible] almeno 150 gli automobilisti che ogni giorno trovano il modo di farsi appioppare una multa da 12 [illegible] lire per divieto [illegible] [illegible] nella città semideserta. [illegible] [illegible] primo dato, il più consistente, che emerge dal bilancio ufficioso di una settimana di megamulte.

I vigili urbani, seppure in forza ridotta (i due terzi sono in ferie), hanno sta[illegible] [illegible] sette giorni circa 3500 foglietti «pesanti» dai bollettari. Calcolando una media di 20 mila lire per ogni contravvenzione, si ottiene un totale di 70 milioni che [illegible] automobilisti hanno pagato alle casse comunali.

A queste cifre dovranno essere aggiunti gli importi delle multe più [illegible] e non conciliabili. Assicurazioni scadute ([illegible] la stangata da un milione), passaggi col semaforo rosso e altre consistenti multe [illegible] pagano infatti al comando dei vigili.

La Stradale, contemporaneamente, eleva un centinaio di infrazioni ogni giorno, con bilancio di due milioni, al quale vanno aggiunte contravvenzioni per eccesso di velocità rilevati dagli apparecchi elettronici Autovelox e Multanova. In questo caso la multa arriva a casa dell'automobilista, corredata di relativa fotografia, [illegible] [illegible] quindicina di giorni.

Le megamulte sembrano scoraggiare le infrazioni. Il numero delle contravvenzioni è inferiore [illegible] [illegible] registrate gli scorsi [illegible] in questo periodo. «*Si direbbe che i torinesi stanno diventando un po' più prudenti* — dicono i vigili — *specialmente ai semafori*. *Mantengono però il vecchio vizio* [illegible] *parcheggiare male. Anche in questa stagione c'è chi* [illegible] *l'auto sul marciapiede, pur con tutta la strada a disposizione*».

Il berretto bianco non è mai piaciuto agli esercenti. Soltanto [illegible] gennaio [illegible] oggi i vigili urbani hanno rilevato circa 300 infrazioni trasmettendo i verbali per competenza [illegible] magistratura. Si tratta infatti di infrazioni alle disposizioni [illegible] [illegible] sulle quali deve decidere [illegible] giudice che può comminare sanzioni da centomila lire a [illegible] [illegible] e mezzo.

I più restii a coprirsi la testa sono i macellai, che hanno totalizzato circa 150 verbali. Seguono gli addetti alle cucine dei ristoranti, [illegible] ambulanti dei mercati, gli alimentaristi e i camerieri.

Vacanze diverse

Tengono pulito il bosco

Collina può anche significare [illegible]. Lo [illegible] scoperto i ragazzi che trascorrono 15 giorni nel campeggio di studio e lavoro a Superga «*per conoscere* [illegible] *capire* [illegible] *natura divertendosi*». Il Comune (assessorati all'Ambiente, alla Gioventù e all'Economato) arreda con brande, cucina, armadi, tavoli e sedie l'ex Istituto provinciale per l'infanzia al capolinea della «dentiera» che, ceduto [illegible] Provincia in [illegible] alle organizzazioni sindacali, resterebbe inutilizzato nei mesi estivi.

Frequentano il terzo turno 18 giovani, [illegible] età compresa [illegible] i [illegible] e i 17 anni, provenienti quasi tutti [illegible] [illegible] rischio della città. «*Alcuni* — affermano gli organizzatori — *hanno anche avuto esperienze di carcere minorile,* [illegible] *maggior parte ha vissuto in situazioni familiari precarie, da cui sono derivati gravi problemi* [illegible] *comportamento*». Aiutati da tre operatori dell'Arci, gli ospiti autogestiscono la comunità e regolano le loro attività giornaliere secondo un fitto calendario.

Il mattino è dedicato al lavoro nel bosco, a tracciare e mantenere percorribili i sentieri. Dopo il pranzo, [illegible] previste lezioni su fauna, flora, rapporto uomo-natura, inquinamento e altre ancora. Una o due volte la settimana [illegible] va in piscina oppure a fare escursioni. Di sera, riunioni per scambio [illegible] esperienze e ritorno in città per assistere a [illegible] degli spettacoli proposti [illegible] Punti Verdi.

Evasione nella notte [illegible] [illegible] mandamentale di via Santa Croce a Moncalieri

«Siamo stanchi, andiamo al mare» Segano una sbarra e se ne vanno

Giuseppe Albani e Tiziano Cremonini, detenuti per piccoli reati, sarebbero tornati liberi fra poche settimane - Ora, se ripresi, rischiano una condanna a oltre un anno - La fuga sui tetti

Due detenuti sono evasi la scorsa notte [illegible] piccolo carcere mandamentale [illegible] Moncalieri. Sono Giuseppe Albani, 34 anni, catanese, ma residente a Moncalieri, via San Giorgio [illegible] 4, e Tiziano Cremonini, ferrarese, domiciliato a Moncalieri, via Santa Maria 23. Entrambi stavano scontando brevi periodi di detenzione in seguito a condanne per piccoli reati contro il patrimonio.

L'idea dell'evasione doveva essere [illegible] ai due [illegible] qualche giorno: procuratisi lime [illegible] ferro hanno iniziato a lavorare intorno [illegible] sbarra di sostegno [illegible] griglia [illegible] copre completamente [illegible] cortile, utilizzato per le ore d'aria. Giorno dopo giorno, la [illegible] [illegible] [illegible] quasi completamente segata; poi, ieri [illegible], dopo che tutti [illegible] andati a dormire, i due sono usciti dalla loro cella e [illegible] un ultimo colpo ben assestato l'hanno [illegible] saltare. Si sono arrampicati sulla griglia, hanno camminato sul muro (che in quel punto [illegible] alto otto metri) [illegible] al lato opposto, dove il tetto di una casa privata degrada verso la recinzione. Con [illegible] balzo nemmeno troppo difficile lo hanno raggiunto, sono scesi lungo una grondaia [illegible] giardino [illegible] hanno scavalcato il cancello, scomparendo nel vicolo Santa Croce, a pochi passi dall'ospedale di Moncalieri.

Il carcere mandamentale (che ospita 17 detenuti) ha solo quattro sorveglianti, tutti comunali, che [illegible] alternano in turni [illegible] sei [illegible] ciascuno. E' una costruzione piuttosto vecchia, ma è [illegible] [illegible] tutti i detenuti un «*carcere comodo e tranquillo*». Gli altri reclusi, che pure avrebbero potuto seguire [illegible] notte o durante le prime ore del mattino i due fuggiaschi, si sono ben guardati dallo scappare.

L'evasione è stata scoperta solo durante l'appello del mattino e l'allarme è scattato quando i due fuggiaschi erano ormai lontani.

Esterrefatti carabinieri e magistrati: Tiziano Cremonini sarebbe dovuto [illegible] fra poco più di un mese e Giuseppe Albani nella primavera [illegible] prossimo [illegible] (ma con molte probabilità di usufruire [illegible] semilibertà molto presto). Perché dunque sono fuggiti?

L'ingresso del carcere mandamentale di Moncalieri

Qualcuno [illegible] di averli sentiti dire che erano stufi di restare a Moncalieri e che avevano voglia di mare. Ma sono vacanze che pagheranno [illegible]: fra evasione e danneggiamento aggravati (la sbarra segata) rischiano un'ulteriore condanna di [illegible] anno e [illegible]. Ne valeva [illegible] pena?

[illegible] Michele Carraro, di 49 anni, abitante al quarto piano di via Cimarosa 30/4, è stato trovato morto nella sua camera da letto. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa del decesso.

[illegible] Sorpresi mentre rovistavano nell'alloggio della famiglia Vivona, in via Artom 65/4, Pietro Mazzarino, 20 anni, via Bovetti [illegible] e un giovane di 17 anni, sono stati [illegible] dalla polizia.

[illegible] Per evitare un'auto che lo precedeva e che si [illegible] improvvisamente fermata, nei pressi di Montelupo Albese, Claudio [illegible] Ferrera, 17 anni, [illegible] a Torino, [illegible] via Tommaso Villa 51, è caduto [illegible] motocicletta, riportando traumi al torace e alle gambe. E' ricoverato all'ospedale [illegible] Alba.

★ Schiantatasi contro un'auto in sosta, mentre con [illegible] [illegible] [illegible] percorreva lungo Dora Voghera, dove abita, Carla Mariotto, 50 anni, ha riportato fratture al bacino e alla gamba destra.

Accoltellata in una rissa

Rissa l'altra sera in via [illegible] Pio V 14 tra due uomini e due donne. [illegible] fine, Antonietta Ciampolillo, 26 anni, via Onorato Vigliani 21, s'è fatta medicare alle Molinette. Ai sanitari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scaraventata contro una vetrina. La polizia ritiene, invece, che sia stata ferita con un [illegible] da Pasquale De Rosa, 44 anni, via [illegible] 11.

La Ciampolillo era in casa dell'amica Giuseppina Ferrara, 27 anni, via [illegible] Pio [illegible] 16bis. [illegible] loro c'erano l'idraulico Giovanni Monetti, 43 anni, via Crevacuore 29, e il [illegible] Rosa. Quest'ultimo tappezziere, [illegible] voleva [illegible] ogni costo uscire [illegible] la Ferrara, conosciuta qualche mese fa. Il rifiuto della donna [illegible] scatenato la rissa, la Ciampolillo ha avuto [illegible] peggio, tutti e quattro [illegible] stati arrestati per rissa.

Mezz'ora di brevi blackout

Ieri alle 16, per un guasto [illegible] [illegible] cabina di alimentazione dell'Enel - Tra [illegible] [illegible] [illegible] corrente, le vie Sacchi e Nizza, i [illegible] Francia e Orbassano

Una cabina di alimentazione dell'Enel, messa [illegible] [illegible] da un guasto, ha causato ieri alle [illegible] una serie di brevi black out in varie zone della città. [illegible] [illegible] stata un'interruzione localizzabile in un determinato quartiere, ma la corrente è mancata «a isole» [illegible] [illegible] di via Sacchi, via Nizza, [illegible] Francia e corso Orbassano.

«*Non per tempi lunghi* — hanno spiegato i tecnici — *Ma* [illegible] *alcuni casi il disservizio si è ripetuto. Comunque, al massimo, all'utente più sfortunato sarà mancata la luce per* [illegible] *e'ora. Agli altri, pochi minuti*».

Queste interruzioni non hanno avuto particolari conseguenze e non hanno causato grandi disagi. Ai centralini del servizio «segnalazione guasti» non sono arrivate molte telefonate, un solo semaforo in largo Orbassano è rimasto spento per tre minuti e i vigili [illegible] fuoco [illegible] dovuti intervenire in via [illegible] Chiuse [illegible] per una donna rimasta chiusa nell'ascensore.

Ma cosa è accaduto? [illegible] una ricostruzione [illegible] tecnici il guasto si sarebbe verificato durante i normali lavori [illegible] manutenzione delle linee. A questo punto una cabina in corso Siracusa non sorvegliata è «saltata» ed ha provocato [illegible] catena di disservizi. «*Limitati* — hanno detto all'Enel — *se consideriamo che il cavo normalmente caricato a 50 mila kw, ieri ne aveva uno di 7000 kw*».

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 29,1
minima	+ 21,3
media	+ 23,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 68%; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +28,6; minima +19,2; media +21,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali [illegible] menti su Alpi e Prealpi. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità buona. Temperatura [illegible] aumento. Il Sole: sorge alle 6,36; [illegible] alle 20,28. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +28,2; min. +17,8.

Senso unico in via Madama Cristina — Nel tratto tra i corsi Marconi e Vittorio Emanuele, fino [illegible] 25 settembre.

Sport a Vinovo

Vinovo festeggia San Bartolomeo con una giornata dedicata a judo, karatè e paracadutismo. Domani alle 15.30, sul campo sportivo di via Candiolo, si esibiranno i judoka in varie tecniche di ginnastica preparatoria, attacchi, lotta a terra e autodifesa. Alle 16.30 dimostrazione di karatè con esercizi fondamentali, arte marziale con armi speciali, combattimento a squadre, difesa contro [illegible] avversari e combattimento libero. Alle 17.30 lanci di paracadutisti da 1000, [illegible] e [illegible] metri [illegible] altezza.

In vendita i biglietti per Settembre musica

La biglietteria mobile di «Settembre Musica», in piazza Castello, sul lato sinistro di Palazzo Madama, resterà aperta al pubblico (orario 10-13 16-19) anche domani per agevolare le prenotazioni dei posti numerati per i concerti serali. La manifestazione verrà inaugurata al Teatro Regio sabato prossimo, [illegible] agosto, con un concerto che vi[illegible] riuniti [illegible] musicisti polacchi: l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Katowice della Radiotelevisione polacca, il Coro di Radio Cracovia e un gruppo di solisti. Krzysztof Penderecki dirigerà il suo [illegible] Deum scritto in [illegible] [illegible] Papa Wojtyla; Antony Wit [illegible] musiche ancora di Penderecki e di Karol Szymanowski.

Specchio dei tempi

Decollo proibito ai torinesi: usque tandem, Alitalia? - [illegible] migliore difesa è l'attacco - Marcinkus non c'entra, i barboni sono cittadini italiani - Un buon canone [illegible] [illegible] spauracchio dello sfratto - Professore d'agosto

Un lettore ci scrive:

«*Leggo dell' "andamento* [illegible] *soddisfacente" della linea aerea Torino-Bruxelles.* [illegible] *poteva poco a prevederlo, ove si tenga conto dell'orario: partenza da Torino alle 18,40 arrivo a Bruxelles 20,05, giusto in tempo per andare a dormire nella carissima e congestionata capitale della Cee. Questo i dirigenti dell'Alitalia lo sapevano, e prevedevano uno* [illegible] *traffico (anche con l'a*[illegible] *della mancata pubblicizzazione) in modo da poter continuare ad affermare, come fanno da 30 anni, che i torinesi non volano.*

«*Inoltre* [illegible] [illegible]*, così com'è, ha altri difetti: intanto la bisettimanalità, che assieme all'orario* [illegible] *schizofrenici non la gioca; quindi la mancata commercializzazione turistica (si pensi al vivo interesse che generano città come Bruges, Gand, Ostende e la limitrofa Olanda) da parte dell'Alitalia, che non dà le facilitazioni tariffarie abituali per chi parte dagli aeroporti milanesi.*

«*Ma l'Alitalia* [illegible] *decenni strozza l'aeroporto di Caselle e vuole costringere i torinesi a imbarcarsi a Milano, anche perché ha una forte partecipazione (15%) nella società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa. Il risultato è che Torino, con un bacino di traffico di oltre quattro milioni di abitanti è solo all'8° posto fra gli aeroporti italiani come numero di passeggeri. Altro che fiore all'occhiello!*

«*Se l'Alitalia, per i suoi interessi di bottega* [illegible] *vuol far passare linee efficienti per Torino, lasci via libera alle Compagnie straniere, alcune delle quali come la Swissair, da anni vogliono stabilire linee terminali e di transito per l'aeroporto di Caselle*».

Oscar Colder

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei fare alcune domande alla "Confesercenti", perché chiarisca la consistenza delle continue lamentele dei commercianti alla luce delle seguenti constatazioni.*

«*Nei confronti della classe lavoratrice a reddito fisso pagano pochi contributi per la sanità e per la pensione, pretendendo e magari ottenendo gli stessi vantaggi.*

«*Hanno la possibilità* [illegible] *aumentare i prezzi aggiornandoli ancora prima degli* [illegible] *dell'Iva e della contingenza, con percentuali maggiori* [illegible] *aumenti* [illegible]*.*

«*Hanno* [illegible] *possibilità di evadere le tasse, come è dimostrato dalle continue lettere ai giornali sulla differenza fra importi pagati* [illegible] *importi scritti sulle ricevute fiscali.*

«*Si fanno, nella maggioranza, circa un* [illegible] *di ferie, contro i quindici giorni medi dei lavoratori a reddito fisso* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *al 100%. E' sufficiente controllare i cartelli esposti sulle saracinesche.*

«*Fanno le ferie* [illegible] *quasi totalità (basta fare un rapporto tra i negozi chiusi e quelli aperti, girando per* [illegible] *vie della città), mentre moltissimi lavoratori* [illegible] *a casa, come è dimostrato* [illegible] *massa* [illegible] *persone che invadono i supermercati*».

Fernando Vignale

Un lettore ci scrive:

«*Rispondo al parroco di S. Secondo, don Foradini, il quale lamenta che i barboni di Torino, nonostante le promesse, continuano a dormire per le strade e nelle s*[illegible]*nti.*

«*Dovrebbe sapere, innanzitutto, il parroco, che quella categoria di persone ha scelto quel genere di vita, e là deve vivere così fino in fondo.*

«*E poi, perché gli amministratori delle sostanze della Chiesa, invece di intrallazzare con l'alta finanza a suon di centinaia di miliardi (vedi la bella figura della Banca Vaticana, Marcinkus e soci), non pensano di costruire loro quei rifugi per i diseredati che ne hanno tanto bisogno?*».

Renzo Bertero

Un lettore ci scrive:

«*Un piccolo consiglio al signor Giorgio Oria, il quale lamenta di* [illegible] *sull'animo il grave peso di un brutale sfratto.*

«*L'art. 67 della legge 392 del 27 luglio 1978, ingiustamente detta dell'equo canone, perché di equo non ha nulla, prevede* [illegible] *facoltà delle parti di stipulare anche prima della* [illegible] *prevista da detto articolo un nuovo contratto.*

«*Per quanto sopra provi a contattare, ora e non alla scadenza imposta dalla legge, il suo locatore, e gli proponga un canone, questa volta veramente* [illegible] *equo, remunerativo, a prezzo di mercato, esattamente come i prodotti che lei vende: vedrà* [illegible] *non avrà più lo spauracchio di uno sfratto*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive [illegible] Momberuzzo:

«*Sono la mamma* [illegible] *un alunno* [illegible] *classe 3ª della scuola media unica, che ti scrive per una nota di plauso in favore di un insegnante.*

«*Oggi, infatti, 10 agosto 1982, mentre tutti gli italiani si godono — nel limite del possibile — le sospirate ferie, il professore di lettere di mio figlio si è presentato a scuola per ritirare i compiti (facoltativi, logicamente) assegnati per il primo periodo di vacanza.*

«*Lascio a te ogni commento con la preghiera — se possibile — di pubblicare questa mia, che desidero sia un "grazie" sincero da parte di una mamma a chi dedica il proprio impegno per il bene* [illegible] *nostri figli*».

Enrichetta Delponte Drago

APRE TRA UNA SETTIMANA LA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA, E INTANTO SCOPPIANO LE POLEMICHE

Lizzani e il suo miracolo all'italiana

Sono arrivati i soldi (almeno sulla carta) - [illegible] il direttore? «Soltanto [illegible] vivessi di rendita», risponde

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Sono arrivati i soldi, almeno [illegible] parte, almeno sulla carta. Il miliardo promesso da Scotti per la Biennale [illegible] uscito dalle pieghe del[illegible] legge e sarà spartito anche con la Mostra del cinema. Adesso Lizzani ha a disposizione, tra stanziamenti fatti e crediti ufficiali, un miliardo e mezzo, quasi il bilancio che aveva chiesto per il Cinquantenario. Finora si [illegible] andati avanti sulla fiducia e chissà quante firme sono state fatte al buio. Ma ci siamo, press'a poco; sabato prossimo la [illegible]stra prende [illegible] via, l'ultima infornata di film è stata comunicata ieri (Mezzogiorno - Mezzanotte, Officina Veneziana, Vetrina De Sica [illegible] cinema italiano).

E' stata, ancora una volta, una specie di miracolo all'italiana? Dice Lizzani, con finta modestia: «Sono stupito anch'io, bisognerebbe analizzare una volta o l'altra queste imprese apparentemente impossibili. Si parte [illegible] poche promesse, vaghe polemiche, tempi strettissimi e poi, [illegible] e male, si arriva». Precisa: «Anche per [illegible] mostra [illegible] si tratta di fare [illegible] processo a qualcuno in particolare, [illegible] il sistema burocratico [illegible] finanziamenti che mette l'acqua alla gola a tutte le manifestazioni culturali p[illegible]iche».

Ma lui, Lizzani, rifarebbe il direttore della Mostra dopo questo quadriennio? «La rifarei solo [illegible] vivessi [illegible] rendita. [illegible] porto idealmente sul petto il nome di uno sponsor, quello del produttore del mio prossimo film che mi [illegible] pagato in anticipo, consentendomi [illegible] pensare [illegible] Venezia». [illegible] sa che gli stipendi dei direttori bastano a coprire dieci giorni d'albergo).

Nell'umido della sera appe[illegible] calata dopo una placida giornata [illegible] sole stiamo nel giardinetto di Valentino (branzino [illegible] ferri e frittata [illegible] pere) a raccogliere le riflessio[illegible] della vigilia. Si ha per [illegible] momento l'impressione di [illegible] [illegible] autosufficiente, di un giro completo [illegible] autoconsumo. Poco distante, nel Palazzo del cinema, i ragazzi del catalogo [illegible] apprestano a passare una notte in bianco per mandare in tipografia tutte le testimonianze sui film scelti e arrivati; cento metri più in là, nelle sale liberty dell'Excelsior, Robert De Niro e Sergio Leone stanno completando le riprese [illegible] C'era [illegible] volta l'America. Se supponiamo non infondatamente che il film di Leone [illegible] [illegible] in concorso l'anno prossimo, [illegible] aggiungiamo che il nostro branzino [illegible] [illegible] pescato alla lenza alle bocche di porto sfidando l'inquinamento, [illegible] [illegible] tutto si lega, i film fatti, i film consumati e l'alimentazione, una provvisoria autosufficienza nell'isolamento. Non [illegible] [illegible] scoppiata, mancano poche ore, la polemica con l'Excelsior.

Come ha lavorato la [illegible]missione di selezione, con Moravia malato e due commissari legati [illegible] Rai? «Ha lavorato dividendosi i viaggi e i [illegible]piti. Su tutti i film italiani i commissari [illegible] si sono astenuti. Così la scelta [illegible] concorrenti italiani si può imputare soprattutto al direttore». Certo che la Gaumont è in posizione di privilegio, con sei film in [illegible]. «Ripeto quello che ho già detto, la Gaumont produce film che piacciono anche [illegible] selezionatori dei festival. Si tratta di una strategia produttiva accorta, che guarda alla vita lunga [illegible] film».

Sono molti gli Stati e i produttori che spingono per dare, insieme [illegible] film richiesto, anche film minori? «E' un gioco che [illegible] di fare quasi tutti, [illegible] piccolo ricatto dal quale non è impossibile uscire». Bisogna forse considerare un piccolo saggio di equilibrio diplomatico il caso Urss: [illegible] concorso Rejtman, che piace ai sovietici, fuori [illegible]corso Agonia di Klimov, che i sovietici [illegible] amano, in giuria Tarkovski che fa [illegible] film in Italia, in esilio Mikhalkov [illegible] l'osteggiato Legami di sangue».

Tra gli americani solo uno [illegible] concorso, Mazurski [illegible] la Tempesta. «I produttori dei grandi film spettacolo hanno paura del concorso, non amano rischiare, bisogna capirli». Per esempio, Blade runner di [illegible] è già programmato per il successo, non può rischiare una bocciatura. Ma, in compenso, Losey, che era fuori concorso, è stato incluso in competizione.

In questi anni quante sono state le pressioni esplicite [illegible] parte dei politici italiani per far accogliere [illegible] film? Nessuna, dice Lizzani sorridendo, siamo arrivati alla frittata di pere che manda alle fiamme sotto le mani [illegible] [illegible], i nostri taccuini dicono che le pressioni politiche dirette [illegible]no state in tutto due. Poche per i tempi che [illegible]o. Lizzani ha il diritto [illegible] sorridere: coperto a sinistra, benvoluto al centro, in pochi anni ha restaurato la Mostra delle polemiche e non s'è neanche scottato. Alberghi a parte.

Stefano Reggiani

Lizzani: «Che fatica portare [illegible] traguardo questa Mostra»

Il 28 agosto
Piavoli [illegible] E.T. aprono al Lido

VENEZIA — La mostra del cinema comincerà sabato [illegible] [illegible] la proiezione di tre film, «Pianeta azzurro» dell'esordiente italiano Franco Piavoli, «Agonia» del sovietico Klimov, «Le grand frère» del francese Francis Girod. Nella sezione «Mezzogiorno - Mezzanotte» sarà proiettato «E.T.» di Spielberg, gran [illegible] [illegible] America.

Ma ora la Ciga non dà camere «Questa è una mazzata in testa»

VENEZIA — Ad una settimana dall'inaugurazione ufficiale, la Mostra del Cinema di Venezia [illegible] nuovamente in pericolo. Dopo gli [illegible] lanciati da Carlo Lizzani perché fossero risolte in tempo utile le questioni economiche, ieri il direttore della Mostra ha di[illegible] rivolto, tramite la stampa, un pressante appello perché cessi nel giro di poche ore [illegible] stato di tensione esistente tra la Cigahotels e la Biennale, che rischia di paralizzare [illegible] [illegible]china organizzativa della mostra.

Alle richieste della Biennale per questo che è il più grande appuntamento cinematografico mondiale — afferma Lizzani — la Ciga ha risposto [illegible] una disponibi[illegible] di 110 stanze all'hotel «Excelsior» e 50 al «Des Bains», annunciando il tutto esaurito per [illegible] altre 518 stanze dei due più grandi alberghi del lido.

«Una mazzata in testa — l'ha definita [illegible] direttore del[illegible] Mostra — dopo tanti sforzi per portare a buon fine un evento che si preannunciava straordinario. Questa mostra che festeggia i suoi cinquant'anni aveva richia[illegible] un [illegible] di operatori e giornalisti doppio rispetto allo scorso [illegible]. Le stanze, invece, sono [illegible] metà rispetto al 1981 e la disponi[illegible]à, quindi, non supera il 25 per cento. Invece di lavorare, passo ore [illegible] telefono per spiegare a giornalisti e cineasti [illegible] [illegible] il mondo le difficoltà che [illegible] stesso [illegible]nosco sommariamente».

«Le colpe — ammette [illegible]zani — non sono tutte da una parte. La Ciga ha le [illegible] logiche imprenditoriali [illegible] società privata e [illegible] case deve obbedire. Entra per primo [illegible] paga in contanti e senza sconto. Le dilazioni dei pagamenti cui la Biennale è costretta, dato il ritardo dei finanziamenti pubblici, [illegible] devono essere accettate come regola costante».

Lizzani sottolinea però che la Biennale [illegible] quest'anno il più grande «sponsor» della Ciga, [illegible] il «Des Bains» e l'«Excelsior» scenari obbligati dell'edizione del cinquantenario, e pagi[illegible] intere di giornali e centinaia di ore [illegible] radio e televisione che per forza di cose parlano delle strutture alberghiere del lido. «Pur non intendendomene — spiega Lizzani — credo si tratti di [illegible] effetto pubblicitario indotto per centinaia di milioni».

«Bisogna che intervenga subito il buon senso — conclude il direttore della rassegna veneziana — a porre fine allo scontro fra la pratica gestionale pubblica e quella privata. Chiedo alle due parti [illegible] mettersi d'accordo subito, prima che [illegible] tensione [illegible] atta tramuti in un evento che si preannunciava clamoroso in un [illegible] [illegible] per l'immagine della stessa Venezia e dell'Italia. E' questione di ore».

Una proposta per le prossime edizioni

Perché non portare il cinema in città?

Cinquant'anni fa, sulla terrazza dell'Excelsior, [illegible] bellissimo e nuovissimo per i promotori e per il pubblico, adesso al Lido la mostra sta manifestamente stretta. Mancano sale di proiezione, mancano alberghi [illegible] media categoria, il solenne palazzo [illegible] [illegible] fascista avrebbe bisogno di essere rifatto e allargato. La polemica con la Ciga è il segnale clamoroso di un disagio cronico.

Proposta: perché non [illegible] dare in città, fuori dell'elegante ghetto del Lido? Era l'idea iniziale degli intellettuali di Venezia, dopo la nascita del festival all'Excelsior Pasinetti suggeriva i Giardini della mostra d'arte, adesso c'è una occasione più suggestiva, l'Arsenale. Si sa che il ministro Scotti e gli amministratori veneziani sognano per la grande area dell'Arsenale un centro di cultura, un altro Beaubourg e che i fondi [illegible] stati in parte stanziati.

La Mostra nelle nuove strutture starebbe benissimo, e larghissima. Soprattutto, otterrebbe [illegible] essere integrata nella città, offrendo e ricevendo servizi. Riflette Lizzani: «Sarebbe la risposta più adeguata al [illegible] palazzo di Cannes».

C'è da credere che il dibattito sia appena agli inizi. Quando [illegible] incomincerà il vero lavoro di progettazione intorno all'Arsenale, dopo gli accordi col demanio militare, [illegible] il tema della Mostra in città diventerà [illegible] [illegible] più seducenti per i nuovi amministratori della Biennale.

s. r.

Alla vigilia del debutto al Lido, i tre registi italiani in gara per il «Leone» raccontano i loro film

Brusati: il soldato donna

La vicenda interpretata [illegible] Mariangela [illegible] e Gérard Darrier

Mariangela Melato e Gérard Darrier in una scena del film

Franco Brusati, 60 anni, autore di Pane e cioccolata e Dimenticare Venezia, presenta Il buon soldato, scritto da lui e da Ennio De Concini, prodotto [illegible] Mario Gallo per la Film Alpha con la Gaumont francese, girato nella campagna lombardo-veneta e [illegible] Milano, interpretato da Mariangela Melato e Gérard Darrier. E' la vicenda di [illegible] ragazzo che, prima [illegible] presentarsi in caserma per il servizio militare, ripercorre il proprio breve passato, visitando le persone che sono state per lui più importanti: una zia quasi madre, un amico d'infanzia, [illegible] donna prima immagine di femminilità, erotismo e felici[illegible]. Soltanto quest'ultima conserva voglia [illegible] vivere, nel paesaggio di degradazione, violenza e follia che si rivela durante il viaggio della recluta: arrivato in caserma, dopo aver assistito al brutale stupro di un amico da parte di altri soldati, il ragazzo si uccide.

Dice il regista:

«Il buon soldato [illegible] Marta, una donna di quarant'anni, Mariangela Melato, per metà [illegible] tempo senza trucco, alla fine devastata: una forte, generosa, indulgente, comprensiva, un po' comica, che a dispetto dell'Italia e d'un marito inerte e d'un ragazzo suici[illegible] vuole vivere, vuole fare, vuole sperare, ha una voglia profonda [illegible] credere in qualcosa, non vuole mollare. Sarebbe un buon soldato, [illegible] il mondo glielo consentisse, anche il ventiduenne protagonista del film, un [illegible] festoso [illegible] scodinzolante [illegible] un giovane cane, apparentemente pieno di vita, d'allegria e di progetti ("farò un culo così al mondo"), ma con la fragilità di uno che si spezza presto. Gli altri personaggi non sono ipocriti [illegible] antipatici, neppure sono infelici. Il peggio è che nessuno è cattivo, malintenzionato, colpevole. Sono tutti come piume sbattute da un vento, nella dolorosa assenza dell'essenziale del vivere.

«Questo è il mio film più asciutto, duro e implacabile. Sento molto un'epoca, una civiltà che ha perduto tutte le certezze e non ha trovato altri valori: [illegible] [illegible] me, forse perché sono stato educato alla scuola protestante, pare molto difficile vivere senza un metro per misurare le azioni proprie [illegible] altrui, senza una pietra [illegible] paragone, senza motivi. I miei personaggi continuano [illegible] ripetere "pò tuto, pò tuto": in[illegible] [illegible] hanno soltanto [illegible], hanno niente. Abbiamo niente: ci manca la cifra iniziale che dà valore agli zeri d'un numero».

Mario Monicelli [illegible] Tarkovskij forse in giuria

VENEZIA — Si sono appresi a Venezia i nomi [illegible] probabili componenti la giuria [illegible] Mostra [illegible] Cinema. [illegible] tratterebbe dell'indiano Satyajit Rey, degli [illegible] Mario Monicelli e Gillo Pontecorvo, dello spagnolo Luis [illegible] e del sovietico Andrej Tarkovskij.

Il sesto giurato pare [illegible] be dovuto [illegible] il francese Marcel Carné, [illegible] però avrebbe rinunciato, proponendo in [illegible] [illegible] l'attrice Annie Girardot.

Bellocchio: triangolo della vita

Torna Lou Castel, l'attore dei «Pugni in tasca» (primo film dell'autore) con la Molina

Marco Bellocchio, [illegible] anni, il più stimato e geniale tra i registi italiani della sua generazione, presenta Gli occhi, [illegible] bocca, scritto da lui e [illegible] Vin[illegible] Cerami, prodotto [illegible] [illegible] Porcelli per la Gaumont [illegible] e francese con [illegible] seconda rete televisiva della Rai, girato a Bologna, interpretato da Lou Castel, Angela Molina, Michel Piccoli, Emanuelle Riva. [illegible] [illegible] storia [illegible] [illegible] attore (protagonista del primo film di Bellocchio I pugni in tasca, come fu Lou Castel nella realtà) che in occasione della morte del fratello torna nella casa [illegible] è cresciuto. Vi trova i fantasmi d'infanzia e d'adolescenza, la madre simbolo della tradizione, [illegible] zio emblema di progressismo illuminista, senza sentimenti. Vi incontra la ragazza che il fratello amava, che è all'origi[illegible] della sua morte: [illegible] ne innamora, e forse l'amore lo aiuterà a liberarsi.

Dice il regista:

«Gli occhi, la bocca del titolo sono gli occhi, la bocca [illegible] Angela Molina. Un altro significato [illegible] quello della fusione degli istinti. Gli occhi, strumento intellettuale, servono per vedere, captare, penetrare, leggere; la bocca, strumento sensuale, serve per mordere, azzannare, stritolare, oppure baciare. Se [illegible] stabilisci [illegible] rapporto tra loro sei una [illegible] figura divisa e mutilata, infelice. Se riesci a fondere intelligenza e sensualità, gli occhi e [illegible] bocca diventano il triangolo della vita, contrapposto a quel triangolo della morte scelto a rappresentare simbolicamente Dio: [illegible] al centro l'occhio di Dio che paralizza [illegible] desiderio, che controlla la libertà, che [illegible] fa sentire colpevole. L'eterna minaccia dell'e[illegible] [illegible] infantile: "Attento, Dio ti vede..."».

«La presenza di Lou Castel, il suo tornare alla [illegible] paterna, rendono immediato [illegible] confronto col mio primo film I pugni in tasca: ma il protagonista ribelle, distruttivo, nazista, è cambiato. Qui, il vecchio ragazzo torna in famiglia come un malmesso reduce del Sessantotto. Uno che ha avuto grande fantasia, illuminazioni, vitalità, ma non ha saputo trovare il metodo: e questa incapacità si è rivolta contro di lui. Nell'amore, intuisce la possibilità [illegible] non seguitare a ripetere burattinescamente il [illegible] ruolo di vecchio arrabbiato, [illegible] vecchio demistificatore, di vecchio ribelle... [illegible] certo modo, Lou Castel [illegible] [illegible] portatore di [illegible] stesso.

«Ho voluto fare un film d'amore vero. Il cinema, come le canzoni, ha sempre l'amore come Grande Tema: ma riesce a raccontare bene soltanto l'aggressività dell'amore-violenza, altrimenti è soprattutto illustrazione, cartolina, falsi[illegible] [illegible] ho [illegible] di esprimere i baci, gli abbracci, l'attrazione, l'interesse, la passione, l'emozione: l'amore».

Lou Castel e Angela [illegible] in «Gli occhi, la bocca»

I tempi di piombo di Gianni Amelio

Laura Morante in un [illegible] [illegible] film di Gianni Amelio

«Gianni Amelio, 37 anni, autore per [illegible] televisione de La città del sole e Il piccolo Archimede, presenta Colpire al cuore, scritto da lui e [illegible] Vincenzo Cerami, prodotto da Enzo Porcelli per la prima rete televisiva della Rai con la Gaumont italiana, girato a Milano, interpretato [illegible] Jean-Louis Trintignant, Fausto Rossi, Laura Morante, Vanni Corbellini e Laura Nucci. Racconta qualcosa [illegible] mai avvenuto nella realtà italiana: un figlio ragazzo sospetta il padre professore universitario d'avere legami [illegible] terroristi, di nascondere e proteggere una ragazza terrorista di cui s'è un poco innamorato; e [illegible] denuncia alla polizia, lo fa arrestare.

Dice il regista:

«E' un film sul terrorismo non come fenomeno, ma come problema: e non tanto sui comportamenti presenti, quanto sulle possibili conseguenze future. Pianta sanguinosa, radice marcia, il terrorismo ha sparso semi che germogliano anche in chi non [illegible] è coinvolto: [illegible] seme di sospetto e diffidenza, di aridità e paura che colpisce [illegible] [illegible] uccidendo i sentimenti più profondi. Le immagini, le azioni, i pensieri e le parole di guerra che compongono da oltre dieci [illegible] il clima italiano [illegible] magari sopportabili per [illegible] adulti: ma cosa possono provocare [illegible] [illegible] bambino che [illegible] cresciuto dentro tutto questo?

«Adesso vedo nei ragazzi una voglia moralistica di giudicare, [illegible] avere e attribuire responsabilità, di stabilire ruoli, di imporre regole. Vole[illegible] un mondo nuovo è tipico di quell'età. Vivendo in [illegible] società caotica e feroce come la nostra, [illegible] naturale volerla diversa: [illegible] a quale ordine aspirano?

«Questo è l'interrogativo, [illegible] spina che il film vuol mettere nel cuore dello spettatore. Diciamo: attenzione, i quindicenni ordinati, studiosi e lontani che consideriamo salvi, che sentiamo [illegible] sicuro, di cui ci rallegriamo (com'è serio mio figlio, come ama la musica classica e la scienza, com'è tranquillo e silenzioso"), [illegible] quelli cresciuti tra cadaveri e spari. Cosa sia accaduto in loro, non lo sappiamo: stiamo attenti che non [illegible] colpiscano al cuore, stiamogli vicini, cerchiamo [illegible] capirli nel profondo».

DICHIARAZIONI RACCOLTE DA
Lietta Tornabuoni

In esilio, ha realizzato «Imperativo», in concorso per la Repubblica Federale Tedesca

Zanussi: il mio primo film fuori Polonia

Krzysztof Zanussi, 43 anni, regista polacco [illegible] i più noti, ha realizzato nell'esilio [illegible] film che presenta alla Mostra [illegible] Venezia: Imperativo, scritto [illegible] lui, girato in bianco e nero nella Germania Occidentale, prodotto dalla televisione tedesca [illegible] Les Films Molière francesi, interpretato da Robert Powell, Leslie Caron, Zapasiewicz e Brigitte Fossey.

[illegible] l'autore:

«E' il primo film che faccio fuori della Polonia, e che ho potuto fare senza compromessi né concessioni. E' un racconto filosofico che in certo modo continua il mio film Costante; [illegible] prolezione della mia ricerca e [illegible] miei dubbi religiosi; una riflessione etico-sociale. L'ho girato, per coerenza alla materia, non per stravaganza né per povertà, [illegible] bianco e nero: salvo l'ultima scena. Il titolo allude ironicamente a Kant: uno dei personaggi raccontati con maggiore ironia è un teologo molto sicuro di sé, molto superbo.

«Il protagonista [illegible] invece un matematico che insegna in [illegible] piccola università tedesca; frequenta un Casinò dove [illegible] gioco gli [illegible] manifesta come destino e provvidenza divina; incontra un piccolo gruppo [illegible] greco-ortodossi; cade in una catatonia che è il segno della sua crisi di uomo che ha scoperto l'assurdità della propria esistenza; finisce in un ospedale psichiatrico; ne esce avendo trovato [illegible] modo diverso dall'analisi freudiana per salvarsi dalla propria immobilità-morte.

«E' un film che cerca [illegible] demistificare due grandi luoghi comuni della cultura occidentale: la teologia del rito, [illegible] psicologia di Freud. Io penso che ritrovare il senso [illegible] colpa sia oggi per l'uomo una necessità liberatoria. Un mondo in [illegible] tutto è permesso, tutto è comunque buono, tutto va egualmente bene, e tutti ottengono l'assoluzione da ogni colpa in nome di Dio oppure in nome di Freud, non è un mondo che offre libertà».

PRIME FILM: storia horror di John Irving e «Fuga dall'arcipelago maledetto» di Dawson

Fred Astaire senza pace tra i fantasmi

Storie di fantasmi [illegible] John Irving, con F. Astaire. Horror, a colori, Usa 1982. Cinema Capitol.

Fred Astaire, Melvyn Douglas, Douglas Fairbanks jr, John Houseman compongono, in [illegible] piccola città del New England, il «quartetto dell'eternità», [illegible] che [illegible] quotidiano appuntamento a lume di candela ha, come te[illegible] degli immutabili conversari, l'evocazione di remoti fattacci popolati di spiriti e di spettri.

Nella lontana gioventù i quattro amici impersonati dagli attori citati — tutti eccellenti, [illegible] una particolare lode per il compianto Melvyn Douglas e il sempre arzillo Fred, si erano innamorati simultaneamente di Eva, una vamp [illegible] cui fascino perverso nessuno era riuscito a sottrarsi.

Amore e rabbia: in una «notte brava» l'ira di uno di essi, [illegible]rd, [illegible] sfoga: Eva, colpita dal giovane, batte la testa e resta secca. Per evitare scandali e magari conseguenze penali il cadavere di lei viene chiuso in un'auto fatta precipitare in un lago.

Quella di Eva, [illegible] una presenza malefica che, dalla tragica notte in poi continua implacabile a perseguitare i quattro amici, fino a reincarnarsi in Alma, la fidanzata del figlio di Edward. La defunta (ma [illegible] poi tale?), [illegible]tata di vendetta, raggiunge per gradi [illegible] [illegible] funesto intento: [illegible] come d'uso, l'epilogo è da tacere.

Non va taciuto invece che il film, diretto da un regista televisivo non troppo esperto nel traffico di misteri, mantiene meno di quanto promette [illegible] all'inizio. Derivato da un racconto di Peter Straub, [illegible] so dispensa terrore e angoscia in razioni vincolate a una plumbea lentezza narrativa e a una mescolanza [illegible] troppo bene alternata [illegible] presente con gli ampi flasback relativi al passato.

Prevale la stanchezza, e la fatica non è sempre compensata dalla qualità formalmente ineccepibile [illegible] immagini (operatore Jack Cardiff) e dall'impiego sagace [illegible] trucchi, capaci di mutare una bellezza femminile affascinante in mostro orrendo.

* *

Fuga dall'arcipelago maledetto [illegible] Anthony M. Dawson, [illegible] [illegible] Warbeck, Annie Belle, Tony King. Guerra, a colori, Italia 1982.

In un non bene precisato settore bellico [illegible] Sud-Est asiatico, un pilota mercenario americano fornisce, con alcuni complici, armi a bande [illegible] guerriglieri presumibilmente cambogiani. Il suo aereo, dopo una missione, è distrutto, il pilota catturato da una delle parti belligeranti. Il plotone che lo tiene in ostaggio [illegible] annientato in un'imboscata; l'americano si salva e sottrae alla morte la giovane e umanitaria figlia d'un medico associato ai ribelli, [illegible] ne innamora solleciamente corrisposto, [illegible] da abbracciare non soltanto lei [illegible] anche la giusta causa per cui lottano i guerriglieri.

Dopo un profluvio [illegible] avventure, nella giungla e fuori, in cui sono anche coinvolti (e destinati a soccombere) gli [illegible] complici del mercenario, quest'ultimo cerca di uscire dalla mischia. Ci riesce, sottraendosi, [illegible] la ragazza, alle insidie dell'«arcipelago maledetto».

Anthony [illegible] Dawson (Antonio Margheriti) è il regista, stavolta, d'un film che si presenta come un compendio su scala ridotta [illegible] quanto il cinema ha inscenato sul conflitto vietnamita. Con la stessa capacità artigianale posta al servizio, negli anni trascorsi, della science-fiction [illegible] tipo casalingo, Margheriti-Dawson ha confezionato un prodotto sufficientemente dignitoso (fotografia di Pallottini), movimentato e fracassone: dunque in perfetto accordo con le esigenze delle platee estive, che piglierebbero male una vicenda impegnata altresì sul piano politico e magari storico.

a. v.

NEW YORK — Charlton Heston sarà l'ospite d'onore del festival cinematografico di Deauville. All'attore americano sarà dedicata una retrospettiva.

Dal 4 settembre

S. Arcangelo la strada è un teatro

ROMA — Prenderà il via il 4 settembre, per concludersi la settimana successiva, la dodicesima edizione del festival di Sant'Arcangelo di Romagna.

Sant'Arcangelo, insieme con altri nove Comuni, diventerà perciò una zona teatrale dove i gruppi si incontreranno secondo temi e titoli che decideranno di volta in volta. In margine [illegible] festival sono stati definiti alcuni appuntamenti precisi: un laboratorio sulla drammaturgia orientale, [illegible] ricerca sul teatro [illegible] strada, la presenza di Jerzy Grotowsky con il Teatro delle Sorgenti, un corso di aggiornamento professionale per operatori culturali.

L'edizione '82 del festival s'intitola «Oasi e miraggi, ovvero la sete e il dubbio, l'attesa e l'illusione».

Il 3 e il [illegible] settembre undicesima edizione della rassegna

Ad Alassio il Festival jazz col trio Wallace e la Lincoln

ALASSIO — [illegible] 3 e il [illegible] settembre, al parco S. Rocco, si svolgerà l'undicesima edizio[illegible] del Festival-Jazz di Alassio: il sassofonista americano Bennie Wallace ed Eddy Lincoln, la cantante di Freedom [illegible] suite saranno i personaggi di maggiore richiamo. Li affiancherà la formazione dei dodici musicisti della «Mitteleuropa Orchestra» di Andrea Centazzo e [illegible] gruppo dei giovani torinesi di «Combojazz [illegible] brass», composto da sette elementi.

Anche la rassegna di quest'anno sarà realizzata secondo formule già collaudate e seguendo una tradizione ben precisa: un festival che non abbia problemi di gigantismo, ma [illegible] [illegible] impegno culturale e sociale, segnando inoltre il termine della stagione estiva.

Il trio di Bennie Wallace è particolarmente atteso poiché, oltre [illegible] contrabbasso [illegible] Eddie Gomez, [illegible] sperimentato, c'è la batteria dell'astro nascente Dannie Richmond. Questo complesso terrà ad Alassio l'unico concerto dell'anno in Italia.

Ebby Lincoln è [illegible] scoperta da Max Roach, [illegible] il quale si [illegible] anche affermata; voce e leader [illegible] quartetto, si avvale del pianoforte di Ja[illegible] Weidman, del contrabbasso di Billy Johnson e [illegible] batteria di Mark Johnson.

Questo il programma della rassegna: venerdì [illegible] settembre, ore 21,15 — Trio di Bennie Wallace; Mitteleuropa orchestra di Andrea Centazzo. Sabato 4 Ebby Lincoln e Combojazz in Brass.

Milos Forman farà «Amadeus» film [illegible] Mozart

[illegible] — Partirà a gennaio, per la regia di Milos Forman, la lavorazione della versione cinematografica di Amadeus, l'opera del drammaturgo britannico Peter Shaffer che ne ha curato personalmente l'adattamento per lo schermo.

Rappresentato [illegible] principali teatri europei nell'ultima stagione, Amadeus [illegible] [illegible] storia dell'odio tra Wolfgang Amadeus Mozart e il compositore veneto Antonio Salieri (1750-1825) accusato, ingiustamente, di aver fatto uccidere con il veleno [illegible] musicista austriaco per gelosia.

Stevenson da stasera sulla [illegible] 2 in [illegible] sceneggiato prodotto dalla [illegible]

Dr. Jekyll con il volto di Hemmings arriva in tv dalla natia Inghilterra

L'attore di Blow-up particolarmente congeniale al ruolo. Tra i molti interpreti cinematografici e televisivi del personaggio ricordiamo Fredric March, Barrault e Albertazzi

Quante volte la favola-mito [illegible] dottor Jekyll e mister Hyde è diventata spettacolo? L'elenco completo, e appena «ragionato», occuperebbe tranquillamente un paio [illegible] colonne di giornale. Non è il [illegible]. Basterà citare le due edizioni cinematografiche più celebri, quella di Mamoulian, del '32, con Fredric March che si trasformava in una specie [illegible] bruto [illegible] [illegible] caverne, e quella [illegible] '41, di Fleming, con Spencer Tracy che dalla paciosa bonomia [illegible] passava [illegible] [illegible] maschera [illegible] satanismo [illegible].

[illegible] [illegible] al [illegible] classici c'è [illegible] pletora incredibile [illegible] trascrizioni e rielaborazioni. Soltanto qualche copione, e non di rilievo, per il [illegible] (molti [illegible] fa ne [illegible] uno fra le compagnie minori italiane che battevano la provincia, [illegible] cui i [illegible] [illegible] [illegible] Jekyll venivano espressi in romagnolo e le terrificanti apparizioni di mister Hyde [illegible] accompagnavano [illegible] invettive nel più colorito [illegible]letto siculo).

Parsimonioso il [illegible]atro, prodigo sino all'eccesso il cinema, che ha sfornato parecchi «muti» tra cui uno apprezzabile con John Barrymore, e decine di film sonori, non escluse le parodie in testa alle quali c'è quella molto divertente di Jerry Lewis.

Anche la televisione non è rimasta insensibile al fascino rabbrividente dell'uomo che si sdoppia. [illegible] [illegible] tv francese Renoir ha girato nel '59 «Il testamento del mostro», protagonista Barrault che piroettando faceva il verso a Chaplin; alcuni anni or sono per la Rai Giorgio Albertazzi ha diretto e interpretato un'interessante versione moderna; e ora, ecco uno sceneggiato inglese prodotto dalla Bbc, che parte stasera sulla Rete 2 con il titolo tradizionale di «Dottor Jekyll e mister Hyde».

C'è da chiedersi a questo punto il perché dello straordinario successo del racconto di Stevenson pubblicato circa cent'anni fa. A parte il fatto che sono pagine incalzanti, essenziali, condotte magistralmente da [illegible] scrittore che tanto più grande appare quanto più il tempo passa, bisogna dire che ne «Lo strano caso del dottor Jekyll e di mister Hyde», Stevenson ha saputo dare attraente veste di thriller al dramma esistenziale della coesistenza in un uomo di nobili sentimenti illuminanti e di oscure inclinazioni perverse: un dramma che lo scrittore affermava di vivere a volte in prima persona.

[illegible] storia di Jekyll turbò profondamente la compassata società vittoriana; la si bollò di immoralità, e alcuni eminenti prelati [illegible] dal pulpito. [illegible] rispose che gli ipocriti che si scandalizzavano dovevano guardarsi meglio dentro. Se a quell'epoca, tra il 1885 e il [illegible], Freud avesse già iniziato i [illegible] studi [illegible] psicanalisi, certamente gli avrebbe dato una mano.

E' curioso che proprio gli inglesi [illegible] quelli che meno [illegible] altri hanno trasferito Jekyll in spettacolo. Quindi è [illegible] particolare importanza lo sceneggiato di stasera (che purtroppo la Rai ha spezzato in due puntate, divisione assurda, [illegible] momento che lo sceneggiato [illegible] [illegible] tutto un paio d'ore): il testo è dell'esperto Gerald Savory, la regia di Alastair Reid, che nel '75 ha firmato un film inquietante, «A [illegible] per tu con una ragazza scomoda».

Protagonista [illegible] l'attore che si rivelò clamorosamente nel '67 in «Blow-up» di Antonioni, David Hemmings, affiancato dall'anziana Diana Dors, che fu [illegible] bionda e prosperosa vamp britannica degli Anni 50, e da una giovane interprete shakespeariana, [illegible] Harrow.

Dal [illegible] Hemmings ha sempre lavorato in cinema e in teatro, anche come regista, e qui, per via di inevitabili raffronti [illegible] gli interpreti del passato, si cimenta in una delle prove più impegnative della sua carriera.

Non anticipiamo giudizi, si può dire soltanto che il suo volto — tra l'ambiguo, il disperato e il mostruoso — sicuramente è congeniale al ruolo. Anche sull'insieme dello sceneggiato [illegible] sembra corretto [illegible] attendere la fine: si [illegible] comunque l'impressione che questa versione inglese si sia attenuta [illegible] scrupolo all'originale e che, più di qualsiasi altra, abbia voluto ricordare che sugli abissi tenebrosi dell'inconscio si è affacciata, subito dopo la fantasia meravigliosa e orrida di Stevenson, la lucida razionalità di Freud.

Ugo Buzzolan

David Hemmings è dr. Jekyll e mr. Hyde stasera a tv 2

A Bolzano pianisti di 31 Paesi in concorso

BOLZANO — Si stanno svolgendo [illegible] Conservatorio «Monteverdi» [illegible] Bolzano le prove eliminatorie a porte chiuse della 34ª edizione [illegible] concorso pianistico [illegible] zionale [illegible]», [illegible] quale sono iscritti [illegible] pianisti provenienti da 31 Paesi.

Il primo premio è di cinque milioni, offerto dal comune di Bolzano. Per il vincitore sono previste anche scritture per 17 concerti.

Film, fotografie, manifesti, nel «tempio» sempre affollato

Liverpool, è un mito la Caverna dove suonavano i Beatles ragazzi

LIVERPOOL — Che i Beatles siano stati negli Anni 60 uno dei complessi più significativi della nuova musica giovanile è cosa risaputa; così come è nota e riconosciuta la loro importanza, non inferiore a quella di [illegible] Elvis Presley o dei Rolling Stones, nella formazione [illegible] un nuovo modo non soltanto [illegible] fare e consumare musica, ma anche di pensare e di vivere. Il loro mito, soprattutto dopo la morte di John Lennon, non pare tramontare, se è vero, [illegible] è vero, che i giovani di oggi [illegible] [illegible] riscoprendo l'opera attraverso la ristampa [illegible] loro dischi e i numerosi libri ad [illegible] si dedicati.

Anche il cinema ha contribuito per la sua parte alla diffusione della [illegible] immagine pubblica. Anzi, forse più [illegible] altri mezzi, ha saputo fissare, per merito di alcuni registi di valore, il carattere più autentico [illegible] e genuino di una «filosofia» musicale che ha così fortemente influenzato il nostro costume. E se i loro film, soprattutto in Italia, non ebbero quel [illegible] di pubblico che pur la loro musica riscuoteva, sono essi a restituircene oggi la presenza viva e veritiera.

Basta recarsi nel piccolo «tempio» a loro consacrato qui a Liverpool per rendersene conto. All'angolo [illegible] Mathew Street, poco distante dalla centralissima Victoria Street, la famosa «Cavern» è rimasta quella di allora, quando nel 1960 l'ignoto complesso si esibì per la prima volta. Una casa sbertucciata e scura, dipinta di bianco sino all'altezza del secondo piano, con un busto di C. G. Jung, vicino alla piccola porta e una sua frase scolpita nella pietra: «Liverpool is the pool of life».

Dentro, saliti [illegible] scalini della stretta e ripida scala, due stanze male [illegible] piene zeppe di cimeli, fotografie, manifesti, opuscoli. In un angolo il modello del monumento dedicato a John Lennon, da erigersi in una piazza della città con pubblica sottoscrizione.

Ma la sorpresa, o meglio l'attesa, è nella [illegible] stanza. Qui [illegible] [illegible] «sancta sanctorum» del tempio, dove si consuma il rito quotidiano della presenza viva dei Beatles. Su di un grande televisore posto al centro del palco famoso, scorrono ininterrottamente, [illegible] a un folto pubblico di giovani e giovanissimi in religioso silenzio, le immagini semoventi dei film e dei documentari.

C'è naturalmente Let it be, con [illegible] ampie sequenze delle prove e delle registrazioni. C'è Magical mistery [illegible] e un lungo documentario, montato per l'occasione [illegible] materiali eterogenei, interamente dedicato [illegible] storia dei Beatles e alla vicenda personale di John Lennon. Ma ci sono, e sono molto belli, i due film di Richard Lester e lo straordinario Sottomarino giallo di George Dunning.

Forse più con Aiuto! (1965) che non Tutti per uno (1964), per una maggiore libertà creativa e un maggiore anticonformismo narrativo, essi anticipano di molti anni [illegible] [illegible] del cosiddetto cinema «demenziale», di cui i Blues Brothers sono l'esempio più noto. Un cinema libero e sbarazzino, tutto costruito [illegible] ritmi musicali e su «gags» grottesche, che si sviluppa seguendo un tracciato spettacolare totalmente illogico. Ed è anche questo un contributo che i Beatles hanno dato al gusto cinematografico odierno.

Il pubblico rimane in silenzio, ammirato, addirittura estasiato.

Gianni Rondolino

Sheridan che cantò [illegible] loro vuole un miliardo [illegible] dollari

LOS ANGELES — Il cantante [illegible] Tony Sheridan, che suonò [illegible] i «Beatles» in Germania nel 1960 e nel 1961 ha citato in giudizio la «Polydor International [illegible]», la «Phillips-Beaman Corp», ed altre venti [illegible]se discografiche e di distribuzione, chiedendo un risarcimento danni di 1 miliardo e 250 milioni di dollari.

Sheridan, che si è costituito parte civile insieme al [illegible] produttore Dik Summers, [illegible] [illegible] «Polydor» e le altre etichette di [illegible] venduto, spacciandoli come [illegible] dei Beatles, diciotto brani eseguiti da lui.

Nell'atto di citazione, Sheridan elenca i titoli dei pezzi incisi, reclamizzati e venduti [illegible] il nome [illegible] Beatles, anche se alla confezione dei brani i quattro di Liverpool, [illegible] condo lui, [illegible] [illegible] partecipato.

Tra i brani che le case discografiche citate [illegible] giudizio avrebbero spacciato come opera [illegible] Beatles ci sono *Skinny Minnie*, *Whole [illegible] of shakin' going on*, *Let's [illegible] again*, *What d'd I say*, e *Let's dance*.

Sheridan, inglese, che vive oggi a Los Angeles, suonò con i Beatles [illegible] Amburgo nel [illegible] e 1961, prima [illegible] George [illegible] [illegible] [illegible] McCartney, Ringo Starr e John Lennon firmassero un nuovo contratto.

Nell'atto di citazione Sheridan afferma [illegible] non [illegible] mai ricevuto un solo dollaro per le vendite dei suoi [illegible] che avrebbero fruttato centinaia di [illegible] [illegible] dollari. Ne avrebbe (lui dice) sofferto anche la sua carriera.

Charles Vanel festeggia oggi i 90 anni

NIZZA — [illegible] Charles Vanel, il patriarca [illegible] [illegible] cinema francese, festeggia oggi il novantesimo compleanno a Mouans Sartoux, nei pressi di Cannes, dove vive da oltre vent'anni. Vanel ha percorso, in 70 anni di carriera, tutte le tappe della storia [illegible] cinema dal muto al parlato, dal cinemascope al colore per la televisione.

Il regista [illegible] gli offrì nel [illegible] il suo primo [illegible] cinematografico nel film «Jim Crow», quindi Jacques Baroncelli [illegible] fece il suo attore preferito scegliendolo come protagonista di pellicole [illegible] parlate.

Presentato in edizione integrale il documento [illegible] bombardamenti atomici del [illegible]

La sconvolgente Hiroshima a Massenzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per quaranta minuti, giovedì sera, il circuito televisivo predisposto al Circo Massimo dalla Cooperativa Massenzio ha diffuso le immagini [illegible] bombardamento di Hiroshima e Nagasaki. Il documento, realizzato con materiale che lo U. S. Strategic Bombing Survey Committee ha tenuto segreto per più di trentacinque anni, è stato portato in Italia dalla sezione esperantista [illegible] comitato Hiroshima-Nagasaki. Non è la prima volta che viene proiettato, in versione meno cruda ha già fatto il giro di molte scuole italiane, ora in occasione dello scadere del trentasettesimo anno [illegible] bombardamenti atomici (avvennero il 6 e il 9 agosto 1945) i [illegible] del comitato hanno chiesto ed ottenuto di riproporlo alla vasta platea di Massenzio.

Seguirlo fino in fondo non è facile, viene voglia di distrarsi, guardare da un'altra parte per evitare l'impatto con immagini che è impossibile dimenticare. Il filmato, girato in parte dagli stessi americani subito dopo avere sganciato la bomba e in parte dai sopravvissuti e dai soccorritori, mostra le terribili conseguenze [illegible] radiazioni nucleari sugli esseri umani, le piaghe, le ferite, le morti dolorose sotto gli occhi impotenti dei medici e dei familiari delle vittime. Ancora oggi, e siamo alla terza generazione [illegible] sopravvissuti [illegible] massacro, molti sono quelli che muoiono perché colpiti da cancro o da leucemie [illegible] provocati dalle radiazioni. Gli effetti mostruosi sulle gravidanze in atto al momento del disastro vengono paragonati, nel filmato, all'immagine tradizionale di una famiglia giapponese dove [illegible] [illegible] dre, scampata agli ef[illegible] della bomba, ha avuto il coraggio di sposarsi e mettere al mondo due figli miracolosamente normali.

«Portiamo in giro questo documentario perché crediamo che [illegible] un modo concreto di avvicinare [illegible] gente ai problemi della guerra — spiega Michela Lipari Sato, che insieme al marito giapponese si occupa della diffusione del filmato —. Nelle scuole i ragazzi sono apparsi molto interessati, anche se spesso alla fine ci chiedevano "Ma [illegible] adesso cosa possiamo fare?". Forse sono più gli adulti che tendono a dimenticare e a rimuovere, ma parlare di pace per noi vuol dire soprattutto questo: ricordare gli orrori della guerra».

Gli sforzi di migliaia [illegible] giapponesi che durante la «campagna dei tre metri» (di pellicola), promossa dal comitato [illegible] delle vittime di Hiroshima-Nagasaki, hanno dato il loro contributo per acquistare il documentario, erano volti proprio a questo: risvegliare l'opinione pubblica, scuotere le coscienze e promuovere l'impegno individuale e collettivo di tutti quelli che non vogliono dimenticare. Esistono possibilità di utilizzo di questo materiale da parte della Rai.

Come piace il cinema al Circo Massimo

ROMA — [illegible] funzionato nei due sensi (proprio come si auguravano gli organizzatori) il titolo autoironico della rassegna cinematografica negli spazi del Circo Massimo.

«Massenzio al Massimo» di nome e di fatto: le cifre fornite dall'ufficio stampa [illegible] cooperativa Massenzio, [illegible] eloquenti. In [illegible] giorni centosettantamila spettatori hanno varcato l'ingresso del Circo Massimo [illegible] una media di [illegible] persone per sera.

La manifestazione ha toccato la punta di maggior afflusso nella serata di apertura (21 luglio) [illegible] occasione della proiezione [illegible] Ben Hur e [illegible] La grande illusione: presenti 8 mila e 500 spettatori senza calcolare la moltitudine di «portoghesi» che si sono goduti la serata, senza pagare il biglietto, [illegible] strade intorno alla platea.

Record anche a Ferragosto: 6147 spettatori hanno applaudito I guerrieri della notte, [illegible] cui proiezione [illegible] stata anticipata [illegible] furor [illegible] popolo». Rispetto all'ordine previsto dal programma della serata.

Ma le cifre del successo non sono ancora definitive. Per le serate finali del 27 e del 28, quando sarà proiettato il Parsifal con la regia del tedesco Hans Syberberg, gli organizzatori infatti prevedono un altro «assurito».

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Hollywood brillante [illegible] morti in viaggio

La commedia leggera, genere che vanta ad Hollywood un'antica tradizione di divertimento, ed un altro genere di cinema che più di recente si è scatenato, la satira di costume, si fondono nella spregiudicata pellicola [illegible] onda sulla Rete 2 **Amanti e altri estranei** *(1970) di Cy Howard, con Gig Young, Beatrice Arthur, Diane Keaton; il film è tratto da un testo teatrale di Joseph Bologna e Renée Taylor, e si basa infatti sulla recitazione brillante e sul dialogo sferzante.*

Bersaglio è il matrimonio, vincolo in crisi, causa di nevrosi, complessi, fallimenti e degenerazioni. Alla base della storia c'è una coppia di amanti che dopo lunga convivenza decidono di sposarsi; ma attorno a loro il quadro non è né ottimistico [illegible] incoraggiante: sfilano assuefandosi e detestandosi una [illegible] dozzina di regolari coppie di coniugi, diverse per età e condizione sociale, ma tutte infelicemente sposate: riusciranno i nostri eroi a trovare una soluzione decente per rendere accettabile il sacro vincolo?

Italia 1, per il ciclo Tv-movies, va in onda un film [illegible] Joseph Sargent, il cui titolo promette emozione e mistero: **L'uomo che morì due volte** *(1970) con Stuart Withman e Brigitte Fossey: storia di [illegible] pittore creduto morto che invece vagabonda per la Spagna e viene attratto da una giovane donna dall'enigmatico passato.*

Canale 5, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia di vent'anni fa nella farsa bellica **Il giorno più corto** *(1962) di Sergio Corbucci, parodia nel titolo de «Il giorno più lungo» e nella trama de «La grande guerra»; altri [illegible] Virna Lisi e Raimondo Vianello nei panni di un ufficiale prussiano. Più tardi, sempre su Canale 5,* **Holocaust 2000**, *horror fantascientifico realizzato nel '77 da Alberto De Martino, con Kirk Douglas e Agostina Belli: tragedia tra padre e figlio causata [illegible] Maligno che attraverso una centrale nucleare si sta impadronendo dell'umanità.*

Goldoni [illegible] Torino, regia di Piccardi

Quanta vitalità in quel bugiardo

TORINO — Sulla gondola che scivola sotto il proscenio, un gruppo [illegible] musici esegue una serenata che Brighella interpreta con toni strappacuore. E' rivolta a Rosaura, che [illegible] la sorella Beatrice è venuta a prendere il fresco sul terrazzino di casa, e ne è autore Florindo.

Il mistero incuriosisce le due donne, si chiedono da [illegible] venga tanta passione e, soprattutto, a chi di loro sia rivolta. E' pericoloso esprimere a voce alta turbamenti e vanità, soprattutto [illegible] giungono [illegible] orecchie di Lelio che, fingendo [illegible] sentimento già [illegible] tico di [illegible] anno (lui, che è appena arrivato a Napoli), si appropria [illegible] ogni merito. E' lui l'autore della serenata, è lui l'amante lacerato costretto a [illegible] la sua passione. Per chi? Non può ancora dirlo.

[illegible] può, lo può. Anzi Goldoni ci mostra come, una volta avviata, la macchina della menzogna abbia fatalmente bisogno di nuovi ardori inventivi. *Il bugiardo*, scritto nell'anno delle sedici commedie e in scena fino a stasera al parco Rignon, è teso a rappresenta[illegible] un vizio esemplare, con una tecnica che punta ancora [illegible] «caratteri» alla francese.

Mescolando i personaggi della Commedia dell'Arte e le figure di una borghesia sana e onesta, Goldoni ci racconta le «spiritose invenzioni» [illegible] Lelio e gli sconvolgimenti che procurano. Le sue bugie non solo catturano l'amore delle [illegible] sorelle, ma mettono in [illegible] la quadrata esistenza del vecchio padre e dell'[illegible] Ottavio. La macchina potrebbe arrestarsi allorché Lelio, innamoratosi davvero di Rosaura, riesce ad ottenerla in sposa. Ma anche allora, menzogne. Finché l'anima morale di Venezia si ribella e costringe Lelio a sposare la Romana cui aveva promesso il matrimonio, lo convince al definitivo pentimento.

Alvaro Piccardi, che ha diretto lo spettacolo con mano attenta, non si limita però a mostrarci il passaggio [illegible] doppiezza alla sincerità. Egli vede certamente il personaggio di Lelio come [illegible] elemento disgregatore delle certezze borghesi, [illegible] pone alla base delle sue menzogne un residuo di vitalità infantile.

Questo bugiardo, reso con ribollente vitalismo da [illegible] Ugo Pagliai in gran vena, acquista però connotati complessi che entrano in conflitto con la semplice psicologia di Pantalone, interpretato [illegible] sempre irresistibile Donatello Falchi, con la prevedibile bonomia [illegible] dottor Balanzone (Carlo Montagna) e con la domestica passionalità delle sorelle Elena Sofia Ricci (Rosaura) e Evelina [illegible] (Beatrice).

[illegible] ricordare ancora il trio [illegible] servi, l'Arlecchino di Antonio Francioni, la Colombina di Paola Gassman e il Brighella di Silvana [illegible] Santis. Tra citazioni della commedia «larmoyante», del musical, della rivista e del fantasma di Petrolini, lo spettacolo ha ottenuto un successo niente affatto bugiardo.

o. g.

Da [illegible] profonda Lombardia, pagana i documentari dell'ex Gufo Svampa

MILANO — Si intitolano documentari, Nanni Svampa li ha realizzati [illegible] in Lombardia, sono stati proiettati al Teatro Burri nell'ambito di «Vacanze d'estate» ma dello spettacolo «estivo» non hanno proprio niente. Quattro filmati [illegible] 25 minuti circa ciascuno: metà programma presentato giovedì sera e l'altra metà ieri: oltre un migliaio [illegible] persone, stupite, attente e accaldate.

Chi sapeva ad esempio che in numerosi paesi della Brian[illegible] alla fine [illegible] gennaio si fan[illegible] grandi falò per bruciare [illegible] stoppie simbolo dell'inverno? Quanti [illegible] [illegible] [illegible] cor[illegible] che a Bellano, sul Lago di Como, la sera dell'Epifania tanti «cantori» girano di casa [illegible] [illegible] riproponendo motivi popolareschi del [illegible] che ricordano la gioia dei contadini quando finalmente riuscirono [illegible] ottenere dal governatore spagnolo il ripristino delle vecchie misure di peso e l'abolizione [illegible] quelle appena [illegible]trate [illegible] vigore? Per quella grazia ricevuta, fu organizza[illegible] pure una processione che, in abiti secenteschi, ancora oggi viene riproposta.

E il Carnevale di Ízalvi quanti lo hanno visto? Sfilano [illegible] schiere di costumi: i «belli» cioè «i signori» e i «brutti» cioè i poveri, vestiti con pelli di pecora, tante stoviglie attaccate sopra, e le valigie rotte, tenute insieme con [illegible] spago, come i nostri immigrati ed emigrati.

La gente che [illegible] andata al Burri si è trovata di fronte qualcosa di inaspettato, [illegible] una sera [illegible] fine agosto, ma si è lasciata coinvolgere quasi [illegible] bito; lo hanno dimostrato gli applausi che hanno sottolineato le canzoni di Svampa.

«Dai vecchi motivi popolareschi a questo tipo di ricerca, il passo è breve», sorride l'autore. Girati fra il '79 e l'81, dedicati al ciclo tra Natale e Pasqua (a Bormio per esempio, la [illegible] offerta dell'agnello diventa una sfilata allegorica [illegible] carri per la pace) i documentari testimoniano la sopravvivenza, nella profonda Lombardia, di forme rituali dalle lontanissime origini pagane.

La presentazione è avvenuta nei giorni scorsi, al Festival [illegible] Pontedilegno, [illegible] i filmati sono a disposizione della Regione, per eventuali proiezioni in scuole o locali pubblici; in autunno, saranno trasmessi dalla Terza rete. **o. r.**

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

13 — [illegible] d'estate, rassegna internazionale [illegible] danza: La danza moderna, Pilobolus, in «Moon blind», [illegible] Allison Chase; Airtune, di Allison Chase e [illegible] Pendleton, musica di R. Dennis
17 — Tutti [illegible] uno, con Astroboy «Il grande lunapark», con Bugs Bunny e la Pantera Rosa, [illegible] Maria Fiori, regia di Marco Zavattini
18,50 Fresco fresco, di Corradino Biggi
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,40 [illegible] [illegible] [illegible] quasi [illegible] giornale [illegible] musica, [illegible] e spettacoli in piazza. Diretto da Christian De Sica, con Gianfranco D'Angelo e Mario Marenco. Ospiti della serata [illegible] [illegible] André, Ivan Cattaneo, Keith Emerson e Mirna Doris
21,45 Quark speciale: «La volpe del XX secolo» ([illegible] puntata). [illegible] commento [illegible] [illegible] Attenborough. Documentario sulle abitudini cittadine della volpe, un animale che sembra ormai preferire l'ambiente urbano a quello originario della campagna. A [illegible] di Piero [illegible]
22,30 [illegible] [illegible] giovane recluta, regia di Arnold Laven, [illegible] James Earl Jones, [illegible] Chamberlin e Cecilia Hart
23,15 Prossimamente, programmi per 7 sere - Che tempo fa

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

13,15 - 13,45 Attenti a Luni, disegni animati: «Vicenda strana di una sciocca fontana»
15,30 - 18,15 Da Lugo: ciclismo, Giro di Romagna
17 — Prossimamente, programmi per sette sere
17,15 I ragazzi del sabato sera: «Barberino ha perso il suo magnetismo?»
17,40 Tv2 ragazzi: Sìs, [illegible] [illegible] [illegible] magia, disegni animati: «L'ombra [illegible] strega»; Pippi calzelunghe: «La partenza», telefilm
18,25 Estrazioni del Lotto
18,30 Tg2 sportsera
18,50 Sport in concerto: spettacolo di musica sport in collaborazione con il Coni; testi di B. Mameli e G. Verde, regia [illegible] [illegible] Gigli. In studio [illegible] Benvenuti e Stefania Nocchie - Previsioni del tempo
20,40 Dottor Jekyll e mister Hyde, [illegible] racconto di [illegible] Louis Stevenson, regia di A. Reid, con David Hemmings, Lisa Harrow, Clive Swift e Diana Dors
21,45 [illegible] e [illegible] estranei, film del 1969, diretto [illegible] Cy Howard, con Gig Young, Anny Jackson, Richard Castellano, Harry Guardino e Diane Keaton

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

17,30 Da Chiavari: [illegible], campionati italiani assoluti
18,45 Prossimamente, programmi per sette [illegible]
19,20 Il pollice, programmi visti e da vedere sulla Terza rete tv
19,50 Antologia di tuttinscena: fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo di Folco Quilici, a cura di Gigi Grillo, presenta Paola Rinaldi
20,25 Speciale orecchiocchio, [illegible] Ricky Gianco
20,40 L'ispettore Hackett, [illegible] Patrick Mower, Philip Madoc, Vivien Heilbronn: «Dall'isola di Wight» — Un informatore della polizia viene ucciso mentre [illegible] di contattare Hackett
21,55 Temi del patrimonio fotografico: «Fermo, il segno e il paesaggio»
22,25 [illegible] quinlana, conduce Candida Tonucci

Fabrizio De André a «Sotto le stelle»: 20,40, Tv 1 - [illegible] Keaton nel film su Tv 2 alle 21,45

Italia 1

12,30 Cartoni animati
15 — E le stelle stanno a guardare
15,55 Vita da strega
16,20 Tom e Jerry - Felix il gatto
17 — Bim bum bam
19,30 Angie Girl, cartoni
20 — Chips, telefilm
21 — L'uomo che morì due volte, film
22,45 Jerry Lewis show
23,45 [illegible] falda, film di Paul Wendkos, con James Stewart

Canale 5

8,30 Cartoni animati
10,10 Telefilm
12 — Pia[illegible] [illegible] documentario
12,30 Sport
19 — Dallas: «Matrimonio»
20 — Mary Tyler Moore
20,30 Il giorno più corto, film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
0,15 Holocaust 2000, film con Kirk Douglas e Agostina Belli

Rete quattro

13 — Kazinski, telefilm
14 — Canne e fango, sceneggiato
14,50 Il culto [illegible] cobra, film [illegible] Francis Lyon, [illegible] Faith Domergue, Richard Long
18,30 Canne e fango, sceneggiato
20 — The Jeffersons
20,30 [illegible] azione [illegible] [illegible] quattro: «K[illegible]
21,30 Febbre sulla città, film [illegible] Harvey Hart, con Ann Margret

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,10; 24

17,45 Da Basilea: Campionati svizzeri di atletica
19,05 Estrazioni del Lotto
19,10 Il Vangelo di domani
19,20 Scacciapensieri
19,55 Il Regionale, una rassegna di avvenimenti della [illegible] italiana
20,40 [illegible] lungometraggio
22,20 [illegible] sport

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22

17,30 Calcio: campionato jugoslavo
19,15 Punto e a capo, telefilm della serie: «L'ispettore Bluey»
20 — Cartoni [illegible]
20,30 Il bola [illegible] Venezia, film [illegible] Luigi Capuano con Alessandra Panaro, Guy Madison
22,10 Zeit im Bild, telegior[illegible] in lingua tede[illegible]

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23

15,55 In Eurovisione e in diretta: Incontro di calcio: «Charity Shield» Liverpool contro Tottenham Hotspur
18,05 [illegible] signora e il fantasma
18,35 The collaborators
19,45 [illegible] della prateria, con Alida Valli
20,30 Carmela è una bambola, film
22 — A boccaperta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 13. Onda verde: 6,02, 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18, 18,58; 20,58; 22,58
6 - 6,06 - 7,15 - 8,40 La combinazione musicale
9 - 10,03 Week-end
10,15 Mina presenta: Incontri musicali
14,03 Zarolandia lemmoposta
16 — Obiettivo Europa
19,15 Cara musica
19,30 Radiouno jazz '82
20,30 Stasera in Versilia [illegible] Poli
21,30 Giallo sera
22 — La mongolfiera
22,28 «Le chiavi del progresso»

RADIODUE

[illegible] [illegible]: 6,05; 6,30, 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30, 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 7,05 - 8 Viaggi e memoria
8,45 Marilyn, una donna [illegible] vita
9,32 - 10 - 13 Radio, amore mio
10 — Gr2 estate
11 — Long playing hit
13,41 [illegible] track
15 — [illegible] vita [illegible] la musica: Ciaikovskij
15,37 Hit parade
[illegible] Protagonisti del jazz
17,32 Melomusica
18,50 - 22,40 Splash
21 — Concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 10,15 Il concerto del mattino
11,55 Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
17 - 19 Spazio tre
20 — Le musiche di pranzo alle otto
21,10 Da Venezia, musica a Palazzo Labia
22,20 Concerto di musica cinese
23 — Il jazz

Il tecnico svedese per la prima volta si sbilancia con giudizi positivi sulla sua squadra

Liedholm getta la maschera

«La Roma possiede le armi per lottare alla pari con le avversarie più temibili». «La Juventus faticherà all'inizio, Fiorentina già in forma»

ROMA — [illegible] prepara [illegible] primo impatto stagionale [illegible] il pubblico dei tifosi. I prudenti giudizi che dovrebbero accompagnare le esibizioni di agosto hanno assunto [illegible] la squadra giallo[illegible] come del resto è avvenuto per altre «grandi», toni vivaci, a volte aspri. La partita di Coppa Italia, giocata a Ferrara, ha destato parecchie perplessità.

Liedholm, [illegible] al solito, non si scompone. Anzi, passa [illegible] contrattacco assumendo [illegible] inedito atteggiamento vagamente spavaldo: *«Non soffriamo di mali di stagione* — dice accompagnando le parole con un sorriso dal sapore ironico —, *a certi critici la Roma non è piaciuta perché forse di sera, dalle tribune non si vede bene. Potevamo [illegible] almeno sei-sette gol».*

Certo, [illegible] partita non può far testo. Ma alcune [illegible] non sembrano convincere. Di Bartolomei nel ruolo di libero, Conti mezz'ala, Nela schierato a destra dove perde almeno il cinquanta per [illegible] suo potenziale. Ha un significato preciso questa piccola rivoluzione.

«Nela ha disputato le migliori partite sul settore destro. Di B[illegible] sta giocando molto bene. Conti è nato mezz'ala — ribatte convinto il "barone" — *ma siamo in fase di collaudo. Inoltre mi [illegible] importanti».*

Liedholm non lo dice, ma fa capire che [illegible] esperimenti [illegible] per finire. Conti tornerà sulla «fascia» dove sa esprimere per intero il suo valore. Per gli altri [illegible] vedrà quando saranno recuperati [illegible] Vierchowod e Turone. A proposito di questi tre giocatori, in che misura ha influito la loro assenza?

«Al momento quasi niente. La squadra ha marciato fin troppo bene. Non si era mai espressa su toni così elevati all'inizio della stagione e questo mi preoccupa un po'».

Dopo il piccolo bilancio delle amichevoli, compresa [illegible] partita di Coppa, cosa ci si può [illegible] dalla Roma in campionato?

«Mi [illegible] convinto che la squadra possieda le armi per lottare alla pari con tutte le formazioni più titolate del torneo».

Difficilmente il tecnico giallorosso si sbilancia sui nomi [illegible] giocatori. [illegible] fa uno strappo alla regola: *«Con Valigi e Iorio abbiamo nell'arco [illegible] due frecce [illegible] più. Valigi [illegible] una autentica rivelazione. Finora è stato sempre il migliore. Corre a tutto campo, contrasta, [illegible] soprattutto riesce a svolgere una notevole mole di gioco commettendo pochissimi errori. Però mi preoccupano i troppi elogi per un ragazzo così giovane. Iorio sta facendo passi [illegible] gigante sulla strada [illegible] un mutamento [illegible] sue caratteristiche troppo legate [illegible] individuale. E' un ragazzo intelligente, ma che deve mettersi [illegible] servizio [illegible] squadra. Il giocatore possiede [illegible] e rapidità. Per questo gli è stato facile trovare subito l'intesa con Bruno Conti. Ma sono sicuro che [illegible] tarderà [illegible] intendersi anche con Pruzzo. Iorio sarà una delle nostre pedine più importanti».*

Dopo gli elogi, la difesa di Maldera e Prohaska: *«Forse finora [illegible] stati meno appariscenti degli altri. [illegible] non [illegible] preoccupo minimamente. Il loro gioco è fatto di sostanza che [illegible] può sfuggire agli occhi degli esperti».*

Qual [illegible] giudizio sulle altre squadre dopo le prime uscite?

«Credo che l'Inter, specialmente per la Juventus che ha fornito il maggior [illegible] di atleti alla Nazionale, sarà un po' difficile. [illegible] drammatizziamo troppo. Le indicazioni di agosto non valgono molto. Però se [illegible] scegliere, direi che [illegible] Fiorentina mi sembra la più in forma».

In chiusura, Liedholm parla di innovazioni tecniche che si vanno profilando nel calcio italiano influenzato, più di quanto si poteva supporre, dalla vittoria azzurra al Mundial: *«Ho notato che molte squadre prima cercavano soprattutto di non far giocare l'avversario, come spesso è capitato a noi. Adesso, in[illegible] sembrano animate [illegible] una mentalità diversa, che definirei vincente. Ad esempio ho visto che squadre, anche [illegible] categoria inferiore, ci hanno messo in difficoltà perché cercano di giocare come noi. Non vorrei passare per un presuntuoso, ma credo che la Roma abbia espresso nelle ultime stagioni un calcio che ha come logica conseguenza lo spettacolo».*

Con questa affermazione Liedholm sembra rilanciare la sfida in un campionato dal quale si augura che possano emergere puri valori di gioco, cancellando le tattiche ostruzionistiche che [illegible] hanno «disturbato» la Roma-spettacolo.

[illegible] Bianchini

Non rischia di perdere l'occhio

Facchin, timore fugato

UDINE — L'arbitro [illegible] Facchin, di Udine, colpito mercoledì sera all'occhio destro da una moneta lanciata da un tifoso durante la partita di Coppa Italia Reggiana - Cagliari dovrà rimanere nel reparto oculistico dell'Ospedale civile di Udine per almeno due settimane.

Facchin, che è direttore di una filiale udinese di un istituto di credito, si trova in una cameretta buia.

I sanitari ritengono che il paziente abbia soprattutto bisogno di riposo. La moneta lo ha raggiunto all'occhio di piatto e non ha prodotto alcun danno irreparabile. Ha subito un trauma bulbare con versamento di sangue ed edema retinico. Se la moneta fosse arrivata di [illegible] Facchin avrebbe potuto anche perdere l'occhio.

Ecco la Juventus «superstar»

Torino. La Juventus, edizione '82-83 [illegible] alto a sinistra: Gentile, Platini, Cabrini, Tardelli, Bonini, Storgato, Bettega, Boniek; in [illegible]: Giovanni Trapattoni (allenatore), Scirea, Marocchino, Drago, Zoff, Bodini, Prandelli, Osti, Romolo Bizzotto (vice allenatore); in basso: [illegible] (massaggiatore), Burgato, Brio, Furino, Rossi, Koetting, [illegible] Remino (massaggiatore)

L'allenatore non nasconde che [illegible] condizione è [illegible] approssimativa

Giacomini promette: «Il vero Napoli lo vedrete all'inizio di settembre»

NAPOLI — *«Per ora puntiamo soprattutto a fare risultato, a qualificarci al turno successivo di Coppa Italia. Il gioco verrà, verrà presto. Inutile preoccuparsi».* Questa l'immediata risposta [illegible] Giacomini alle prime critiche che si sono abbattute [illegible] Napoli dopo la gara di Salerno. Il tecnico guarda [illegible] fiducia al futuro della sua squadra: *«Siamo all'inizio della stagione, la preparazione e gli schemi non sono ancora perfetti, su Napoli c'è un clima torrido che non mi permette di fare allenare la squadra come io vorrei. [illegible] volete di più? Logico che qualcosa non quadri nel gioco. [illegible] tutto funzionasse a dovere avrei a mia disposizione dei marziani, [illegible] calciatori».*

Ma quali le critiche rivolte al nuovo Napoli? [illegible], che ha dimostrato di [illegible] un [illegible]pione, è troppo solo e viene servito male o addirittura ignorato. Ramon quando è in possesso [illegible] palla [illegible] la spreca, anzi rappresenta un pericolo costante per le difese avversarie. La posizione di [illegible] (leggermente avanzata) non concede tranquillità alla difesa. La squadra corre troppo [illegible] spesso diletta in fase conclusiva mancando di lucidità.

Giacomini sa che queste annotazioni non sono prive di fondamento. Ma, dopo aver visto all'opera i suoi, si sbilancia promettendo: *«Il vero Napoli lo [illegible] in [illegible] dei primi di settembre. Per ora siamo solo al 70 per cento della forma».*

— Per l'inizio del campionato e per l'impegno Uefa [illegible] tro la Dinamo di Tbilisi?

«Esatto. Anche io ho notato che non tutto gira a dovere. Ma non è il caso di drammatizzare. A Salerno abbiamo dovuto affrontare [illegible] avversario ostico, battagliero. Ciono[illegible]nte abbiamo vinto, Dies e Pellegrini hanno colpito due traverse. Se nel finale non si è brillato la colpa è stata del "black-out" che ha tolto il ritmo a qualcuno».

— Domani sera contro il Perugia confermerà la formazione?

«Quasi certamente sì. Spero al più presto di poter contare anche su Citterio che va recuperando bene».

— Bonetto ha affermato che il Napoli non effettuerà altri acquisti.

«E' questo l'assetto e mi sta bene. Qualche problema [illegible] gioco non mi allarma, si risolverà, come detto, col tempo e con la forma. Criscimanni, ad esempio, quando avremo raggiunto una condizione ottimale, avrà la lucidità necessaria per giocare anche per la squadra».

Nessun acquisto, certamente due cessioni, Palanca e Maniero. Per il primo sinora nessuna richiesta, per il centrocampista in lotta [illegible] Catania e Cremonese. L'attaccante, dopo una stagione sfortunata, sperava di essere riconfermato: *«Avrei potuto dare molto al Napoli. Sono stati di parere diverso».*

— La cifra di reingaggio?

«Volendo si sarebbe potuto trovare un accordo. Ora resto in attesa di [illegible] buon trasferimento. Di certo in serie B non ci andrò. Sono uno che ha sempre segnato. Lo scorso anno non ho reso solo perché Marchesi mi faceva entrare e uscire [illegible] formazione. Lui ha [illegible]eggiato me, Damiani e Musella.

Vittorio Raio

Con Liverpool e Tottenham

Il [illegible] inglese apre [illegible] Wembley

LONDRA — La nuova stagione calcistica inglese [illegible] apre oggi allo stadio di [illegible] il «Charity Shield», il cosiddetto «Scudo della beneficenza» che dal [illegible] costituisce l'anteprima [illegible] campionato. [illegible] è diretto confronto la squadra campione contro [illegible] detentrice [illegible] Coppa d'Inghilterra. [illegible] quindi in campo il Liverpool ed il Tottenham.

[illegible] Liverpool, che ha conquistato 13 volte il campionato inglese, 3 la Coppa dei Campioni, 2 la Coppa d'Inghilterra, [illegible] Coppa della Lega e [illegible] Coppa Uefa, ed una volta la Super Coppa, giocherà al completo contro il sodalizio londinese sette volte detentore della Coppa d'Inghilterra, 2 della Coppa della Lega, 1 della Coppa delle Coppe e 2 della Coppa Uefa.

Il Tottenham si presenterà largamente incompleto a Wembley per le assenze dei due argentini Ardiles e Villa

Con la prima schedina Totocalcio

Domenica ritorna la caccia al «13»

ROMA — *Con la seconda giornata del torneo di Coppa Italia, ricomincia domenica prossima per gli italiani, la «caccia» al 13. Infatti, fino a domani sera a mezzanotte, sarà possibile giocare nelle ricevitorie del Totocalcio [illegible] schedina [illegible] concorso n. 1.*

Il metodo delle giocate sarà [illegible] stesso degli anni scorsi, essendo [illegible] in fase di preparazione la meccanizzazione che verrà adottata a partire dalla stagione '83-'84. Con tale sistema verrà accelerato lo [illegible] delle schede che consentirà di conoscere le quote nella stessa serata di domenica.

Secondo [illegible] degli esperti, il «boom» [illegible] Totocalcio dovrebbe far registrare ulteriori primati sia nelle giocate che negli incassi. L'accresciuta popolarità del calcio con la Coppa del Mondo vinta dagli azzurri, ha generato presupposti anche sul piano psicologico per l'incremento degli scommettitori.

Tuttavia rimane sempre il tentativo di acciuffare la fortuna, che trova ulteriori impulsi nei periodi di crisi, a spingere la gente verso il popolare concorso. Lo dimostrano le cifre degli ultimi dieci campionati in costante lievitazione.

Prendendo [illegible] esempio i dati statistici dell'anno scorso, confrontati [illegible] quelli dell'anno precedente, si è registrato un aumento (sia di giocate che [illegible] colonne) del 3,54 per cento.

L'incasso complessivo di quest'anno, [illegible] certamente la maggiorazione con la modifica della posta [illegible] gioco, ha raggiunto la quota di 453 miliardi 718 milioni, contro l'incasso della stagione precedente [illegible] miliardi, 835 milioni. L'aumento in percentuale è stato del 33,64. In valore assoluto la differenza si aggira sui 214 miliardi 883 milioni [illegible] più.

Le prime schedine che [illegible] riferiscono alle gare [illegible] Coppa Italia, non dovrebbero far registrare grandi introiti. «La [illegible] si trova ancora nei luoghi di villeggiatura — *è stato fatto notare dai funzionari del Totocalcio* — giocare al concorso pronostici fa parte di un ritorno [illegible] routine familiare di tutti i giorni. Si prevede che i primi incassi di rilievo si potranno ottenere con l'inizio del campionato. La Coppa è una specie di rodaggio anche per il Totocalcio». m. b.

Nove finora i miliardari

ROMA — Il Totocalcio [illegible] fatto finora registrare ben nove vincite «miliardarie». Tutte anonime, naturalmente, poiché il regolamento reca l'obbligo dell'identificazione solo per le vincite di portata minima.

Ecco la serie dei vincitori oltre il miliardo:

— Concorso n. 19 della stagione '80-'81: L. 1 miliardo 221.264.465 nella zona di Verona (record assoluto).

— Concorso n. 11, stagione '81-'82: nella zona di Torino, L. 1 miliardo 21[illegible]

— Concorso n. 19, stagione '81-'82: L. 1 miliardo 196.281.965 nella zona di Padova.

— Concorso n. 19, stagione '77-'78: L. 1 miliardo 185.173.300 nella zona di Torino.

— [illegible] n. 19: stagione '80-'81: L. 1 miliardo 175.910.355 ciascuna per tre vincite [illegible] zone [illegible] Bologna, Verona e [illegible]

— Concorso n. [illegible] stagione '78-'79: L. 1 miliardo 70.532.900 per due vincite entrambe nella zona di Torino.

I nostri pronostici

Avellino-Lazio	x
Bari-Foggia	1
Campob.-Fiorentina	2
Catania-Genoa	x 1
[illegible]	1
Vicenza-Inter	x 2
Monza-Cagliari	x
Padova-Milan	x 1
Perugia-Napoli	1 x 2
Pisa-Bologna	1 x 2
Reggiana-Torino	x 1
Rimini-Udinese	2
Verona-Spal	1

Il «vecchio» Guarducci si difende bene [illegible] il nuoto italiano [illegible] fa progressi

CHIAVARI — *Un solo primato — di società — è stato siglato nella prima giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto. E' quello della staffetta 4x200 stile libero maschile, vinta dalla squadra delle Fiamme Oro «A» con il tempo di 7'36"87, che è appunto il nuovo limite [illegible] club. In precedenza il record era detenuto dalla Nuotatori [illegible] con 7'43"29.*

A parte questo risultato, nelle altre gare si sono ottenuti tempi piuttosto scarsi, forse anche a causa delle condizioni atmosferiche, e in particolare per un forte vento di scirocco che spirava violentemente nella zona [illegible] del Lido.

Tra gli uomini, buona [illegible] prestazione di Marcello Guarducci, che è sceso in acqua per difendere la sua supremazia nei [illegible] stile libero con successo [illegible] ha vinto il dodicesimo titolo con 23"68. I fratelli Franceschi erano invece in gara nella staffetta 4x200 stile libero, dove si sono piazzati terzi, per la Nuotatori Milanesi, dietro a Fiamme Oro e De Gregorio. Paolo Revelli è stato protagonista nei 200 farfalla, vinti in 2'02"85.

Tra le donne, si è verificato un calo di prestazioni soprattutto per le favorite dai pronostici. Cinzia Savi Scarponi non ha potuto nulla nei 50 stile libero e nei 200 farfalla, arrivando rispettivamente quinta e sesta. Buone invece le prestazioni delle neo-campionesse di queste due specialità, Marina Duro (27"38) e Anna Amadori (2'17"81). Nulla da fare [illegible] per Laura Belotti, ex campionessa nei 200 rana, ieri arrivata [illegible] quinta posizione lasciando [illegible] titolo a [illegible] Brighetti. Nella staffetta 4x200 affermazione del quartetto della Roma Nuoto

Mondiali di basket [illegible] Colombia

Spagna [illegible] Urss in testa

CALI — Spagna e Urss guidano [illegible] classifica del girone finale dei campionati mondiali di basket maschile. [illegible] prime due partite giocate, [illegible] squadra iberica ha facilmente avuto ragione della Colombia, entrata in questa fase grazie [illegible] di paese ospitante, [illegible] 137-64. [illegible] spagnoli [illegible] dato persino l'impressione di non forzare al massimo per non umiliare i rivali. Nell'altro match d'apertura, i sovietici hanno battuto il [illegible] per 114-83. Nessun problema anche per l'Urss che ha [illegible] i nordamericani [illegible] estrema disinvoltura.

Spagna e Urss sono nettamente al comando avendo potuto accumulare i punti acquisiti nelle eliminatorie per gli incontri diretti con le finaliste (Spagna-Usa 109-99, Urss-Australia 105-68, Jugoslavia-Canada 59-78) e si trovano a quota [illegible] punti, davanti a Jugoslavia e Canada [illegible] Usa, Australia e Colombia 1. Il compito di recuperare si presenta molto difficile per gli americani, cui la sconfitta con [illegible] Spagna peserà molto per la lotta verso il titolo. Stasera sono in programma gli incontri Jugoslavia-Spagna e Urss-Colombia.

Ovett rinuncia agli «europei»

LONDRA — Steve Ovett, attuale primatista del mondo sui 1500 piani, non potrà partecipare ai campionati europei di atletica leggera in programma il [illegible] ad Atene. Il timore che lo strappo riportato mercoledì alla gamba [illegible] si allenava, fosse più grave del previsto è stato confermato [illegible] Andy Norman, l'allenatore della rappresentativa inglese.

Ovett, che è anche olimpionico sugli 800 metri, sarà probabilmente costretto a saltare [illegible] con [illegible] rivale e connazionale [illegible]stian Coe, fissata per il 25 settembre ad Eugene.

Il dr. La Neve dice che il malanno verrà superato [illegible] poche settimane

La pubalgia di Platini non preoccupa

TORINO — [illegible] pubalgia [illegible] Platini, *argomento del giorno alla Juventus, [illegible] viene considerata in termini allarmanti, anche se indubbiamente il problema [illegible]. In proposito il dott. La Neve ha precisato:* «Siamo al corrente della situazione. Si tratta di pubalgia ma in forma leggera, non grave al punto di dover interrompere l'attività del giocatore. Siamo convinti che con le cure a cui Platini viene attualmente sottoposto [illegible] il malanno verrà superato [illegible] spazio di poche settimane».

Ieri Trapattoni ha convocato l'asso francese a rapporto dopo l'allenamento [illegible] mattino. Una decina di minuti [illegible] tutto, [illegible] colloquio chiaro per sgombrare il terreno da equivoci. Alla fine Platini [illegible] sorridente, [illegible] il minimo imbarazzo. Come del resto Trapattoni. In proposito il tecnico, con ovvio intento sdrammatizzante, fa notare che «negli allenamenti a Villar Perosa, nelle [illegible] settimane, Platini era sempre in testa a tirare il gruppo. L'ho visto impegnatissimo come gli altri. A Catania può aver sofferto a causa del caldo. Non dimentichiamo che si è giocato [illegible] 16,30, che sono le 15,30 solari. Le 15,30 di Catania».

Piuttosto Trapattoni può [illegible] aver gradito l'accenno di Platini riguardante la possibilità di non giocare mercoledì contro [illegible] Widzew Lodz, l'ex squadra di Boniek, la grande amichevole internazionale dell'estate bianconera. Secondo il tecnico l'asso francese è in grado di giocare.

Domani sera col Pescara, al «Comunale», [illegible] probabilmente Tardelli a causa [illegible] solito fastidio al polpaccio sinistro. Misura precauzionale. Trapattoni sembra intenzionato a confermare Marocchino, con Boniek interno. Que[illegible] il probabile schieramento: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino (Bonini), Brio, Scirea; Marocchino, Boniek, Rossi, Platini, Bettega. Stamane rifinitura [illegible] «Combi». Per [illegible] Coppa [illegible] non è previsto ritiro.

Al Torino, intanto, è stata ingessata la gamba destra di Torrisi. Il centrocampista dovrà restare immobilizzato per almeno 15 giorni. Nello scontro con Destefanis, [illegible] a Palermo, ha subito una distorsione al ginocchio con interessamento dei legamenti. Brutto colpo per i granata. Ora Bersellini ha due possibilità: inserirà Bertoneri tornante, lasciando il restauratore, oppure avan[illegible] Ferri con Zaccarelli mediano. La prima ipotesi sembra farsi preferire.

r. s.

Troppi gli assenti al Giro di Romagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUGO DI ROMAGNA — *Giro di Romagna, edizione [illegible], disertata dai campioni; Saronni è in Germania, Baronchelli e Moser ... riposano dopo aver preferito l'ingaggio [illegible] una corsetta senza tradizione, Battaglin è ancora ammalato e sarà operato di tonsille. Mancano anche diversi osservati: in sostanza ne sono assenti sette su quattordici. E allora a cosa servirà questa corsa al c.t.? Martini [illegible] scegliere le due riserve. Pare che il campo [illegible] ristretto a tre [illegible]mini, Chinetti, Bombini e Pe[illegible] (con gli ultimi due [illegible] giormente in pericolo), anche [illegible] il c.t. non fa nomi, dice che gli osservati [illegible] quattro o cinque.*

Ma soprattutto i tre nominati cercheranno [illegible] convincere il tecnico [illegible] Nazionale, che ancora non ha deciso se comunicare questa sera i nomi [illegible] due esclusi, oppure attendere la prima o la seconda [illegible] del «trittico» lombardo.

Le polemiche [illegible] questi giorni [illegible] andate smorzandosi, anche perché manca a Lugo Moser che soprattutto [illegible] ha alimentate. Ma Argentin, il giovane che non è troppo ben visto in squadra dai «big», ha insistito reagendo alle dichiarazioni del campione trentino. Argentin ha affermato che nella corsa di Larciano ha fatto il [illegible] dovere tentando di partire in contropiede, ha [illegible]to anche che deve [illegible] Saronni il [illegible] uno» della squadra azzurra. Lo stesso Argentin, assieme a Contini, ma soprattutto a Gavazzi, è uno dei maggiori favoriti dell'odierna «classica». c. v.

• Nel Giro di Germania [illegible] belga De Rooy vincendo la cronoscalata di ieri, ha tolto il primato in classifica al connazionale Van Calster.

Hinault cade [illegible]?

TULLE — Bernard Hinault, vi[illegible] di [illegible] costretto all'abbandono [illegible] corso della seconda tappa del Giro del Limousin, nel Massiccio Centrale francese, non parteciperà probabilmente ai campionati del mondo.

Il vincitore del Giro d'Italia e del Tour [illegible] France soffre di una distorsione alla caviglia sinistra, di uno stiramento [illegible] ai legamenti sotto il malleolo. Il campione francese [illegible] nella caduta [illegible] inoltre riportato numerose contusioni e [illegible] alla coscia destra, alle costole ed [illegible] spalla [illegible] stra. Hinault [illegible] già minacciato di disertare i mondiali [illegible] seguito [illegible] per [illegible] la presentazione al controllo antidoping in occasione del [illegible] di [illegible] il 27 luglio.

Interessante riunione dopo [illegible] settimane [illegible] ferie

Vinovo riapre stasera ai trottatori

[illegible]OVO — Tornano i trottatori stasera sulla pista torinese dopo un'interruzione [illegible] due settimane. Appena il tempo di smaltire la fatica della prima parte dell'annata e di prepararsi per la seconda che si articola in 25 riunioni.

Due le corse più ricche della prima serata, il Premio Arzachena di 7 milioni e 700 mila riservato ai puledri di 3 anni e il Premio [illegible] per [illegible] anziani con 9 milioni di lire in palio.

Fra i puledri spicca Brandywine, un soggetto poderoso di mezzi ma fragile di carattere [illegible] al suo secondo impegno stagionale dopo una pausa di alcuni mesi. Al rientro a Vinovo all'inizio [illegible] agosto [illegible] dywine ha nuovamente fatto i capricci finendo squalificato. [illegible] Vittorio [illegible] che lo allena e lo guida [illegible] di presentare [illegible] figlio di Sharif [illegible] Iesolo, derbywinner [illegible] '72, al meglio della condizione.

Il Premio Sassari è una gara ad inseguimento con [illegible] cavalli divisi in tre nastri. [illegible] spettacolo non dovrebbe mancare.

Ecco il nostro pronostico per le otto corse in programma (inizio ore 20,45): Pr. Alghero: Comasina Red, Cherokee; Pr. Arzachena: Brandywine, Brikey; Pr. Olbia: Burlassa Jet, Bisavolo; Pr. Palau: [illegible] Antioco Om; Pr. Valledoria: Gladiator, Stolberg; Pr. Sassari: Commissario, [illegible]; Pr. Badesi: Santag, Cavaliere; Pr. Sorso: Gang, Fede Galizia.

a. d.

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo: ore 14,30-16,04 da Lugo, Giro della Romagna.

RETE 3

Nuoto: ore 17,30-18,45 da Chiavari, Campionati italiani assoluti.

Totip n. 34

PRIMA CORSA	1 2
Roma (trotto)	2 2
SECONDA CORSA	x x 2
Cesena (trotto)	2 1 x
TERZA CORSA	x 1
Montecatini (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	1
Follonica (trotto)	2
QUINTA CORSA	x
Trieste (trotto)	1
SESTA CORSA	x 2
Taranto (trotto)	1 1

• Didier Pironi ha subito ieri a Parigi un intervento chirurgico per la riabilitazione del piede destro: le condizioni del pilota della Ferrari sono definite molto soddisfacenti.

• Barry Sheene, ex campione del mondo di motociclismo, dimesso ieri dalla clinica di Southampton dopo l'incidente del 28 luglio a Silverstone, ha detto che citerà per danni gli organizzatori inglesi chiedendo un risarcimento di 200 mila sterline (circa mezzo miliardo di lire).

NOTIZIE FLASH

• Primo Nebiolo, presidente della Fidal, terrà lunedì prossimo a Roma una conferenza stampa sulla partecipazione italiana ai campionati europei di Atene.

• A Porto Recanati si disputa domani il campionato italiano di maratonina (30 km) valido come selezione per i Campionati europei [illegible] Atene, con la partecipazione degli azzurri Magnani, Messina, Poli e Brunetti.

• Per ricordare Bruno Nockler e gli allenatori della Fisi, Ilario Pegorari e Karl Pichler, tragicamente [illegible] parsi in Nuova Zelanda, il Coni ha dato disposizione a tutte le federazioni sportive di osservare un minuto di raccoglimento durante le gare che si svolgeranno nelle giornate di oggi e domani.

• Rocky [illegible] ha ottenuto un'altra facile vittoria negli Usa battendo sul ring di Los Angeles il guatemalteco Pedro Guerrero per k.o. alla sesta ripresa.

LA STAMPA
[illegible]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni [illegible]
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 28

CERTIFICATO N. 269 DEL 23-12-1981

A Divignano, presso Novara, tornano gli emigrati

E per un mese all'anno parlano tutti francese

Arrivano da Parigi, Lione, Bruxelles, [illegible] Marocco e dall'Algeria - Qui nacquero anche i nonni di Michel Platini

DIVIGNANO — Un centro collinare [illegible] di mille abitanti che nel mese di agosto cambia volto, si rianima e si trasforma addirittura in località transalpina. [illegible] Divignano, [illegible] Novarese: i «figli», per tradizione quasi secolare, da generazioni lasciano il paese per far fortuna in Francia. Ma con un cordone ombelicale sempre legato a quest'oasi di pace.

Entrando in paese [illegible] statale Oleggio-Arona si arriva in una piazza ingombra di auto con targa francese. Entriamo nel Caffè dei Cacciatori e il gestore Francesco Fagnoni sta servendo avventori che sembrano stranieri. Il mistero, o meglio la curiosità, trova subito una spiegazione: Divignano, come ogni anno in agosto, «riassorbe» circa [illegible] dei suoi concittadini ormai da anni, o generazioni, stabilitisi a Lione, Tolone, Parigi, in Belgio, o nelle ex colonie francesi Algeria e Marocco.

Il titolare del Caffè dei Cacciatori spiega che i veri divignanesi portano come cognome Fagnoni, Paracchini, Tosi e Costa: *«Sono sparsi per il mondo, per lo più in Francia. La maggior parte ha lasciato il paese emigrando come muratore, altri dediti alle più disparate professioni»*.

E' al «caffè» che parliamo con Felice Fagnoni, 58 anni, capomastro [illegible] Lorena. Ha lasciato Divignano a soli due anni di età. *«Mio padre era già in Francia, come mio [illegible] del resto* — precisa —. *Anche se vivo oltre le Alpi il mio cuore è sempre su queste colline tanto che in agosto, per la festa [illegible] paese, sono sempre presente»*.

A Divignano c'è animazione: sono in corso i festeggiamenti per il Palio [illegible] rioni. Da giorni si danno battaglia le contrade Pozzetto, Castello, [illegible] e Marcanti. Ogni [illegible] ra anche i figli degli emigrati, con gare popolari, conquistano punti che vanno ad arricchire i punteggi dei singoli rioni. Alessandro Mandrino, giudice delle varie gare, ricorda che la tanto attesa partita di calcio tra «nubili ed ammogliate» si giocherà domenica 22 agosto nel pomeriggio, ma provoca già problemi sul modo di assegnare punti ai rioni. Sulle formazioni vige il segreto: Alessandro Mandrino non vuole proprio fornirci anticipazioni sulle «belle divignanesi» che prenderanno a calci il pallone.

Al [illegible] dei Cacciatori facciamo [illegible] singolare quanto simpatica [illegible] si tratta di Martine Gatti, una gentile belga, il cui marito è originario di Divignano, dove possiede una casa [illegible] vacanze. Ma chi è il coniuge della signora Martine? E' il medico Franco Gatti, nativo di Novara (ma originario di Divignano), da oltre 20 anni in attività di servizio presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità. *«Ora si trova a Beirut, e sono un po' preoccupata»* — confida la moglie.

Apprendiamo così che il medico Franco Gatti (è fratello dell'avvocato Giorgio con studio legale a Novara), fedele alla tradizione dei suoi [illegible] paesani, una volta conseguita la laurea in Italia è andato in Belgio per specializzarsi in medicina tropicale. *«E' a Bruxelles che ci si [illegible] e sposati* — spiega Martine — *e poi con l'Organizzazione Mondiale della Sanità abbiamo vissuto per anni in Zaire, Marocco e Libano»*.

Divignano, ridente centro collinare del Novarese, non «esporta» dunque solo manovali e muratori, ma anche dei medici come Franco Gatti. Oppure dei calciatori, come Platini: i suoi nonni sono nati qui e lui, l'enfant prodige del calcio francese, ogni tanto torna in visita ai parenti.

Umberto Gottarello

Diritto fondiario [illegible] riunione in settembre

ASTI — Una giornata di studio sui problemi del riordino fondiario si terrà ad Asti venerdì 10 settembre. La manifestazione è indetta dall'Amministrazione provinciale di Asti con la partecipazione di alcuni esperti di Paesi europei che potranno portare un valido contributo di esperienze sia operative che normative.

Palazzetto per le aste zootecniche

Nuovo foro boario sorgerà a Saluzzo

SALUZZO — La città diverrà, nei prossimi anni, il centro delle aste zootecniche della Regione con la costruzione di un palazzetto per lo svolgimento delle contrattazioni e nuove aree per i mercati agricoli nella zona di via Pignari. L'indicazione è della Regione e, per ora, è soltanto «ufficiosa»: quello che è certo, comunque, è che finalmente il nuovo foro boario cittadino si farà così come era già stato previsto [illegible] tempo dall'Amministrazione comunale.

«Sono anni che si discute intorno a questo progetto — *commenta il geometra Piero Quaglia, assessore all'agricoltura* —. Saluzzo è un centro agricolo importantissimo [illegible] tanto per la frutticoltura ma anche per l'allevamento di mucche e vitelli [illegible] migliaia di capi disseminati in tutto il comprensorio».

I nuovi mercati sorgeranno dunque su un'area [illegible] sessantamila metri quadrati che saranno acquistati al prezzo di diciottomila lire al mq. «Una spesa enorme — *dice il sindaco, Franco Lovera* —. Noi avevamo già provveduto ad avviare la pratica dell'esproprio, ma il comitato regionale di controllo di Cuneo aveva respinto la nostra delibera».

Così mentre prima il contributo regionale di 800 milioni di lire copriva sia il prezzo dell'esproprio del terreno sia la sua prima urbanizzazione, ora la somma non è sufficiente nemmeno all'acquisto di tutta l'area prevista.

«Il nostro impegno è comunque di completare l'acquisto del terreno entro quest'anno», *promette il geometra Quaglia, che si è già rivolto sia alla Cassa di Risparmio sia all'Associazione degli allevatori per trovare altri finanziamenti.*

Oltre che il palazzetto e la sala aste, il progetto prevede anche la realizzazione di un'area attrezzata per il mercato della paglia e del fieno e un altro spazio ancora per il commercio delle macchine agricole. In questo modo sarebbero spostati in via Pignari tutti i mercati agricoli che [illegible], ogni sabato, paralizzano l'intera città. **a. ge.**

Lenti lavori di restauro in un'ex abbazia vicino ad Alba

Quasi un quiz: scopri la chiesa

ALBA — Di lontano è sempre più difficile capire [illegible] di che edificio si tratti se, ad esempio, la costruzione sfoggia una torre che potrebbe anche essere [illegible] campanile mezzo incorporato, mentre [illegible] tetti una croce in distanza può esser presa per un'antenna televisiva. Ciò che non accadeva quando l'alternativa si limitava ad un bravo parafulmine.

Ne soccorrono più neppure i nomi se l'edificio che sorge alla periferia di Alba, sulla strada per il Gallo, conosciuto oggi come Cascina di San Cassiano, ancora nel secolo scorso era l'Abbazia di San Frontiniano.

«In questo recinto [illegible] stanza dei Monaci di San Benedetto...», si legge tuttora in una iscrizione sul muro della cappella dalla volta crollata che si trova su un lato della costruzione. La scritta prosegue ricordando che vi erano stati venerati *«per molti secoli i corpi dei SS. Martiri Frontiniano e Compagni, patroni della città»*, ma che, distrutta e riedificata, era stata restituita al culto nel [illegible]. Un secolo più tardi — dopo che il vincolo della Soprintendenza ai Monumenti ne aveva riconosciuto, [illegible] dal [illegible] l'interesse architettonico — nell'antica Abbazia, già trasformata in azienda agricola, con tutt'intorno adeguate costruzioni per la conservazione e il trattamento dei prodotti, praticamente si isolava la chiesa [illegible] che, abbandonata a se stessa, rivelò ben presto gravi menomazioni per il crollo del [illegible] tetto e la caduta di parte degli intonaci, salvandosi tuttavia ancora un dipinto con la figura del Santo Vescovo.

Nel 1960 una relazione «urgente» sulle sue condizioni portò al rifacimento delle coperture e alla sistemazione del campanile a pianta quadrata che sovrasta il lato dell'edificio verso il cortile. Nel corso dei lavori vennero in luce sull'esterno anche una serie di arcatelle e di archetti pensili che sono stati valorizzati nella loro funzione ornamentale. Nei seminterrati, sul piano [illegible] la cappella, si sono ritrovati invece elementi di colonnine in cotto.

A dispetto dell'asserita «urgenza», tuttavia, di lì in avanti i restauri hanno segnato il passo. Un sopralluogo effettuato nella primavera scorsa dagli architetti Giorgio Pea e Maria Carla Visconti, della Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali del Piemonte, sembra [illegible] però riuscito a convincere [illegible] attuali proprietari a riprendere i lavori.

Oltre alla chiesetta, di cui dovrebbe essere ripristinata la volta per sistemare poi l'interno (infissi compresi) sarebbe però opportuno completare il ricupero [illegible] secondo piano che, soprattutto se abitato, finirebbe con l'assicurare la miglior conservazione dell'intero edificio.

Come in casi analoghi, la vigile assistenza dei funzionari della Soprintendenza potrà dare ai lavori il più rigoroso indirizzo filologico. Si tratta infatti tanto di salvaguardare i valori architettonici degli ambienti quanto di intervenire con materiali in armonia con i tipi e i caratteri delle preesistenze. Da una corretta impostazione del restauro deriva oltre tutto la migliore riutilizzazione dell'immobile, ciò che anche per la proprietà finisce [illegible] costituire sempre un vantaggio.

Angelo Dragone

Alba. La cascina di S. Cassiano, già abbazia di San Frontiniano

Una gita in battello, è ancora vacanza

Stresa. Una gita sul battello che porta alle isole: un modo diverso per scoprire le bellezze [illegible] Lago Maggiore (f. Giovannini)

Il «pezzo» più pregiato è la Capanna Margherita

Quei rifugi sul Monte Rosa

ALAGNA — Alpinismo, un nuovo modo [illegible] fare turismo. Mai come quest'anno i rifugi nel cuore del Rosa, le baite degli alpeggi e i bivacchi sono stati presi d'assalto [illegible] folte comitive di appassionati o da piccoli gruppi di scalatori. Salire dal Gnifetti ai 4559 metri [illegible] «Margherita», [illegible] metri della capanna Barba-Ferrero, alla Ravelli sul Corno Bianco a 2500 metri di altitudine, è diventata un'esperienza per chi ama i silenzi e i panorami favolosi.

Il bel tempo di questa lunga estate, le discrete condizioni atmosferiche (al gran caldo di luglio è seguito un agosto rinfrescante che ha rassodato i nevai) hanno favorito [illegible] «boom» quasi inaspettato.

La capanna «Margherita», il gioiello del Rosa (70 posti letto), un'autentica finestra sull'incomparabile scenario delle Alpi, ha spesso registrato il tutto esaurito, come anche la Gnifetti, che pure può contare su una disponibilità di 200 posti. Il Rosa è diventato un crocevia internazionale, vi si sentono le più disparate lingue, inglese, tedesco, francese, spagnolo e giapponese. Gran tempo è passato da quel 22 luglio 1801 quando l'ala[illegible] raggiunse una vetta di 4055 metri di altitudine: *«Un inclinato granito che avanza fuori [illegible] neve mi serve [illegible] tavolino per stendere questi scarabocchi. Un pezzo quadrilungo di ceruleo ghiaccio mi fa da sedile. Sono sull'alto [illegible] Alpi: sorpasso il livello delle cime [illegible] le montagne eccettuato il monte Rosa le cui sommità sono ancora più elevate di alcune centinaia di metri»*.

Così scriveva di getto le sue impressioni lo scalatore valligiano appena conquistata la cima che avrebbe preso il [illegible] nome. In quel momento egli era l'unico testimone, protagonista di un avvenimento che avrebbe cambiato lo stesso modo di vivere delle genti valligiane: si stava infatti aprendo l'era dell'alpinismo, un'attività umana fino ad allora sconosciuta.

A tenere uniti i fili di questa infinita tela, fatta di mille salite ed altrettanti sentieri, è il Cai di Varallo, sorto come sede succursale [illegible] Club alpino italiano il 16 giugno 1867, secondo per anzianità dopo quello di Aosta: attualmente ha oltre 2000 soci.

Grazie ai prog[illegible] di questo ente lo sviluppo dell'alpinismo [illegible] Valsesia (in dal secolo scorso) è stato [illegible]. A poco a poco è stato creato un supporto costituito principalmente dalla rete dei rifugi. Attualmente solo nel Rosa ne esistono 8: la nascita della capanna Gnifetti, a 3647 metri, è del 1885; nel 1878 è stata inaugurato il ricovero Città di Vigevano, a 2871 metri sul Col d'Olen; nel 1902, a 3400 metri, è sorta la Capanna Valsesia; nel [illegible] la Resegotti a 3624 metri sulla [illegible]sta spartiacque tra la Valsesia e la valle Anzasca; [illegible] nel 1972 è stata la volta [illegible] Balmenhorn, a 4200 metri sull'omonima punta: infine si è inaugurato il rifugio-campeggio Francesco Pastore al 1575 dell'Alpe Pile.

Il «pezzo» più pregiato rimane però la capanna [illegible] vatorio Regina Margherita, il rifugio più alto d'Europa costruito nel [illegible] ai 4559 metri della punta Gnifetti e ristrutturato due anni or sono. L'albergo ogni anno nei pochi mesi [illegible] sua apertura può contare in media su [illegible] presenze e [illegible] pernottamenti. **r. c.**

Cunico — Si inaugura oggi alle 17 nel salone del municipio una mostra di ceramiche di Giuliano Sega. Il giovane artista di Cunico, che ha all'attivo già numerose personali, presenta una ricca produzione di ceramiche, piatti e bigiotterie.

SPETTACOLI E APPUNTAMENTI DEL FINE SETTIMANA NEI CENTRI PIEMONTESI

Nel Cuneese musica occitana e le danze su motivi barocchi

CUNEO — Due festival d'alto livello, quello della «Canzone provenzale» e quello dei «Saraceni». Poi qualche appuntamento minore, sparso tra le decine di Comuni della provincia: un recital della corale di [illegible], questa sera, ore 21, a Bovina di Pa[illegible]ldo, un concerto di pianoforte e violini (con il duo Righieri-Bernardi) [illegible] questa sera, a [illegible] Langhe, i cori e le bande alpine oggi e domani a Revello, il folk a Serralunga, un cantautore della vecchia guardia, Bruno Lauzi, ancora questa sera, ore 22, a Cortemilia.

La parte del leone, ovviamente, la meritano il «Festival della canzone provenzale» di Sancto Lucio di Coumboscuro, in Valle Grana, e il «Festival dei saraceni» di Pamparato in Val Casotto. Due appuntamenti musicali diversissimi per il tipo di musica proposta, [illegible] uguali nello sforzo di recuperare suoni, strumenti e tradizioni musicali vecchi di molti anni.

Incominciamo con il «Festival della canzone provenzale» che compie quest'anno il sesto anno di vita. A proporlo è ancora il «Centro Prouvençal» di Sancto Lucio de Coumboscuro in Valle Grana, una [illegible] associazioni più attive nella difesa della lingua e delle tradizioni linguistiche locali.

Domani sera, ore 21, il festival propone il penultimo appuntamento: in pedana Guy Bonnet, uno dei più apprezzati e conosciuti interpreti della musica del Rodano e del Comtat V[illegible]. Il concerto di Bonnet sarà integrato da una singolare proiezione di diapositive, un piccolo percorso di immagini sulle tradizioni di questa minoranza linguistica.

La rassegna si conclude sabato 4 settembre, alle 18, con il concerto di André Gabrieu e Isabelle Servant del «Lusicien de Provence» raffinatissimi conoscitori di strumenti d'epoca. Una ghiottoneria per gli appassionati di musica e uno stimolo per visitare e conoscere le bellezze della Val Grana, le tradizioni e gli usi della terra di Provenza.

Ancora musica, insieme con la danza, ma di un genere diverso, al Festival dei Sara[illegible] di Pamparato, in Val Casotto, organizzato per il quattordicesimo anno consecutivo dall'Istituto comunale «Stanislao Cordero». Il festival si è iniziato ai primi di agosto e chiude i battenti con un programma di indubbio rilievo. Oggi alle 16.30, nel castello reale di Valcasotto, concerto finale dei 140 allievi che hanno seguito i corsi dell'istituto musicale, con saggi di danze su brani di musica barocca. Una vera commedia a passo di danza a suon di musica eseguita con gli strumenti costruiti durante il corso dagli stessi studenti.

Lo spettacolo sarà replicato, con ingresso libero, questa sera (ore 21,15) a Pamparato nell'oratorio di S. Antonio. «*Anche quest'anno il "Festival dei saraceni"* — spiega il diret[illegible]re, professor Mauro Uberti — *ha proposto una decina di concerti di musica barocca in altrettanti Comuni del Monregalese e del Dronerese. Ai nostri corsi musicali hanno partecipato molti studenti*». **l. s.**

Stasera e domani, a Palazzo Testafochi

A Moncalvo con il jazz e il Canzoniere monferrino

MONCALVO — Doppio appuntamento in questo *week-end* con «Frammenti d'estate in collina», rassegna di spettacoli curata [illegible] Centro Montanari. Dopo l'esibizione di alcune tra le più famose compagnie teatrali italiane, spetta a due gruppi musicali moncalvesi, già conosciuti e apprezzati a livello regionale, il compito di calcare la scena nel suggestivo cortile di Palazzo Testafochi.

Il primo gruppo è «The B[illegible] Bouncing Big Band», una [illegible]one di 14 ele[illegible] il che [illegible] presenta [illegible] alle ore 21,30 [illegible] il concerto «Viaggio fantastico [illegible] mondo del jazz», una carrellata di brani composti dai maggiori jazzisti nell'ultimo secolo.

Domani, sempre alle 21,30, sarà la volta del Canzoniere Monferrino «Teresa Viarengo», con il concerto vocale strumentale «Ed un giorno andando [illegible] Francia», documentazione in gran parte inedita di canti e musiche popolari. **g. pe.**

Porticciolo sporco a Laveno

LAVENO — Proteste per le condizioni di abbandono del porticciolo. *«Altro che spendere milioni per le sfilate ed i fuochi pirotecnici di Ferragosto* — dicono i più polemici —. *Sarebbe assai meglio se la stessa "Pro Loco" si occupasse delle acque del porticciolo: sudice, zeppe di contenitori vuoti, rifiuti vari»*.

Viene inoltre rilevato [illegible] molte strade, anche in centro, non vedano gli spazzini che un giorno alla settimana. **(u. c.)**

Merenda, concerto e targa per oltre duecento anziani

ALESSANDRIA — Un notevole contributo alla storia locale dei piccoli paesi sarà [illegible] da una [illegible] che un gruppo di abitanti del sobborgo [illegible] Lobbi ha realizzato e che autorità e personalità inaugurano alle 17 di oggi nel «Salone della Piazza». La mostra, che resterà [illegible] fino al 31 agosto, ha per titolo «Conosciamo Lobbi, la sua chiesa, le sue tradizioni» e si compone di documenti storici, fotografici e folcloristici, oltre ad una rassegna di attrezzi agricoli che raccontano la nascita e lo sviluppo del piccolo centro a cominciare dalla leggenda secondo la quale Lobbi ha preso il nome dalla moglie di un pescat[illegible] Lobia, ai documenti storici più sicuri che si rifanno al latino «lobia» (loggia). Fino a due secoli [illegible], infatti, in paese esistevano porticati usati come magazzeni per il sale.

Buona parte della mostra è dedicata [illegible] chiesa parrocchiale di San Bartolomeo che per secoli è stato l'unico centro del paese e la cui primitiva costruzione risale alla seconda [illegible] 1500. La pittrice torinese Franca Rossi Annaratone ha realizzato una stampa a china della chiesa: sono [illegible] 125 esemplari che saranno venduti per finanziare altri studi [illegible] storia di Lobbi.

Festa dell'anziano dell'Alta [illegible] Curone e dell'arrivederci per i turisti domenica a Fabbrica Curone. La Pro [illegible] ha deciso di festeggiare tutti gli anziani che hanno superato i 75 anni e che nella [illegible] sono ben 211, e 35 villeggianti particolarmente affezionati a [illegible] Curone, alcuni di Alessandria, altri di Genova, Milano, Mortara. Agli anziani, fra i quali Luigia Ariata di S. Sebastiano Curone che lo scorso febbraio [illegible] festeggiato i 100 anni, e ai «fedelissimi» di Fabbrica Curone saranno assegnate speciali targhe. Durante la manifestazione i pifferi di montagna di Cegni terranno un concerto.

A tutti i festeggiati sarà offerta una merenda a base di dolci, vino locale, oltre alla «pasulla» e «squiggia», un piatto tipico molto antico che è una specie di piadina morbida. Targhe verranno assegnate anche ad alcune persone che hanno contribuito a valorizzare il Comune e le sue attività turistiche.

Il fine settimana in provincia di Alessandria presenta anche alcuni concerti. Nella chiesa parrocchiale di Roccagrimalda domenica alle 21 concerto con la partecipazione del tenore Bruno Pronzato e del maestro Fred Ferrari: l'incasso sarà devoluto a favore della locale casa di riposo.

Sul sagrato della Basilica di Crea alle 17.30 di domenica concerto del gruppo strumentale «Antonio Rebora» di Ovada, che eseguirà musiche di Boccherini e Mozart. **e. c.**

Stresa: si apre la cattedra Rosmini

STRESA — Promossa dal Centro internazionale di studi rosminiani, con il patrocinio del ministero dei Beni Culturali, della Regione e dell'Azienda di soggiorno, si svolgerà a Stresa dal 24 al 28 agosto il «Sedicesimo corso della Cattedra Rosminiana».

Le manifestazioni nel Biellese

Sfida alla «belotte»

Si svolgerà a Piedicavallo - Nella valle del Cervo incanto davanti all'oratorio alpestre

BIELLA — Si concludono oggi i festeggiamenti per il [illegible] anniversario della costruzione dell'oratorio alpestre di San Rocco, nell'alta valle del Cervo, a 989 [illegible] di altezza. In particolare vi hanno sempre badato, da questi due secoli e mezzo, gli abitanti di Rialmosso, frazione di Quittengo.

Le spese di manutenzione vengono finanziate ogni anno con l'«incanto». Chi si reca ad assistere alla messa celebrata al mattino della domenica nell'oratorio (si arriva in mezz'ora di salutare camminata e si può ammirare uno splendido panorama), porta con sé un oggetto di vario genere: uno scialle fatto nelle lunghe serate invernali, un attrezzo da lavoro, un soprammobile. Al termine della funzione il banditore vende appunto al miglior offerente. A mezzogiorno i partecipanti potranno gustare una «paniscia» cucinata a regola d'arte.

A Piedicavallo nel pomeriggio di oggi si svolgerà una gara [illegible] «belotte». E' un gioco con le carte, a coppie, in auge in Francia, importato dai valligiani [illegible] Cervo che vi emigravano per guadagnarsi da vivere. La gara, [illegible] interessante, si svolgerà nel salone della società di mutuo soccorso che più di cent'anni fa svolgeva le funzioni dell'ex Inam e dell'Inps.

Oggi e domani, ultimi giorni della mostra delle cartoline postali [illegible] principio [illegible] secolo, allestita al Santuario di San Giovanni d'Andorno.

Riprende gradualmente la vita economica e amministrativa

Vacanze brevi per la Finaosta Ramera è anche amministratore

A settembre verrà nominato il direttore - L'attività politica alla Regione e [illegible] Comune

AOSTA — La vita amministrativa e economica è ripresa quasi impercettibilmente, segno che la pausa estiva non [illegible] ancora terminata. Il mondo degli affari, al quale è strettamente vincolata l'attività politica, riacquisterà il pieno ritmo con il mese di settembre.

[illegible] praticamente ha rinunciato alle ferie sono i promotori della «Finaosta», la finanziaria regionale. Nella [illegible] ultima riunione del Consiglio di amministrazione si [illegible] proceduto alla nomina dell'amministratore delegato [illegible] segretario del Consiglio. La prima carica è stata assegnata a Sergio Ramera, già presidente della società: la seconda [illegible] è toccata a Sergio Vitali, ragioniere-capo dell'assessorato alle Finanze, l'uomo destinato (anche [illegible] questa affermazione è ancora ufficiosa) a divenire direttore della Finaosta.

Raffaele Ricco

Mentre prosegue l'allestimento dei locali in via Conseil des Commis (saranno inaugurati a ottobre), il Consiglio di amministrazione ha compiuto una prima analisi di quella che dovrà essere la sua attività. *«Abbiamo esaminato informalmente le pratiche della gestione speciale che [illegible] sul tavolo del presidente della giunta Andrione* — ha detto Ramera — *e discusso una bozza di convenzione fra Regione e finanziaria. Abbiamo inoltre deciso di richiedere formalmente agli azionisti [illegible] versamento dei restanti sette decimi sulle rispettive quote di capitale. Per il 15 novembre [illegible] società disporrà concretamente di due miliardi per la gestione ordinaria e di [illegible] miliardi [illegible] per quella speciale».*

Il primo intervento cosiddetto «speciale» riguarderà probabilmente, in tempi sufficientemente brevi, l'aumento di capitale alla Maxel di Gignod: [illegible] 1 a 4 miliardi e mezzo, di cui 1500 milioni trasferiti, attraverso la Finaosta, dalla [illegible] Regione all'industria di [illegible].

La prossima convocazione [illegible] Consiglio di amministrazione [illegible] per i primi di settembre, quando i dirigenti [illegible] i tre giovani laureati in Economia [illegible] Commercio che [illegible] assunti) torneranno [illegible] una breve visita-studio alla Friuli [illegible] Trieste. [illegible] fine mese, poi, assemblea degli azionisti per concordare il passaggio di capitale da [illegible] a 12 miliardi [illegible].

Si andranno anche a definire i risvolti politici. Ramera lascerà formalmente l'assessorato alle Finanze (il dicastero [illegible] passerà [illegible] interim [illegible] democristiano Chabodi e la carica di consigliere. Il suo posto nelle assise regionali verrà [illegible] molto probabilmente dal vicesindaco di Aosta Raffaele Ricco che ieri ha detto: *«Sto valutando attentamente il passo [illegible] compiere. Una decisione definitiva non c'è ancora».* I giochi si concluderanno [illegible] il 16 settembre, quando il Consiglio regionale dovrà ratificare i cambiamenti all'interno del suo quadro amministrativo.

Il Comune, invece (anche per [illegible] sostituzione di Ricco), riprenderà i lavori con la seduta [illegible] del [illegible] agosto. Argomento di sicura priorità [illegible] riapprovazione del bilancio 1982, bocciato dal Coreco (Comitato regionale di controllo) su ricorso [illegible] presidente del quartiere di Saint Martin de Corléans.

[illegible] Bich [illegible] ancora in vacanza e quindi è presumibile [illegible] non scatti prima della fine dell'estate (come invece era [illegible] programmi) il [illegible] piano della viabilità nel centro storico. Contemporaneamente [illegible] all'attività amministrativa [illegible] avvierà [illegible] di preparazione alle regionali 1983, per le quali alcuni movimenti politici valdostani si [illegible] dati [illegible] rinnovato assetto [illegible]: dal [illegible] che ha riorganizzato la propria segreteria [illegible] repubblicani che hanno [illegible] il segretario Secco (divenuto presidente) con Salzone.

Dario Crestodina

Nuove linee al Gran San Bernardo

La Sip ha promesso presto 1000 numeri

Entrato [illegible] funzione [illegible] ponte radio di Etroubles

Il ponte radio della Sip

AOSTA — La Sip sta migliorando il servizio telefonico nella valle [illegible] San Bernardo. La [illegible] è particolarmente carente e molti possibili utenti attendono [illegible] tempo l'allacciamento alla rete.

A Etroubles, dove attualmente è installata una centrale con 200 numeri totalmente occupati, [illegible] in avanzata fase [illegible] realizzazione [illegible] costruzione per la nuova centrale che [illegible] sostituirà quella esistente. La capacità [illegible] nuovi locali sarà [illegible] da consentire l'installazione finale di 1000 numeri. [illegible] prevede di ultimare i lavori edili entro il corrente anno e [illegible] installare la nuova centrale nel 1984 con [illegible] equipaggiamento iniziale di [illegible] numeri. Intanto, in queste ultime settimane, [illegible] stato attivato il nuovo ponte radio Etroubles-Aosta.

Per quanto riguarda la centrale di Bosses-Saint-Rhemy (ai vecchi numeri [illegible] sono è stato aggiunto uno [illegible] fra la seconda e la terza cifra) sono in corso lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] ampliamento dell'edificio esistente, in modo da portare [illegible] capacità [illegible] locali [illegible] 600 numeri: questi lavori saranno ultimati nella primavera dell'83.

b. bas.

E' finito in carcere [illegible] aver modificato una pistola

Un cacciatore di Pollein arrestato: bracconiere?

E' Gino Faustinelli - Sequestrate trappole e trofei di animali

Pollein. Gino Faustinelli, arrestato, e il guardaparco Borney con l'arma sequestrata

POLLEIN — Gino Faustinelli, 32 anni, abitante al n. 54 della frazione Saint-Benin di Pollein, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile perché in possesso di [illegible] ma modificata, una pistola «221 Remington», alla quale [illegible] applicato un calcio [illegible] l'attacco per un grosso silenziatore [illegible] fabbricazione artigianale.

Il Faustinelli, cacciatore [illegible] camosci [illegible] alcuni anni, teneva questa specie di «maschinepistole» in [illegible] accanto a [illegible] trofei [illegible] pelli [illegible] animali. L'arresto [illegible] avvenuto [illegible] segnalazione [illegible] Guardia forestale [illegible] Villeneuve.

Nella palazzina a tre piani [illegible] Pollein, dove [illegible] il Faustinelli, la polizia ha sequestrato, [illegible] all'arma, pelli e trofei di caprioli, camosci, stambecchi e una quindicina di trappole (lacci) per catturare uccelli. [illegible] pelli degli animali che fungevano da tappeti nell'alloggio di Pollein, sono stati trovati fori di pallottola, ma per [illegible] a Gino Faustinelli è stato contestato solo il [illegible] di detenzione [illegible] arma non regolamentare. Sono [illegible] corso indagini per accertare [illegible] il cacciatore abbia o [illegible] fatto [illegible] bracconaggio.

La perquisizione eseguita nell'alloggio [illegible] stata motivata perché [illegible] giovane è stato riconosciuto [illegible] un guardaparco di Rhêmes che lo [illegible] fermato lunedì. La guardia, Bernardo Bracco, aveva fatto parlare [illegible] Faustinelli e [illegible] saputo che era un appassionato [illegible] corse in montagna. Cercando nei cartellini [illegible] partecipanti alle «marcie a piè» il guardaparco ha riconosciuto il Faustinelli.

Nell'Alta Valle di Rhêmes erano stati segnalati due casi di bracconaggio nel territorio del Parco Nazionale [illegible] Gran Paradiso. Per questo [illegible] stati intensificati i controlli. Lunedì pomeriggio, Faustinelli, [illegible] fine [illegible] bosco, sopra [illegible] località Mont-Blanc [illegible] Rhêmes Saint-Georges, viene fermato dalla guardia Bracco. Sul sacco da montagna ci sono tracce [illegible] [illegible]. Poche parole, alcune giustificazioni, poi quando Bracco vuole perquisire lo zaino, [illegible] Faustinelli scappa nel bosco seguito dal ragazzo che [illegible] [illegible] lui. Un breve inseguimento, e nel fitto della foresta [illegible] guardaparco perde le [illegible] del [illegible]. I posti di [illegible] a Villeneuve della Forestale non hanno esito. Le ricerche proseguono, e giovedì finalmente l'uomo viene riconosciuto e arrestato.

Nella sua abitazione, la polizia [illegible] trova però nessun [illegible] abbattuto di recente. In un armadio, l'arma modificata [illegible] cui l'uomo ha applicato [illegible] potente cannocchiale e le trappole per uccelli tradiscono forse un'attività [illegible] bracconaggio. Mancano però [illegible] prove. Gino Faustinelli [illegible] ora in carcere in attesa del processo per direttissima.

e. m.

La [illegible] degli anziani nel verde di Valtournenche

La vecchiaia non è un peso se rimani nel tuo ambiente

L'iniziativa è di Parrocchia e Comune - Assistenza di tre suore

[illegible] — «L'anziano deve poter rimanere dove è sempre vissuto, circondato dal paesaggio e dalle cose che gli [illegible] no familiari e con la possibilità di incontrare parenti e amici coi quali ha [illegible] la propria esistenza, in [illegible] casa di tutti». *Queste [illegible] ragioni che hanno spinto Valtournenche e Cervinia a dare ai loro anziani una [illegible] (l'assistenza a domicilio venne ritenuta inadeguata: troppi e scomodi [illegible] raggiungere i casolari sparsi sulle montagne), avviando così a soluzione uno dei più pressanti problemi sociali dei nostri tempi.*

L'iniziativa, portata avanti dal Consiglio parrocchiale (una ventina [illegible] persone rappresentanti le altrettanti frazioni del Comune) presieduto [illegible] don Vittorio Desandré, parroco di Valtournenche dall'inizio degli Anni 70, è stata realizzata grazie al generoso contributo [illegible] tutta la popolazione. Vennero raccolti su[illegible] oltre [illegible] milioni poi spesi per l'effettuazione dei lavori. [illegible] [illegible] [illegible] aperta agli anziani nel 1979 e, nel giugno dello [illegible] anno, ceduta [illegible] un Comitato di gestione, controllato dal Comune.

L'edificio è su quattro piani fra il verde e gli alberi della frazione Cretaz. I primi due piani sono occupati da 30 bambini della scuola materna, agli anziani sono destinati parte del penultimo piano (locali in comune: sala da pranzo, soggiorno e [illegible] [illegible] lettura) e l'ultimo dove sono state ricavate sei monocamere con angolo cottura e bagno, più due mansarde, per complessivi 15 posti letto, dei quali 11 attualmente occupati.

Gli ospiti della [illegible] sono tutti di Valtournenche (ad eccezione [illegible] Luigi Pirotta, di Milano, di 67 anni) e conducono qui, fra gente che conoscono, una vita non molto diversa [illegible] quand'erano a casa loro, accuditi dalle [illegible] Giuseppine (da 150 anni in valle): Celina, infermiera diplomata, Filippina, che segue [illegible] prevalenza i bambini, e Maria Grazia che insegna nelle scuole elementari locali.

«La vita [illegible] tranquilla nella nostra piccola comunità — *dice suor Filippina* —; gli ospiti possono entrare e uscire liberamente e tutti ricevono molte visite [illegible] parenti e amici. Nessuno si sente emarginato».

Più grave [illegible] il problema quando essi perdono l'autosufficienza. «Finora abbiamo provveduto alla loro cura [illegible] la straordinaria dedizione delle [illegible] e l'aiuto del volontariato — *dice* [illegible] *Desandré* —, ma il problema può diventare difficile per l'aggravio dei costi di gestione e la difficoltà di trovare personale adatto alla loro assistenza».

L. c.

Continuano con un ritmo impressionante le sciagure in montagna sul versante svizzero

Altri due alpinisti muoiono sul Cervino

Una [illegible] vittime [illegible] [illegible] giovane [illegible] [illegible] anni

CERVINIA — Altri due alpinisti sono morti sul versante svizzero del Cervino. Le salme [illegible] [illegible] recuperate [illegible] un elicottero di Air-Zermatt. Dei due scalatori per ora [illegible] sa soltanto un nome: Gerard Gessler, uno svizzero [illegible] 18 anni, che stava affrontando [illegible] [illegible] dell'Hörnli in arrampicata solitaria. Forse, il giovane, stremato dalla fatica, [illegible] scivolato ed è poi precipitato per circa [illegible] metri. Il suo corpo orribilmente straziato è stato recuperato [illegible] base della terribile parete Nord. Il Gessler [illegible] riuscito a salire sino a 4100 metri [illegible] quota: aveva cioè oltrepassato [illegible] metà della lunga ascensione.

E' probabile [illegible] lo scalatore [illegible] [illegible] trovato in difficoltà per [illegible] brusco cambiamento delle condizioni atmosferiche. Un vento molto forte sferzava infatti la parete della montagna, trascinando con sé particelle di neve e ghiaccio.

L'altra vittima non [illegible] ancora stata identificata. [illegible] la polizia elvetica esclude che possa trattarsi [illegible] uno scalatore italiano. Come il Gessler, anche questo alpinista era impegnato in un'arrampicata solitaria sul Cervino.

Dopo aver pernottato [illegible] rifugio Hornli, si era diretto all'attacco della parete Ovest, una via abbastanza impegnativa, [illegible] cui si alternano passaggi di ghiaccio e di roccia. La disgrazia è accaduta nella tarda mattinata, quando l'alpinista era quasi [illegible] vetta, oppure stava [illegible] scendendo sulla cresta dell'Hörnli. E' precipitato per oltre 850 metri [illegible] il [illegible] corpo è stato avvistato dall'elicottero di Air-Zermatt sul ghiacciaio alla [illegible] del Cervino.

[illegible] richiesta [illegible] soccorso per entrambi gli alpinisti ha [illegible] giunto la stazione di soccorso alpino dell'eliporto [illegible] Zermatt nelle prime [illegible] del pomeriggio. [illegible] [illegible] il guardiano del rifugio Hörnli a dare l'allarme.

I velivoli hanno iniziato le ricerche solo in serata. Il rumore dei rotori e delle grandi eliche avrebbe infatti potuto provocare [illegible] frana e mettere [illegible] in pericolo le [illegible] cordate impegnate sul Cervino.

e. m.

Bambino investito da un'auto

PONT-SAINT-MARTIN — Andrea Cristofanini, [illegible] anni, abitante a Torino in via Gonalero, in vacanza a Pont-Saint-Martin, [illegible] stato investito l'altra [illegible] da un'auto. [illegible] sue condizioni non sono gravi: secondo i medici dell'ospedale di Ivrea guarirà in una trentina di giorni.

L'incidente è accaduto verso sera nel centro del paese. Alfredo Vuillermoz, 30 anni, di Pont, stava tornando a casa alla guida della sua «127» quando il piccolo Andrea, sbucando [illegible] [illegible] stradina laterale, gli ha attraversato di corsa la strada. Alfredo Vuillermoz [illegible] ha frenato, ma non è riuscito [illegible] evitare d'investire il bambino.

(a. n.)

Una vita intensa, avventurosa e nella mente tanti progetti

Oggi i funerali dell'aspirante guida Lauro Zerga morto sul [illegible]

COURMAYEUR — [illegible] svolgeranno stamane alle 10 i funerali di Lauro Zerga, 27 anni, aspirante guida del Monte Bianco, precipitato sulla parete del Torrione d'Entrèves. Una via alpinistica piuttosto facile, dove il portatore di Courmayeur [illegible] era diretto con un cliente inglese a causa del maltempo. Giovedì all'alba è incominciata [illegible] sua ultima giornata in montagna. Come tutti gli altri giorni, ha telefonato al cliente: un breve colloquio, e poi si è diretto verso la partenza della funivia per Punta Helbronner.

Sul piazzale, di fronte alla biglietteria della cabinovia, si [illegible] parecchi alpinisti: guide e clienti. Lauro parla [illegible] tutti. Durante il viaggio in funivia, scambia alcune battute con Maggiorino Ricchiardi, guida alpina e maestro di sci di Courmayeur. Gli domanda del lavoro in paese: «Quando cominci a fare i tetti?». Poi, inevitabilmente, guardando il cielo nuvoloso attraverso le finestrelle [illegible] plastica della cabina, si parla di montagna. Lauro ha vicino a [illegible] Ermanno Pollet e Luciano Marellati, guide alpine, e domanda dove sono diretti con i clienti. «Al Torrione d'Entrèves», rispondono. Lauro [illegible] il cliente inglese è invece diretto alla Tour Ronde, «ma — aggiunge — se il tempo non migliora vengo anch'io al Torrione».

Le due guide [illegible] cedono attaccare [illegible] parete granitica [illegible] Torrione mentre [illegible] al secondo «tiro» di corda. L'arrampicata è facile e Lauro sale con agilità fino a delle placche. [illegible] forse scivola o un appiglio gli rimane in mano. Precipita per [illegible] metri, batte la testa e muore sul colpo. L'inglese urla e invoca aiuto. Le guide raggiungono la base della parete. I soccorsi [illegible] ormai inutili.

Lauro era il più giovane della famiglia Zerga: aveva due sorelle e un fratello, Alessio, di 42 anni, che gestisce il maneggio di Courmayeur e un camping [illegible] Val Veny. Introverso, irrequieto, sempre in cerca di una sistemazione, Lauro [illegible] va deciso di vivere da solo già a 16 anni. Con l'aiuto di alcuni amici si [illegible] ristrutturato [illegible] garage al Villair di Courmayeur.

Aveva lasciato gli studi dopo la licenza di scuola media, perché aveva fretta di guadagnare, di realizzarsi nella vita. Per questo cambiò parecchi mestieri. [illegible] incominciò ad arrampicare, vuole diventare guida alpina. Nel 1979 supera l'esame di portatore e inizia l'attività in montagna.

Courmayeur. Lauro Zerga sul ghiacciaio del [illegible] (Telefoto)

Guadagnare solo tre mesi [illegible] estate non gli è però sufficiente per realizzare [illegible] suo progetto. «Ristrutturerò la vecchia casa al Villair — diceva agli amici — e ne farò un meublé». Questo inverno aveva lavorato a Plan Chécrouit in un [illegible] leggio [illegible] sci; in primavera [illegible] all'inizio dell'estate faceva l'autista per alcune imprese edili.

Leo Garin

Sono già oltre 100 le vittime in montagna (Servizio [illegible] altra pagina)

CINEMA

AOSTA
CORSO: Zio Adolfo.
GIACOSA: Via col vento. (Durata del film, 4 ore).
ITALIA: Pierino la [illegible] alla riscossa.
LUX: Daniele [illegible] slip (Viet. 18).
[illegible]: Tape squilli al rivolta.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Reds (durata del film, 3 ore 15 minuti).

CHAMPOLUC
SANTANNA: Serata [illegible] Azienda di soggiorno.

COGNE
COGNE: Reds.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Finocchio la belva umana.

VERRES
IDEAL: Il tempo delle mele.

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
[illegible]: 3, rue Jean de la Pierre, [illegible] (0165) [illegible].
[illegible] [illegible] 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

MERCATI
[illegible] Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.[illegible].
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) [illegible].
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) [illegible].
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.55.
[illegible]: [illegible]. Evette, tel. (0166) 92.348.

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE
Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius.
(Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: schiarite sulla valle. Temperature di ieri: min. 14, max 19 (ore 14). Umidità 78%. Vento: debole da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de [illegible] V[illegible]
14 — Pomeriggio in Valle «82» assemblée de chant chorale, di N. Marinoru
14,30 Voix de la Vallée

STUDIO 105
7 — Angelo De Robertis
10 — Palo Bosatto
13 — Jady Passatutto
15 — Riassunto hit
16 — Alex Peroni
19 — Leopardo
22 — Superdiscothèque
24 — Riassunto hit (replica)

TV 3
19,05 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale

[illegible]
13,30 Videostar in [illegible]
16,30 Una ragazza con gli stivali rossi, film
18 — Spectreman, cartoni
18,30 Missione impossibile telefilm
19,30 Ora zero e dintorni, telefilm
19,45 Quentin Durward, telefilm
20,15 Missione impossibile, telefilm
21,15 Lamiel, film
22,30 Inaugurazione piscina Plan Checrouit (2ª parte)

GRP
14,05 Io uccido, tu uccidi, film
15,30 Sex polizia, telefilm
15,55 Capitani e re, telefilm
17 — Il clan della capina, film
18,30 Cartoni animati
19,40 Caffè concerto
20,05 I mostri, telefilm
20,30 Custer, telefilm
21,30 I tre avventurieri, film
23,30 David e Lisa, film
1 — Le mini vergini, film
[illegible] Ferragosto in bikini, [illegible]

RADIO MONTECARLO
[illegible] Supersveglia
8 — Oroscopo
9,10 Shishkebabshashkousckì (gioco telefonico)
10 — Sei favorevole o contrario?
11,30 Radio Montecarlo cinema
12,05 Sei [illegible] o contrario?
14 — Hit parade [illegible] 1° al 33° posto
15,40 Hit parade
17 — Radio Montecarlo jazz
18,10 Pop music

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Il grande sport di Canale 5
15,30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
[illegible] Search, telefilm
17,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
18 — Love Boat, telefilm
19 — Dallas, telefilm
20 — Mary Tyler Moore, telefilm
20,30 Il giorno più corto, film
[illegible] Harry O, telefilm
23,15 Il grande sport di Canale 5
0,15 Holocaust 2000, film

ANTENNE 2
12,15 La vérité [illegible] au fond de la [illegible]
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Serie Wonder woman
14,25 Camels de l'aventure
15,20 Les jeux du stade
18 — Récré A2
18,50 Jeu: des chiffres et [illegible] lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Dessin animé
20 — Journal de l'A2, deuxième [illegible]
20,35 La [illegible] des Andrones, telefilm
22 — Elle court, elle court l'opérette
22,45 Catch a quatre
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE [illegible]
13,55 Destins: David Frankfurter
15,25 Video-club
17 — Tv à la carte
19 — Les [illegible] [illegible] l'orchestre
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse à numeros
[illegible] Le monde [illegible] de Walt Disney
[illegible] Si on chantait... à Morcote
21,35 Sport
21,50 Téléjournal
22 — Juke box heroes

SERATE MUSICALI, FILM E MOSTRE PER L'ESTATE IN VALLE

DOVE ANDIAMO?

Ogni giorno [illegible] alternano sui calendari delle varie Aziende di soggiorno, Pro loco e altri enti che lavorano per [illegible] ai valdostani e soprattutto ai turisti, i migliori aspetti della cultura e della storia della Valle. Queste le diverse locandine di oggi.

La Thuile: gara di bocce a coppie «Bajetta».

Courmayeur: mostra di montagna al museo alpino (orario 9-12 e 15-19); mostra di Giorgetta alla Maison de [illegible]ppo; torneo di tennis da tavolo nell'oratorio parrocchiale; questa sera, alle 21,30, al [illegible] Edelweiss, proiezione del film di André Sabittoni «Ulisse, alpinisme e sky», continuano in via Roma le [illegible] collane Naga, dei pittori Prateantonio e Veneziani, [illegible]rantino e Palme.

La [illegible]e: gita con guida, traversata La Salle-Passo alto rifugio Deffeus-La Thuile (8 ore di cammino); fino al 30 agosto, mostra del pittore Franco Spagnuolo.

Valgrisanche: ascensione al «Breithorn» (4200 metri); fino alla fine del mese, mostra dei famosi «Draps».

Introd: un mestiere, quello [illegible] spazzacamino, che in Valle d'Aosta ha dato da vivere a molte persone. Le famiglie affidavano i loro bambini ai Maîtres ramoneurs, affinché li portassero [illegible] loro, il più [illegible] volte all'estero, a guadagnare qualche soldo che veniva mandato a casa e [illegible] speso dai giovanissimi spazzacamini. Questo mestiere sarà fatto rivivere dai documenti (attrezzi e fotografie) esposti fino al 25 agosto.

Cogne: gita nel [illegible] Pousset (2529 metri) [illegible] Parco del Gran Paradiso (2 ore e mezza di marcia); ancora aperta la mostra dei famosissimi pizzi (dentelles de Cogne); questa sera, nella sala parrocchiale, proiezione dei film «Le Alghe», «Natura [illegible]» e «Gimnosperme: il pino», a cura del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Saint-Pierre: fino a fine mese, mostra archeologica nei locali del castello Sarriod de la Tour.

Aosta: fino a domani è aperta alla [illegible] Fromage una mostra del pittore Domenico Purificato.

Valpelline: fino al 28 agosto, personale della pittrice Manila Callpari nei locali della scuola elementare; saranno esposti dipinti ad olio e alcune pirografie su legno.

Perriere [illegible] Saint-Vincent: fino al [illegible] settembre, nei locali della Stamperia d'Arte, esposizione di 80 litografie di Lanskoy, ispirate all'artista dal racconto di Gogol «Diario di un pazzo».

Cervinia: [illegible] oggi il Campionato [illegible] di monopattino. Alle 13,30 gareggeranno (per 1 ora e 24 minuti) i bambini. Alle 17 [illegible] sarà la partenza (davanti alla Casa [illegible] Guide) della quinta edizione della «24 ore di monopattino», organizzata [illegible] Club Cervinia. Gara di golf «Coppa Speranza», riservata max handicap.

Valtournenche: festa delle Cime Bianche con gita a La Chalette; dopo il pranzo, elezione [illegible] Miss Cime Bianche, presente il corale «Les Votorneins».

Torgnon: per tutto il giorno, esibizione del gruppo folcloristico di Verbania.

Brusson: nel salone delle manifestazioni della scuole medie, concerto delle fisarmoniche a bocca di Pont Saint-Martin.

Champoluc: al cinema Sant'Anna, premiazione [illegible] miglior balcone fiorito della zona; proiezione di film [illegible] balconi fioriti della Val d'Ayas.

Champorcher: mostra personale di Dario Zocco e mostra fotografica «Champorcher vecchio e nuovo», nel [illegible] della Pro loco; serata danzante nel padiglione delle [illegible] a Chardonney.

Bard: nel vecchio forte, mostra di uniformi militari delle truppe alpine e personale di quadri di Claudio Bevilacqua.

b. m.

Foto storica dei «ramoneurs» (spazzacamini): una mostra di attrezzi è in corso a Introd

Continua l'estate di Saint-Vincent

Oggi samba carioca e Riccardo Fogli tra [illegible] settimana

SAINT-VINCENT — Dopo il strepitoso [illegible] ottenuto [illegible] Reitano, continuano le serate mondane e di spettacolo a Saint-Vincent, indubbiamente la località regionale più classica delle tradizioni turistiche.

Questa sera [illegible] di [illegible] la samba al Palazzetto dello sport. Si esibisce un gruppo brasiliano nel «Brasil tropical, carnival in Rio». L'iniziativa è diventata ormai una abitudine. Spettacolo non nuovo, quindi, per la riviera delle Alpi, ma sempre ricco di fascino per le belle fanciulle [illegible] colore che animeranno il palco [illegible] le loro ritmiche danze, per la caratteristica musica «carioca» e per i favolosi costumi d'un mondo magico, qual è quello del carnevale di Rio de Janeiro.

Ma l'estate '82 a Saint-Vincent [illegible] è soltanto spettacolo musicale. Proseguono infatti [illegible] proiezioni [illegible] pellicole famose. Lunedì c'è «L'ultima follia di Mel Brooks», venerdì 27 [illegible] il perfetto» con Renato Pozzetto e Ornella Muti, lunedì 30 agosto «Occhio alla penna» e venerdì 3 settembre «Dove vai in vacanza?».

L'attesa maggiore è comunque riservata alla serata di [illegible] 28: appuntamento con Riccardo Fogli, vincitore dell'ultima edizione del festival di Sanremo.

Il [illegible] del calendario è fittissimo e può essere riportato solo in sintesi. Ecco le manifestazioni di maggior rilievo. Oggi e domani, nel salone [illegible] stabilimento termale, mostra-scambio dei minerale e dei fossile; mercoledì 25, [illegible] teatro all'aperto del palazzo comunale, rappresentazione della [illegible] pagnia [illegible] prosa «Teatro Intesa» [illegible] vero amico» di Carlo Goldoni. Domenica 29, ancora al Palazzo dello Sport, serata [illegible] cori alpini per il trofeo Facolo.

Il 1° settembre si inaugura [illegible] stagione più bella [illegible] riviera delle Alpi, con lo spettacolo all'aperto del «Dancing waters» e «Saloon 2000». Sabato 4 settembre, con il veglionissimo «Arrivederci a Saint-Vincent» (suonerà il complesso «I Diapason»), si terrà un'asta [illegible] quadri di autori valdostani il cui incasso sarà devoluto alla Associazione italiana ricerca contro i tumori, [illegible] Milano.

r. c. d.

E' [illegible] pronto [illegible] Valle per il [illegible] appuntamento d'agosto

I vini preziosi e i piatti tipici alla rassegna di Saint-Christophe

AOSTA — Vino e gastronomia, un matrimonio perfetto. Così, da sabato 28 agosto a domenica 5 settembre le «perle» [illegible] cantine e [illegible] cucine valdostane andranno a nozze. Si aprirà a Saint-Christophe la quindicesima edizione della mostra [illegible] vini, [illegible] che richiama tutti gli anni migliaia di visitatori provenienti da tutte le regioni italiane.

Sarà una rassegna rinnovata. L'assessore regionale Guido [illegible] ha già avuto modo di spiegarlo: la [illegible] torna [illegible] essere organizzata dall'assessorato con la collaborazione di un comitato [illegible] viticoltori; un gruppo di esperti sceglie i vini [illegible] esporre e li abbina ai piatti tipici della zona di produzione.

Carlo Jeans, funzionario della Regione, addetto [illegible] rassegna e sommelier, è certo che questa [illegible] formula [illegible] tutti. *«La selezione preventiva e [illegible] comparsa negli stand dei piatti tipici — dice — sono una precisa garanzia per il visitatore. Le bottiglie che verranno acquistate, [illegible] i piatti che potranno essere assaggiati, avranno le carte in regola, con il "marchio" della più schietta genuinità».*

[illegible] sarà soltanto [illegible] che garantisce l'acquisto al visitatore. Dice ancora Jeans: *«L'esposizione è un momento d'incontro e di confronto fra i vari produttori [illegible] Valle. Molti hanno ancora problemi [illegible] vinificazione, di colore e di gradazione e non [illegible] che [illegible] fare e [illegible] comportarsi. Sentire le esperienze dei colleghi, anche di altre zone, può [illegible] molto utile per migliorare la produzione dei nostri vini».*

Già. I vini valdostani con il profumo [illegible] delle erbe di montagna e degli alti pascoli, delicati o possenti, sono [illegible] unici nel loro genere. E così queste preziosità alpine hanno trovato nella cucina una loro preziosa al[illegible].

[illegible] produzione, però, è scarsa e il prezzo di una bottiglia può anche salire molto in alto, come per l'Enfer d'Arvier (Doc) che ha toccato le 6 mila [illegible].

Nella Bassa Valle i vini rossi sono i più numerosi. Derivano tutti [illegible] uve nebbiolo, assortite e profumate. [illegible] Freisa, Neyret, Vien de Nus: [illegible] il Donnas (l'altro Doc valdostano), l'Arnad, il Montjovet e l'Issogne. In Centro Valle sono ricercati per il [illegible] profumo il Châtillon, [illegible] Chambave e il Nus. Ci sono [illegible] parecchi vitigni prettamente locali che sono stati integrati [illegible] altre varietà e anche [illegible] il Petit Rouge che [illegible] prosperoso [illegible] collina di Aosta e fino nell'Alta Valle, ai confini di Morgex.

Anche i bianchi se la cavano bene e poco alla volta riescono a conquistare gli intenditori: Moscato di Chambave, prodotto sia come passito sia come secco, il Malvasia, un altro passito prodotto a Nus, e i [illegible] che [illegible] nei vigneti più alti d'Europa: [illegible] de Morgex e di La Salle, [illegible] della Valdigne.

[illegible] Aosta si prepara questa grande [illegible] enologica e gastronomica, mentre a Ro[illegible] discutendo per altri due probabili Doc: il Blanc [illegible] Morgex e il Petit Rouge. Ed è probabile (molti ci [illegible]) che il decreto arrivi proprio in questo periodo. [illegible] modo elegante per premiare il [illegible] lavoro di questi produttori che [illegible] l'anno di [illegible] terra [illegible] montagne per creare un vino diverso dagli altri, che porti in giro per l'Italia il sapore della Valle.

Florenzo Panero

Il manifesto [illegible] mostra disegnato dall'architetto Sapegno

Sono discordi le tesi storiche sulle [illegible] origini

Quando è nata la fontina?

L'ipotesi [illegible] Ansaldo, che la prima forma [illegible] fatta nel [illegible] in un alpeggio a St-Barthélemy, smentisce Mathiou, presidente del Consorzio

AOSTA — Quando per la prima volta la fontina, formaggio che oggi è il «vessillo» [illegible] gastronomia valdostana, [illegible] la sua apparizione negli alpeggi e sui mercato regionale? A dare una risposta, basandosi sulle sue ricerche, che sull'argomento [illegible] per il momento le più aggiornate, è stato il dottor Marco Ansaldo, storico, amante e conoscitore della Valle, conservatore dell'archivio dell'Ospizio di Carità di Aosta, già [illegible] per alcuni suoi scritti tra i quali «Peste, fame e guerra» [illegible] crisi dovuta alla peste in [illegible] nel 1630).

Le sue nuove teorie, secondo le quali la fontina sarebbe nata a Saint-Barthelemy (e questo sarebbe stato il [illegible] d'origine), e che smentiscono quanto affermato [illegible] presidente del Consorzio Fontina Mathiou nel suo libro «Come e dove nasce la fontina», il dottor Ansaldo le ha esposte durante [illegible] meeting [illegible] Rotary Club.

«Da note contabili di famiglie valdostane e da una particolarmente precisa e preziosa raccolta dell'Ospizio di Carità — *dice Marco Ansaldo* — ho tirato [illegible] 20 tipi [illegible] formaggi fatti, [illegible] a tutto il 1800, [illegible] latte di vacca, pecora e capra, diversi tra loro per pasta, aroma, forma e stagionatura; tra questi: diverse gruviere (che per secoli hanno dominato il mercato valdostano), accanto poi al Citrun, al Money, al Gressan ed altri, il Saint-Barthelemy».

Molti [illegible] questi formaggi (nove [illegible] questi prendevano il nome dall'alpeggio di origine) si sono persi forse perché più comuni. [illegible] come pensare che il Saint-Barthelemy altro non sia che la fontina che ancora oggi abbiamo la possibilità di apprezzare tra i migliori formaggi della Valle? In un prezziario stabilito [illegible] Conseil des Commis nel 1633, appare per la prima volta (allo stato attuale [illegible] ricerche storiche) il formaggio Saint-Barthelemy. 13 anni dopo (nel [illegible]) documenti dell'archivio storico regionale appare con il suo nome attuale, fontina.

«Questo breve intervallo fra le due denominazioni — *continua Marco Ansaldo* — fa credere [illegible] il [illegible] formaggio fosse chiamato indifferentemente Saint-Barthelemy e Fontina o, meglio, "Fontin". [illegible] pascolo che circ[illegible] il villaggio di Saint-Barthelemy».

Fino [illegible] oggi, prima che il dottor Ansaldo esponesse i risultati della sua ricerca, la prima data alla quale [illegible] fatta [illegible] la fontina era il 1717, secondo alcuni documenti contabili ritrovati all'Ospizio del Gran San Bernardo. Da altri fu segnalata la data 1731, ma in questo caso si trattò di affermazioni basate sulla tradizione orale

«Esiste in realtà — *continua il [illegible] Ansaldo* — una documentazione [illegible] credito storico alla tradizione [illegible] è contenuta nel "Registres du Pais". Qui si legge: Il 29 dicembre 1646, essendo stato proposto in consiglio che [illegible] costume, [illegible] le feste di Natale, [illegible] qualche regalo al Governatore... è stato ordinato di inviare 100 chili di formaggio e cioè: 50 chili di gruviera e [illegible] chili [illegible] formaggio [illegible] Citrun e di Fontin».

A questo punto, resta solo da dimostrare [illegible] il pascolo che porta il nome di «Fontin», dal quale si fa derivare la [illegible] nominazione «fontina o fontine», [illegible] proprio quello attorno al villaggio di Saint-Barthelemy, nel mandamento di Quart, e non [illegible] delle tante località che portano questo stesso nome.

b. m.

Gran festa del palet a Issogne

ISSOGNE — Grande appuntamento per gli appassionati di palet oggi e domani a Issogne. L'U. S. Issogne festeggia infatti i suoi 30 anni di attività.

La festa si svolge in località Castagnetti e avrà come momento culminante una gara «a minestrone» libera a tutti, il cui inizio è previsto per le 14 di oggi pomeriggio. [illegible] e ciondoli in oro sono in palio per i primi otto classificati.

Domani, invece, la giornata sarà dedicata alle donne e ai bambini poiché vi saranno due gare, sempre di palet, tutte per loro. L'inizio è previsto per le ore 15, vi [illegible] poi giochi vari.

Competizioni di buon valore tecnico

Cervinia, 70 atleti per la gara di golf

Coppa del Presidente: «primo netto» a Rieder

CERVINIA — Continuano [illegible] successo, sul «[illegible] di Breuil-Cervinia, le gare organizzate dal Golf Club.

Coppa del Presidente. *Gara giocata secondo la formula [illegible] buche Medal a sorteggio, in onore del presidente Vincenzo Biccoliei, giunto proprio in queste settimane alla fine [illegible] mandato. Molto ricco il parco premi [illegible] a disposizione dei quasi settanta concorrenti. Il vincitore del «primo netto» di Prima categoria è stato Marco Rieder, il quale ha chiuso [illegible] 65 punti, il «primo lordo» è andato a Giancarlo Ferrero con 73, un buon risultato [illegible] questo atleta nazionale [illegible] accusa solamente un punto di handicap. Il «secondo netto» di Prima categoria è stato conquistato da Luca Castiglioni con 65 punti (gli stessi [illegible] vincitore, ma Castiglioni ha 14 handicap contro i 10 di Rieder).*

Il «primo netto» di Seconda categoria è andato a Beppe Marconi con 66 punti ed il «secondo» è stato Gianni Manielli con 68.

In campo femminile, vittoria di Daniela Botti con 70 punti, mentre il «primo senior» è stato vinto da Ermanno Osino con 73 punti.

Trofeo del Cervino. *La competizione, molto importante anche [illegible] contesto agonistico nazionale, è stata purtroppo condizionata dal maltempo, anche se i frequenti temporali non hanno impedito che la gara proseguisse fino alla sua conclusione, ottenendo un eccellente riscontro tecnico ed organizzativo.*

Settanta i partecipanti per questa 36 buche Medal, internazionale. «Primo seniores», Quinto Atroga [illegible] punti 147; «prima lady», Giuliana Peroso 138; «terzo netto» Seconda categoria, [illegible] Bertola, 137; «secondo netto» [illegible] categoria, Aldo Pittaluga, 136; «primo netto» Seconda categoria, B[illegible] Seletto, 129; «primo lordo» Seconda categoria, Lorenzo Ancona, 165.

In Prima categoria ci [illegible] ovviamente pochi punti di scarto, a conferma [illegible] grande equilibrio tecnico dei valori espressi dai giocatori: «[illegible] netto», Piero Gariando [illegible] punti 142; «secondo netto», Luigi Beroldi, 140; «primo lordo», Giancarlo Ferrero, 152; «primo netto» e vincitore assoluto della prova, Alessandro Fumagalli, con 131 punti: ottimo risultato in quanto l'atleta ha girato nella prima giornata con 65 punti e nella seconda con [illegible]

o. g.

In frazione [illegible]sieux di Pré-Saint-Didier su iniziativa della Pro Loco

Rivivono nel vecchio forno del pane le tradizioni di un mondo dimenticato

Festa con i turisti nel «pastino» costruito alla fine del [illegible] - Le operazioni di cottura

PRE-SAINT-DIDIER — Dopo [illegible] di inattività, il vecchio forno di Pallisieux, frazione di Pré-Saint-Didier, [illegible] ricominciato a funzionare. Hanno ripreso vita anche tutti gli attrezzi che [illegible] donne, nei decenni passati, usavano per fare il pane [illegible] tutta la famiglia.

A voler far rivivere la tradizione della lavorazione del pane [illegible] stati i componenti della Pro [illegible] di Pré-Saint-Didier, che con impegno hanno ripulito il vecchio forno (che era divenuto rifugio di animali), hanno restaurato gli attrezzi, ridando lustro ai locali [illegible] volta costituivano il ritrovo degli abitanti [illegible] paese.

«Mi ricordo che da bambino — afferma Arturo Grange, presidente della Pro loco — *assistere alla lavorazione [illegible] pane era una scusa [illegible] ritrovarsi; alla sera si mangiava, si beveva, si cantava, spesso si ballava. Nei giorni in cui lavoravamo per riattivare il vecchio forno, anche i giovani venivano ad aiutarci. Speriamo che queste [illegible] tornino a riempirsi dell'allegria di [illegible] tempo».*

Nei locali del vecchio forno (probabilmente risale ai primi dell'800 se [illegible] addirittura alla fine del '700) c'è [illegible] nei giorni scorsi una grande festa: la gente del paese e i villeggianti hanno gustato una tipica merenda valdostana, con il [illegible] cotto il giorno precedente nel forno riattivato. Nello [illegible] pomeriggio hanno assistito ad una seconda informata.

«Ad [illegible] lavorato più di tutti — affermano a Pallisieux — *è stato Augusto Grange, falegname. Il [illegible] compito [illegible] restaurare il tavolo della lavorazione del pane, sostituendo due assi laterali, e di costruire dei nuovi ripiani [illegible] il pane, in attesa di [illegible] infilato nel forno, viene messo a lievitare. La "matia" invece (vasca in legno [illegible] l'impasto ancora privo di forma viene messo per una prima lievitazione) era in ottime condizioni».*

Pré-Saint-Didier. Il forno del pane costruito nel 1700 (Tel.)

Mentre i componenti della Pro loco spiegano ad alcuni villeggianti, venuti al forno a curiosare, le [illegible] della lavorazione (dall'impasto alla cottura), qualcuno ricorda [illegible] in passato il profumo del pane sfornato si sentisse a chilometri di distanza, e come i bambini si caricavano la gerla colma di pane sulle spalle e raggiungevano le proprie abitazioni camminando [illegible] ghiaccio.

«Il forno di Pallisieux — afferma Cesare Grange — *è uno dei pochi forni della Valle completamente in pietra; in alta Valle era quello che fun[illegible] meglio».*

Per riattivare il vecchio forno (accanto ce n'è un secondo più piccolo, che veniva [illegible] per le infornate estive) la gente di Pallisieux ha dovuto imparare i «trucchi» [illegible] mestiere: scegliere la legna più adatta (pioppo per raggiungere velocemente le calorie, poi ceppi più duri, faggio e ontano, per tenere la temperatura).

«I vecchi — aggiunge ancora Cesare Grange — *buttavano dentro [illegible] manciata di crusca, se questa bruciava, allora si metteva all'imboccatura del forno un secchio d'acqua per inumidirlo e far diminuire il calore».*

Queste le operazioni iniziali [illegible] cottura [illegible] pane che le famiglie facevano a turno, dandosi il [illegible] anche a [illegible] fonda, in modo che il forno non si spegnesse mai. Il gesto finale caratteristico [illegible] «fornasein» a Pallisieux lo ricordano ancora: quando il pane veniva estratto con la pala dal forno, [illegible] essere poi messo sul «brenlo» o «ratelì», il «fornasein» [illegible] batteva le nocche delle dita per [illegible] tirne, [illegible] suono, il grado di cottura.

Beatrice Mosca

Le difficoltà atmosferiche nuocciono alle colture

Piccoli frutti in crisi [illegible] causa della siccità

Il settore più colpito è quello dei lamponi, ma sono in difficoltà anche i produttori di more - Mercato quasi saturo?

CUNEO — Delusione fra i coltivatori dei piccoli frutti proprio nell'anno che gli impianti hanno raggiunto [illegible] massimo storico di estensione: per le condizioni atmosferiche avverse, soprattutto [illegible] siccità, i raccolti sono stati inferiori del [illegible] per cento rispetto [illegible] previsioni, i prezzi spuntati generalmente non hanno pareggiato i costi, molte aziende che hanno puntato sui piccoli frutti ora stanno chiedendosi se vale la pena di continuare.

Il settore più in crisi [illegible] quello dei lamponi, dove la produzione non ha raggiunto [illegible] tutta la provincia i [illegible] mila quintali contro i [illegible] mila dell'anno precedente. Ma soprattutto le quotazioni [illegible] mercato sono state deludenti: mediamente [illegible] lire all'ingrosso contro una spesa accertata per coltivarli e raccoglierli che si aggira sulle duemila lire il chilo.

I coltivatori [illegible] lamponi [illegible] solo non hanno avuto [illegible] giusta [illegible] pensa per il loro impegno ma lamentano una perdita secca di 500 lire ogni chilo di frutta. Sono cifre per ora solo orientative perché la maggioranza dei coltivatori di lamponi conferisce il prodotto alle cooperative, che solo fra qualche tempo faranno i saldi. Ma i primi calcoli sull'andamento dei mercati sono negativi e il consuntivo [illegible] potrà che confermarlo.

Per le more, un frutto [illegible] tempo selvatico e oggi in coltivazione intensiva, con varietà pregiate per gusto e calibratura, le [illegible] vanno ancora peggio. I prezzi all'ingrosso variano fra le 5-6000 lire il chilo, contro un costo di coltivazione almeno doppio.

«Le more con [illegible] quotazioni attuali — dice Raffaele Bassi, dell'Asprofrut —, *non conviene nemmeno raccoglierle»*. Le more sono in crisi perché non c'è assorbimento da parte dell'industria e il prodotto fresco trova ancora poco [illegible] fra i consumatori. Ma forse questa scarsa propensione agli acquisti [illegible] dovuta ai prezzi [illegible] minuto, che [illegible] mantengono esageratamente alti: mille lire un cestino con due etti di more, cioè 5 mila lire al chilo per un frutto acquistato all'origine dieci volte di meno.

Notizie invece più confortanti per il ribes rosso e per le fragole: i raccolti sono [illegible] inferiori al previsto, sempre a causa della siccità, ma i prezzi hanno almeno pareggiato i costi di produzione. Il che per un'annata negativa per i piccoli frutti come quella attuale, viene considerato dai produttori [illegible] risultato positivo.

Per i frutti considerati piccoli per le dimensioni siamo ormai vicini alla saturazione? [illegible] esperti [illegible] cauti al riguardo e comunque escludono che [illegible] ripeta [illegible] crisi registrata nel decennio 1961-'70 quando, in particolare per il lampone, si ebbe soprattutto [illegible] Peveragnese una notevole riduzione della superficie coltivata.

«In alcune vallate alpine — continua il dottor Bassi — *a causa di difficoltà di carattere commerciale abbiamo assistito in passato [illegible] fallimento di lodevoli iniziative. Il singolo produttore, anche se dimostra notevoli capacità tecnico-pratiche, ha scarse possibilità di imporsi sul mercato. Questi ostacoli possono essere superati mediante forme associative fra produttori che aumentano il potere contrattuale»*.

La cooperazione può quindi essere una soluzione ottimale alla crisi [illegible] piccoli frutti registrata quest'anno. Ma anche il governo dovrà [illegible] [illegible] sua parte cominciando [illegible] bloccare [illegible] importazioni del prodotto [illegible] surgelato che arriva [illegible] Jugoslavia, Polonia, Romania e il cui prezzo, franco stabilimento industriale, [illegible] talmente basso che spesso è inferiore al solo [illegible] di raccolta della nostra produzione.

Gianni De Matteis

Furto di benzina tre arrestati

SOMMARIVA BOSCO — Tre giovani che stavano rubando benzina da una macchina sono stati arrestati [illegible] so le 20,30 di giovedì. Si tratta di Giovanni Pietrangelo, operaio di 28 anni, abitante in via Umberto 18 a Caramagna, e di due minori L.O., 17 anni di Sommariva Bosco e P.C., [illegible] anni. L'arresto è avvenuto [illegible] giardini della stazione dove era posteggiata [illegible] [illegible] [illegible] Francesco Iraca, [illegible] anni, impiegato.

I carabinieri hanno visto i tre armeggiare intorno all'auto [illegible] e dopo un breve inseguimento sono riusciti a arrestarli.

(a. c.)

Un problema irrisolto a Cervasca

Locali [illegible] fortuna diventano aule a San Defendente

CERVASCA — Anche nell'anno scolastico 1982-83 [illegible] alunni della scuola elementare della popolosa frazione di S. Defendente non potranno usufruire del nuovo edificio scolastico e saranno costretti a «emigrare» a S. Bernardo, Cervasca capoluogo, S. Defendente e Confreria.

L'esigenza di un edificio scolastico risale al 1972, ma la situazione è andata aggravandosi in questi ultimi anni per il sensibile aumento della popolazione. Si tenga conto anche che le nuove normative della scuola che prevedono l'introduzione in classi normali di alunni portatori di handicap richiedono contemporaneamente la disponibilità [illegible] aule adatte, cosa molto difficile se non impossibile a S. Defendente.

«I nostri figli [illegible] costretti [illegible] anni a frequentare la scuola in locali di fortuna e anche pericolosi se si considera che un'aula [illegible] nelle vicinanze della caldaia — *dicono alcuni genitori* —. Inoltre gli spostamenti continui influiscono in modo negativo sul rendimento scolastico. Purtroppo le giuste rimostranze che [illegible] anni avanziamo non sono state ascoltate dalle autorità competenti, che hanno sempre risposto con promesse andate puntualmente deluse».

La situazione poteva essere risolta con i contributi previsti dal piano triennale 1979-81 per l'edilizia scolastica, proposto dalla Regione. Il Comune di Cervasca non è stato preso in considerazione, probabilmente per [illegible] tardiva presentazione del progetto. L'attuale amministrazione sta cer[illegible] una soluzione all'annoso problema, ma si deve muovere in mezzo a difficoltà finanziarie che, al momento, sembrano insormontabili.

«Abbiamo provveduto nei mesi scorsi all'acquisto dell'area necessaria per la costruzione dell'edificio — *spiega il sindaco Romano Masse* —; adesso stiamo aspettando il progetto per le strutture murarie e il tetto, opere che verranno costruite [illegible] fondi del Comune. Certamente non siamo in grado [illegible] completare i lavori, che prevedono la costruzione di sei aule con un costo di circa 700 milioni — *aggiunge il sindaco* — perché il nostro magro bilancio non ce lo permette. Purtroppo la nostra richiesta di un finanziamento da parte della Regione ha avuto esito negativo».

Bernardino Andreis

Prima importante svolta nelle indagini [illegible] scoperta dell'arsenale

Il giovane [illegible] ha [illegible] «[illegible] le [illegible] in [illegible]»

Il furto sarebbe avvenuto a San Rocco Castagnaretta, dove lo [illegible] ha prestato servizio militare - La magistratura monregalese ha [illegible] di trasferire l'inchiesta a Cuneo

MONDOVI' — Una prima importante svolta nelle indagini intraprese dalla magistratura in seguito alla scoperta dell'arsenale custodito da due giovani studenti: Marco Arceri avrebbe confessato, al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bracco, di *«aver rubato munizioni ed esplosivo dalla [illegible] di San [illegible]occo Castagnaretta, a Cuneo, dove lo [illegible] anno prestò servizio militare»*.

Una rivelazione, per il momento né confermata né smentita dagli inquirenti, di enorme gravità. Nell'abitazione di Marco Arceri e Iolanda Rutigliano [illegible] [illegible] sequestrate [illegible] centinaia di munizioni militari, una [illegible] [illegible] tipo ananas, codoli per bomba anticarro, artifici fumosi, [illegible] gnole a strappo e altro materiale in dotazione all'esercito e alla [illegible].

Come può un simile quantitativo di materiale [illegible] trafugato dall'arsenale [illegible] una caserma senza che i [illegible]nsabili se ne accorgano? Non risulta infatti che sia stata presentata alcuna denuncia per furto [illegible] caserma di San Rocco Castagnaretta.

Se l'episodio sarà confermato, con ogni probabilità sarà aperta una seconda inchiesta dalla magistratura militare. Un'indiretta conferma sulla veridicità di questa tesi viene dalla stessa magistratura monregalese che ha deciso di trasmettere tutti gli atti si [illegible] acquisiti alla procura della Repubblica [illegible] Cuneo, competente per il resto di furto alla caserma. Solo nei prossimi giorni si saprà se il procedimento andrà o meno in porto.

Proseguono intanto le indagini, nel Monregalese, alla ricerca di un secondo arsenale dove potrebbero essere nascoste armi idonee all'utilizzo delle munizioni sequestrate ai due giovani. Non è infatti ancora stata trovata una risposta al perché Marco Arceri e Iolanda Rutigliano avessero allestito un simile arsenale.

Scartata l'ipotesi del «terrorismo politico», del collegamento con l'omicidio Dutto, rimangono tre concrete possibilità: un [illegible]by al limite della follia, un [illegible] costruito [illegible] «commissione», delinquen[illegible] comune. Spetterà agli inquirenti decidere quale [illegible] [illegible] più attendibile.

Gianni Martini

A Mondovì prima [illegible] per [illegible]

MONDOVI' — Vittima della prima megamulta, elevata dai vigili urbani della città, è stato l'operaio Secondo Fer[illegible] di Mondovì Breo. Gli agenti gli hanno sequestrato l'automobile per «mancanza di assicurazione». La potrà riavere [illegible] [illegible] pagato un milione di contravvenzione.

Si è intanto ridimensionata la singolare vicenda [illegible] Alberto [illegible] [illegible] anni, residente in via Ghedini, che aveva protestato clamorosamente [illegible] incappato in [illegible] megamulta per circolazione in senso [illegible]. L'automobilista, portato in questura dai vigili [illegible] che l'avevano fermato, [illegible] è [illegible] arrestato ma solo denunciato a piede libero per oltraggio.

Di norma questo reato prevede l'arresto ma i funzionari della questura, [illegible] la [illegible] gravità [illegible] hanno ritenuto opportuno non prendere il provvedimento restrittivo della libertà e hanno quindi consentito [illegible], pagata la multa, tornasse verso l'una di notte a casa sua.

Degente [illegible] identificato dopo 3 giorni

CUNEO — Da tre giorni in coma al reparto rianimazione del «Santa Croce» per un incidente stradale, è stato identificato solo ieri dopo lunghe ricerche dei carabinieri di Saluzzo e dell'agente [illegible] posto di polizia dell'ospedale, Sebastiano Molino.

E' Giovanni Beoletto, 46 anni, originario di [illegible] e da alcuni anni abitante a Saluzzo in via Moletti 11, dove vive solo.

L'incidente era avvenuto martedì sera a Salu[illegible] nei pressi di via Manta. Il Beoletto sul proprio ciclomotore stava pro[illegible] facendo ritorno a casa, quando, per cause ancora da accertare, aveva investito [illegible] studentessa Se[illegible] Ghiglione, 20 anni, di [illegible] via Silvio Pellico.

Cadendo a terra il Beoletto aveva battuto violentemente il capo: subito soccorso, era stato trasportato con un'ambulanza prima all'ospedale di Saluzzo e successivamente a quello di Cuneo, in stato di coma.

Per tre giorni non è stato possibile identificarlo. (p. l. r.)

Limone — Infortunatosi durante un'escursione un giovane di Savona, Giovanni Lajolo, 27 anni, via Martiri della Libertà 7, è stato soccorso dalle squadre del soccorso alpino della guardia di finanza e trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Guarirà in 30 giorni.

Preso [illegible] il proprietario di uno stabilimento

Caraglio, [illegible] [illegible] per due

CUNEO — L'impegno [illegible] giunto dei carabinieri della stazione [illegible] Caraglio [illegible] nucleo operativo e della squ[illegible] giudiziaria di Cuneo ha assicurato [illegible] giustizia due operai, [illegible] Belliardo, 39 anni, e Giovanni Brignone, 42 anni, entrambi residenti [illegible] Caraglio, accusati di avere cercato di estorcere 300 milioni all'industriale [illegible] Enrici, [illegible] anni che [illegible] capoluogo della Valle Grana possiede un'avviata fabbrica di macchinari e attrezzature per l'edilizia.

I due uomini, che [illegible] protestano innocenti sostenendo che nella vicenda hanno solo rivestito il ruolo di «intermediari», sono [illegible] denunciati in stato di [illegible] per tentata estorsione aggravata. Non [illegible] escluso che il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi possa concludere in breve tempo l'inchiesta e far celebrare per direttissima il processo.

[illegible] minacce, sempre telefoniche, a Luciano Enrici dura[illegible] già da vari mesi: *«O paghi* — dicevano gli ignoti interlocutori — *o farai una brutta fine»*. La richiesta iniziale fu [illegible] [illegible] milioni, poi i malviventi furono «magnanimi», [illegible] cioè che il versamento [illegible] ratealmente. Ovviamente l'industriale di Caraglio si guardò bene dall'aderire [illegible] proposte dei furfanti e nel frattempo avvertì i carabinieri [illegible] Caraglio e di Cuneo che cominciarono le indagini.

Gli appostamenti, [illegible] intercettazioni, i controlli di persone [illegible] sospette durarono diverse settimane [illegible] quando l'altra sera i carabinieri si presentarono nell'abitazione del [illegible] in via Prata. L'uo[illegible] però non c'era, arrivò [illegible] a tarda [illegible] [illegible] compagnia del Brignone.

Entrambi furono fermati e condotti in caserma a Cuneo: sottoposti a lungo interrogatorio, presenti i difensori avvocati Pasi e Mazzola, i due giovani prima hanno negato tutto, poi messi davanti alle prove raccolte dai carabinieri facevano [illegible] prime ammissioni. Hanno raccontato di esse[illegible] [illegible] informati che misteriosi individui stavano cercando [illegible] estorcere denaro a Luciano Enrici e di aver avuto l'idea di nominarsi intermediari nella speranza di giovare all'industriale minacciato. Una tesi inverosimile che non ha convinto gli inquirenti, i quali ritengono che Bruno Belliardi e il [illegible] amico Giovanni Brignone siano invece i responsabili veri.

Comunque gli accertamenti proseguono.

g. d. m.

[illegible] — Sono ancora aperte le iscrizioni per l'ammissione gratuita alle cure termali presso lo stabilimento «Carlo Alberto» di Acqui Terme. Gli interessati dovranno presentare domanda all'Usl 65 corredata [illegible] un certificato medico. Le cure verranno effettuate in turni quindicinali fino al termine [illegible] ottobre. Per i residenti in Piemonte il soggiorno e la cura sono gratuiti.

La tensione [illegible] supercarcere all'origine di [illegible] episodi di violenza

Minacce e aggressioni [illegible] a giudizio tre detenuti al Cerialdo

Arrestato per tre piante di hashish

[illegible] — I carabinieri hanno arrestato [illegible] Palermo, 20 anni, operaio, abitante [illegible] località Moglia, perché accusato [illegible] coltivazione di canapa indiana. Le pianticelle (tre [illegible] fustaiezza) crescevano in [illegible] terreno che costeggia i binari a poca distanza dalla stazione ferroviaria, nella [illegible] [illegible] [illegible] giovane, figlio [illegible] [illegible] dipendente [illegible] ferrovie.

[illegible] tempo il Palermo [illegible] controllato dai carabinieri, i quali sospettavano che si [illegible] al traffico di stupefacenti. Mercoledì [illegible] riusciti a sorprenderlo vicino al campicello nel quale cresceva la canapa indiana, innaffiata da poco.

(a. c.)

CUNEO — Lo stato di tensione, che [illegible] nella violenza quasi ogni giorno nel supercarcere [illegible] Cerialdo, [illegible] mente trapela subito all'esterno. Le inchieste, anche quelle seguite da denunce alla magistratura, vengono condotte nel massimo riserbo e le notizie si conoscono solo con [illegible] deposito delle sen[illegible]ze di rinvio a giudizio dei presunti responsabili. Come è [illegible] to ieri per quattro episodi, l'ultimo dei quali del 7 luglio scorso, ma reso noto solo ora.

Elfino Mortati, 23 anni, che dovrebbe scontare il carcere fino al 2012 in quanto condannato per costituzione di banda armata, omicidio, rapine, è imputato di avere oltraggiato il brigadiere delle guardie di custodia Antonio Mavillo e di averlo picchiato procurandogli lesioni guarite in pochi giorni. Questa vicenda è accaduta il 5 marzo e vede quale coimputato per gli stessi reati un altro detenuto, Marco Capitelli di 29 anni.

Ancora il Mortati (da solo questa volta) appunto il 7 luglio avrebbe offeso l'onore del vicebrigadiere Luigi Mallena, sferrandogli inoltre un pugno che gli ha procurato una lesione guarita in dieci giorni. I fatti sarebbero [illegible]caduti durante la periodica perquisizione che la direzione del carcere ordina per prevenire tentativi di rivolta e soprattutto per scoprire armi, munizioni e oggetti di scasso che talvolta, malgrado gli accurati controlli, riescono ugualmente a entrare a [illegible].

Alfredo Guarnieri, [illegible] anni, è stato rinviato a giudizio sempre per oltraggio, ma per due distinti episodi accaduti nel supercarcere. Nel primo, il 17 aprile scorso, il giovane avrebbe insultato gli agenti di custodia Mauro Avallone, Antonio Arbau e Gavino Caronglu; nel secondo, accaduto dieci giorni dopo, le guardie Giuseppe Puppo, Pietro Sanna e Giuseppe Dell'Atti.

Elfino Mortati (ora a Nuoro) e Marco Capitelli (trasferito a Rebibbia) nel corso dell'istruttoria hanno rifiutato di rispondere alle domande del giudice. Il Guarnieri invece si protesta innocente e sostiene di essere vittima della persecuzione delle guardie.

I processi per queste vicende sono già stati fissati per l'udienza del 22 settembre.

g. d. m.

● A Vezza d'Alba, in uno spettacolare incidente automobilistico [illegible] fortunatamente senza gravi conseguenze, è rimasto ferito Pietro Roggia, 21 anni, residente a Bene Vagienna in via Roma 153. Il Roggia con il suo furgone ha sbandato in curva e si è scontrato frontalmente con un camion che sopraggiunge[illegible] dalla direzione opposta. Il giovane ha riportato trauma cranico, frattura del naso e contusioni varie ed è stato ricoverato al San Lazzaro di Alba con prognosi di 25 giorni.

Due interessanti appuntamenti per il fine settimana

Monforte invita a bere bene Vino [illegible] birilli [illegible] Farigliano

MONFORTE — Si apre domani nelle antiche cantine del Borgo Vecchio la seconda edizione di «Monfortiria», mostra-mercato dei prestigiosi vini Doc prodotti nella zona di Monforte. Venticinque vignaioli esporranno [illegible] meglio della loro produzione nei rustici scantinati che si affacciano sulle piazze che portano alla sommità del colle intorno al quale è abbarbicato il nucleo originario del paese di Monforte.

L'iniziativa della Pro Loco ha lo scopo di offrire ai visitatori la possibilità di comprare vini estremamente selezionati a prezzi controllati e inoltre di compiere un interessante [illegible] cupero abitativo [illegible] centro storico.

La rassegna «Monfortiria» sarà aperta tutte le domeniche fino al 18 ottobre dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20. I vini esposti saranno barbera, dolcetto e barolo delle ultime annate.

Questi i prezzi: barolo [illegible] nata '71, 10 mila lire la bottiglia; annate '73-'75-'76, 5 mila lire; annata '74-'78 7000 lire. Il dolcetto e la barbera delle annate dal '78 all'81 vengono venduti a prezzi oscillanti dalle 2500 alle 1800 lire la bottiglia.

(a. s.)

FARIGLIANO — Il dolcetto è il re incontrastato della «Festa del bon vin» che s'inizia oggi e si conclude domenica [illegible] 29. I produttori della [illegible] danno vita a un'interessante mostra-mercato che si apre domani. Nell'ambito della festa sono in programma rievocazioni storiche e veglioni danzanti.

[illegible] la parte storica spiccano la ricostruzione di una cucina e di una camera da letto [illegible] Langhe del 1800 e l'antichissima «Disfida dei birilli» riservata alle donne. Questa gara, voluta dalla marchesa Isabella Doria per soddisfare le ancelle e divertire gli amici, consiste nel lancio di una boc[illegible] [illegible] «rubatta» contro nove birilli molto alti, in modo da abbatterli.

La «disfida» che si svolgerà alle 20,30 di lunedì è accompagnata da una serie di manifestazioni. Tutte le sere, ai piedi della torre antica, serate danzanti con pantagrueliche cene. La prima, mercoledì 25, fa da contorno all'esibizione del famoso coro fariglianese «Gai Ross» ed è a base di porchetta. Cenetta campagnola in programma venerdì 27 dopo i giochi a squadre fra i vari rioni.

(a. c.)

Giornalino niente trasferte [illegible] Sardegna

ALBA — In seguito a un ricorso delle squadre sarde inserite nel Girone Nord-occidentale del campionato di basket Serie C1, la Federazione italiana pallacanestro ha parzialmente modificato l'elenco delle squadre che prenderanno parte al torneo. Il Giornalino di Alba non do[illegible] più sobbarcarsi alle tre onerose trasferte in terra sarda.

Al posto dell'Esperia, della Pallacanestro Cagliari e della Dinamo di Sassari, [illegible] nel girone dell'Italia Centrale, sono state immesse [illegible] Girone A il Basket Fi[illegible] [illegible] [illegible], il Celana di Bergamo e la Pallacanestro [illegible] Bonifacio in provincia di Verona. Nessuna modifica [illegible] data [illegible] inizio [illegible] torneo, che rimane fissato [illegible] 3 ottobre.

(b. s.)

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
[illegible] [illegible] [illegible] d'acqua salata.
FIAMMA: Via col vento (ore 17 e 21)
ITALIA: Tamara il caldo sesso.

[illegible]
CORSO: Fiori d'India.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Laguna blu.

[illegible] S. [illegible]
[illegible]: Nudo di donna.

BOVES
NUOVO: E ora punto e capo.

[illegible]
IMPERO: Jean il professionista.
[illegible]: Le collegiali a New [illegible].

CARAGLIO
[illegible]: L'insegnante viene a casa.

[illegible]
LUX: Pari e dispari.

CEVA
DORIA: Pippo olimpionico.

[illegible]SSANO
POLITEAMA: Per la pelle di un poliziotto.

LIMONE
LUX: Fuga da New York.
LA CICALA: Diritto di cronaca.

ORMEA
ARISTON: Stalloni, giochi, [illegible] platonico fuso.

PAESANA
CRISTALLO: Occhio alla penna.

PIASCO
[illegible]: [illegible] donne.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] signore.
SPLENDOR: Le squillo di New York.

SAVIGLIANO
AURORA: The Blues brothers.
RITZ: Pierino colpisce ancora.

Cuneo e altri centri della provincia ospitano il Torneo [illegible] calcio

Sui campi della Granda si gioca europeo

Alla competizione partecipano le «giovanili» di grandi società - Concorso a premi per i lettori: «Sceglete la vostra squadra ideale»

Una delle fasi più interessanti dell'incontro fra Torino e Anderlecht, che concluse il Torneo edizione 1981. A destra un momento della festa finale, col sindaco Bonino che premia i granata

[illegible] formazione del Cuneo 80 che partecipa al Torneo di quest'anno. Da sinistra a destra in piedi: il medico sociale dottor Rivetti, l'allenatore Risso, Ceaglio, Prato, Barale, Casale, Silvestro, Pavan, Manna, Gallo, Cascione e l'allenatore Romano. In mezzo: Battaglino, il preparatore Bagnasco, Chiapale, [illegible]a, Riba, Grimaldi, Spada, Marabotto, l'altro preparatore Silvestro. Seduti a terra: Madala, Siri, Bosco, Macagno, Maresca, De Stefanis e Risso.

Il Torino si è preparato [illegible] grande cura al Torneo

I granata vincitori nel 1981 [illegible] decisi [illegible] fare il «bis»

[illegible] — Con la banda musicale [illegible] le majorettes ha avuto inizio il Torneo internazionale juniores di calcio «Città di Cuneo» che è poi entrato subito nel vivo con una [illegible] tutta piemontese: si sono incontrati infatti il Torino, vincitore della passata edizione, e il Cuneo 80 Alpitour, che torna così protagonista dopo cinque anni di assenza.

La giornata d'apertura del «Città di Cuneo» è proseguita in serata con l'incontro Palermo-Bari che si è giocato a Busca. Ai granata di Sergio Vatta, blasonati e favoriti dopo le belle prove e soprattutto per il 6-1 inflitto all'Anderlecht nella finalissima dello scorso anno, il Cuneo ha opposto l'entusiasmo [illegible] un [illegible] giovanile che, nelle ultime stagioni, [illegible] è proposto come il migliore del Piemonte, almeno tra i dilettanti.

Il Torino [illegible] è preparato a fondo, andando in ritiro a Dronero: il Cuneo [illegible] è adeguato richiamando dalle ferie i suoi ragazzi e proponendo con gli allenatori Angelo Romano e Vittorio Risso, una serie piuttosto nutrita di sedute preparatorie.

Il secondo incontro ha invece proposto il confronto fra due formazioni che stanno dominando il calcio giovanile dell'Italia meridionale: Palermo-Bari.

«Le richieste per partecipare alla nostra manifestazione — dice il presidente dello Sporting Vincenzo Musella — *[illegible] state moltissime: abbiamo cercato di accontentare quante più squadre possibile, realizzando il torneo di qualificazione»*. Ne hanno beneficiato Bari e Varese.

Il Bari ha perfezionato la propria preparazione a Busca agli ordini di Beppe Materazzi che, in gioventù, fu giocatore del Settimo Torinese: [illegible] dimostrato di volersi presentare con [illegible] le carte in regola, anticipando di una ventina di giorni [illegible] propria venuta nel Cuneese. Anche il Palermo ha fatto le cose per bene [illegible] da oltre una settimana si allena [illegible] «Parco della Gioventù». I rosanero anzi hanno affrontato, in amichevole il Cuneo di Giuseppe Zanelli: hanno perso [illegible] (1-5, con tripletta di Bongiovanni e reti di Bosco e Sinopoli), [illegible] però l'impressione di badare soprattutto ai collegamenti e al perfezionamento dell'intesa fra i reparti.

Protagonisti della manifestazione internazionale dello «Sporting» non saranno però soltanto i calciatori. Gli arbitri ad esempio offrono una passerella di nomi illustri, da Pieri [illegible] Pairetto, Ballerini, Lops e soprattutto Paolo Casarin, l'unico «fischietto» italiano al «Mundial» di Spagna, che arbitrerà la finalissima di domenica 29 agosto.

La geografia del torneo si annuncia inoltre complessa e interessante: il calcio italiano è rappresentato [illegible] sette società, tre settentrionali (Torino, Varese e Cuneo) e quattro centro-meridionali (Lazio, Napoli, Bari e Palermo). L'Europa cercherà di opporsi con gli olandesi del Roda, i tedeschi [illegible] Kaiserslautern, i cecoslovacchi del Bohemians Praga e gli jugoslavi dell'Hajduk Spalato.

Una [illegible] avvincente che con 25 partite (sette al «Paschiero» e diciotto sui campi di Busca, Racconigi, Alba, Fossano, Moretta, Peveragno, Pinerolo, Canale [illegible] Boves) designerà le quattro protagoniste delle semifinali di venerdì 27 e sabato 28 agosto.

La Stampa pubblicherà ogni giorno un tagliando, attraverso il quale i lettori (fra cui saranno sorteggiati ricchi premi) designeranno i migliori undici giocatori del torneo. Sono in palio: un ciclomotore Gilera CBA, una bicicletta Bianchi, 5 targhe riproducenti la prima pagina di «Stampa Sera» [illegible] il titolo sulle vittorie italiane al Mundial e 10 libri «Prima pagina».

Gualtiero Franco

Ecco il rientro dei cuneesi dopo quattro anni di assenza

CUNEO — *Al «Trofeo Città [illegible] Cuneo» tra le squadre al via, oltre al Torino (vincitore lo scorso anno e dato per favorito per la vittoria finale), altre due saranno sicuramente, per motivi diversi, tra [illegible] protagoniste. Sono [illegible] Palermo e il Cuneo [illegible] Alpitour, entrambe inserite nel girone A.*

I siciliani [illegible] presentano con una squadra compatta e [illegible] registrata in tutti i reparti. I lusinghieri risultati ottenuti nel campionato nazionale «Primavera» (hanno sfiorato [illegible] finali) e nei tornei giovanili a cui hanno partecipato (3° posto al Caligaris e primo posto [illegible] torneo di Messina) comprovano [illegible] levatura del [illegible] nero.

«Speriamo di poter disporre di Miranda, Modica, Bigliardi e Barone, elementi del giro [illegible] prima squadra — *dice il direttore generale del* [illegible] *giovanile del Palermo, Tonino* [illegible] *Bellis* — con questi giocatori la nostra compagine è senz'altro competitiva e può aspirare a un buon piazzamento finale».

Dopo un'assenza di quattro anni e con intenti ben diversi dal Palermo è presente a questa edizione del torneo, il Cu[illegible] 80 Alpitour, allenato da Angelo Romano e da Vittorio Risso.

«Non abbiamo nessuna ambizione [illegible] vittoria — *spiega Angelo Romano* —; la nostra partecipazione ha come scopo principale quello di fare un'utile esperienza confrontandoci con scuole calcistiche di importanza nazionale e anche straniere. Al di là del risultato [illegible] interessa fare bella figura — *aggiunge Romano* — e proporre [illegible] un vasto pubblico alcuni giovani del nostro vivaio [illegible] promettenti».

Tra i cuneesi sicuri protago[illegible] del torneo saranno i difensori Ceaglio [illegible] Manna, i centrocampisti Giancarlo Chiapello, Battaglino, Casalini, Macagno e Maresca e l'attaccante Bosco. Considerando anche l'apporto del pubblico, [illegible] in molti a pronosticare [illegible] buona esibizione degli allievi del Cuneo, che potrebbe costituire la sorpresa del torneo.

b. a.

Questo il programma degli incontri:

Oggi stadio «Paschiero»: ore 15,30 Lazio-Varese; ore 17,30 Roda-Cuneo; Racconigi, ore 17 Napoli-Hajduck Spalato; a Busca ore 21 Bari-Kaiserslautern.

Domani stadio «Paschiero»: ore 15,30 Bari-Cuneo; ore 17,30 Torino-Palermo; [illegible] Alba [illegible] 16: Roda-Kaiserslautern; [illegible] 16 Lazio-Bohemians Praga.

Lunedì 23: [illegible] Moretta ore 21 Torino-Roda; a Peveragno, [illegible] 21 Napoli-Varese; a Pinerolo, ore [illegible] Palermo-Kaiserslautern; [illegible] Alba, ore 21 Lazio-Hajduk Spalato.

Martedì 24: a Racconigi, [illegible] 21 Roda-Bari; a Canale, ore 21 Hajduk-Varese; a Pinerolo, ore 21 Napoli-Bohemians Praga; a Boves, ore 21 Palermo-Cuneo.

Mercoledì 25: a Moretta, ore 21 Bohemians Praga-Varese; a Peveragno, ore 21 Torino-Kaiserslautern; a Alba, ore 21 Rod[illegible].

Giovedì 26: stadio «Paschiero»: ore 15,30 Bohemians Praga-Hajduk Spalato; [illegible] 17,30 Napoli-Lazio; a Boves, ore 21 Kaiserslautern-Cuneo, a Canale ore 21, Bari-Torino.

Venerdì, sabato e domenica 27-28-29: semifinali e finale.

Prima amichevole il 26 agosto

E' cominciato [illegible] ritiro dell'Albese [illegible] Guarene

GUARENE — *Si è iniziato il ritiro precampionato dell'Albese in vista [illegible] torneo di promozione. La formazione azzurra agli ordini del nuovo allenatore Antonio Parodi resterà sulla collina di Guarene fino al 27 di agosto; rientrerà successivamente in sede per disputare alcune amichevoli e per l'inizio ufficiale dell'attività agonistica il 5 settembre con l'incontro di andata della Coppa Italia.*

[illegible] ritiro di Guarene, Parodi ha a disposizione i nuovi acquisti Sapienza, Franchin, Moretti, Centola, Bacorelli accanto [illegible] vecchi Rabino, Giugliano, Veglia, La Iacona, Porcelli, Verri, Mascarello, Sera, Pregnolato, Mantovan, Pietricola, Zanutto, Brazzo e Falson un giovane portiere in prova.

Mancano della squadra dello scorso anno, oltre [illegible] giocatori già ceduti, anche Rossi e Sesia, che dovrebbero cambiare società nei prossimi giorni. Insieme agli azzurri si allena anche Roberto Manca, il forte difensore coinvolto con Tunno e Strumia in un caso di illecito sportivo e recentemente graziato dal condono disposto dalla Federazione dopo la vittoria ai Mondiali.

Per Manca sono in corso trattative con il Corneliano, la rinnovata formazione del [illegible] che punta alla promozione, con la quale [illegible] difensore si era accordato in un primo tempo.

Altri arrivi sono previsti nei prossimi giorni, non appena il direttore sportivo Enzo Borgna concluderà le trattative [illegible]

Rally d'Islanda

CUNEO — Al «Rally [illegible] Islanda», in programma fino a domani, si parlerà piemontese: al volante [illegible] tre Opel Kadett e di una Opel Ascona infatti, gli equipaggi formati da Giraudi-Magnano, Pereno-D'Angelo, Cavalieri-Cavalieri e Penna-Brizio affronteranno quello che viene definito come «il più bel rally del mondo».

Non nuovi all'avventura, i piloti cuneesi hanno alle spalle un curriculum internazionale di assoluto prestigio. [illegible] al Camel Trophy, in Marocco, alla Parigi-Dakar, in Bulgaria, un po' per la passione dell'automobili[illegible] tanto per il gusto [illegible]

Al rally d'Islanda macchine e piloti andranno grazie anche alle sponsorizzazioni della Venus Viaggi, della Elf e della Piemonte Leasing. «Non sarà soltanto un rally di piacere — precisa Giraudo — perché servirà [illegible] a speciali gomme

gi. f.

LA STAMPA
Cronache di Cuneo

TORNEO INTERNAZIONALE JUNIORES DI CALCIO

TROFEO CITTA' DI CUNEO

A mio giudizio, il miglior giocatore [illegible] torneo è

....

Ruolo.................................... Squadra ....

COGNOME E [illegible]

INDIRIZZO

LOCALITA' TEL.

Inviare questo tagliando a: LA STAMPA - Promozione e sviluppo - Via [illegible] 10126 Torino entro il [illegible] settembre 1982

AUT MIN RICH

COMUNE [illegible]

Il giorno 15 settembre [illegible] alle ore 15 [illegible] il Comune di Bra avrà luogo il secondo esperimento di asta ad unico incanto, con [illegible] delle offerte segrete, art. 73 - lettera C) R.D. 23-5-1924, n. 827, dell'intero lotto dei fondi rustici siti in Comune di Bra - Regione Falchetto - denominati «Cascina Vottignasco», già proprietà dell'Ospedale S. Spirito [illegible] Bra, censiti al N.C.T. alla [illegible] 3259 e distinti al foglio 5 n. 34 - foglio 19 n. 2, 6, 11, 13 - foglio 20 n. 3, 4, 7, 8, 10, 17, 21, 39, 58.
Gli interessati possono assumere informazioni e ritirare presso la Segreteria Generale del Comune di Bra copia integrale dell'avviso [illegible] a cui si rinvia per tutte le altre n[illegible].

IL SINDACO
(Comm. Pietro Fraire)

Prendono il via questa sera i tradizionali festeggiamenti [illegible] capitale dell'Alta Langa

A Cortemilia concorso profumato con i dolci di nocciola e le robiole

Venerdì degustazione e proclamazione dei vincitori: monte premi di un milione per la pasticceria, [illegible] mila lire per i formaggi - Rassegna delle attività economiche

CORTEMILIA — E' il [illegible] più dolce e più saporito dell'anno, almeno per l'Alta Langa. L'anno scorso, e si era soltanto alla terza edizione, il [illegible] strepitoso: una ventina di esperti avevano assaggiato, degustato, analizzato [illegible] gli occhi e con il palato un centinaio [illegible] dolci, divisi equamente tra le torte di nocciole, i budini, i pasticcini, le praline, i semifreddi. Questo nel pomeriggio.

Il mattino, anzi [illegible] buon mattino, ancora questi «esperti» avevano dovuto passare in rassegna un'infinità di cesti [illegible] tante profumatissime robiole. La sera, poi, [illegible] gli archi dell'antico convento francescano il gran finale, con premiazione dei dolci e delle robiole migliori, l'applauso a massaie e agricoltori, distribuzione gratuita a tutto il pubblico.

I due concorsi — «Il miglior cesto [illegible] robiole» e il «Dolce alle nocciole» [illegible] ripeteranno venerdì prossimo e [illegible] senza [illegible]o l'appuntamento più interessante e singolare della 28ª edizione della «Sagra della nocciola» che da questa sera [illegible] a domenica [illegible] promette [illegible] settimana di festa, musica, allegria.

«La nocciola e la robiola — precisa Gianni Vigliettì, [illegible]sidente della Pro loco che organizza i concorsi in collaborazione [illegible] Regione, Provincia, Camera di commercio, Comunità montana — *sono due prodotti tipicamente langaroli, cortemiliesi, il frutto migliore della nostra agricoltura e della nostra gastronomia. Ci è sembrato doveroso offrire alla nocciola e alla [illegible]biola una passerella, una ribalta, nell'ambito della nostra sagra. Vogliamo valorizzarli, farli conoscere, diffonderli nella Granda come in tutta la regione»*.

Romano Vola, presidente della Federazione delle Pro loco, dice: *«Il concorso del dolce alla nocciola è aperto a tutti, dalle massaie ai pasticcieri. Il monte-premi è di un milione di lire, cui va aggiunto un premio speciale di 500 mila lire per la Pro loco della Comunità montana che parteciperà con il maggior numero [illegible] concorrenti. I vincitori [illegible] proclamati la sera di venerdì»*.

I cesti [illegible] robiole saranno giudicati [illegible] punto [illegible] vista qualitativo ed estetico. Il monte premi è di 800 mila lire. [illegible] robiole sia per i dolci è previsto il rimborso spese. La premiazione [illegible] vincitori si terrà alle 21,30 nell'antico convento francescano.

«Apriamo questa sera i festeggiamenti — precisa Carlo Canoca, vicepresidente della [illegible] loco — *con un recital [illegible] Bruno Lauzi. Domani inaugurazione ufficiale [illegible] la seconda edizione della rassegna delle attività economiche e artigianali, ambientata tra le vie e i portici dei due borghi di Cortemilia, una grandiosa vetrina di ciò che si fa in paese»*. Sabato prossimo, tra l'altro, vi sarà un recital di Gipo Farassino. Domenica 29 gran finale con la marcia «Corsa al castello», sfilata di carri con distribuzione gratuita di dodici mila sacchetti di nocciole tostate e zuccherate, incontro di pallone elastico e veglione di chiusura.

Luigi Sugliano

Torta [illegible] nocciole e robiole tipiche: Cortemilia, con [illegible] Sagra, valorizza i suoi prodotti

Lo sferisterio sempre gremito

Le nuove tribune sono costate parecchio, [illegible] il gran successo del «balon» giustifica [illegible] spesa

CORTEMILIA — *All'inizio, e cioè poco più di [illegible] anno fa, qualcuno arricciò il [illegible] e lanciò fosche «profezie» guardando una ruspa che entrava nel campo [illegible] calcio e tracciava solchi molto profondi. Il suo stupore aumentò quando [illegible] che il perimetro de[illegible] alle imprese [illegible] Paolo Rossi o Paolo Pulici [illegible] restringeva sempre di più, e aumentava quello riservato al pallone elastico. Non trattenne le [illegible] energiche proteste quando vide, infine, che le nuove tribune erano rivolte verso lo sferisterio e non verso l'adiacente campo di calcio.*

[illegible] allora, e con una rapidità che ha del sorprendente se non del miracoloso, il pallone elastico è ritornato a essere il gi[illegible] più popolare dei cortemiliesi e dei paesi vicini.

«Una giusta rivincita contro il calcio — osserva, [illegible] po' compiaciuto, *Franco Bruna, che nei [illegible] scorsi, per conto della Comunità montana, ha coordinato il corso [illegible] pallone elastico per i giovanissimi* — [illegible] una zona [illegible] sempre ha giocato [illegible] «balon» nelle piazze, nei cortili e per le strade, che [illegible] dato i natali ai più prestigiosi atleti ai protagonisti di partite ormai entrate nella leggenda».

Il boom comunque è sorprendente: da poco più di [illegible] anno il gioco [illegible] pallone elastico coinvolge un migliaio di persone [illegible] più giovani che [illegible] la prima volta imparano a fasciarsi il pugno agli anziani che, nelle tribune del nuovo sferisterio, possono assistere a un'infinità di partite.

«Abbiamo rischiato preferendo il pallone elastico al calcio e ci è andata bene — *conferma Franco Giachino, presidente della polisportiva che ha in gestione gli impianti comunali* —. La risposta dei cortemiliesi è stata superiore a tutte le nostre più rosee previsioni. Il *morbo del balon* ha contagiato un po' tutti».

Perché questa scelta? «Negli anni passati — *risponde Giachino* — avevamo partecipato, [illegible] alterne fortune, al campionato di calcio di terza categoria. Non c'era più [illegible]siasmo, si andava avanti stancamente. Abbiamo così deciso di dire basta al calcio e di puntare, d'accordo con il Comune, sul pallone elastico. E' stato realizzato un [illegible] sferisterio, [illegible] st[illegible] acquistate tribune per il pubblico, realizzato un nuovo impianto di illuminazione. Un'opera che è costata all'Amministrazione comunale una trentina [illegible] milioni. Ma è un investimento che, in termini sportivi, incomincia a 'far dare frutti»'.

Con le maglie della [illegible] sportiva cortemiliese e con uno sponsor albese, la Ferrero, si è iscritta una quadretta al campionato [illegible] serie B, capitanata da Sergio Viglione, attualmente quarta in classifica. «Abbiamo anche una squadra [illegible] giovanissimi — *continua* [illegible]*chino* — in testa [illegible] loro campionato. [illegible] nostra quadretta [illegible] giovani formata da tre cortemiliesi (Stefano Dogliotti, Gianni Colombo e Giovanni Ciliberto) con gli *esterni* Danilo Rocca e Claudio Tarditi [illegible] Monesiglio e Giuseppe Pregliasco di Scaletta Uzzone, ha [illegible]nte conquistato il campionato italiano di categoria».

In questi giorni, infine, è sulla linea del traguardo la sesta edizione del torneo alla «Pantalera» (una variante del gioco alla lunga) «Memorial Giuseppe Pallavicino» [illegible] la partecipazione di sedici squadre provenienti dall'Albese e dalla Liguria. La prima semifinale lunedì **l. s.**

Boves — Sarà presentato alla settima edizione della fiera della provincia Granda il volume «Erbe, [illegible] e pietanse» dell'erborista [illegible] Aldo Tallone, edito da «Primalpe» [illegible] Boves.

Pasticcieri langaroli al lavoro

Uscite dal forno pronte da gustare

Ecco due [illegible] appena [illegible] a Cortemilia [illegible] la Sagra

Problemi finanziari per la società di Paesana

Chiusa la pista di Pian Moné se non si trovano 150 milioni

PAESANA — La [illegible] sciistica di Pian Moné, sorta con capitale pubblico e gestita in cooperativa, ha chiuso i conti della stagione '81-82 con l'attivo di quasi 20 milioni; tuttavia corre il rischio di non poter continuare perché mancano [illegible] milioni da investire quest'estate nell'indispensabile miglioramento delle piste per renderle agibili anche in assenza di abbondanti nevicate.

E' quanto è [illegible] riunione dei componenti [illegible] direttivo della cooperativa, per far conoscere agli operatori economici e al Comune di Paesana, proprietario degli impianti, le prospettive della stazione.

«*L'utile c'è stato* — dice Dario Picca, direttore [illegible] Pian Moné — *però [illegible] è rimasto in cassa, perché dovevamo ripianare i debiti della stagione precedente, quando per mancanza [illegible] neve gli impianti hanno funzionato solo dieci giorni*». Questo risultato intanto — fanno notare alla cooperativa — smentisce la convinzione diffusa e radicata [illegible] la gestione degli impianti di risalita [illegible] sempre passiva. «*E' chiaro però* — aggiunge il caposervizio, [illegible] Marchisio — *che per continuare occorrono investimenti da localizzare sulle piste e sui mezzi battipista. La cooperativa* — continua — *anche con l'apporto personale dei vecchi [illegible], non può reperire tutto il capitale e per questo chiediamo l'intervento [illegible] quelle categorie che ricavano utili dal successo della stazione»*.

[illegible] cooperativa [illegible] chiede però finanziamenti a fondo perso: «*Non vogliamo elemosine* — spiega il presidente, [illegible] Mamino — *ma diretta partecipazione nella cooperativa che è un organismo aperto a tutti e non una "loggia"*».

In sostanza [illegible] riunione è [illegible]erso che le prospettive per [illegible] prossima stagione sono abbastanza buone, perché si possono [illegible] considerare acquisite 100 presenze giornaliere per 40 giorni, con un incasso [illegible] milioni, mentre altre trattative — per presenze e importi superiori — sono pressoché concluse.

«Bisogna però — interven[illegible] i dirigenti della Gtp — *essere in grado di offrire a questi turisti qualche cosa di più valido, migliorando le piste per portare il comprensorio sciabile ai 380.000 metri quadri previsti. Per farlo abbiamo bisogno dell'apporto di tutti, anche del Comune, che è pur sempre proprietario degli impianti fissi che costano circa 1500 milioni e che dovrebbe [illegible] tutto l'interesse [illegible] un tale capitale non [illegible] disperso»*.

Gli operatori [illegible] ciò sembrano aver capito le convenienze economiche di avere una stazione efficiente e nei prossimi giorni studieranno il modo concreto dell'intervento finanziario. «*Aspettiamo adesso il Comune* — concludono alla cooperativa — *faccia ufficialmente sapere il suo punto di vista sul nostro programma, perché se superiamo questa temporanea emergenza o dovremo rinunciare alla gestione e il Comune si troverà con ingenti capitali investiti, ma infruttiferi»*.

[illegible] **Luigi** [illegible]

Forse il piano regolatore resterà nel cassetto

«Laici» e dc a Pietra vanno verso la crisi

I primi (psdi e pli, [illegible] maggioranza) vorrebbero il psi in giunta «Votiamo [illegible] il PRG» replica la democrazia [illegible]

PIETRA LIGURE — Sempre tesi a Pietra Ligure i rapporti fra i tre partiti di maggioranza (dc, pli e psdi) mentre si avvicina la scadenza per l'approvazione [illegible] piano [illegible] golatore: il travagliatissimo strumento urbanistico, di cui si è cominciato a parlare nel 1975, è ormai completato ma [illegible] di rimanere [illegible] [illegible] setto per molto altro tempo

[illegible] dicembre i carteggi dei tecnici sono sottoposti al vaglio della maggioranza — ha dichiarato il sindaco Paolo Palmarini, democristiano —. *Sino alla fine [illegible] luglio [illegible] è continuato a lavorare anche con il contributo della minoranza, per cui i suoi indirizzi sono stati ampiamente dibattuti e verificati. A questo punto, malgrado la crisi, non vedo perché non lo si possa portare in Consiglio comunale per l'approvazione».*

In [illegible] la proposta democristiana (vista l'evoluzione di questa crisi, dalle caratteristiche tutto sommato anomale, con i laici che [illegible] dalla giunta ma non [illegible] maggioranza) è questa: la giunta e soprattutto la commissione per il Prg hanno continuato a lavorare regolarmente, la dc è perfettamente d'accordo sull'entrata nell'esecutivo dei socialisti tanto auspicata da tutti, quindi subito in Consiglio il piano regolatore per l'approvazione e poi dimissioni ufficiali di tutta la giunta e apertura a nuove formule di go[illegible].

«La mia preoccupazione personale, condivisa dal partito — continua Palmarini — *è che si stia perdendo del tempo prezioso. Sul tappeto, oltre al piano regolatore, ci [illegible] altri problemi urgentissimi [illegible] risolvere e si sa che l'iter burocratico purtroppo non dura [illegible] meno di un anno».*

Nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio sarebbero quindi anche inseriti la ristrutturazione del sistema di [illegible]ta dei rifiuti solidi urbani e la ristrutturazione [illegible] pontile alla foce del Maremola. A questo punto la parola spetta ai due laici, pli e psdi, che hanno convocato con urgenza le rispettive segreterie, ma le prime reazioni non sono per niente positive.

«Non è giusto che la nostra risposta venga diffusa prima di essere stata comunicata ufficialmente alla segreteria dc», è stata la dichiarazione laconica ma certamente significativa di una certa chiu[illegible] resa [illegible] segretario liberale Giovanni Armando, mentre più «pepata» è quella [illegible] socialdemocratici: *«E' una proposta a dir poco assurda* — [illegible] Gianni Piccinini — *che si debba approvare il ricorso e un problema di tale importanza».*

Insomma, il delicato equilibrio tra dc e laici sembra [illegible] mai avere i giorni contati.

Alberto Dressino

Per la seconda volta il fuoco è divampato dopo mezzogiorno

In due, a bordo di uno scooter incendiano i boschi di Ellera

Sono [illegible] visti da un vigile urbano - La polemica sulle squadre di volontari e sugli interventi dei Comuni - E' una [illegible] colpita [illegible] incendi per la prima volta quest'anno

ALBISSOLA S. — Un altro incendio a Ellera, in località Magragna. Le fiamme hanno aggredito il crinale [illegible] una collina e stavano estendendosi verso [illegible] L'intervento di alcuni contadini, che irrigavano delle fasce, ha scongiurato danni più gravi. Dopo circa un'ora vigili del fuoco e guardia forestale sono riusciti a circoscrivere l'incendio.

Questa volta, però, gli abitanti di Ellera hanno la «certezza» che ad appiccare il fuoco siano stati i piromani. Il rogo è scoppiato esattamente alle 12,30, così come era avvenuto martedì, quando oltre cinquanta ettari di bosco sono stati trasformati in cenere.

«Abbiamo visto due giovani fuggire a bordo di una Vespa blu, senza targa, esattamente [illegible] tratto [illegible] bosco [illegible] è divampato l'incendio — racconta Leonardo Siri, vigile urbano di Savona —, *gli stessi che tre giorni fa erano stati segnalati nella [illegible] A questo punto non può trattarsi [illegible] una semplice coincidenza. Li avevano fermati e identificati un mese fa [illegible] pressi di Borgo Degli Ulivi, dove sono stati distrutti centinaia [illegible] ettari [illegible] pineta. Sono "teppisti", che gravitano ad Albissola Ma[illegible]».*

Guardia forestale e vigili del fuoco sono [illegible] a limitare le conseguenze, ma il bilancio è egualmente drammatico. Recentemente è entrata in funzione una nuova struttura, il Centro operativo di Roma, che coordina le operazioni di soccorso e l'intervento [illegible] aerei e elicotteri. Il costo [illegible] vari interventi [illegible] zona è stato enorme, sull'ordine delle centinaia di milioni.

«A parte il Comune di Albissola Superiore — dicono i volontari delle squadre antincendio — *che ha organizzato un servizio specifico, [illegible] altri Comuni, in particolare Savona, sono completamente assenti. I vigili urbani potrebbero [illegible] impiegati nell'opera di prevenzione».*

«Ci sarà un'assemblea fra pochi giorni in cui affronteremo questi temi — conferma Leonardo Siri —, *penso che la maggioranza di noi sia favorevole. Bisogna superare la fa[illegible] dei discorsi astratti per mettere a punto un programma concreto. Se i vigili saranno coinvolti nella grande riforma della protezione civile, come sembra, a Savona non possiamo farci trovare impreparati».*

Le colline di Ellera, Luceto e Carpineto, erano state «risparmiate», almeno sino ad ora, da roghi di vaste proporzioni. *«Dopo Borgo degli Ulivi abbiamo il timore che [illegible] la volta [illegible] questa parte [illegible] Co[illegible] di Albissola. Intensificheremo la vigilanza».*

I componenti delle squadre antincendio denunciano l'impossibilità di agire tempestivamente: *«Lavoriamo tutti e non possiamo abbandonare fabbriche e uffici. Abbiamo chiesto invano [illegible] nuova normativa: la Regione e il Comune, invece di [illegible] i volontari, potrebbero rimborsare i datori di lavoro per le "assenze". Non possiamo chiedere le ferie per an[illegible] a spegnere i focolai. Sino a quando questo problema non sarà risolto, le squadre [illegible] volontari esisteranno solo sulla carta».*

[illegible]

Moria di pesci ieri a Zinola

SAVONA — Misteriosa forma d'inquinamento ieri pomeriggio a [illegible] alla foce [illegible] torrente Quiliano. [illegible] stata [illegible] moria di pesci e il quartiere è stato avvolto [illegible] una cappa di fumo grigio, dall'odore insopportabile. «Non sappiamo chi siano i responsabili — dicono alla Società di mutuo soccorso —. Abbiamo pensato all'oleificio, ma esalazioni così venefiche non si erano mai verificate».

I vigili sanitari hanno effettuato prelievi nella [illegible] inquinata e dopo gli esami di [illegible] sarà possibile risalire [illegible] [illegible] che hanno provocato la strage di pesci.

(m. nu.)

[illegible] ferisce alla boa

SAVONA — Maurizio Tartarolo, [illegible] anni, Savona, via [illegible]ino 3, è stato ricoverato con prognosi di [illegible] al S. Paolo. Ieri pomeriggio, dopo [illegible] [illegible]otato nello specchio acqueo prospiciente lo stabilimento balneare «Sirena», al Prolungamento, si è [illegible] gato, istintivamente, [illegible] boa.

Ma c'era un gancio metallico, che gli [illegible] è conficcato nel palmo della [illegible] destra. Il ragazzo, vincendo il dolore, è riuscito a liberarsi da solo, poi ha invocato aiuto, perché si è accorto di non farcela, da solo, a ritornare [illegible] a [illegible] E' stato soccorso dal bagnino e fatto trasportare al S. Paolo su un'ambulanza [illegible] Croce Bianca.

(l. p.)

Nella basilica di San Giovanni

Concerti di piano stasera a Finale

FINALE LIGURE — Si iniziano questa sera nella basilica di San Giovanni Battista, a Finalmarina, i concerti di presentazione dei premiati alla nona edizione del Concorso internazionale di pianoforte «Città di Finale Ligure». Dopo le prime due tornate eliminatorie, avvenute nella sala capitolare [illegible] benedettina [illegible] Finalpia, soltanto otto dei ventidue concorrenti, provenienti da undici nazioni, sono stati ammessi alla fase successiva. Sono: un italiano, il bresciano Enrico Reali; la greca Elena Traganas; il belga Frans Vanbekbergen; l'ungherese Bona Sandor; il tedesco occidentale Fred Horicke; tre giapponesi: Hanaoka Chiharu, Nara Hideko e Kyomo Koyama.

Ancora una volta i pianisti del Sol Levante sembrano intenzionati a fare la parte [illegible] leone, in una manifestazione che li ha visti sempre presenti nell'albo d'oro. L'alto livello tecnico [illegible] [illegible] non ha però permesso ai giurati di [illegible] i [illegible] previsti, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono stati resi noti i nomi dei vincitori. Per ora è certo che il premio quale più giovane partecipante alla prova finale è stato assegnato al diciannovenne tedesco occidentale Fred Horicke, che dal prossimo inverno si recherà in Russia per perfezionare la propria tecnica.

La giuria [illegible] quest'anno [illegible] composta da Ludwig Hoffmann, Dirk Joeres, Aquiles delle Vigne, Nelson Fabbri, Sergio Marengoni, Helmut Riessberger, e dal presidente, il compositore finalese e ideatore del concorso, Aloyse Vecchiato.

Questa sera, dunque, presentazione in concerto del se[illegible] e terzo classificato. Domani sera, invece, sempre [illegible] basilica di Finalmarina, [illegible] il turno [illegible] vincitore [illegible] concorso, al quale andranno il [illegible] [illegible] d'oro» e un as[illegible] [illegible] un milione e mezzo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un milione e [illegible] [illegible] quattro[illegible] lire). Riconoscimenti anche al più giovane partecipante alla prova finale e al miglior esecutore del pezzo d'obbligo. La giuria ha anche assegnato tre diplomi di merito a Teresa Trevisan, Armenè Gasparian e Francis [illegible] concorrenti [illegible] [illegible] messi alla prova finale.

a. d.

Scatta la «Terza camminata»

Oggi tutti insieme nel verde a Finale

Iscrizioni aperte - [illegible] [illegible] Croce [illegible]

FINALE L[illegible] — Prende il via oggi pomeriggio [illegible] 17 la «3ª Camminata nelverde finalese», organizzata [illegible] Croce Bianca in collaborazione con *La Stampa - Cronache della Liguria*. Si tratta di una passeggiata [illegible] competitiva di poco più di 10 km, su un percorso misto, nell'immediato entroterra finalese.

L'itinerario ricalca fedelmente quello [illegible] due precedenti edizioni: i partecipanti infatti dopo aver percorso le vie cittadine arriveranno a S. Bernardino passando dal «Melin». Dopo aver raggiunto Ca' Cerisola e la sorgente La Ruggetta, si farà ritorno al punto d'arrivo passando di fianco al nuovo ospedale Ruffini - S. Biagio.

La partenza avverrà in piazzale Ruffini, antistante la sede della Croce Bianca, mentre l'arrivo è previsto nella vicina piazza Milano. Lungo il percorso sarà allestito un punto di ristoro, mentre durante tutta la manifestazione funzionerà un collegamento radio. Per coloro che completeranno la camminata ci saranno all'arrivo un piatto di trenette al pesto, tipico piatto ligure, un simpatico portachiavi e premi speciali.

[illegible] iscrizioni [illegible] ricevono presso la [illegible] della Croce Bianca, l'Azienda autonoma di soggiorno, la libreria Cento Fiori di via Ghiglieri e il distributore Rocca di [illegible] Europa a Finalpia. Per i ritardatari, sarà comunque possibile iscriversi direttamente presso gli organizzatori prima della partenza. La q[illegible] è fissata in lire 3000.

La manifestazione [illegible] anche uno scopo benefico: i proventi della camminata serviranno infatti per acquistare nuove attrezzature e ristrutturare i mezzi in dotazione alla Croce Bianca. La pubblica assistenza finalese, che ha festeggiato proprio quest'anno il suo 70° anniversario di fon[illegible], dispone attualmente di quattro autolettighe e [illegible] un'ottantina di militi.

a. d.

Colpiti da mixomatosi, muoiono spesso per incuria

Troppi conigli malati liberi nelle campagne

La [illegible] della vaccinazione - L'ultimo caso segnalato a Campochiesa

ALBENGA — L'ignoranza o spesso la pigrizia dei piccoli allevatori costringe ad una dolorosa morte i conigli colpiti dalla mixomatosi. In prevalenza [illegible] tratta [illegible] contadini, che tengono gli animali in numero [illegible] per proprio consumo e che, quando si accorgono della malattia (contraddistinta da gonfiore al muso e alle orecchie), credono di guarire i poveri animali liberandoli.

Così [illegible] giunte ai vigili urbani e all'Usl [illegible] segnalazioni di piccoli branchi di conigli che lungo i fossi ci stanno [illegible]inando ormai moribondi. Gli incaricati deb[illegible] [illegible] sul posto segnalato e dare la morte a[illegible] bestiole con una iniezione.

L'ultima di queste segnalazioni è giunta da Campochiesa. I conigli sono [illegible] trovati in prossimità della villa della famiglia Della Valle, sulla provinciale fra Campochiesa e San Giorgio. *«Tutti i conigli dovrebbero essere vaccinati* — spiegano all'Ufficio igiene pubblica dell'Usl — *per evitare, appunto, il pericolo della mixomatosi che è una malattia endemica e che ogni estate riaffiora. I casi segnalati si riferiscono, in prevalenza, a piccoli allevamenti di tipo familiare. Gli allevatori a carattere industriale provvedono per tempo [illegible] immunizzare gli animali evitando il contagio».*

Per ora non ci sono ancora [illegible] iniziative della Società protezione animali che solitamente interviene per tempo quando si tratta di cani o di gatti.

La mixomatosi è un'infezione virale dei [illegible]gli, selvatici o di allevamento. Si manifesta dopo tre o quattro giorni di incubazione.

Estremamente contagiosa e [illegible] diffusione rapidissima, colpisce il coniglio europeo. L'Ufficio di pubblica igiene chiede agli agricoltori di rivolgersi all'Usl qualora si manifestino casi di mixomatosi, [illegible] che comunque [illegible] presenta alcun pericolo per l'uomo.

r. sr.

C'è un serpente Era uno scherzo ieri ad Alassio

ALASSIO — *«C'è [illegible] serpente fra i cespugli di parco San Rocco»*. Con questa telefonata [illegible] veterinario comunale Giuseppe Durante, è iniziata un'ora [illegible] suspense che [illegible] è conclusa felicemente [illegible] è cessato allarme. Suspense alimentata dal fatto che [illegible] era impossibile l'ipotesi che uno dei rettili di una vicina esposizione fosse sfuggito trovando rifugio nel verde di parco San Rocco.

Due vigili urbani hanno dovuto setacciare spiazzi erbosi, siepi, rovistare dietro il palco dell'auditorium alla ricerca del rettile. Contemporaneamente [illegible] altro vigile si recava presso la Expo' Rettili — esposizione di rettili e di sauri che è ospitata fino a domenica prossima presso le scuole [illegible] [illegible] via Gastaldi — per verificare l'eventuale fuga [illegible] un serpente.

(r. sr.)

Giovane salvato su una montagna

SAVONA — Giovanni Lajolo, 27 anni, residente a [illegible] [illegible] in via Martiri della Libertà 7, si è infortunato durante [illegible] escursione sulle montagne di Limon[illegible] Piemonte. E' stato soccorso dalle squadre [illegible] della Guardia [illegible] Finanza e trasportato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Guarirà in 30 giorni.

(g. p. c.)

Sono stanchi di aspettare il [illegible] di valle

Gli agricoltori minacciano una «marcia» su Millesimo

La Comunità dovrebbe dare i 400 [illegible] [illegible] [illegible] cooperativa

MURIALDO — Sabato prossimo gli agricoltori della Valle Bormida occuperanno [illegible] trattori e macchinari il centro di Millesimo e daranno vita ad una contestazione per sollecitare la Comunità montana a concedere i fondi promessi [illegible] milioni) per la costituzione del mercato di valle. La nuova struttura dovrebbe sorgere in località Piani a Murialdo su un'area di 6500 metri quadrati.

Da tempo è al centro di accesi dibattiti. *«Tutto è pronto* — dice il presidente della cooperativa Pio Icardi — *mancano solo i fondi per partire. Gli ultimi mesi sono stati intensi. Sebbene il 24 aprile si [illegible] di[illegible] [illegible] consigliere del Comune di Roccavignale, il 20 giugno siamo riusciti a riunire l'assemblea annuale dei soci. In quell'occasione mi è stata data ampia delega per acquisire terreni ed immobili. Di recente [illegible] deciso l'acquisto dell'area di Murialdo e di sottoscrivere l'atto notarile».* Ora l'amministrazione comunale di Murialdo si dovrà riunire per approvare i progetti.

Sono vent'anni che [illegible] agricoltori della zona attendono il mercato di valle. Mancanza di fondi e interessi politici hanno fatto slittare l'iniziativa. [illegible] ultimi a polemizzare sono stati gli amministratori di Roccavignale che si erano incaricati (dopo il rifiuto di Millesimo) di reperire un'area.

«E' stata scelta Murialdo — dicono ora —; *noi abbiamo fatto tutto il possibile per accontentare la cooperativa. A questo punto decliniamo ogni responsabilità».* I contadini attendono dalla Comunità montana il primo finanziamento che dovrebbe essere di circa 400 milioni. Se non verranno date garanzie fra pochi giorni sono pronti a marciare su Millesimo ed a bloccarne ogni attività. Le [illegible] dell'insolita protesta verranno diffuse domenica mattina nel [illegible] di un'assemblea della Coltivatori diretti che si terrà a Murialdo.

«L'attesa è grande — dicono alla [illegible] provinciale della Coldiretti — *i contadini della Valle Bormida sono stanchi di promesse. Sono esasperati».* Qualcuno però obietta che Murialdo, privo [illegible] stazione ferroviaria e di [illegible] sportello bancario, è il [illegible] meno adatto per [illegible] iniziativa del genere. *«Obiezioni ridicole* — rispondono i membri della cooperativa.

g. p. c.

Freccia di carta in un occhio

SAVONA — Vincenzo Speziale, [illegible] anni, v[illegible] Onocchi Viani 6/7, è stato colpito all'occhio sinistro da una «freccia» di carta, lanciata per errore [illegible] un ragazzino di [illegible] anni.

Il giovane, che è stato ricoverato al reparto oftalmico [illegible] «S. Paolo» (venti giorni di prognosi), stava passeggiando nel quartiere di Fornaci.

(m. nu.)

Esposto al pretore contro Giancarlo Pregliasco, consigliere di [illegible]

Abusi edilizi, denunce a Murialdo

Ma la moglie dell'impresario ritorce le [illegible] contro il presidente della Comunità [illegible]

MURIALDO — Il mondo politico di Murialdo, il piccolo Comune dell'Alta Valle Bormida, è in subbuglio per una serie di denunce per [illegible] [illegible] presentati da esponenti dell'amministrazione comunale e della Comunità Montana Alta Valle Bormida. Da una parte il consigliere di minoranza Giancarlo Pregliasco, impresario edile, dall'altra Luigi Ghisolfo, democristiano, presidente della Comunità montana della Valle Bormida.

La battaglia è portata avanti a suon di denunce al pretore di Cairo che sta vagliando la situazione. Pregliasco è accusato (un esposto presentato in pretura il primo giugno dal sindaco Edi Giaco[illegible] [illegible] di recente [illegible] di violazione [illegible] [illegible] edilizie. [illegible]ndo l'esposto, sostenuto dal presidente della Comunità montana, avrebbe trasformato in località Colombere un pollaio in un «grazioso villino», mentre in località Barusa un essiccatoio per le castagne sarebbe diventato in poco tempo un rustico abitabile. *«Il tutto* — dice Ghisolfo — *senza alcuna licenza edilizia».*

La moglie dell'impresario, Magda Colombi Giasino, («ma c'è lo *zampino del marito*» sospetta Ghisolfo) accusa il presidente della Comunità montana di abusi edilizi per avere costruito una villa in località Ponte senza rispettare le distanze di legge dalla [illegible] ciminiterale, che deve [illegible] di [illegible] metri. Il presidente della Comunità [illegible] ribatte che di [illegible] la distanza di rispetto è stata ridotta a 50 metri.

[illegible] due vicende saranno esaminate nei prossimi giorni [illegible] pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, [illegible] magistrato che ha dovuto intervenire in molti centri della Valle Bormida per abusi edilizi. Quest'ultima polemica potrebbe mettere in crisi il Comune di Murialdo. Il sindaco, Giuseppe Cravea, eletto il mese scorso, e la giunta, dovranno affrontare una serie di problemi legati agli abusi edilizi.

Murialdo non è [illegible] a questioni del genere. Più volte la magistratura aveva dovuto affrontare casi di rustici e stalle trasformati in abitazioni, essiccatoi che [illegible] poco tempo avevano cambiato decisamente aspetto. Il più delle volte il pretore aveva emesso decreto di condanna. L'ultimo ad essere denunciato è stato un [illegible] [illegible] [illegible] Murialdo, Roberto Calleri, «pizzicato» dalla signora Magda Colo[illegible] Giasino, una maestra elementare che, secondo quanto dichiara, *«vuole che la legge sia rispettata fino in fondo per poter dare ottimi esempi ai suoi alunni e dimostrare che le leggi dello Stato devono essere rispettate da tutti ed in modo particolare da chi è investito di una carica pubblica».*

g. p. c.

Cinema [illegible]

Continua [illegible] successo nella sala convegni Alga Blu di Spotorno la mostra dei manifesti del cinema muto (1900-1925), organizzata dall'assessorato alla Cultura e dall'Azienda [illegible] soggiorno. Sempre a Spotorno si concluderà il [illegible] agosto [illegible] mostra personale allestita presso la Dellyon Gallery, del pittore Giorgio Sosso.

[illegible] ei [illegible]

E' [illegible] inaugurata il 17 agosto a [illegible]ra Ligure la mostra personale del pittore Marasc (auditorium La Pietra). La rassegna chiuderà i battenti il 31 agosto.

[illegible] [illegible]

Nel «salotto d'arte» di Albissola Superiore, in via [illegible] Piconi 9, è allestita una personale [illegible] Elsa Celar. Sono esposte nature morte e [illegible] ad olio. [illegible] mostra si chiude il 31 agosto.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Mazzanti

Sino al 15 settembre, a Pietra Ligure, il pittore Gabriele Mazzanti espone alla «Bottega d'Arte» di Giampietro Faggion, in viale della Repubblica 163. L'artista si distingue per i suoi paesaggi e scorci liguri [illegible]camente colorati. La galleria è aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 22,30.

Casette di [illegible]

In piazza del Municipio, [illegible] Albissola Marina, nella saletta del bar Testa, da oggi al 24 agosto, esposizione delle caratteristiche «casette di [illegible]ra». [illegible] [illegible] [illegible] policrome sculture in miniatura [illegible] stile naif realizzate [illegible] Eleonora Quagliaroli, una milanese domiciliata ad Albissola.

[illegible] «Punto»

[illegible] galleria «Il Punto» [illegible] Calice Ligure è in [illegible] una personale di Soravia, ceramista albissolese.

Al «Regis»

Fernando De Filippi espone allo studio Regis di Finale. Il pittore leccese, che vive da anni a Milano, presenta le [illegible] greche, Wagner, Vivaldi e Monet.

[illegible] Frane

Alla galleria l'Oleandro di Noli espone sino al 24 agosto Ettore Frane, un pittore genovese che presenta paesaggi e marine.

Claudio [illegible]

[illegible] apre domani, alla galle[illegible] Elefante [illegible] di Albenga, in via Bacciò Maineri 7, e rimarrà aperta fino al 5 settembre, [illegible] personale [illegible] giovane pittore torinese Claudio Diatto. La rassegna comprende una serie di opere del [illegible] «*Il grande sogno*», eseguito nel [illegible] [illegible] quest'anno. Orario 17-20.

Sculture

Nella palestra [illegible] scuola media «G. Risso» di Celle Ligure, mostra di sculture [illegible] Cesare Crugni, [illegible] della scultumaieutica.

Ad [illegible]

Presso la «Balestrini Arte Contemporanea» (via Isola [illegible] di Albissola Marina espone Gambino, con una serie di opere, fotografie e collages, dal titolo «White Buffalo».

Capodimonte

Dopo il successo di pubblico riportato nei primi giorni di esposizione alla sala Hanbury di Alassio, la mostra di Giusy Barbanotti continuerà fino a fine mese. Orario di apertura, [illegible] 17 alle 22,30.

Presso la Galleria «Al Passo» di Alassio, via Gramsci 34, esposizione delle ceramiche artistiche di Capodimonte firmate da Igne [illegible] Pusterli e Quagliolo. La rassegna artistica si chiuderà domenica [illegible] agosto.

OGGI E DOMANI SCATTA LA COPPA ITALIA CON LE SUE PRIME VERITA'

Sanremese, non puoi più scherzare

La squadra di Giorgio Canali gioca ad Aulla contro lo Spezia - Cichero e Pelosin non hanno firmato - Il presidente Borra è tornato dalle ferie e ha trovato solo problemi - Un colloquio anche con l'allenatore, che probabilmente chiederà rinforzi

SANREMO — La Sanremese è giunta al suo «battesimo di fuoco» stagionale. Esaurito lo scarno e poco edificante ciclo di partitelle amichevoli, questa sera si butta in Coppa Italia: alle 20.45 gioca sul campo di Aulla, una cittadina in provincia di Massa a una ventina di chilometri da La Spezia, dove lo stesso Spezia ha trovato ospitalità per le sue partite casalinghe vista l'indisponibilità del proprio stadio.

La coppa, quindi, diventa il primo, vero test di questa discussa Sanremese edizione 1982-83. «Mister» Canali senza tanti problemi ha già annunciato la formazione che andrà in campo: Bobbo; Filippich, Vertova; De Luca, Piscedda, Cantore; Formoso, Francesconi, Di Prete, Bertazzon e Melillo. C'era un dubbio tra Marangon e Cantore ma il tecnico non ha avuto difficoltà a risolverlo: l'ex juventino, a quanto pare, avrebbe ancora qualche questione in sospeso sul piano economico e dovrà avere un colloquio con il presidente Borra per definire, una volta per tutte, la sua posizione: Canali ha così optato per Cantore che, tra l'altro, nella partita di Sassuolo, mercoledì sera, aveva fatto qualche cosa in più.

Filippich e Formoso in campo con la prima Sanremese

Ad Aulla ci sarà il presidente Borra. E' rientrato dalle vacanze ieri sera a tarda ora, trovando sul suo tavolo una miriade di problemi: Beaburri e Pietropaolo, che vorrebbe cedere, sono disposti ad andarsene ma solo a certe condizioni (e gli aspiranti-acquirenti, tutto sommato, non sono troppi); Cichero e Pelosin non hanno firmato; Marangon ha ancora qualche cosa da discutere.

Chiaro che il «caso» di Cichero e Pelosin è il più spinoso da risolvere. Entrambe le parti hanno già delineato le proprie posizioni: «Non chiediamo la luna», dicono gli interessati che non sembrano disposti a mollare; Borra, dal canto suo, ancor prima di rientrare a Sanremo, aveva già fatto sapere di non voler desistere dalla sua linea intransigente. Lunedì è probabile un incontro. E per lunedì è anche previsto un colloquio a quattr'occhi tra Borra e «mister» Canali. Il tecnico chiederà notizie sulla sorte dei giocatori che allena e che non può utilizzare e chiederà, presumibilmente, rinforzi.

Tornando alla Coppa, lo stesso Canali sembra aver ritrovato piglio combattivo: «*Come sempre puntiamo a vincere* — dice dell'incontro di questa sera — *certo siamo all'inizio della stagione, ci sono ancora tante cose da valutare*». Di fronte ci sarà uno Spezia con tanti problemi: «*Già, tutti hanno problemi* — aggiunge — *c'è chi li dice a tutti e chi no, come faccio io. La differenza è solo questa*».

Lo Spezia, allenato da Osvaldo Motto, in effetti ha avuto un avvio di stagione difficile per una crisi societaria. Adesso le cose sono un po' migliorate, ma la squadra, sulla carta, si presenta in Coppa con poche ambizioni. Cercherà, al massimo, di sfruttare i problemi degli altri. Alla Sanremese non mancano. Tra l'altro con gli «aquilotti» spezzini si sta allenando quel De Fraia che non si era accordato con la Sanremese dopo essere stato acquistato da Borra al calciomercato.

L'esordio in Coppa servirà anche a verificare i nuovi arrivati. «*Mi attendo una prima verifica del loro valore*», dice Canali. Finora si sono avute solo sommarie indicazioni: Di Prete, esperto e generoso, è sembrato forse l'acquisto di maggiore caratura; Piscedda è un libero di belle speranze, gran combattente, un tipo roccioso che non fa complimenti; Formoso, attaccante di scuola juventina prelevato dall'Omegna, ha alternato finora cose buone ad altre meno buone ma ha anche messo in mostra un discreto senso del gol.

Marangon e Filippich non hanno entusiasmato troppo: tecnicamente bravo il primo, un po' legnoso il secondo con un fisico possente che stenta ad entrare in condizione. C'è poi Paolini, militare, che ha iniziato la preparazione in ritardo: ad Aulla, questa sera, difficilmente ci sarà.

Con l'esordio in Coppa finisce anche il lungo ritiro (24 giorni) di Castelnuovo ne' Monti. I biancazzurri lo lasceranno definitivamente oggi pomeriggio, raggiungeranno Aulla e subito dopo la partita rientreranno a Sanremo. Domani sera Canali farà visita al «Bacigalupo» per Savona-Imperia, l'altro derby del girone. Naturalmente è una visita interessata visto che i biancoblù di Cucchi e i nerazzurri di Sacco saranno i prossimi avversari della Sanremese.

Bruno Monticone

Attesa a Savona per l'esordio dei biancoblù al «Bacigalupo»

E' la prima uscita sul terreno di casa - La società ha intanto fissato i prezzi delle singole partite e degli abbonamenti: solo 3000 lire in curva - Qualche problema per gli ingaggi

SAVONA — Vigilia di derby con l'Imperia, una partita per cui a Savona c'è molta attesa. Finalmente i biancoblù possono esordire sul loro campo, dopo le due amichevoli di Calizzano e Vado. Il presidente Capello ha risolto ieri parzialmente i problemi degli ingaggi. Il primo a firmare, in mattinata, è stato Zorzetto. Nel pomeriggio, allo stadio Bacigalupo, dopo la seduta di allenamento, lo ha imitato Tumeliero. In serata anche Luccini, reduce dalla caserma Bligny, si è incontrato con il presidente: pure per lui non dovrebbero esserci problemi. Galasso darà una risposta oggi. Se non firma va a casa.

Piero Cucchi può contare così sulla rosa al completo in vista dell'incontro di Coppa con i nerazzurri di Sacco (inizio alle ore 20.45). Atmosfera serena, quindi, nel clan biancoblù. I ragazzi hanno molta voglia di dimostrare ciò che valgono, anche se il tecnico ha preferito non forzare la preparazione e puntare tutto sul campionato. Il primo, vero incontro fra il nuovo Savona edizione 1982-83, comunque, ha tutti i presupposti per essere interessante.

C'è intanto da risolvere il problema di Angelo Facchi, portiere in seconda. Il giocatore non è ancora a posto, e per questo non ha firmato il contratto. Toccherà al professor Chiapuzzo, che lo ha operato, pronunciarsi sulle sue possibilità di recupero definitivo. Diserterà la partita con l'Imperia. In panchina andrà il portiere della Berretti. Dopo la visita di Chiapuzzo il Savona deciderà se ricorrere o no a un altro estremo difensore.

Dopo la serata del Serenella voluta dal nuovo sponsor (era presente anche il vice-presidente della Fiorentina, Moricchi, con cui il Savona ha instaurato un rapporto di collaborazione), la società ha reso noti i prezzi degli abbonamenti e dei biglietti delle partite di campionato.

La novità più interessante è il ritorno alla suddivisione fra gradinata e curva. Chi vorrà vedere il Savona in curva pagherà solo 3000 lire, contro le 3500 dell'anno scorso, con i due settori unificati. «*Pensiamo di essere l'unica società d'Italia a praticare un prezzo così basso nei popolari* — ha sottolineato il direttore sportivo Ciceri — *per dar modo proprio a tutti di assistere alle partite del Savona. In questi tempi in cui molti, e non solo nelle categorie maggiori, speculano sul calcio, mi pare un segno molto positivo*». La gradinata passa invece a 4500 lire, minimo «politico» deciso dalla Lega.

Ma vediamo tutti i prezzi (fra parentesi quelli dello scorso campionato). Curve, 3000 (3500); gradinata, 4500 (3500), distinti, 6500 (6000), tribuna laterale 10.000 (12.000); tribuna centrale numerata 15.000. Come si vede, la tribuna è stata sdoppiata in due diversi settori.

Abbonamenti (non previsti per le curve). Gradinata 58.500 (ridotto 45.000), distinti 95.000 (ridotti 75.000), tribuna laterale 140.000 (ridotta 100.000), tribuna centrale numerata 200.000. E' stato lasciato a 20 mila lire lo speciale abbonamento per i ragazzi sotto i 12 anni. Saranno praticamente abolite le tessere omaggio, salvo quelle di legge: per questo tutti i dirigenti si sono impegnati ad acquistare l'abbonamento. Avrà un prezzo anche entrare allo stadio con l'auto.

Nel corso di una rapida seduta del consiglio di amministrazione, poi, il capitale sociale è stato portato da 185 a 555 milioni, secondo una decisione presa in precedenza. I due terzi della cifra sono già stati sottoscritti dai vecchi soci. Restano da coprire circa cento milioni. La quota minima che gli sportivi possono sottoscrivere è di 50 mila lire.

s. ch.

Con la Ventimigliese
L'Albenga stasera in amichevole

ALBENGA — Quarto incontro amichevole pre-campionato questa sera alle 21 per l'Albenga, che incontrerà al «Riva» la Ventimigliese, squadra militante in Promozione. Gli uomini di Fontana sono attesi dopo le due vittorie ed il pareggio finora totalizzati in questo inizio di stagione '82-'83.

Rientreranno anche Marchetti, Capurro, Pittino e Papalia che erano assenti nell'incontro di mercoledì sera contro l'Andora.

Charles Heidsieg è a Sanremo

SANREMO — E' arrivata ieri a Sanremo, nel bacino di Portosole, il «Charles Heidsieg», una barca a vela da regata di oltre venti metri reduce dal giro del mondo a vela dove si è classificata al secondo posto.

(b. m.)

E' l'unico a non aver firmato
Imperia alle prese con il «caso-Gino»

IMPERIA — L'Imperia rischia di fare il debutto in Coppa Italia senza uno degli attaccanti di maggior peso, il «bomber» Gino, il solo a non aver ancora firmato il reingaggio.

«*Tutti gli altri giocatori sono a posto. Manca soltanto lui. Ma la società, da tempo, ha stabilito un tetto, oltre il quale non intende andare.*

I contatti tra i dirigenti e la «punta», tuttavia, continuano, e si spera di appianare la vertenza in tempo utile. Oggi, con il Modica, dovrebbe essere definito in ogni dettaglio l'acquisto del centrocampista Noferi, che si allena con i nerazzurri dal ritiro di Cuneo, ed è già stato impiegato per un tempo nell'amichevole con il Torino.

E' in arrivo anche un forte mediano, da una squadra settentrionale di C1: ha 23 anni e nello scorso campionato ha disputato 25 partite. Il suo nome, comunque, è «top secret». «*E' un elemento validissimo e corteggiato anche da altri sodalizi. Non vorremmo che l'affare ci sfuggisse proprio per qualche inopportuna indiscrezione*», spiega ancora Duberti.

Nei piani dell'Imperia, condivisi anche da «mister» Giovanni Sacco, il centrocampista dovrebbe sostituire l'ex biancoblù Molinari, rispedito al mittente, dopo che, a seguito di una visita specialistica, compiuta a Pavia, è stato accertato che il ginocchio infortunato potrà guarire soltanto tra quattro-cinque mesi.

«*A queste condizioni, è stato indispensabile contestare la sua cessione da parte del Varese, che ne possedeva il cartellino*», precisa Duberti. Sfumati gli acquisti di Dell'Amico, che, per trasferirsi in Riviera, pretendeva un pozzo di soldi, e dello stesso Molinari, dunque, si rimedierà appunto con Noferi, che, nelle primitive intenzioni del tecnico, avrebbe dovuto ricoprire il ruolo di «tornante», e con l'altro giocatore misterioso. A meno che, nel frattempo, Bersellini non si decida a dare via libera al giovane Restelli, un propulsore, già della «Primavera» del Torino, che all'Imperia verrebbe volentieri e a Sacco piace moltissimo.

Altri movimenti non ne sono previsti, salvo quello legato all'eventuale rimpiazzo di Gino, mentre pare sempre più probabile il passaggio di Greco al Montevarchi, e Bussalino e Turla sono in attesa di una sistemazione.

Stefano Delfino

La società rossoblù fu la prima a vincere, esattamente 60 stagioni or sono
Ogni anno grazie alla Coppa Italia ritorna il grande Vado di Levratto

VADO L. — Proprio l'altro giorno è partita l'edizione '82 della Coppa Italia riservata ai club di serie A, B e C. Ogni anno, scorrendo l'albo d'oro della manifestazione (la maggiore in Italia dopo il campionato di serie A), gli occhi degli appassionati della Penisola si soffermano sul nome della formazione che per prima conquistò il trofeo, il Vado.

Trentacinque squadre, nel 1922, esattamente 60 anni fa, diedero vita alla prima Coppa Italia. Il Vado eliminò prima la Fiorente Genova e il Molassana, qualificandosi per la fase nazionale. I rossoblù giocavano allora in Promozione, un campionato che valeva l'attuale serie B. Il Vado affrontò poi ben quattro club della massima divisione: la Juventus Italia Milano, la Pro Livorno e la Libertas Firenze. Battè i lombardi in casa, poi andò a vincere su entrambi i campi toscani.

La finalissima fu giocata sul vecchio campo di Vado, il «Di Leo», proprio dove ora sorge il Colorificio Astrea. I rossoblù si trovarono di fronte la fortissima Udinese. Fu uno scontro epico, risolto da un celebre gol di Felice Levratto, che per la prima volta nella sua carriera (poi lo fece in altre occasioni) sfondò la rete con un potentissimo tiro da fuori area.

«*Fu una stagione eccezionale* — ha raccontato con viva emozione Angelo Morixe, 83 anni, allora presidente rossoblù —, *in cui il Vado recitò un ruolo da protagonista per tutto l'anno. Avremmo anche dovuto salire in Prima divisione, alla fine del campionato, ma lo sdoppiamento tra la Federazione Calcio e il Cni aveva creato un numero troppo alto di squadre e fummo esclusi. Il '22 fu anche l'anno del grande lancio di Felice Levratto: poco dopo la conquista della Coppa, lo cedemmo al Genoa, e alla prima rete sfondata, contro l'Udinese, ne fecero seguito tante altre, che lo fecero celebre*».

Oggi il Vado porta sulle maglie una stella d'argento. E' quella al merito sportivo assegnata dal Coni. La società giallobiù, nata nel 1913 (festeggerà il prossimo anno il 70° anniversario della fondazione) rappresenta uno dei più gloriosi sodalizi liguri.

Ora, col presidente Giovanni Ciarlo, e il gruppo dirigenziale che fa capo al direttore sportivo Giorgio Bartoli, gioca nell'interregionale, il torneo che da due anni ha sostituito la serie D. Ma il passato, carico di gloria e di soddisfazioni, occhieggia da quella teca in sede. Per questo, tanti giovani non resistono al richiamo di una società che raccoglie in sé i trecento tesserati attuali e un passato tutto d'oro.

r. bg.

Verso lo sprint il torneo internazionale di tennis
Una tedesca e una svizzera prime semifinaliste a Loano

Oggi in programma anche le semifinali del doppio - Il programma

LOANO — Sono la tedesca Dinu e la svizzera Villiger le prime due semifinaliste del torneo internazionale di tennis femminile in pieno svolgimento sui campi del Tc Loano.

Nei quarti di finale, disputati ieri pomeriggio, sono scese prime in campo la Dinu e la brasiliana Langela. La tedesca non ha incontrato eccessiva resistenza nella brasiliana, imponendosi per 6-2 6-4. Negli ottavi le due tenniste si erano sbarazzate delle due italiane Lazzeri e Ferrando.

Il secondo «quarto» metteva di fronte la Villiger e la svedese Bjork. E' stato un match teso e vibrante, seguito da un pubblico molto numeroso. Alla fine l'ha spuntata la svizzera per 6-4 2-6 6-2. L'unica azzurra rimasta in gara, la Canapi (brava negli ottavi contro la svizzera Krabl: 6-4 3-6 6-4 il punteggio in suo favore) era ancora in campo ieri sera contro la pericolosa greca Cannellopoulos. Dopo di loro, hanno giocato ancora la svizzera Jolyssaint e l'austriaca Huber.

Ieri pomeriggio erano in programma anche i quarti di finale del doppio. Nella parte alta del tabellone si affrontavano Stampfli (Ch)-Dinu (Brd) contro Huber-Polzl (Austria) e la nostra Canapi, in coppia con l'argentina Villaverde, contro le brasiliane Rodrigues-Langela. Nella parte bassa del tabellone un'altra italiana, la Juale (in coppia con la polacca Trzekonska) affrontava le israeliane Benjamini-Biazostowsky. Infine, il quarto tra la coppia Paris (Usa)-Freeman (Australia) e le svizzere Jolyssaint-Villiger.

Il torneo internazionale di Loano vive oggi pomeriggio la giornata dedicata alle semifinali. Nella prima la Dinu incontrerà la vincente di Jolyssaint-Huber, mentre nella seconda ci saranno la Villiger e la vincente di Canapi-Cannellopoulos.

Sempre oggi sono in programma le semifinali del doppio. Domani dalle 15 in poi tutti gli occhi puntati sulle finaliste di una manifestazione che sta registrando un successo sempre crescente. In singolare i favori del pronostico vanno divisi tra la Dinu e la Jolyssaint.

r. bg.

Ventimiglia oggi bocce

VENTIMIGLIA — La Ventimigliese propone un interessante weekend boccistico con la disputa del torneo internazionale a quadrette di propaganda, valido per l'assegnazione della «Coppa Città di Ventimiglia».

Agli ordini dell'arbitro Aldo Abate di Genova, scendono oggi in campo alle 15, al bocciodromo di via Peglia, le migliori formazioni nazionali (senza vincolo di società e di categoria), unitamente a parecchie squadre provenienti dal Principato di Monaco e dalla Francia. Le grandi favorite della vigilia sono le due squadre liguri dell'Abg e dell'A. Doria, le vincitrici di Loano.

In totale ci sono 15, fra targhe e coppe, da assegnarsi alle società, e diversi premi speciali e oggetti ricordo per i giocatori, nonché sostanziosi rimborsi spese.

(g. tol.)

Nel 1985 la corsa dovrebbe essere assegnata alla Liguria
Alassio ha le carte in regola per i «mondiali» di ciclismo

ALASSIO — «*Non intendo tradire le aspettative legittime degli sportivi siciliani. I mondiali del 1985 non ci sfuggiranno. La battaglia sarà dura e difficile, ma sono abituato alla lotta e non mi tiro indietro, quando è necessario darci dentro con ogni mezzo*».

Questa dichiarazione, dal tono bellicoso, è stata fatta ad un quotidiano siciliano da Turi D'Agostino, l'organizzatore di corse ciclistiche che è stato incaricato dall'Amministrazione provinciale di Catania di candidare la città siciliana ad ospitare i campionati mondiali di ciclismo nel 1985. La dichiarazione di D'Agostino è stata fatta a commento della candidatura avanzata da Alassio, che ha scritto ufficialmente alla Federazione ciclistica italiana per ottenere i mondiali fra tre anni.

Lo stesso organizzatore di corse ha detto: «*Ci furono simili difficoltà nel 1979 per il tricolore su strada, vinto da Moser eppure riuscii a spuntarla, nonostante le altre candidature fossero di alto livello*».

Ad Alassio, negli ambienti ciclistici, si è fatto notare che, nel precedente campionato mondiale, prevalse la scelta di Ostuni «*di una sola ruota*», proprio su Alassio e che, pertanto, la vantata primogenitura nell'avanzare la richiesta da parte di Catania, non è effettivamente tale.

«*Non è neppure giusto* — commenta Sergio Novello, presidente del V.C. Alassio — *che le capacità organizzative di una singola persona condizionino le scelte della Federazione ciclistica. Se per Ostuni era giustificabile la scelta di una località del Sud, oggi occorre assegnare i campionati del mondo ad Alassio che già si era candidata quando fu scelta la città delle Puglie*».

Ma le aranci non si limitano alle due città, quella ligure e quella siciliana, sono anche in lizza Varese, Pavia, Trento, Torino e Montecatini.

«*Dal momento che proprio in questi giorni* — motiva Novello — *si afferma che la bilancia del commercio internazionale avrà, con il turismo, un saldo attivo di 10 mila miliardi, pari a due terzi del fabbisogno di prodotti esteri, perché non scegliere, per l'assegnazione dei mondiali 1985, una località turistica? Alassio, poi, sarebbe rappresentativa non solo di se stessa, ma di tutto il turismo ligure che grande parte è del turismo italiano*».

c. sr.

Cengio: Rosso questa sera contro Devia

CENGIO — Questa sera allo sferisterio di Cengio, alle ore 21,15, Rodolfo Rosso della Saria avrà di fronte Mirlano Devia della Val Bormida di Monastero Bormida. Un incontro difficile che Rosso deve vincere a tutti i costi. I due atleti sono a sei punti. Tutti e due sperano in uno scivolone domani per Berruti, in modo di vederlo disorientato l'ultima giornata.

Se infatti uno dei due vincesse gli ultimi incontri, e il campione italiano li perdesse ambedue, ci sarebbe uno spareggio per entrare nei quarti di finale.

Per l'incontro di questa sera il pronostico è per Rosso.

Uno sport molto popolare nell'Astigiano ora di moda anche da noi
Torneo internazionale di tamburello per un pronto rilancio in Valbormida

CENGIO — Mentre sta per calare il sipario sul campionato italiano di pallone elastico, Cengio è pronta ad ospitare un torneo internazionale di tamburello. Piero Gallo, che metterà in palio il trofeo «Grog-Moda Giovane», è convinto del successo della manifestazione.

Sei formazioni si sono già iscritte. Quattro sono di Cengio, una di Bubbio, l'altra di Cassinasco. Entro domani dovrebbero dare l'adesione due formazioni di Cuneo, ed una dell'Astigiano. Il prestigio della Valle Bormida, che vuole imporsi anche in questo gioco, sarà difeso dalle squadre di Oiglio, Biangero, Suffia e Gallo che hanno dimostrato un'ottima preparazione durante un torneo conclusosi due settimane fa.

Pietro Gallo, 60 anni, che si presenta con una sua formazione, anche in questo torneo è tra i favoriti. «*Gli anni non contano* — dice — *è sufficiente essere pronti di riflessi e sicuri sulle gambe. Un'ottima alternativa per chi non è in grado di giocare al pallone elastico, uno sport che richiede troppe energie*». Il gioco del tamburello approda finalmente in Valle Bormida dopo anni di timidi tentativi. Oiglio, Biangero, Suffia e Gallo ne sono i profeti.

Sono riusciti a dimostrare anche ai più scettici che questo sport può diventare popolare tanto quanto il pallone elastico: «*Da noi si è sempre giocato* — dice Gallo —, *ma da alcuni anni la tradizione si era persa. Solo qualche dipendente dell'Acna, originario del Basso Piemonte, si cimentava ogni tanto in partite messe assieme in quattro e quattr'otto. Con la costruzione dello sferisterio anche a Cengio l'interesse è rinato*».

g. p. c.

Pattinaggio a Calizzano e Varazze

VARAZZE — *Torna il pattinaggio a rotelle a Varazze, uno dei «covi» dello skating savonese. Si corre domani, con inizio delle gare alle 16,30, la seconda edizione del Trofeo Mumitta Giocattoli.*

La manifestazione, che sta diventando uno degli appuntamenti classici per gli appassionati delle rotelle, prevede una serie di corse su strada che saranno disputate sul circuito antistante il campo sportivo «Pino Ferro». Saranno impegnate tutte le categorie della Fihp, ma anche gli «amatori»: insomma, tutti coloro che possiedono un paio di schettini potranno scendere in gara.

La manifestazione varazzina avrà un prologo d'eccezione oggi a Calizzano, dove dalle 16 verrà disputato il 1° Trofeo Città di Calizzano, organizzato dal Comune, al quale parteciperanno le maggiori formazioni savonesi e alcune del Piemonte (ad esempio il Garessio, che ha una buona tradizione nello skating).

Anche qui ci saranno tutte le categorie federali, dagli esordienti, agli allievi, juniores, seniores, più gli amatori.

(r. bg.)

Ha raggiunto Sanremo insieme agli altri «grandi» Koetting e Farina
Anche Galderisi con la Juve al Carlin

SANREMO — Galderisi, Koetting e Farina: la Juventus, che esordisce questa sera al 29° Torneo internazionale di calcio per ragazzi di Sanremo affrontando la Torpedo di Mosca, prepara una sorpresa ai tifosi con il probabilissimo innesto dei tre giovani, che fanno parte della rosa della prima squadra, nella formazione impegnata al torneo.

I tre, con Galderisi, il più celebre, in testa, si sono aggregati alla comitiva bianconera, in extremis, solo nella giornata di ieri.

Tra gli altri grossi nomi iscritti al torneo c'è perfino il terzino Amoros del Monaco, che ha disputato, con la Nazionale francese, il «Mundial» spagnolo, ma è molto improbabile che venga impiegato a Sanremo, visto che è titolare nel Monaco e il campionato francese è già in pieno svolgimento.

Il 29° Torneo di Sanremo, cui prendono parte otto formazioni, è iniziato ieri sera con le partite Sampdoria-Bayer Leverkusen e Real Madrid-Fiorentina.

b. m.

Trofeo Alfa a Bordighera

BORDIGHERA — Scatta domani sui campi del Tennis Club Bordighera il torneo del circuito «Master Alfa Romeo - Lacoste», manifestazione tennistica a livello nazionale per giocatori non classificati che si concluderà in settembre con le finali di Taormina.

(b. m.)

Albissola, finali in piscina

ALBISSOLA M. — Pallanuoto: serata delle finali oggi dalle 20.45 in poi per il 2° Trofeo Grimaldi - Cianciaruso - Radio Riviera Music, alla piscina dei Bagni Aurelia di Albissola Mare.

In apertura di serata verrà giocata la finale per il terzo e quarto posto tra le perdenti delle semifinali di ieri sera (Artigiana Vetraria-Bar Minerva e Bagni Marinella-Discoteca Le Petit Finale). A seguire, finalissima tra le vincenti di ieri

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): [illegible]. V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 14r, tel. 298.549): [illegible], con R. Pozzetto, L. Toffolo. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 23/r, tel. 564.420): Arancia meccanica, r. S. Kubrik. V. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 598.810): Delitto al Central Hospital, con L. Grant e L. Puri. Or.: 16; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.650): AAA Mogli piacenti... [illegible]. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Belfi 101r, tel. 295.901): Vita scabrosa di una prostituta. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): Police Station: turno di notte. V. 18. Or.: 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX (via XX Settembre 25/r, tel. 561.001): Giovani, belle, probabilmente ricche con Nadia Cassini, Carmen Russo. V. 14. Or.: 15; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): L'uomo più pazzo del mondo. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.290): Driver l'imprendibile, con R. O'Neil, I. Adjani. Or.: 16; 17,30; 19,10; 20,45; 22,30.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Domani Allevaggio zero.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.848): L'ultima sfida di Bruce Lee. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 560.380): Calde amori in vetrina. V. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.662): American gigolò con R. Gere, L. Hutton. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 589.612): Shining, con Jack Nicholson. Or.: 15,30; 18,25; 20,30; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Profumo di vergine. V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 593.734): Julie blue porno [illegible]. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Manhattan baby, con C. Donnelly e M. Taylor, r. L. Fulci. V. 14. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 28, tel. 562.137): Terrore in città, regia di M. Miller. V. 18. Orario: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 300.661): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.557): chiuso per ferie.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.380): Pierino la Peste alla riscossa.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 380.490): Un marocchino da lanci.
MARIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): 2001 Odissea nello spazio.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 580.757): Il diabolico domani.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): A qualcuno piace caldo.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.516): I re della mala.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 588.419): Paradiso.

SAMPIERDARENA
A.S.C.: Sentomato Pinchialatto - Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
ASTORIA: Una vacanza bestiale.
ELDORADO: Orgasmo esotico. V. 18.
MASSIMO: chiuso per ferie.
MODENA: Barracuda.
SPLENDOR: Incubus il potere del male.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: La casa stregata.

CERTOSA
COLOMBO: Pierino la peste.

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: Nessuno è perfetto.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: Ecco noi per esempio.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.

QUINTO
FLORA: Il giustiziere della notte n. 2. V. 18.

RECCO
ARMA: Bollenti spiriti.

ARENZANO
ITALIA: Banana Joe.
ITALIA ARENA ESTIVA: Culo e camicia.

COGOLETO
VERDI: Culo e camicia.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Fuga per la vittoria.
MIGNON: Il bersaglio.
LUX: Superfestival della Pantera Rosa.

RIVA TRIGOSO
SAVORLIO: Culo e camicia.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: Ebbene, [illegible] completamente [illegible].

CHIAVARI
ASTOR: Incubus.
CANTERO: Piccole lord.
NUOVO: Super 8!
ODEON: Herbie sbarca in Messico.
MIGNON: Moby Dick.

RAPALLO
AUGUSTUS: L'ultimo squalo.
GRIFONE: Il marchese del Grillo.
ITALIA: Terrore in città. V. 18.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Frankenstein junior.
CENTRALE: La donna del tenente francese.
CENTRALE ALL'APERTO: Storie di ordinaria follia.
CONCHIGLIA: Mickey e Nicky.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Le ragazze del porno show. V. 18.

PUNTI VERDI

VILLA GRUBER: Le cinque chiavi del terrore.

C'è il terrore a Villa Gruber

GENOVA — *Le cinque chiavi del terrore* è il film che sarà proiettato stasera a Villa Gruber in Castelletto. La pellicola è stata girata nel 1964 da Freddie Francis ed è interpretata da Peter Cushing e Cristopher Lee.

Inglese, 63 anni, Francis è un ironico amante della gag macabra, riesce a riunire suspense e humour soprattutto quando può sfruttare la brevità delle situazioni, in film a episodi come *Le cinque chiavi del terrore* e *Il giardino delle torture*.

John Belushi in «Animal house» al Centrale di Imperia

RITROVI

CLUB [illegible]: [illegible].
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 5000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.180): Police station.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 29.662): Allevaggio zero.
ARS (via Vegano, tel. 20.949): Manhattan baby.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): La cerda allegra mutanda.
DIANA: Un marocchino da lanci.
OLIMPIA: Una vacanza bestiale.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz [illegible], tel. 38.63.22): Conan il barbaro.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.673): U-Boot 96.

ALASSIO
RITZ: Porkis, questi pazzi, pazzi porcellonl.
COLOMBO: Conan il barbaro.
CAPITOL: La casa stregata.
EXCELSIOR: Joss il professionista.
MOULIN ROUGE: Un marocchino da lanci.

ALBENGA
ASTOR: Per la pelle di un poliziotto.
AMBRA: Lo stallone.
GIARDINO: nuovo programma.
CRISTALLO: Bollenti spiriti.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Fracchia, la belva umana.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Nessuno è perfetto.
MARCONI ESTIVO: Culo e camicia.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Braccio di Ferro contro gli indiani.

LOANO
PERLA: Qua la mano.
LOANESE: Amore senza fine.
STELLA: Fuga dall'arcipelago maledetto.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Biancaneve e i sette nani.

CERIALE
ODEON: Paradiso.
FLORA: La spada a tre lame.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
CRISTALLO: Computer per un omicidio.

CALIZZANO
VERDI: Popeye, Braccio di Ferro.

FINALE LIGURE
ONDINA: Ma che, siamo tutti matti?
ONDINA ARENA: Conan il barbaro.
VITTORIA: L'altra metà del cielo.
LUX: Il tempo delle mele.
IDEAL: I cacciatori del cobra d'oro.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Sul lago dorato.

SPOTORNO
ARISTON: Innamorato pazzo.
ASTRO: Allevaggio zero.

VARAZZE
TEIRO: Innamorato pazzo.
TEIRO ESTIVO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
VERDI: I Rafaelani.
LE PALME: Bolero.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Excalibur.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. [illegible]): L'esorcista.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Gaslone 96, tel. 63.571): Animal House.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): Fico d'India.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Continuazione a chiamarlo Trinità.
CAVOUR: Ghiaccio verde.
ODEON: Porgi l'altra guancia.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Il cacciatore.
PERGOLA: Culo e camicia.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Ciao nemico.
CERRI: Vigili e vigilesse.
GIARDINO: I Rafaelani.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Reds.
ZENI: Fico d'India.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: L'onorevole con l'amante sotto il letto.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Alien.
EUROPA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 26, tel. 71.971): Porkis, questi pazzi pazzi porcelloni.
RITZ (via Matteotti): La gorilla.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 66.610): Eccezzziunale... veramente.
SANREMESE: Herbie sbarca in Messico.
CENTRALE (via Matteotti): Il bersaglio.
SUPERCINEMA: Intercepter.
ORFEO: La febbre del sabato sera.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: Bello mio, bellezza mia.

Una mostra a Lavagna

LAVAGNA — Appuntamento d'arte e cultura stasera alle 19 alla Sala Rocca. Si inaugura la mostra delle 40 tavole del pittore Raimondo Barbadirame, dalle quali sono state poi scelte le 12 illustrazioni per il libro *La via dell'ombra* di Paolo Lingua, che presenta appunto la sua opera. L'esposizione resterà aperta fino al 28 di agosto tutti i giorni dalle 9 alle 23.

I programmi delle televisioni private

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 Toma, telefilm; 14 Un rantolo nel buio, film giallo; 18 Le avventure di Gulliver, cartoni; 18,30 Lupin 3, cartoni; 19 Agente Pepper sezione speciale, telefilm; 20 Le avventure di Gulliver, cartoni; 20,30 Incredibile Hulk, telefilm; 21,30 La baia dei Malachi, film avventuroso; 23 Omicron, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 Speciale Canale 7; 10,15 Medicina aperta; 10,25 Il ritorno di Gundam, cartoni; 10,50 Stanlio e il nonno, film; 14,30 Baldios, cartoni; 14,55 Il ritorno di Gundam, cartoni; 15,20 Starzinger, cartoni; 15,45 I nuovi Rookies, telefilm; 16,30 Una donna dou passioni, film dramma sociale; 18 I nuovi Rookies, telefilm; 19 Baldios, cartoni; 19,25 Il ritorno di Gundam, cartoni; 19,50 Starzinger, cartoni; 20,15 L'aquila dei Benelli, documentario; 20,40 Il sesso degli idoli, 12ª puntata; 21,10 Zum il delfino bianco, cartoni; 21,40 Storia della marina, documentario; 22,30 Improvvisamente un uomo nella notte, film drammatico; 24 Intermezzo di mezzanotte; 0,10 Quel nostro grande amore, film.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 10,30 Il grande silenzio, film; 12 Gulliver, cartoni; 12,30 Agente Pepper, telefilm; 13,30 Telesete Sant'Andrea; 16 Roma bene, film; 17,30 Gulliver, cartoni; 18 Stingray, cartoni; 18,20 Affari di cuore, telefilm; 19,15 Notiziario; 19,30 Musica eccellente; 20 Ryan, telefilm; 21 Abisso, film; 22,30 Notiziario; 22,45 I cavalieri del cielo, telefilm; 23,15 L'ultima volta, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 La legge, film; 12,30 Il re del quartiere, telefilm; 13 Natura selvaggia, documentario; 13,20 Ape Magà, cartoni; 13,40 Police Surgeon, telefilm; 14,10 Rose e Françoise, film; 15,30 La legge, film; 17,30 Klima, la regina della giungla, film; 18,30 Natura selvaggia, documentario; 19 Ape Magà, cartoni; 19,30 Il re del quartiere, telefilm; 20 Manifestazioni per voi; 20,10 Gli uomini della Rai, telefilm; 21,10 I bomboni di Fra' Diavolo, film; 22,30 Delitto al velodromo, film (1956, poliziesco); 24 Follie di notte; 0,30 Educande fuori, femmine dentro, film; 2 Film della notte.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Crociera di miele, telefilm; 12,30 Cartoni animati; 13 Scotland Yard procedenza assoluta, film poliz.; 14,30 Il fantastico mondo di Paul, cartoni; 15 God Sigma, cartoni; 15,30 Laverne e Shirley, telefilm; 16 Billy il monello, film western; 17,30 Ironside, telefilm; 18,30 Il fantastico mondo di Paul, cartoni; 19 God Sigma, cartoni; 19,30 Bold ones, telefilm; 20,30 Laverne e Shirley, telefilm; 21 Dudù il maggiolino tutto matto, film comm.; 22,30 Ironside, telefilm; 23,30 Sig. Pres. contro Scotland Yard, film poliz.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 Buongiorno da Telecity; 9 Telefilm; 10 Le quattro croci di El Paso, film; 12 Hanna e Barbera, cartoni; 12,25 Tv flash; 12,30 Operazione sottoveste, telefilm; 13 Sulle strade della California, telefilm; 14 La grande vallata, telefilm; 15 Bob il baro, film; 16,30 Hanna e Barbera, cartoni; 18,30 Girandola musicale; 19 La grande vallata, telefilm; 20 Operazione sottoveste, telefilm; 20,30 Pescomi, telefilm; 21,30 Johnny Guitar, film (1954); 23 No alla violenza, film (1977); 0,45 L'ammazzaline, film - Teleradiocity non stop.

RETE 20

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 Programmi con Telecity; 12 Big Valley, telefilm; 13 Ti pagherò col piombo, film; 14,30 Hanna & Barbera, cartoni; 16 Superclassifica show; 17 Taur, il re della forza bruta, film; 18,30 Doris Day, telefilm; 19 Hanna & Barbera, cartoni; 20,30 Benvenuti al Dancing Lavagello; 23 Sulle strade della California, telefilm - Film notte Telecity.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 18 Film; 19,25 Lo spettacolo continua; 20,15 Tg; 20,35 Ciao, come stai?, con Walter Chiari; 22 Aria di mezzanotte, con Enzo Tortora - Oroscopo di Otelma.

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14,30 Qui Tvs, programma musicale; 15 Albert il ciclone, cartoni; Angie Girl, cartoni; Il principe stellare Chobin, cartoni; Sam, ragazzo del West, cartoni; 18 E le stelle stanno a guardare, sceneggiato; 16,55 Vita da strega, telefilm; 17,20 Tom & Jerry & Felix il gatto, cartoni; 17,35 Jeeg Robot, cartoni; 18 Bim bum bam: pomeriggio in allegria; Storie buffe in tv, cartoni; Il giovane Maverick, telefilm; 19,25 Notizie flash; 19,30 Angie Girl, cartoni; 20 Chips, telefilm; 21 1970 - 1980 America cinema: Una sera a San Francisco, film; 22,55 Domani sul Secolo XIX; 22,30 Jerry Lewis show; 23,30 Tennis: Coppa Davis.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,20 Ironside, telefilm; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Welcome in Riviera, notiziario turistico; 13,45 Goober, cartoni; 14,10 Tempo di charleston, film - La casa di vetro, film; 17,10 Black Beauty, telefilm; 17,40 Don Chisciotte, cartoni; 18,10 Woobinda, telefilm; 18,40 Ironside, telefilm; 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario; 20 Giragiorno; 20,05 Goober, cartoni - Meteoliguria; 20,30 The bold ones, telefilm; 21,30 Nel paese delle meraviglie, film; 23 Zoom Tg Ponente, notiziario; 23,10 Film.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18 La vita intorno a noi, documentario; 18,30 Pattuglia spaziale, cartoni; 19 Hanna & Barbera, cartoni; 19,35 Dott. Kildare, telefilm; 20 I naufraghi, telefilm; 20,45 Love boat, telefilm; 21,45 Smog, film drammatico; 23,20 Le canaglie di Londra, film poliziesco.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Doppia identità, film; 11,30 Tre volte donna, rubrica; 12 Il mercatino; 13,15 Tg Tris; 13,30 La strage di Gotenhafen, film; 15 Posa l'osso Morales! Arriva Alleluja, film (1972, western); 16,30 Cartoni animati; 17,30 Bordoring; 18 Tg Tris; 18,15 Canzoni del passato; 19 Big Story, telefilm; 20 Tg Tris; 20,15 Trailers; 20,30 Telefilm; 21 Asta tutti tris.

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 9,30 Viaggio al centro della Terra, cartoni; 9,20 Dalla Terra alla Luna, cartoni; 10,10 Black Beauty, telefilm; 10,40 L'isola del tesoro, telefilm; 11,10 Black Beauty, telefilm; 11,40 L'isola del tesoro, telefilm; 12 Pianeta mare di Jacques Cousteau; 12,30 Il grande sport di Canale 5; 15,30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm; 16,30 Search, telefilm; 17,30 Gli eroi di Logan, telefilm; 18 Love boat, telefilm; 19 Dallas, telefilm; 20 Mary Tyler Moore, telefilm; 20,30 Stasera mi butto, film (commedia); 22,10 Harry, telefilm; 23,15 Il grande sport di Canale 5; 0,15 I vampiri, film (horror); Hawaii squadra cinque zero, telefilm.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 Zum il delfino bianco, cartoni; 10,30 Il fantastico ranch di Picchio Giallo, telefilm; 11 Telefilm; 11,30 Jacky, cartoni; 12 Koseidon, cartoni; 12,30 Special; 13 Kazinski, telefilm; 14 Storia di vita: Canne di fango, sceneggiato; 14,40 Una meravigliosa realtà, film; 16,30 I Jeffersons, telefilm; 17 Zum il delfino bianco, cartoni; 17,30 Jacky, cartoni; 18 Koseidon, cartoni; 18,30 Dancin' days, sceneggiato; 19,30 Il fantastico ranch di Picchio Giallo, telefilm; 20 I Jeffersons, telefilm; 20,30 Kazinski, telefilm; 21,30 Una ragazza da sedurre, film commedia sentimentale; 23,10 L'oroscopo di domani con Ilona Staller; 23,15 Settimo potere, film dramma fantascientifico; 0,45 Cinque matte al servizio militare, film.

TELECITTA'

UHF 43, 52, 54 — Ore 19,30 Side Street, telefilm; 20,30 La crociata delle tigri, film (1969); 22 Side Street, telefilm; 22,30 Il fantasma di Londra, film.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 56, 59, 62, 69 — Ore 12 The Wolfman Jack show; 12,55 Servizio di Due Riviere Tv; 13,20 Pagina 3; 13,00 The Flying Kiwi, telefilm; 14 La lupa, film; 15,40 Non è sempre caviale, sceneggiato; 16,40 La ragazza del Palio, film; 18,20 La baia di Ritter, telefilm; 19 Calcio tedesco; 19,50 Porta Portese; 20,10 Giochi di Liguria; 20,20 Monitor; 21 Video star in concert; 21,30 I servizi di Due Riviere Tv; 21,55 Cinque minuti con Giada; 22,20 Non è sempre caviale, sceneggiato; 23,25 Oroscopo quiz; 23,30 Telori - Cortocircuito, film; 0,30 Lo straniero, film (1967, drammatico).

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 18 Film; 19,30 Cartoni animati; 20 Film; 21,30 Film; 23 Film.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,30 Feuilleton: Trois mâts pour l'aventure; 13 Journal; 13,35 Série: L'homme de l'Atlantide; 14,30 Accordéon, accordéons; 14,45 Court métrage: Le tournage des «40.e Rugissants»; 15,10 Cuisine: Les recettes de mon village; 15,30 Document: Les grands explorateurs; 16,20 Croque-vacances; 17,50 Magazine: Auto-moto; 18,10 S.O.S. Animaux perdus; 18,30 Série: Mathias Sandorf; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Encore des histoires; 20 Journal; 20,35 Série: Starsky et Hutch; 21,35 Numéro un: Gérard Depardieu, variétés; 22,35 Magazine d'actualités: Sept sur sept; 23,30 Journal.

A 2

Ore 10,30 A.N.T.I.O.P.E.; 11,45 Journal des sourds et des malentendants; 12,15 La vérité est au fond de la marmite; 12,45 Journal; 13,35 Série: Wonder woman; 14,25 Les carnets de l'aventure; 14,50 Les jeux du stade; 18 Récré A2; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Dessins animés; 20 Journal; 20,35 Téléfilm: Le Secret des Andrônes. D'après le roman de R. Magnan; 22 Variétés: Elle court, elle court l'opérette. De J.-C. Dauzonne; 22,45 Sport: Catch à quatre; 23,20 Journal.

FR 3

Ore 19,10 Journal; 19,20 Emissions régionales; 19,40 Pour les jeunes; 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de l'été (A Montpellier); 20,35 On sort ce soir (cycle Shakespeare): Timon d'Athènes. Drame en cinq actes de Shakespeare; 22,25 Journal; 22,55 Prélude à la nuit.

Domenica saranno premiati i registi Ettore Scola e Giuliano Montaldo

Si apre con Mondo nuovo e Marco Polo la rassegna cinematografica di Nervi

GENOVA — Si apre domani sera con l'anteprima nazionale del *Mondo nuovo* di Ettore Scola e la proiezione di alcune parti del *Marco Polo* di Giuliano Montaldo, la prima rassegna internazionale cinematografica di Nervi, ideata dall'Arci provinciale e varata dal consiglio di circoscrizione e dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Per una settimana, nello splendido scenario del roseto di villa Grimaldi (un angolo poco conosciuto della città che meriterebbe di essere valorizzato) saranno proiettate ogni sera due opere della Gaumont, la casa di produzione che, con la sua politica di rinnovamento in tutti i settori si pone in una posizione di rilievo in campo europeo.

Per assistere agli spettacoli, che rientrano nel ciclo delle manifestazioni dell'«Agosto a Nervi» sono in vendita speciali tessere che, al prezzo di 5 mila lire, permettono di vedere tutte le pellicole in programma oltre al film della Gaumont che saranno in cartellone al cinema Grattacielo nella prossima stagione.

Con un giorno di anticipo rispetto alla rassegna, si apre oggi, sempre a villa Grimaldi, nell'atrio dell'antico edificio, una mostra dei manifesti della Gaumont, per i film realizzati in Italia e all'estero.

La presenza dei registi Ettore Scola (cui il Comune consegnerà un premio) e Giuliano Montaldo rende particolarmente interessante la serata inaugurale del ciclo cinematografico. L'anteprima del *Mondo nuovo* (con Jean-Louis Barrault, Hanna Shygulla, Marcello Mastroianni, Harvey Keitel, Claude Brialy, Laura Betti, Enzo Jannacci) e gli spezzoni del discusso sceneggiato del genovese Montaldo sottolineano le ambizioni degli ideatori della rassegna, che non nascondono di puntare a un vero e proprio festival cinematografico internazionale in un futuro abbastanza prossimo.

Ken Marshall nel «Marco Polo» di Giuliano Montaldo

Un immediato successo di pubblico potrebbe senz'altro costituire un fattore determinante per eventuali progetti a più vasto respiro. Il calendario dei film in programma sembra rientrare perfettamente in questa prospettiva, con alcuni titoli che hanno totalizzato nelle passate stagioni, veri e propri record di affluenze come *Il tempo delle mele*, *Il Marchese del Grillo*.

Da segnalare, nella settimana, la particolare suddivisione delle proiezioni, raggruppate di sera in sera secondo criteri diversi; ci sono anche due «personali»: quella dedicata a Romy Schneider (il 25, con la *Banchiera* e *Morte in diretta*, e ad Alberto Sordi (il 26 con lo *Scopone scientifico* e il *Marchese del Grillo*.

s. p.

Questi i film

Il calendario dei film a Villa Grimaldi (le proiezioni s'iniziano sempre alle 21).

Domenica 22, anteprima nazionale del «Mondo nuovo» di Ettore Scola, e premiazione del regista da parte del Comune di Genova; seguirà la presentazione del «Marco Polo» di Giuliano Montaldo, con la partecipazione del regista.

Lunedì 23, «Atlantic City» di Louis Malle, «Gigolo» di David Hemmings.

Martedì 24, «Dernier metro» di François Truffaut, «Violette nozière» di Claude Chabrol.

Mercoledì 25, «La banchiera» di F. Girod e «Morte indiretta» di B. Tavernier con Romy Schneider.

Giovedì 26, «Lo scopone scientifico» di Luigi Comencini, «Il marchese del Grillo» di Mario Monicelli.

Venerdì 27, «Il tempo delle mele» di C. Pinoteau, «Johnas che avrà vent'anni nel 2000» di Alan Tanner.

Sabato 28, «Don Giovanni» di Joseph Losey, «Prova d'orchestra» di Federico Fellini.

Domenica 29, «Tess» di Roman Polanski.

De Andrè prepara un disco su Oblomov

S. MARGHERITA — *Sarà Oblomov, protagonista del romanzo dello scrittore russo Ivan Goncarov, morto alla fine del secolo scorso, ad ispirare il prossimo LP di Fabrizio De Andrè.*

«La parabola di Oblomov, un uomo che non si fida più di nessuno, che vive nell'indolenza assoluta steso su un letto rotondo, mi servirà per parlare della disobbedienza civile», *dice Fabrizio De Andrè in una delle sue rarissime apparizioni in riviera assieme a Dori Ghezzi.*

«Oblomov è tutti noi, che non ci fidiamo più, presi dalla paura e dal desiderio del capo carismatico che ci governi e a cui ubbidire», *afferma fra ironia e amarezza De Andrè. Il disco dovrebbe uscire alla fine dell'anno.*

Il cantautore genovese, impegnato nei concerti fino alla metà di settembre, perfezionerà la scelta dei brani sulla disobbedienza civile a Tempio Pausania, in Sardegna, dove abita. Alle nuove incisioni non collaboreranno nè Massimo Bubola nè il figlio di Fabrizio De Andrè, Cristiano, che ha formato un gruppo musicale tutto suo. L'ultimo LP di Fabrizio De Andrè era dedicato proprio alla Sardegna, sua terra d'adozione.

s. t.

La rassegna sarà aperta al pubblico i sabati e le domeniche di settembre

A Campoligure una mostra della filigrana antica tradizione che viene dall'Oriente

CAMPOLIGURE — *S'inaugura domenica 29 a Campoligure, in Valle Stura, nell'entroterra di Genova, la tradizionale mostra-mercato della filigrana d'oro e d'argento. La mostra sarà aperta al pubblico tutti i sabati e le domeniche di settembre.*

Espongono i 24 laboratori artigiani della cittadina che da oltre un secolo e mezzo s'è specializzata in questo genere di lavorazione: i laboratori occupano direttamente oltre duecento persone, una percentuale abbastanza importante in un Comune che ha circa 400 abitanti.

L'origine della lavorazione della filigrana è nota: già nei secoli della repubblica marinara di Genova, i liguri avevano appreso dagli orientali (arabi in particolare) la tecnica della lavorazione dell'oro e dell'argento in fili sottilissimi per realizzare gioielli, poi questo tipo di attività si spostò appunto nella Valle Stura dove era diffusa la fabbricazione di chiodi di ferro impiegati nella cantieristica per saldare le assi dei velieri. Scomparsi i velieri era rimasta la tradizione — e la tecnica — della lavorazione e fusione dei metalli. Gli ex artigiani dei chiodi divennero orafi.

Ora Campoligure presenta anche quest'anno oltre un centinaio di pezzi di varie dimensioni. Ancora una volta, sia pure con prudenza, si scontrano i «tradizionalisti» che insistono a ripresentare piccoli gioielli di tipo ottocentesco (farfalle, foglie e fiori liberty) che, però, sono in parte ritornati di moda tra i giovani e il nuovo «design» nel quale accanto alle lavorazioni di filigrana vengono inserite pietre dure o barrette d'oro (o argento) lavorate al martello, o sabbiate.

La polemica non è eccessiva e trova «tradizionalisti» e «innovatori» d'accordo nelle composizioni di immagine della mostra: cioè i soprammobili o addirittura le piccole statue (navi, oggetti sacri, cornici). C'è poi un settore dedicato alle scatole. Ai portagioielli, e alle borsette da sera, anche queste ritornate di moda, di linea tradizionale.

La filigrana ha un suo preciso marchio ottocentesco, e in questo senso va giudicata. Lo dimostra il fatto che, sia pure tra alti e bassi, continua ad avere un certo successo, non solo in Italia, ma anche sui mercati esteri. Il consorzio dei produttori infatti è particolarmente impegnato in Francia e in Germania, dove i gioielli di Campoligure mantengono intatto il loro fascino.

p. l.

Ha cantato l'altra sera a Santa Margherita, in un «Covo» strapieno

Tutte le parole di Ornella Vanoni

S. MARGHERITA — Il «cambiamento d'immagine» deciso da molte sue colleghe per stare al passo con le mode a Ornella Vanoni non interessa. In un ambiente della canzone dominato dai «personaggi» lei non ne rappresenta nessuno e non corre quindi il rischio di restarne prigioniera. La Vanoni non fa mistero delle sue ascendenze musicali di «ex cantante della mala», ma nel materiale incluso oggi nel proprio repertorio e nei suoi dischi non c'è nulla di convenzionale.

Che Ornella Vanoni si sia qualificata ormai come una delle migliori cantanti europee di musica leggera non ci sono dubbi. Lo confermano le vendite dei suoi dischi e il successo riscosso dalla sua breve tournée in Italia conclusa ieri sera a Torino, dopo una serata al «Covo» di S. Margherita.

In tempi di crisi come questi, quanto mai grami per gli spettacoli, il locale di S. Margherita non avrebbe potuto trovare un'artista migliore. Subissati dalle prenotazioni una settimana prima dell'esibizione, i gestori del «Covo» sono stati costretti ad esporre i cartelli di tutto esaurito

Questo non è servito a fermare un coda interminabile di fans. L'apertura di un botteghino riservato ai posti in piedi ne ha fatto riversare una valanga nel locale, da non consentire più a nessuno il minimo movimento. Ornella è salita in pedana a mezzanotte davanti a poco meno di duemila persone che avevano trasformato discoteca e ristorante in un gigantesco bus nelle ore di punta.

Avvolta da fasci di luce bianca, in abito da sera dorato, la Vanoni ha presentato alcuni brani del suo ultimo album *Duemilatrecentouno parole* (*Musica musica, Vai Valentina, Per un'amica, Volevo amarti*). Fra le ultime canzoni e quelle meno recenti ha reso un omaggio ai due suoi amici cantautori che le sono stati più vicini: Gino Paoli e Luigi Tenco. E' fuggita nel camerino dopo poco più di un'ora di canzoni, senza concedere bis.

Come ha detto lei stessa poco prima dello spettacolo, Ornella Vanoni attraversa un periodo di stanchezza fisica che probabilmente la obbligherà a riposarsi, lontano dal microfono, per qualche tempo.

s. t.

APPUNTAMENTI FLASH

Lavagna, ballo in maschera e a Pieve si va col liscio

LAVAGNA — Tutti in maschera stasera a Cavi, per un ballo che si inizierà alle 21 per concludersi soltanto alle ore piccole. Del resto «Amici della notte» è il nome del complesso che animerà la festa.

PIEVE LIGURE — A Pieve Alta, nel giardino della Mimosa, si danzerà dalle 21 con le musiche del complesso «Clan del liscio».

A Zoagli ed Arenzano

ARENZANO — Alla Sala Teresiana, stasera alle 21, il chitarrista Marco Panzarino presenterà il concerto *Nicolò Paganini e la musica per chitarra nell'800.*

ZOAGLI — Cominciano oggi i festeggiamenti per il santo patrono in frazione San Bernardo. Per tre giorni suoneranno i complessi Celso e i Folk di Romagna *I passatori*, si potrà gustare *La carne in sa ciappa.*

Le feste in Fontanabuona

FONTANABUONA — Si preparano per domenica due feste patronali, una a San Colombano Certenoli e l'altra a Pannesi, frazione di Lumarzo. A San Colombano si celebra San Rocco con la processione, le luminarie, la banda e i fuochi artificiali. A Pannesi, in occasione della festa di San Bernardo, ci sarà la sagra delle fritelle, la processione, le luminarie.

Stasera c'è il Libertino

GENOVA — Andrà in scena stasera a Struppa nei Giardini Canova *Il libertino*, scrittura scenica di Mario Jorio da Molière a Kierkegaard. L'allestimento è del gruppo «Oltre l'immagine» per la regia dello stesso Jorio.

Fantascienza a Sestri Ponente

GENOVA — Per il festival dei film di fantascienza è in programmazione oggi al Verdi di Sestri Ponente *Morti e sepolti*, un film del 1981 di Cherman.

Il dialetto a Villa Rossi

GENOVA — Va in scena stasera a Villa Rossi il Punto Verde di Sestri, la commedia dialettale *A sc-sciupetta*, tre atti di Gianni Mangini che è anche il regista dell'allestimento.

Un documento dei funzionari degli istituti di pena

«Il direttore del carcere paga le colpe degli altri»

La sospensione di Luigi Fandelli, dopo l'ultimo omicidio di Concutelli, ha sollevato le proteste di tutti i colleghi - «Un provvedimento per tacitare l'opinione pubblica»

NOVARA — Contro la sospensione, decisa dal ministero di Grazia e Giustizia, nei confronti del direttore del supercarcere di Novara, Luigi Fandelli, si sono schierati i direttori e i funzionari degli istituti di pena del distretto che comprende Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Il direttore del carcere Fandelli e il vice direttore Porcino

Al termine di una riunione, tenutasi giovedì alle «Nuove» di Torino, i colleghi del direttore novarese hanno preparato un documento nel quale chiedono l'immediata reintegrazione in servizio di Luigi Fandelli.

L'incontro di Torino ha preso lo spunto dalla sospensione del direttore del supercarcere di Novara.

Come si ricorderà il provvedimento a carico di Fandelli fu deciso la settimana scorsa all'indomani dell'ennesimo episodio di violenza all'interno del carcere supersicuro di via Sforzesca: lo strangolamento, per mano dell'ergastolano Pier Luigi Concutelli, del detenuto Carmine Palladino, che si trovava a Novara in attesa di essere interrogato dal giudice di Bologna.

Stupì, nell'uccisione di Palladino, la meccanica dell'omicidio, perfettamente identica a quella di un anno prima, quando, nell'ormai tristemente noto «angolo della morte» del cortile n. 3, lo stesso Concutelli, assieme a Mario Tuti, aveva strangolato un altro detenuto: Ermanno Buzzi.

Il direttore Fandelli — a Novara da appena un mese e mezzo — stando alla motivazione del provvedimento non aveva messo il Palladino in isolamento, che invece era stato chiesto espressamente dal magistrato bolognese.

Nel documento dei direttori — trasmesso subito dopo la riunione alle «Nuove» al ministero di Grazia e Giustizia — i colleghi di Luigi Fandelli sostengono che il provvedimento di sospensione ha il «*chiarissimo ed unico scopo di tacitare l'opinione pubblica*».

«*Non è giusto* — aggiungono i dirigenti carcerari — *che le gravi e generali carenze strutturali ed organizzative, certamente non imputabili ai direttori, debbano ricadere sistematicamente su di essi*».

Intanto il supercarcere di Novara è retto attualmente dal vicedirettore Porcino. Luigi Fandelli in seguito alla sospensione ha lasciato l'istituto di pena e la città e pare sia tornato a Volturino (Foggia), suo paese d'origine.

Il dottor Porcino, che giovedì ha partecipato alla riunione di direttori e funzionari alle «Nuove», conferma la validità del «documento» e la solidarietà sua e dei suoi colleghi nei confronti di Luigi Fandelli.

Marcello Sanzo

«Sono stato io a denunciare mio figlio»

NOVARA — «*Sono stato io a denunciare mio figlio, non la polizia a scoprire la merce rubata in casa mia. Non posso quindi essere accusato di aver mandato mio figlio a rubare*».

Questo puntualizza Eusebio Balossino, l'autista di 38 anni il cui figlio dodicenne era stato sorpreso nei giorni scorsi a rubare alcune biciclette davanti alla piscina del capoluogo. Quando gli agenti in borghese l'hanno scoperto, insieme ad un complice di dieci anni, nelle abitazioni dei due ragazzi sono state poi sequestrate alcune biciclette, due motorini ed altrettanti orologi.

Evidentemente però la polizia ritiene che i genitori siano in qualche modo coinvolti.

In gara cinquantacinque ristoranti

E' sfida in cucina sul Lago Maggiore

VERBANIA — Prenderà il via il 26 agosto la finale della prima rassegna gastronomica del Lago Maggiore, organizzata dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo con il patrocinio dell'assessorato regionale al turismo.

Per la partecipazione erano stati sorteggiati 55 ristoranti della riviera lacustre piemontese, ed è fra questi che sono stati scelti i dieci finalisti che dal 26 agosto al 6 settembre presenteranno il menù previsto dal regolamento, nel quale debbono figurare un primo e un secondo, frutto della fantasia dello chef ed un primo ed un secondo piatto rispolverati da vecchie ricette locali.

Una giuria composta da esperti gastronomi e giornalisti, interverrà alle serate di selezione ed esprimerà con un voto un giudizio sul piatto preferito, fra quelli presentati da ciascun locale. Con le proprie specialità «selezionate» gli chef dei dieci locali finalisti parteciperanno il 7 settembre al gran finale, che si svolgerà al ristorante «La Beola», che ha accettato di ospitare la gara.

Coordinatore e presentatore della rassegna sarà Silvano Silvani.

Partecipano alla «Rassegna gastronomica» i seguenti ristoranti: 26/8 «Pesce d'oro», di Verbania Suna; il 27/8 «Al Rustico» Someraro di Stresa; 29/8 «Pironi», Cannobio; 30/8 «Clipper», Arona; 31/8 «Aster», Arona; 1/9 «Milano» di Verbania-Pallanza; 2/9 «Romagna», Baveno; 3/9 «La Terrazza», Belgirate; 4/9 «La piratere», Isola Madre; 6/9 «Il Piccolo Lago» di Verbania-Fondotoce.

L'iniziativa tende a rilanciare una cucina tradizionale di lago, di cui si sono perse quasi le tracce, e alla cui ricerca vanamente (o quasi) si sono posti negli ultimi anni non solo gastronomi di professione, ma anche migliaia di turisti italiani e stranieri.

a. c.

Tragica fine di un rappresentante di Castelletto Ticino, aveva 41 anni

Muore l'ultimo giorno delle ferie mentre gioca una partita di calcio

L'episodio è avvenuto a Forno, in Valle Strona - Prima di partire aveva voluto festeggiare con gli amici del luogo e i villeggianti - Lascia la moglie e una ragazza di quindici anni

FORNO DI VALLE STRONA — Colpito da malore durante una partita di calcio fra locali e villeggianti, muore per infarto prima di essere soccorso. E' il rappresentante Lauro Visentini, 41 anni, abitante a Castelletto Ticino in via Monterosa, in villeggiatura a Campello Monti, l'estremo villaggio della Valle Strona, da due settimane. Lascia la moglie Bruna e una figlia, Donatella, 15 anni, studentessa all'istituto tecnico per periti aziendali a Sesto Calende.

Nativo di Codigoro, in provincia di Ferrara, il Visintini si era trasferito qualche anno fa a Castelletto; svolge attività di rappresentante di articoli di cancelleria per conto di una ditta di Padova. Amante dello sport, aveva praticato attivamente il tennis che aveva dovuto abbandonare quando, qualche tempo fa, aveva avuto dei disturbi cardiaci. Da allora si era anche limitato nel fumare, tanto che aveva sostituito le sigarette con la pipa.

Intenzionato a passare anche alcuni giorni al mare, aveva deciso di lasciare la località montana giovedì sera, dopo aver partecipato a una festa di arrivederci che doveva far seguito alla partita di calcio sul campo sportivo di Forno.

Dice la proprietaria della «Locanda alla vetta del Capezzone» di Campello: «*Siamo rimasti esterrefatti alla notizia dell'improvvisa scomparsa di Lauro Visentini. Con la famiglia era solito passare qualche settimana di vacanza in paese. Era nostro cliente abituale* — ha continuato — *allegro e affabile, era amico di tutti. Gli piaceva giocare a carte, andare per funghi e mai avrebbe rinunciato alla fine delle ferie alla tradizionale partita di pallone, giù a Forno, fra la gente di qui e gli altri villeggianti*».

Un testimone dice: «*Visentini sembrava stare benissimo, era di ottimo umore. Solo dopo il primo tempo aveva detto di non sentirsi bene, ma non se n'era preoccupato anche se aveva preferito arbitrare il secondo tempo anziché giocare. Ad un certo punto l'abbiamo visto cadere in avanti, siamo accorsi, ma non dava più segni di vita*».

Subito chiamati giungevano il medico della Valle, dottor Delfino Gabaslo e un'autoambulanza dei Volontari del Soccorso di Omegna, ma purtroppo nessuno ha potuto far nulla: l'infarto era stato fulminante.

Ieri sera dopo una funzione religiosa nella chiesa di Campello, la salma è stata fatta proseguire per il paese d'origine dove si svolgeranno i funerali.

a. m.

Nonio: morto il parroco

OMEGNA — Si è spento nella sua abitazione di Nonio don Giuseppe Onemmi, da 42 anni parroco del piccolo paese sulla sponda occidentale del Lago d'Orta.

Aveva 70 anni. Don Onemmi, nato a Borgoticino nel 1912, dopo i primi anni di ministero pastorale come coadiutore in diverse località era stato destinato a Nonio in qualità di arciprete. Era anche canonico della Collegiata di S. Ambrogio di Omegna.

(a. m.)

Stresa — «Fantasia d'estate» è il titolo di un «recital» di danza classica messo in scena dalle allieve della scuola di Stresa diretta da Anna Zonca. L'esibizione avverrà martedì sera.

Gozzano — Questa sera si svolgerà al lido di Buccione uno spettacolo musicale con la partecipazione del «Gruppo Gim»; domani sono in programma i giochi popolari e, in serata, i falò sul lago.

Libro su Omegna

Quando in ferriera c'era l'«avucat»

OMEGNA — *La vita di una città si può raccontarla attraverso la storia di una sua industria: è quello che ha fatto Pasquale Maulini che per 5 consecutivi «mandati» è stato, tra il 1951 e il 1975, sindaco di Omegna. Ha scritto un libro, «La ferriera» che è, dopo «Omegna Cara» edito nel 1977, la sua seconda opera.*

«La ferriera» è la Cobianchi» che dopo 125 anni di attività ha chiuso forse definitivamente i battenti. L'autore del libro scrive malinconicamente in chiusura: «Possono partire i funerali; avanti con le ruspe, largo al nuovo, allo sfruttamento edilizio dell'area. Sul cadavere della ferriera sorgeranno palazzi, strade, servizi».

Maulini ha trascorso in questa fabbrica 10 anni: da quando vi entrò quattordicenne sino al momento in cui «conquistato» faticosamente il diploma di maestro alternando il lavoro allo studio, è passato all'insegnamento. Fondata nel 1857 da Vittorio Cobianchi, la ferriera — con i concetti propri dell'800 — ha fatto sino agli anni Trenta di Omegna la piccola Pittsburg del Cusio, giungendo ad occupare fino a 1400 persone.

«L'8 e il 23 di ogni mese c'era movimento in città: erano i giorni di paga alla ferriera; i giorni in cui si pagavano i conti della bottega. Bottegai ed osti si portavano presso la portineria ad attendere i clienti morosi per facilitare loro il pagamento dei debiti, prima che i soldi giungessero a casa per prendere altre direzioni».

Racconta Maulini che il periodo migliore fu quando la gestione passò al genero del figlio del fondatore, Aldo Alliate, chiamato «l'avucat» come oggi a Torino l'avvocato è Gianni Agnelli. Scorrono nel libro, via, via, episodi e personaggi: talvolta tristi come gli infortuni sul lavoro, talvolta lieti come una memorabile gita aziendale sul Lago Maggiore. Si «stagliano» le figure del «cavalier minestra» (il cuoco della mensa aziendale) e delle mogli degli operai che intorno a mezzogiorno arrivano alla ferriera con la «cavagna», il canestro con le vivande per i mariti.

«L'atmosfera, alla Cobianchi, era sempre di ferma opposizione al fascismo e il capo riconosciuto e indiscusso era Pippo Coppo, il futuro comandante partigiano. In tempo di autarchia si produsse il «ferritol» con un procedimento che provocava un pesante strato di fumo rossastro che entrava prepotente nelle case, faceva ingiallire gli alberi e poi, trasportato dalle correnti d'aria, si confondeva nel lago.

Negli anni Sessanta, le prime avvisaglie di crisi, il licenziamento di 259 operai, le manifestazioni di protesta con il «blocco» della statale, nei pressi della portineria, fissando le ruote di una locomotiva alle rotaie con la saldatrice elettrica.

Piero Barbè

Invio record di sangue del gruppo B negativo

Radioamatori di Novara salvano un ragazzo ammalato di Varese

NOVARA — Un appello radio proveniente da Varese — con richiesta urgente di sangue per un ragazzo di 13 anni — ha messo in moto i radioamatori del Ser (Servizio emergenza radio) di Novara. Dopo un breve intrecciarsi di collegamenti sul canale d'emergenza, Giuseppe De Antoni e Gian Piero Zanola, due operatori del «Ser», si sono impegnati per trovare il sangue richiesto (gruppo «B negativo») all'Avis; poi hanno contattato la questura che ha organizzato la spedizione dei flaconi a Varese con un equipaggio della Polstrada di Novara.

Giuseppe De Antoni

Pochi sanno dell'esistenza del «Ser», un'unità ausiliaria della protezione civile, riconosciuta dal ministero dell'Interno. Ne fanno parte, a Novara, 17 volontari, tutti radioamatori «CB». Nel tempo libero stanno attaccati alle ricetrasmittenti scambiandosi messaggi, comunicando fra loro, ma tenendosi pronti ad intervenire in caso di allarme sul canale «9», quello che per legge è riservato alle comunicazioni di emergenza.

Martedì, una radioamatrice di Novara, contrassegnata dalla sigla «Stazione Vela», ha captato il messaggio — sul canale 9 — di un suo collega varesino. Veniva chiesto con urgenza sangue del gruppo «B negativo» per un ragazzo di 13 anni, che attendeva quel plasma per essere operato al cuore. Ogni ritardo aumentava la percentuale di rischio dell'intervento.

Dalla «Stazione Vela» è allora partito il messaggio per i «Ser» novaresi. Lo ha raccolto «Delta Golf», che è la sigla di Giuseppe De Antoni, un operaio della Sip, da tre anni volontario del servizio di emergenza radio. Si è messo in contatto con l'Avis di Novara, ricevendo l'assicurazione che, sì, il sangue «B negativo» si poteva avere, ma che era indispensabile la richiesta dell'ospedale di Varese nel quale il ragazzo da operare era ricoverato.

Giuseppe De Antoni non si è arreso di fronte a questa difficoltà; ha telefonato all'ospedale di Varese, ma lì gli hanno detto che la richiesta non potevano mandarla. Doveva essere lui ad andarla a ritirare.

La cosa ha lasciato di stucco il radioamatore, ma non lo ha fatto arrendere. Assieme ad un altro «Ser», Gian Piero Zanola, sigla «Novara-Due», è balzato sulla sua auto ed è andato a Varese, dove ha ritirato la richiesta. Tutto ciò avveniva mercoledì. Lo stesso giorno la richiesta era consegnata all'Avis di Novara da De Antoni e Zanola. Scattava allora l'operazione raccolta del sangue con la convocazione dei donatori e la preparazione dei flaconi.

m. s.

Il Comune pone fine alle polemiche

Sede per doposcuola e un centro anziani presto a Domodossola

DOMODOSSOLA — La giunta comunale metterà a disposizione dei gruppi spontanei che operano nel rione «La Motta», una sede per attività sociali: potrà ospitare sia il doposcuola per i bambini del quartiere sia il centro d'incontro quotidiano per gli anziani.

L'amministrazione comunale ha anche replicato alle accuse che le erano state rivolte sulla destinazione del salone ricavato al piano terreno di un edificio ristrutturato alla «Motta» nel contesto del risanamento del centro storico. La giunta aveva deciso di farne la sede della biblioteca civica, suscitando le proteste del gruppo di volontari che rivendicava il locale per le attività sociali. I gruppi spontanei avevano inscenato una singolare manifestazione nel centro storico, erigendo un muro simbolico che voleva rappresentare l'emarginazione degli anziani del quartiere.

«*La decisione di utilizzare la nuova struttura quale sede della biblioteca* — dice una nota dell'amministrazione comunale — *è stata adottata con l'evidente intenzione di colmare una vistosa lacuna che attualmente fa di Domodossola l'unico centro dell'intera provincia ad essere sprovvisto di un efficiente servizio di biblioteca. A giudizio dell'amministrazione, l'investimento realizzato alla "Motta", non può né deve essere considerato come proprietà esclusiva di un gruppo o di un quartiere. Esso fa invece parte di un patrimonio che appartiene all'intera città. In momenti di difficile reperimento delle strutture pubbliche* — continua la nota — *ci è parso poi assurdo utilizzare un salone di circa 200 metri quadrati soltanto per poche ore del pomeriggio, anche se per iniziative (doposcuola e centro incontro per anziani) di indubbia rilevanza sociale. La destinazione del salone a sede della biblioteca civica realizza al contrario una piena utilizzazione della struttura, rispondendo così a criteri di maggior razionalità*».

La giunta replica poi alle accuse di noncuranza nei confronti dei problemi degli anziani. «*Nel bilancio del 1982 il Comune di Domodossola ha previsto una spesa di 268 milioni per assistenza sociale e domiciliare, 816 milioni per la realizzazione del secondo lotto della "casa albergo" per anziani. Quanto agli organici del personale addetto al servizio, bisogna ricordare che prima del 1977 l'assistenza domiciliare era affidata a 5 colf poi portate a otto. Successivamente venne inoltrata alla commissione centrale la richiesta di adeguamento dell'organico con l'aumento a dieci unità. La richiesta fu respinta dalla commissione. Il Comune di Domodossola si trova così nella impossibilità di procedere a nuove assunzioni*».

a. v.

Il Novara (battuto per 5 a 3) non giocherà la finale nel quadrangolare del novantennio

A Vercelli gli azzurri masticano amaro Sconfitti dalla Biellese dopo i rigori

Vercelli. Gli azzurri escono dal Robbiano dopo essere stati sconfitti dalla Biellese

VERCELLI — Il Novara si arrende alla Biellese, meglio sarebbe dire al suo portiere Berto, ed è sconfitto per 5-3 dopo i calci di rigore, quando pure aveva creato almeno sei limpide palle gol trasformandone una sola con Masuero al 78' che pareggiava la rete di Biagetti (40').

Chiusi i tempi regolamentari in parità (1-1) il risultato non doveva più cambiare nei supplementari. A decidere della qualificazione per la finale del primo posto nel «Quadrangolare del novantennio» erano allora i calci di rigore. Qui il portiere Berto, confermando la sua serata di grazia, respingeva i tiri dagli undici metri di Elli e Serami mentre i lanieri facevano centro con Sadocco, Chiappello, Menegazzi e Brovarone. Saranno dunque i bianconeri, il 9 settembre, a battersi con il Casale (che aveva superato la Pro Vercelli) per l'assegnazione del trofeo. Gli azzurri invece se la vedranno, la sera prima, con i padroni di casa per il terzo posto.

L'ultimo collaudo del Novara, prima dell'esordio in Coppa Italia, ha fornito le indicazioni più positive per quanto concerne la preparazione fisico-atletica. Gli azzurri sono infatti rimasti in campo 110 minuti senza accusare grossi problemi di tenuta. Il gioco di squadra, gli automatismi negli scambi, l'inserimento dei nuovi negli schemi escogitati da Galbiati sono invece ancora tutti da rivedere, sperimentare e migliorare.

«*E' vero* — ammetteva Galbiati a fine partita — *dobbiamo rivedere parecchie cose sul piano tattico. E' indispensabile sveltire la manovra in mezzo al campo. Questo è il punto dolente. I centrocampisti devono marcare di più gli avversari e sollecitare maggiormente le azioni offensive. Non è possibile rallentare continuamente il gioco portando palla consentendo così agli avversari di piazzarsi*».

Il tecnico non accetta di dare giudizi sui singoli ma certo non deve essere stato soddisfatto dalle prestazioni di Scandroglio, Spada, dello stesso Masuero (calato alla distanza) e di Radice il cui rendimento, ancora una volta, è stato inferiore alle attese. Incoraggiante è risultato invece l'impiego di Serami come «libero» pur se necessiterebbe di una maggiore copertura (ad opera di Spada) quando si sgancia in avanti.

E' piaciuto Scienza, impiegato nella ripresa al posto di Talarico leggermente infortunato perché l'ossolano è sempre stato nel vivo dell'azione offensiva pur risultando sfortunato nelle conclusioni avendo trovato sulla sua strada un portiere paratutto.

Ha lavorato parecchio anche Musiello impegnandosi come un ragazzino nel lavoro di raccordo.

Renato Ambiel

Basket: torna il torneo di Vigevano

VIGEVANO — Dopo un intervallo di un anno torna nel calendario agonistico nazionale di precampionato di pallacanestro il torneo «Città di Vigevano». Si terrà il 3 e 4 settembre, due partite per sera, alla palestra di via Carducci.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: La moglie in calore.
COCCIA: Il cacciatore.
ELDORADO: Paradise.
EXCELSIOR: Il ritorno dell'incredibile Hulk.
FARAGGIANA: Innamorato pazzo.
VITTORIA: Ecco noi per esempio.

ARONA
LUX: Ricche e famose.
ROMA: Pierino medico della Saub.
MODERNO: Chi trova un amico trova un tesoro.
S. CARLO: Il cacciatore solitario.

BORGOMANERO
NUOVO: Fuga per la vittoria.
MODERNO: E la Madonna.

CAMERI
ORATORIO: Chiamami Aquila.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il paramedico.

OMEGNA
SOCIALE: Pierino medico della Saub.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Pico picello.

VERBANIA
APOLLO: La liceale seduce i professori.
ARISTON: Stati di allucinazione.
SOCIALE (Intra): Driver.
SOCIALE (Pallanza): Più bello di così si muore.
VIP: Qua la mano.

VIGEVANO
CAGNONI: Lola.
MARCONI: Un lupo mannaro a Londra.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) 2580; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, corso Risorgimento. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Del Rosario, piazza Gramsci. Dalle 22 alle 8,30: Carnago, corso Italia.

IN PROVINCIA

ARONA: Marconi, via Liberazione.
STRESA: Angloamericana, piazza Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gezzo-Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Alcaria, via Piave

ANNIVERSARI

23-8-77 — 23-8-82
Nel quinto anniversario della scomparsa del
gr. uff. Zaverio Guidetti
la moglie con i parenti e amici lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa verrà celebrata il giorno 21 agosto nella Cappella del Cimitero di Invorio Superiore alle ore 18.

Astenuti gli indipendenti

Giunta monocolore eletta a Vigliano

E' formata da sette comunisti - Riconfermato il sindaco Aldo Sola

Aldo Sola

VIGLIANO — Il timore di elezioni anticipate per rinnovare l'amministrazione comunale è stato dissipato grazie al responsabile atteggiamento dei quattro consiglieri indipendenti «di centro»: con la loro astensione, al momento della votazione, hanno consentito l'elezione della nuova giunta, minoritaria e monocolore. L'esecutivo è infatti formato da sette comunisti e Aldo Sola è stato confermato sindaco.

L'astensione degli indipendenti non deve essere considerato un «dono»: la decisione è legata all'assicurazione che la giunta opererà con particolare impegno per risolvere soprattutto le questioni giacenti da troppo tempo. Sul piano pratico, gli indipendenti costituiscono quindi un pungolo al quale i comunisti non possono sottrarsi.

Si è così risolta la crisi provocata dall'uscita dalla giunta dei due assessori socialisti, per dissidi insanabili con i comunisti. Successivamente si sono dimessi anche il sindaco Sola e gli altri quattro assessori del pci. Non è stato possibile ricostituire con altre formazioni una «maggioranza organica» e per evitare appunto l'avvento del commissario prefettizio, preludio a nuove elezioni, il gruppo comunista, che ha 9 consiglieri su 20, ha optato per la giunta minoritaria.

Alla seduta del consiglio comunale hanno partecipato 19 amministratori (era assente il democristiano Ferdinando Scaramal). La parte che ha preceduto l'elezione della nuova giunta è caratterizzata dalle accuse e controaccuse, considerazioni ironiche o polemiche, che costituiscono un rituale al quale nessuno, in questo campo, intende rinunciare.

La maggioranza, agli effetti dell'elezione del sindaco e degli assessori, con l'astensione degli indipendenti è scesa a 9 voti. Aldo Sola e i sei assessori ne hanno avuti 9 (i «no» sono stati logicamente 6).

Già si conoscono gli incarichi dei componenti dell'esecutivo, che si metterà immediatamente all'opera per recuperare il tempo perso.

Aldo Sola, sindaco e responsabile del personale; Vittorio Maiorano, vicesindaco: urbanistica, lavori pubblici, ecologia, servizi e manutenzione del patrimonio comunale; Eder Consoli: servizi socio-sanitari e assistenziali; Oscar Cavalla: finanze, programmazione, commercio, agricoltura, industria e artigianato; Franco Callegari: cultura, manifestazioni, informazioni; Valeriano Zucconelli: pubblica istruzione, problemi della gioventù, manifestazioni sportive; Mario Giuliani: problemi dello sport.

Dopo essere stato riconfermato nell'incarico, il sindaco Sola ha sottolineato tra l'altro che la nuova giunta intende «lavorare per ripristinare la fiducia nel Consiglio comunale, così traumaticamente scossa». Ha poi concluso: «Vogliamo essere giudicati dai fatti e non dalle polemiche».

p. m.

Ammende più salate con la nuova legge entrata in vigore in maggio

Vercelli, arrivano le megamulte Sta per finire l'«oasi serena»

L'assessore Vittorio Bausano: «Non abbiamo perso tempo, fra poco entreremo in azione»

VERCELLI — «Megamulte» anche a Vercelli, ma non subito: ci vorrà ancora qualche giorno perché il Comando Vigili Urbani sia messo in condizioni di applicare le nuove disposizioni anche agli automobilisti vercellesi.

Spiega l'assessore al traffico ed alla viabilità Vittorio Bausano, da cui dipende direttamente il Comando Vigili: «La legge sulla depenalizzazione di alcuni reati, benché in vigore dal maggio scorso, non è stata immediatamente applicata a Vercelli perché rimanevano alcune incertezze sulla corretta interpretazione di alcune sue disposizioni». In particolare, proprio l'articolo 114, che stabilisce i coefficienti per i quali vanno moltiplicate le vecchie ammende.

Continua Bausano: «Non è che si sia perso tempo inutilmente. Infatti, ci siamo mossi sin dal mese di marzo; abbiamo anche chiesto pareri al nostro ufficio legale del Comune. Ora, proprio su quei punti di incerta interpretazione, si è espresso il Consiglio di Stato, generalizzando l'applicazione dei coefficienti moltiplicatori».

Se negli ultimi tempi Vercelli era rimasta quindi una specie di «oasi di protezione» per gli automobilisti indisciplinati, questo non potrà più durare a lungo. «In questi giorni la Prefettura — aggiunge l'assessore — ha inviato al Comune una circolare con la decisione del Consiglio di Stato. Non sono ancora in grado di precisare quando esattamente anche a Vercelli si applicheranno le "megamulte", ma questo avverrà al più presto».

Dovranno, ad esempio, essere modificati i «bollettari» per le contravvenzioni, e messo nuovamente a punto l'accordo con l'Aci per una più veloce notifica delle contravvenzioni che non possono essere contestate subito. «Tra l'altro — dichiara Bausano — abbiamo iniziato una pratica con l'Intendenza di Finanza per essere autorizzati a versare "in modo virtuale" il bollo da 300 lire da applicare su ogni ricevuta delle contravvenzioni. Finora, infatti, le marche da bollo venivano acquistate o dal Comune o dai Vigili stessi, e poi rimborsate volta per volta dai contravventori. Però non è giusto che il Comune ed il singolo anticipino di tasca dei soldi».

Brutte notizie, dunque, per gli automobilisti vercellesi: soprattutto per quelli che continueranno a non trovare parcheggio e saranno quindi facile preda delle «megamulte». «Tuttavia — conclude Bausano — anche a questo il Comune porrà in un certo modo rimedio. Abbiamo infatti in fase di approvazione il nuovo piano regolatore, che prevede tra l'altro l'individuazione di nuove zone da adibire a parcheggio. Spero che al più tardi per l'autunno avanzato possa entrare in vigore: così anche il problema della carenza di aree di parcheggio, che oggi indubbiamente a Vercelli esiste, non avrà più quell'incidenza che riveste attualmente».

w. ca.

PANORAMA DEL BIELLESE

Candelo — Il Comune si accinge a restaurare il muro di cinta del «Ricetto», il villaggio fortificato medioevale perfettamente conservato, unico nel suo genere, ed è indispensabile espropriare alcuni immobili. La Giunta regionale ha fissato la misura delle indennità da corrispondere a titolo provvisorio ai proprietari: complessivamente verranno corrisposte 11.844.000 lire.

Trivero — Il Comune si appresta ad assumere due persone, mediante concorsi pubblici. Un posto di lavoro si riferisce all'asilo nido comunale: necessita una puericultrice, o un puericultore, di età fra i 18 e i 35 anni e in possesso di diploma specifico, oppure di ostetrica, o ancora di infermiere professionale.

Dopo l'interrogazione di Ferragosto del liberale Ranghino

Il sindaco Baiardi risponde sui lavori in corso sospesi

«Per il sottopassaggio — dice — sono stati bloccati per il periodo di ferie»

VERCELLI — Botta e risposta tra il sindaco e un consigliere comunale sulle «magagne» estive della città, svuotata nel periodo delle ferie. L'interrogazione «di Ferragosto» era stata presentata dal liberale Carlo Ranghino, che aveva segnalato alcuni problemi, sollecitato da gruppi di cittadini.

Il sindaco, Ennio Baiardi, ha ora risposto all'interrogazione con una lettera, replicando alle osservazioni di Ranghino. La prima riguardava le difficoltà di circolazione nella zona di piazza Sardegna-corso Avogadro di Quaregna, dove il cantiere eretto per costruire un sottopassaggio ha sconvolto la circolazione con deviazioni contorte.

«I lavori per costruire il sottopassaggio — spiega Baiardi — sono stati interrotti solo per il periodo delle ferie. Purtroppo, per quanto riguarda i problemi di circolazione delle auto, tenuto conto delle caratteristiche dell'opera da eseguire, non è stato possibile individuare soluzioni (per la delimitazione dell'area di cantiere e le conseguenti deviazioni del traffico) più razionali di quella scelta, anche in rapporto alle esigenze di salvaguardia della pubblica incolumità». Almeno finché dureranno i lavori, quindi, non sarà possibile eliminare le deviazioni in quel punto.

Altra «magagna» segnalata da Ranghino: un tratto di via Gioberti è stato letteralmente «scavato» dai cingoli dei mezzi corazzati, all'altezza del passo carraio della caserma. «I lavori di riparazione di via Gioberti — spiega il sindaco — non possono essere eseguiti direttamente con la squadra addetta alla manutenzione stradale. L'ufficio tecnico del Comune sta comunque predisponendo gli elaborati necessari per incaricare dei lavori una ditta privata, che utilizzerà masselli di granito recuperati in altre zone della città».

Nell'interrogazione di Ranghino si faceva poi riferimento ai problemi di pavimentazione di piazza Roma e di corso Gastaldi. «Risistemeremo — assicura Baiardi — i cubetti di porfido in piazza Roma ed il manto d'asfalto di corso Gastaldi quanto prima: i lavori sono già stati programmati per il mese di settembre, fin da quando sono state ultimate, in quella zona, le operazioni di costruzione del nuovo collettore delle fognature».

L'interrogazione di Ranghino si concludeva con una «perla»: la storia di una squadra di undici operai che avrà impiegato tutta una giornata per fare un buco (di non grandi dimensioni) in via Dante, all'angolo con via Galileo Ferraris. Il piccolo giallo non si è chiarito.

Il sindaco assicura che in quel punto «non hanno operato squadre del Comune», il buco — intanto — è stato riparato, con la sistemazione dei cubetti di porfido. Degli undici operai componenti la fantomatica «squadra» del buco nessuna traccia: che sia stato uno scherzo di Ferragosto?

il. co.

In raffronto allo stesso periodo dello scorso anno

Diminuiti i furti in città nei mesi di luglio-agosto

Trenta per cento in meno - Netto calo di reati anche in provincia

VERCELLI — Nettamente diminuiti a Vercelli città, ma soprattutto in provincia, i reati nel mese di luglio ed agosto: un primo bilancio provvisorio effettuato raffrontando i dati dello stesso periodo dell'anno precedente induce all'ottimismo i responsabili della Squadra Mobile di Vercelli.

Spiega il dott. Maurizio Cecilia: «Innanzitutto, in tutta la provincia per i mesi di luglio ed agosto è stata registrata una netta diminuzione, quantificabile intorno al trenta per cento, dei delitti contro il patrimonio, soprattutto dei furti aggravati. Contemporaneamente è quasi raddoppiato il numero dei delitti dei quali sono stati identificati gli autori».

Le cifre confermano questa affermazione. In luglio ed agosto 1981 i furti aggravati in provincia erano stati 107: solo per 10 di essi erano stati identificati i responsabili. Nello stesso periodo di quest'anno, pur tenendo conto che i dati di agosto sono ancora incompleti, i furti aggravati sono stati solo 70 per 17 dei quali sono stati identificati gli autori.

Per quanto riguarda in particolare il capoluogo di Vercelli, le cifre del 1981 non si discostano molto da quelle di quest'anno. «ma... sostiene il funzionario — è notevolmente diminuita la loro pericolosità. Molti dei furti in negozio od in alloggio denunciati, infatti, avrebbero potuto essere evitati con una maggiore attenzione dei proprietari».

Altri dati confortanti: scomparsi del tutto, quest'anno, i borseggi e gli scippi in città; altrettanto i furti di auto e su vetture in sosta. Se nel 1981 le persone denunciate erano state 15, quest'anno, pur di fronte ad un minor numero di reati, sono state 20, oltre ad una decina di tossicodipendenti segnalati all'autorità giudiziaria. Conclude Cecilia: «Questi risultati, indubbiamente positivi, derivano da una diversa concezione dei servizi preventivi».

w. ca.

Da Sabbia all'Alpe Campo

Rifatto un sentiero da otto volontari

La stradina alpestre porta in un punto panoramico

SABBIA — Il sentiero per l'Alpe Campo (metri 1561) e per il monte Capio (metri 2171), uno dei più battuti dagli escursionisti di montagna, è di nuovo perfettamente agibile.

Ridotta in condizioni pietose dal maltempo e dall'incuria degli enti responsabili, la stradina alpestre che da Sabbia raggiunge una delle cime più panoramiche della Valsesia è stata riattivata da un gruppo di appassionati.

«Si avvicina la scadenza del 4-5 settembre le date dell'annuale festa al campo, il sentiero era praticamente impercorribile — spiegano alla Pro Loco di Sabbia —; allora alcune persone: Mariuccia Calzone, Elda Reda, Davide Stromboli, Sorrento Burla, Cesare Cleo, Alessandro Calzone, Alberto Ferrario e Luciano Frigiolini hanno accettato il nostro invito di riattare il sentiero e, muniti di buona buona, in una giornata hanno ristrutturato i 5 chilometri del percorso».

Costruiti un paio di ponti provvisori nei passaggi più difficili, ripulito il tracciato di rami e piante sradicate dalle recenti alluvioni, gli otto hanno ripristinato il sentiero che in quattro ore conduce al Capio, il monte valsesiano «più alto fra quelli bassi».

«Da lassù lo spettacolo è incomparabile — dice Alberto Frigiolini presidente della Pro Loco di Sabbia e appassionato alpinista — in una giornata limpida si riesce a vedere la Madonnina del Duomo di Milano, mentre tutt'attorno fanno da cornice le vette delle Alpi».

r. c.

Albano — Verranno finanziati dalla Regione i lavori di ampliamento del vivaio forestale «Fenale» che costeranno 147 milioni. Il progetto dell'ampliamento è stato curato dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Vercelli.

Per essere trasferito nel carcere dove c'è la sua ragazza

Sciopero della fame in cella

BIELLA — Per quattro giorni un giovane biellese, rinchiuso nel carcere di Forlì per spaccio di droga, ha rifiutato cibo e bevande per ottenere il trasferimento a Novara, dove è detenuta la sua ragazza. E' prevalsa poi la ragione, anche perché è probabile che alla giovane venga presto concessa la libertà provvisoria.

Il protagonista è Marco Cucco, 22 anni, abitante in città, arrestato dai carabinieri di Biella all'inizio del mese di luglio, mentre stava appunto vendendo un piccolo quantitativo di eroina a un tossicodipendente. Dato l'affollamento delle «case circondariali», è finito in Romagna.

La ragazza, Tiziana Rossetti, di Cerrione, sua coetanea, è finita in carcere per analoghi motivi poche settimane addietro. Fa parte del gruppo di otto persone arrestate durante un'operazione congiunta dei carabinieri di Santhià e Salussola.

Mario Cucco, quando ha saputo che Tiziana è rinchiusa a Novara, ha chiesto subito di essere trasferito nello stesso carcere per esserle vicino, ma non è stato accontentato. Si è poi reso conto che anche lo «sciopero della fame» non avrebbe cambiato le cose e ha ritenuto più saggio pregare il comune difensore, avvocato Gianni Chiorino, di adoperarsi per richiedere la libertà provvisoria per Tiziana Rossetti al giudice istruttore di Biella, che si è riservato di pronunciarsi nei prossimi giorni. Mario Cucco, intanto, soffre

p. m.

Battuto il Novara (5-3) i bianconeri contenderanno al Casale il Trofeo del Novantennio

La Biellese si qualifica con i rigori

I tempi supplementari si erano chiusi con una rete per parte - Brillanti parate di Berto nel finale di gara

VERCELLI — La Biellese è l'altra finalista, assieme al Casale, del trofeo indetto dalla Pro nel quadro delle celebrazioni dei novant'anni di vita della società e patrocinato dal nostro giornale. Ha battuto (5-3) il Novara, giovedì sera al «Robbiano», con i calci di rigore, dopo che l'incontro al termine dei supplementari era terminato 1-1.

La formazione bianconera era andata in vantaggio per prima al 40' con Biagetti; raggiunta al 75' da Masoero, ha saputo poi resistere con grandissimo orgoglio al ritorno dei novaresi, addirittura veementi in certi momenti, malgrado dal 78' dovesse giocare in dieci per l'espulsione della punta Enzo. L'arbitro Giroli, di Aosta, aveva ritenuto, mentre si stava battendo una punizione per i bianconeri, che Enzo protestasse troppo vivacemente e l'ha spedito negli spogliatoi.

Vercelli. Un'azione di Sadocco nell'area novarese durante l'incontro per il «novantennio»

L'artefice del proficuo baluardo imposto dalla Biellese nei minuti finali e nei tempi supplementari (due, da dieci minuti l'uno) è stato il portiere Berto, avuto quest'anno dall'Ivrea, autore di una serie di bellissime parate.

Ai rigori, Berto si è ripetuto, parandone subito due (quelli tirati da Elli e Serami), determinando di conseguenza il risultato finale. I biellesi dagli 11 metri sono andati tutti a segno, con Sadocco, Chiappello, Menegazzi e Brovarone. Le reti su penalty dei novaresi sono state realizzate da Casotti e Spada.

La partita è stata di notevole livello agonistico, ma anche come gioco è piaciuta parecchio. Le due squadre hanno mantenuto un ritmo sostenuto per tutto l'incontro e si sono visti dei centrocampisti già in grado di rifornire con continuità gli attaccanti e le punte (Talarico, Masuero, Musiello per il Novara; Vogliotti, Biagetti, con inserimenti di Sadocco, per la Biellese), cercare e trovare varchi nelle difese avversarie e sciabolare a rete.

Il Novara è squadra molto robusta, la cui manovra però deve ancora essere sveltita. Ci è parsa armonica, in grado, quando la preparazione sarà conclusa, di rappresentare nel suo campionato un ruolo non secondario.

La Biellese ci ha favorevolmente impressionato. Ha ragione il presidente della Pro Vercelli, Celoria, quando sostiene che i bianconeri formano una delle squadre più forti del prossimo campionato di Eccellenza. Non ha avuto timori nei confronti di una avversaria di rango superiore. Si è mossa intelligentemente, costruendo gioco senza soste.

Novara: Marchesi; Elli, Radice; Spada, Brustia A., Serami (Scienza dal 60'); Ramella, Scandroglio (Casotti dal 60'), Talarico, Masuero, Musiello.

Biellese: Berto; Menegazzi, Scaramuzzi (Baruffa dal 70'); Brovarone, Caposucca, Chiappello; Sperone (Enzo dal 46'), Sadocco, Vogliotti, Sollier, Biagetti (Dal Molin dal 5' del 1° tempo supplementare).

La finale per il 1° posto fra Casale e Biellese avrà luogo il 9 settembre. Per il 3° e 4° (Pro Vercelli-Novara), l'8 settembre.

Francesco Leale

VERCELLI

ASTRA: Il tango della gelosia.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Manhattan baby.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: Apocalypse now.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: I miracoloni.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 843.393; Gattinara 0163 - 650.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

STP (Canali 25-51 UHF)

Chiusura estiva. I programmi riprenderanno il 10 settembre.

VIDEOVERCELLI (Canali 38-48-55-60 UHF)

18: Cartoni animati Le avventure di Gulliver; 18,30: Film L'amante perduta (drammatico); 20: Cartoni animati La furia di Hong Kong; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film Clouseau & C. contro Borsalino & C. (avventure), con R. Hill e R. Harrison; 22,15: Film Il caldo e il nudo; 24: Videovercelli notizie.

CINEMA E TACCUINO

FARMACIE

VERCELLI

Belvedere, corso Rendaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584; Viverone (0161) 98.644 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Il pornovizietto.
IMPERO: Agente 007: dalla Russia con amore.
MAZZINI: Il tempo delle mele.
ODEON: Il marchese del Grillo.
SOCIALE: Innamorato pazzo.

BORGOSESIA

LUX: La Bibbia.

COGGIOLA

ENNIO: Porno violenza.
RADAR: Agente 007: al servizio di Sua Maestà.

COSSATO

MICHELETTI: Quella villa accanto al cimitero.
PRIMAVERA: La moglie in bianco e l'amante al pepe.

PRAY

EXCELSIOR: Brivido caldo.

SERRAVALLE

CORSO: Blow-out.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Tarzan, l'uomo scimmia.

VARALLO

CIVICO: Chi trova un amico trova un tesoro.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755. Chiuse per ferie: Azario, Comunale, Servo, Pellerino e Trabaldo.
Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268. Chiuse per ferie: Corra e Boca da Giuli.
Cossato: Viana, via Mazzini 90, tel. 93.519. Chiusa per ferie: Friolotto.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.013. Trivero: 756.566. Vallemosso: 72.801. Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Lunedì e sabato: 14,30-18,30. Da martedì a venerdì: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: Frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:
Biella: Via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Oggero 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Tresso, via Rosselli 80.

Rosazza — Per la costruzione della nuova fognatura, il Comune spenderà 77 milioni e mezzo circa. Il progetto è stato approvato dalla Regione.

Bercellino raduna oggi la truppa che affronterà una stagione impegnativa

Cossatese, un futuro pieno di derby

La prima amichevole è fissata per sabato prossimo col Gozzano - La struttura della squadra

COSSATO — Le vacanze per i giocatori della Cossatese finiscono stamani: l'allenatore Giancarlo Bercellino e i dirigenti li attendono al campo «Fila». I convenevoli saranno ridotti alle strette di mano e allo scambio di qualche breve considerazione, dopo di che incomincerà la fase preparatoria. Breve pausa per pranzare tutti insieme e quindi ritorno al «Fila» per ricominciare. E' in programma un duplice allenamento anche per domani.

Da lunedì, invece, i giocatori si prepareranno solo nelle ore pomeridiane ad affrontare un campionato particolarmente impegnativo: grazie alla promozione, il maggior valore perché ottenuta proprio sul «filo di lana», dopo uno spareggio mozzafiato con gli irriducibili avversari del Gozzano, nella prossima stagione gli azzurri dovranno misurarsi, in particolare, con la Biellese e la Pro Vercelli. Saranno certamente «derby» incandescenti.

Il calcio-mercato si è concluso per la Cossatese con l'ingaggio di Chiogna, in comproprietà col Pinerolo, nelle cui file si è distinto il giovane giocatore (24 anni, «mezza punta» assai promettente). Gli altri «nuovi» sono gli attaccanti Trivelli, proveniente dal Borgomanero, Rolfo, dal Trecate, e il centrocampista Biginato, dal Gozzano. Molto importante sarà l'apporto di Davanzo, che è ora interamente della Cossatese.

Rimangono indefinite, al momento, le posizioni di Beccaria, condizionato da impegni di studio (è probabile che venga comunque utilizzato), e di Daniele Orsini. Per quanto riguarda le partenze, lasciano la società azzurra i giovani Rossi e Barbero, per i quali la Pro Candelo ha trattato il prestito in acquisto.

La struttura portante della squadra sarà costituita dai «vecchi»: i portieri Caligaris, Uccelare, e Girardi; i gemelli Franco e Piero Bucino, ottimi terzini; Nelva, Lobia, Ramella, Galante e Sarasso, che saranno di esempio ai più giovani Inglesi, Gardero, Gualinetti.

Il primo incontro amichevole è fissato col Gozzano alle 21 di sabato prossimo. Il 1° settembre, pure in notturna, la Cossatese ospiterà la Pro Candelo, alla quale, come è noto, per l'intera stagione concederà il terreno di gioco (i candelesi non hanno un campo regolamentare).

In Coppa Italia, nella prima fase, gli azzurri dovranno vedersela con l'Aosta.

p. m.

Stamane inizia la preparazione al campionato

Gattico presenta il Borgosesia

Diciannove giocatori saranno agli ordini del riconfermato allenatore

BORGOSESIA — Ferie concluse per i granata: oggi alle 9.15, al campo M.L.B. di via Marconi, il «Borgo» si raduna per l'inizio della preparazione; agli ordini di Oscar Gattico, il riconfermato allenatore della salvezza, si ritroveranno in 19: i portieri Mancin, De Fabiani, Gallina; i difensori Rodighiero, Ravelli, Feletti, Gallina A., Franzi e Vappoli; i centrocampisti Marangon, Camporini, Marola, Barcellari, Medana; gli attaccanti Bonini, Ferraretto, Guidetti, Carmagnola.

Dopo i saluti di rito della dirigenza, sarà dato il via agli allenamenti previsti in due sedute giornaliere fino al prossimo sabato; passeggiate in collina, esercizi atletici e con la palla costituiranno il «menù» giornaliero dei valsesiani in vista della prima uscita prevista già per mercoledì, quando al campo M.L.B. alle 20.45, saranno di scena i «cugini» del Borgomanero. Il programma delle amichevoli proseguirà domenica 29 con la trasferta a Rocca Pietra, con la Dufour Varallo, il 1° settembre con la «notturna» casalinga con la Biellese. Domenica 5 settembre alle 16.30, sempre in casa andata di Coppa con il Gattinara, l'8 trasferta a Romagnano, il 12 ritorno di Coppa, ed il 15, ad Oleggio, prova generale per l'inizio del torneo.

r. c.

Vercelli — Carlangelo Schaler, come del resto era nelle previsioni, è stato riconfermato presidente del Csi di Vercelli. Pino Conti e Vincenzo Pensotti sono stati a loro volta riconfermati alla vicepresidenza. Giancarlo Berninsone è il tesoriere e Mario Vignola il segretario del sodalizio. Fanno inoltre parte del nuovo consiglio: Mario Pellizzaro, Giancarlo Cross, Gianmario Cortissone, Ezio Donna.

Vercelli — Il Bar Ariston è il vincitore del campionato provinciale dilettanti di calcio Csi. La formazione bicciolana si è dimostrata ampiamente la migliore di tutte le partecipanti. Aveva già vinto il titolo ad una giornata dal termine del trofeo.